



COMUNE DI BOLOGNA



COMUNE DI CALDERARA DI RENO



COMUNE DI CAMUGNANO



COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO



COMUNE DI CASTEL DI CASIO



COMUNE DI CREVALCORE



COMUNE DI GRIZZANA MORANDI



COMUNE DI MARZABOTTO



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

# Realizzazione del percorso del II lotto prioritario della Ciclovía del Sole completamento tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città Metropolitana di Bologna - Codice opera 2023VIPCSNC01

CUP: C31B22001500006



## PROGETTO PER CONFERENZA DEI SERVIZI



MATE Soc. Coop.



Cooprogetti Soc. Coop.

**PARCIANELLO PARTNERS** Parcianello & Partners engineering s.r.l.

**RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:** Ing. Lino Pollastri

**RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:**  
Ing. Chiara Ferrari

**SUPPORTO AL RUP:**  
arch. Federica Sodano  
arch. Carla Maria Costanza Di Martino

## VARIANTI URBANISTICHE Relazione illustrativa

Fase C	Categoria GEN	Sottocategoria UR	Progressivo 08	Tipo elaborato RE	Progressivo 01	Revisione B.CdS
Codice commessa BOLO24030	Redatto Vanin	Controllato Vanin	Approvato Pollastri	Scala -	Descrizione Revisione CdS	Data Maggio 2025



**Ciclovía del Sole**  
**Completamento tronchi n. 3, 4, 7 nella Città Metropolitana di Bologna**

VARIANTI URBANISTICHE  
**Relazione illustrativa**

## Sommario

1. PREMESSA .....	4
2. OGGETTO E OBIETTIVI DELLE VARIANTI URBANISTICHE .....	5
2.1 IL SISTEMA NAZIONALE DELLE CICLOVIE TURISTICHE.....	5
2.2 L'INTERO TRACCIATO DELLA CICLOVIA DEL SOLE .....	7
2.3 IL 2° LOTTO PRIORITARIO DELLA CICLOVIA DEL SOLE: TRONCHI N. 3, 4 E 7.....	9
2.3.1 - ITER RELATIVO AL II° LOTTO PRIORITARIO .....	9
2.3.2 - TEMI PROGETTUALI DELLA CICLOVIA DEL SOLE.....	11
2.3.3 - IL PROGETTO DEL LOTTO PRIORITARIO 2 DA PFTE APPROVATO .....	12
2.4 OBIETTIVI E AZIONI DELLE VARIANTI URBANISTICHE RELATIVE ALLA CICLOVIA DEL SOLE .....	14
2.5 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	15
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DEI LUOGHI .....	23
4. QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	27
4.1 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR) .....	27
4.1.1 - TAVOLA 1: SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI INTERESSATI DALLA CICLOVIA .....	30
4.2 PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT 2025) .....	35
4.2.1 - CARTA E: LA CICLOVIA DEL SOLE NEL QUADRO DELLE CICLOVIE REGIONALI .....	36
4.3 PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) .....	38
4.3.1 - TAVOLA 1B "RETE CICLOTURISTICA" .....	41
4.4 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM).....	43
4.4.1 - TAVOLA 1 "CARTA DELLA STRUTTURA" .....	45
4.4.2 - TAVOLA 2 "CARTA DEGLI ECOSISTEMI" .....	53
4.4.3 - TAVOLA 5 "CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE, DELLA FRUIZIONE E DEL TURISMO" .....	61
4.4.4 - ALLEGATO B - NORME E CARTOGRAFIE DEL PTCP COSTITUENTI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA .....	69
4.4.5 - TAVOLA 1 - TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICI-CULTURALI .....	75
4.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) .....	79
4.6 IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) .....	80
5. INQUADRAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.....	83
5.1 COMUNE DI CREVALCORE.....	84
5.1.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) TERRE D'ACQUA .....	84
5.1.2 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA .....	96
5.2 COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO .....	100
5.2.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) TERRE D'ACQUA .....	100
5.2.2 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA .....	111
5.2.3 - PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG).....	114
5.3 COMUNE DI CALDERARA DI RENO .....	117
5.3.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) TERRE D'ACQUA .....	117
5.3.2 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE D'ACQUA .....	126

5.3.3 - PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG).....	128
5.4 COMUNE DI BOLOGNA.....	132
5.4.1 - PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG).....	132
5.5 COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO.....	137
5.5.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC).....	137
5.5.2 - PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE UNIONE DEI COMUNI VALLI DI RENO, LAVINO E SAMOGGIA.....	139
5.6 COMUNE DI MARZABOTTO.....	144
5.6.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC).....	144
5.6.3 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO.....	159
5.7 COMUNE DI GRIZZANA MORANDI.....	163
5.7.1 - PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) .....	163
5.8 COMUNE DI CASTEL DI CASIO.....	170
5.8.1 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC).....	170
5.8.3 - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) DEL COMUNE DI CASTEL DI CASIO .....	195
5.9 COMUNE DI CAMUGNANO .....	201
5.9.1 - PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI CAMUGNANO.....	201
<b>6. IL PROGETTO DELLA CICLOVIA E LE VARIANTI URBANISTICHE .....</b>	<b>204</b>
6.1 COMUNE DI CREVALCORE.....	206
6.2 COMUNE DI BOLOGNA.....	208
6.3 COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO.....	210
6.4 COMUNE DI MARZABOTTO.....	211
6.5 COMUNE DI GRIZZANA MORANDI.....	212
6.6 COMUNE DI CASTEL DI CASIO.....	214

## 1. PREMESSA

L'oggetto della presente variante urbanistica è costituito dalla **Ciclovía del Sole**, limitatamente al percorso del **II° lotto prioritario, nei tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città Metropolitana di Bologna**. La ciclovía è stata inserita tra i dieci itinerari del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) dall'articolo 52 del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96.

Con riferimento allo studio di inserimento urbanistico e ai pareri pervenuti dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi, la presente variante urbanistica interessa i seguenti Comuni ricadenti nel territorio di Città metropolitana di Bologna: **Crevalcore, Bologna, Casalecchio di Reno, Marzabotto, Grizzana Morandi e Castel di Casio**.

Per i seguenti Comuni, secondo quanto previsto dallo studio di inserimento urbanistico, dai pareri pervenuti in sede di conferenza di servizi e/o dalle interlocuzioni con gli Enti, non risulta necessario procedere con una variante allo strumento urbanistico generale:

- **San Giovanni in Persiceto**: il Comune ha informato la Città Metropolitana di Bologna in sede di riunione tecnica del 23/01/2025 che non è necessaria la variante urbanistica (come comunicato in data 11/02/2025 dalla stazione appaltante ai progettisti della Ciclovía del Sole);
- **Calderara di Reno**: lo studio di inserimento urbanistico ha precisato che "il tracciato di progetto della ciclovía ricade interamente sul tracciato di completamento della rete ciclabile primaria, previsto dalla tavola T0 delle infrastrutture del PSC (*"Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade"*) e sulla rete delle infrastrutture viarie della tavola "Disciplina" del PUG. Pertanto risulta coerente con la strumentazione urbanistica."
- **Camugnano**: il Comune ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna con nota assunta protocollo generale della stessa CM PG n. 8519 del 10/02/2025 che non è necessaria la variante urbanistica.

## 2. OGGETTO E OBIETTIVI DELLE VARIANTI URBANISTICHE

### 2.1 IL SISTEMA NAZIONALE DELLE CICLOVIE TURISTICHE

La Ciclovie del Sole, oggetto delle presenti varianti urbanistiche, rientra nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT), un progetto a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) e del Ministero dei Beni Artistici, Culturali e Turistici (Mibact), nato nel 2015. Esso trae la sua ispirazione dal progetto “EuroVelo” dell’European Cyclists Federation, composto da 15 percorsi ciclabili, che una volta completato si estenderà per più di 70.000 chilometri (completamento previsto per il 2020) connettendo tutto il continente Europeo.

Il sistema nazionale delle ciclovie turistiche è un tassello di una più ampia strategia volta ad aumentare l’offerta di mobilità dolce, che possa realizzare il potenziale storico, culturale e ambientale della penisola italiana e che possa essere utilizzato da utenti di tutte le abilità. In questo senso assumono una grande rilevanza la nuova legge sulla mobilità ciclistica, l’approvazione del nuovo Piano della mobilità ciclistica e la loro sinergia con le linee guida dettate dal Piano Strategico del Turismo.



Il progetto SNCT prevede la costruzione di una rete di 10 ciclovie, con adeguati standard di sicurezza e qualità, di cui cinque si incroceranno con i “Cammini d’Italia”. L’estensione totale della rete, compresi i tracciati esistenti che verranno completati e i tracciati di nuova realizzazione, raggiunge un totale di 6.000 km così distribuiti:

- Ciclovie Ven-To, 680 chilometri da Venezia a Torino;
- **Ciclovie del Sole, 670 chilometri da Verona a Firenze;**
- Ciclovie dell’Acquedotto Pugliese, 500 chilometri da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE);

- Ciclovie GRAB Roma – Grande Raccordo Anulare delle Biciclette, 44 chilometri a Roma;
- Ciclovie del Garda, 140 chilometri lungo le rive del lago di Garda;
- Ciclovie della Magna Grecia, 1000 chilometri da Lagonegro (PZ) a Pachino (SR);
- Ciclovie della Sardegna, 1230 chilometri da S. Teresa di Gallura (OT) a Sassari passando per Cagliari;
- Ciclovie Adriatica, 820 chilometri da Lignano Sabbiadoro (UD) al Gargano;
- Ciclovie Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, 150 chilometri da Venezia a Trieste;
- Ciclovie Tirrenica, 870 chilometri dal confine Francia-Italia a Roma.

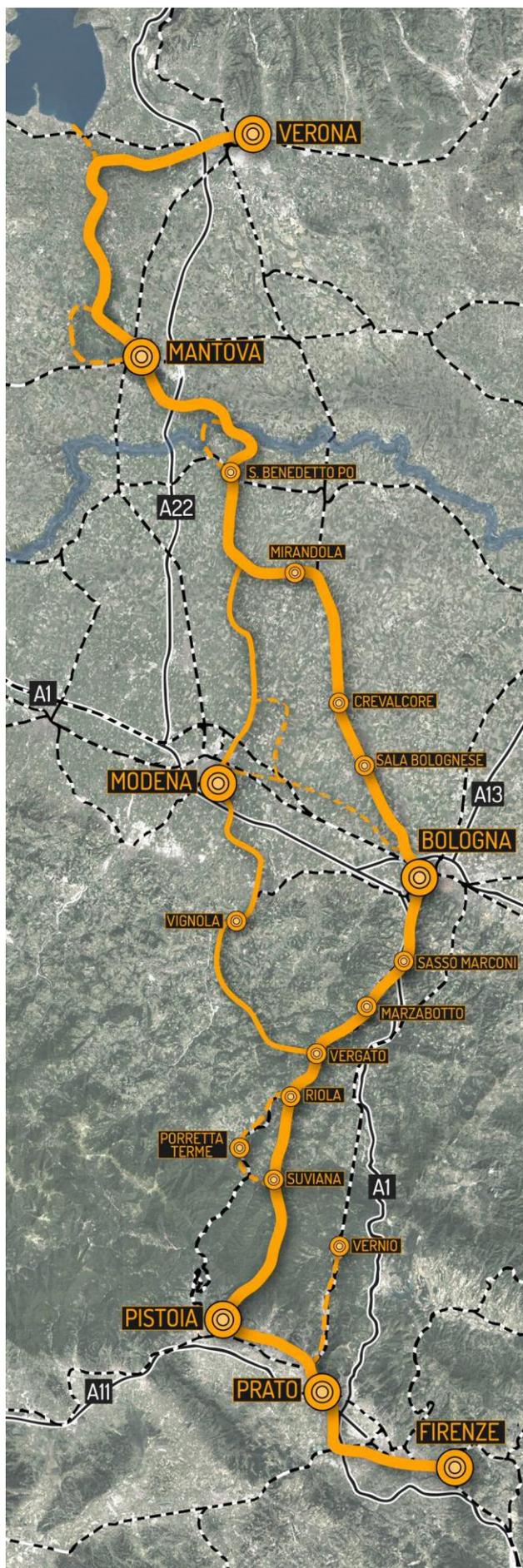
Di queste, le prime quattro sono state inserite nella Legge di Bilancio 2016, mentre le altre sono state introdotte in quella del 2017.

## 2.2 L'INTERO TRACCIATO DELLA CICLOVIA DEL SOLE

Il PFTE della Ciclovía del SOLE copre circa 670 km di tracciato, attraversando 4 regioni, 9 province e più di 70 comuni. Il progetto prevede la realizzazione di un tracciato ciclabile, che si sviluppa partendo da Firenze ed arrivando a Verona.

Il percorso era stato suddiviso in 11 Tronchi in ottemperanza alla direttiva. La ciclovía ricalca tratti di percorsi ciclabili esistenti da riqualificare, tratti di nuove piste ciclabili di progetto, tratti di percorsi in promiscuo ciclo-veicolare su viabilità scarsamente trafficate per garantire condizioni di “protezione/sicurezza” adeguate.





La Ciclovía del Sole è inserita nell'Euro Velo 7 che da Capo Nord arriva a Malta per 7.400 km complessivi

Il tratto italiano da Verona a Firenze si estende per **670 km**, di cui **360 km** sul territorio dell'Emilia Romagna, **156 km** in Toscana, **127 km** in Lombardia e **27 km** in Veneto

Interessa **4 Regioni**, **5 Province** e **2 Città Metropolitane** (Bologna, Firenze, Mantova, Modena, Prato, Pistoia, Verona) e **73 comuni**.

## 2.3 IL 2° LOTTO PRIORITARIO DELLA CICLOVIA DEL SOLE: TRONCHI N. 3, 4 E 7

Di seguito si riporta una descrizione del 2° lotto prioritario della Ciclovía del Sole (tronchi n. 3, 4 e 7), di cui le presenti varianti urbanistiche ne costituiscono una parte.

### 2.3.1 - Iter relativo al II° lotto prioritario

Con atto dirigenziale n. 2867 del 05/12/2023 - PG 73376/2023, la Città Metropolitana di Bologna ha deciso di affidare esternamente il servizio di architettura e ingegneria per progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza dell'intervento denominato *“Realizzazione del percorso del II lotto prioritario della Ciclovía del Sole completamento tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città Metropolitana di Bologna”*.

L'intervento dovrà essere conforme ai principi e agli obblighi specifici del PNRR relativamente al non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali cd. *“Do No Significant Harm”* (di seguito, *“DNSH”*), ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Inoltre trovano applicazione le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei cd. *“CAM”* di seguito indicati:

- Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni (approvato con DM 7 febbraio 2023, pubblicato nella G.U. n. 69 del 22 marzo 2022),
- Criteri ambientali minimi relativi all'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, in G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017).

Il progetto è finanziato tramite i fondi previsti dal PNRR: in seguito al Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12/02/2021, nell'ambito del programma di investimenti e riforme Next Generation EU, è stato istituito il dispositivo per la ripresa e resilienza, PNRR, finanziato con la disciplina del Regolamento (UE) 2021/241; nell'ambito della *“Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica – componente M2C2 energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile – investimento 4.1. Rafforzamento mobilità ciclistica”* vengono assegnate risorse per la realizzazione della rete nazionale delle ciclovie.

Il MIMS, con Decreto 06/08/2021, ha provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie previste per il PNRR e alla ripartizione di traguardi ed obiettivi; successivamente, con Decreto interministeriale n. 4 del 12/1/2022 (con le integrazioni del successivo Decreto Ministeriale n. 58 del 29 luglio 2022), ha approvato il piano di riparto delle risorse di cui al suddetto comma, attribuendo alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 11.000.000,00 per la realizzazione di almeno 90 km della Ciclovía turistica nazionale SOLE. La Regione Emilia-Romagna ha confermato la Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei tratti di propria competenza definiti nel Piano di fattibilità tecnico-economico approvato, in soluzione di continuità alle attività attualmente in corso per la realizzazione dei tratti della Ciclovía del Sole, previsto dai decreti sopramenzionati, assegnando una disponibilità finanziaria per gli interventi di completamento della direttrice principale della Ciclovía del Sole di € 7.200.000,00.

A seguito del finanziamento ottenuto, gli importi finanziati – per un totale di progetto di 7.200.000,00 € – risultano essere:

- Tronco 3 (parte): relativo al tracciato Ciclovía del Sole nei comuni di Grizzana Morandi, Castel di Casio e Camugnano per un importo totale di € 1.246.882,00 (IVA compresa);

- Tronco 4 (parte): relativo al tracciato Ciclovía del Sole nei comuni di Bologna, Casalecchio di Reno e Marzabotto per un importo totale di € 1.005.607,00 (IVA compresa);
- Tronco 7 (parte): relativo al tracciato Ciclovía del Sole nei comuni di Bologna, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Casalecchio di Reno e Calderara di Reno per un importo totale di € 4.947.511,00 (IVA compresa).

Il progetto è relativo ai lavori di realizzazione di pista ciclabile su sede propria (scavi, realizzazione del corpo stradale, realizzazione della pavimentazione, realizzazione di passerella ciclabile sul fiume Reno), realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale, recupero e adeguamento di attraversamenti esistenti; realizzazione di una nuova passerella ciclopedonale sul fiume Reno.

I prezzi saranno dedotti dall'EPU posto a base di gara dell'“Accordo quadro di lavori e servizi integrati per la manutenzione e riqualificazione della rete stradale di competenza della Città metropolitana di Bologna” aggiudicato ad Agosto 2023 all'RTI formato da Frantoio Fondovalle Srl, Rete Costruttori Bologna, Cooperativa Trasporti Imola Scrl, Zini Elio Srl, SIAS Spa e Pesaresi Giuseppe Spa, ovvero: Aggiornamento infrannuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche 2022, ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 ed eventualmente Prezziario ANAS 2022 - Rev.2.

A seguito di gara pubblica, il servizio di cui al PG 73376/2023 è stato affidato al RTP Mate Soc.Coop., Coopprogetti S.C., Parcianello&P srl ed ha per oggetto la progettazione esecutiva, la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, dell'intervento di realizzazione del percorso del II lotto prioritario della Ciclovía del Sole - tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città metropolitana di Bologna, come meglio identificati nelle corografie allegate al PFTE.

### 2.3.2 - Temi progettuali della Ciclovie del Sole

Il progetto della Ciclovie del Sole si fonda sui seguenti temi progettuali:

- Situazione di fatto e stato dei luoghi: allo stato attuale la realizzazione della “Ciclovie del Sole da Verona a Firenze” rientra nelle quattro priorità previste negli stanziamenti della Legge n. 208/2015, Legge di stabilità 2016, all’art. 1, comma 640. La parte di attuale tracciato all’interno del territorio della Città Metropolitana di Bologna si svolge su sede propria già realizzata per il tratto da Crevalcore a Sala Bolognese (con tratti promiscui in corrispondenza degli attraversamenti dei centri abitati di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto), mentre nei restanti tratti il tracciato non risulta ben definito, e per la parte da Bologna al confine con la Regione Toscana è percorribile su percorsi per ciclisti esperti.
- Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli: l’obiettivo è procedere con la progettazione e la realizzazione della viabilità ciclabile prevista nel Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche.
- Esigenze e bisogni da soddisfare: occorre garantire la sicura circolazione per la rete ciclabile Eurovelo 7 per il tratto di competenza.
- Il progetto è compreso nel Programma OO.PP. 2023/2025 della Città Metropolitana di Bologna - Elenco 2023 ed è finanziato con fondi MIMS rientrati nel PNRR, come detto sopra.
- DNSH: per il presente progetto dovrà essere rispettato il principio del DNSH introdotto dal Regolamento UE 2020/852 (“Regolamento Tassonomia”) che introduce 6 obiettivi ambientali. Sulla base della “GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL’AMBIENTE (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022” la progettazione dovrà essere svolta facendo riferimento a quanto previsto dalla misura “Transizione energetica e mobilità sostenibile” (Missione M2 Componente C2) Id Inv 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica”, con riferimento a quanto riportato nella Scheda 5 “Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici” e Scheda 18 “Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica”; i documenti di progettazione, in particolare la relazione generale e il capitolato speciale d’appalto dovranno riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto dei principi DNSH, affinché sia possibile riportare anche in fase di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

### 2.3.3 - Il progetto del lotto prioritario 2 da PFTE approvato

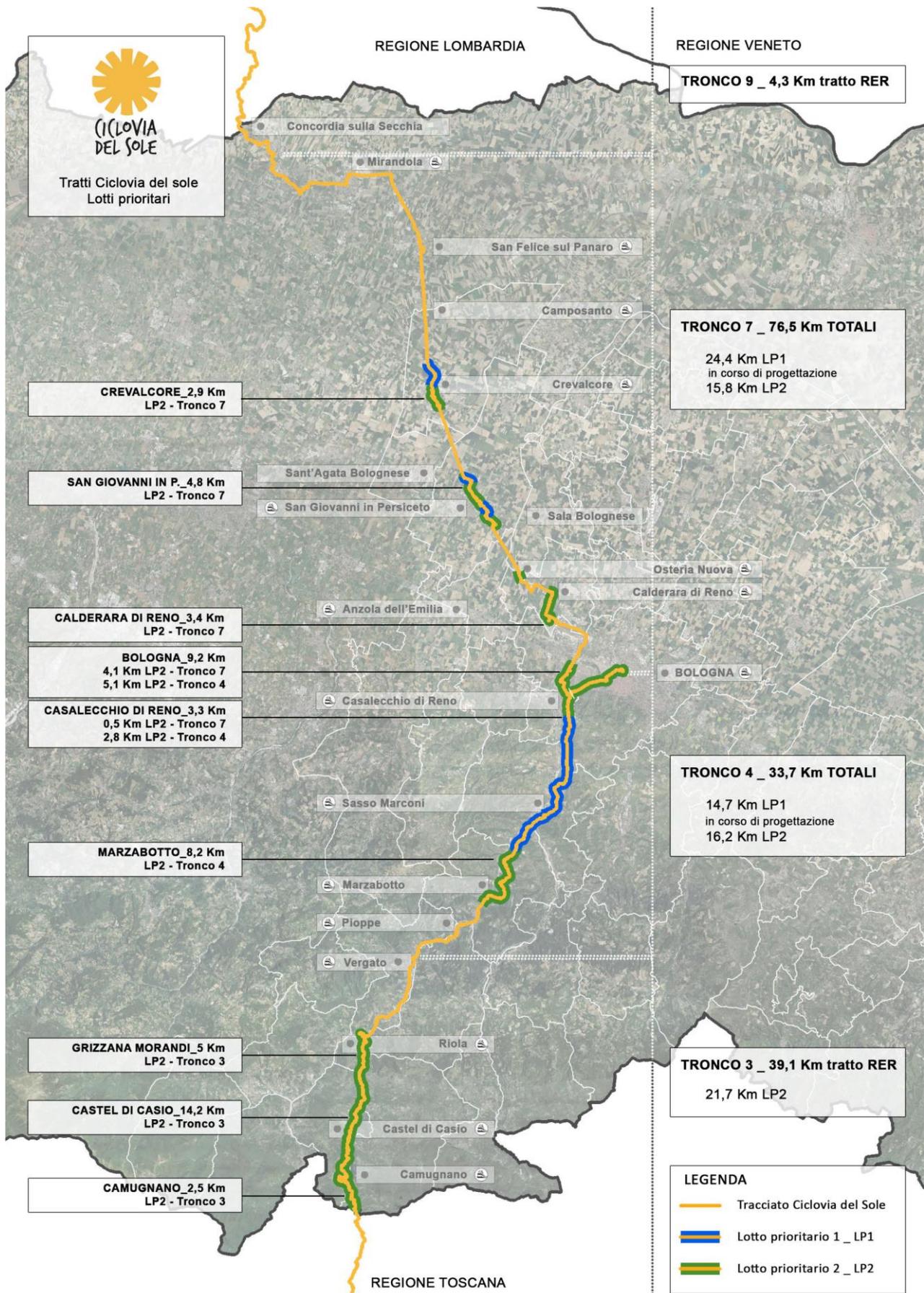
Gli interventi, che come già detto si inseriscono nel più ampio progetto di realizzazione della ciclovía del Sole, coinvolgono tre tronchi individuati nella fase di PFTE e si sviluppano nel territorio di Città metropolitana di Bologna e precisamente nei comuni di seguito riportati (si evidenziano **in grassetto** i Comuni per i quali risulta necessario procedere con variante allo strumento urbanistico generale):

- tronco 7:        **Crevalcore**  
                  San Giovanni in Persiceto  
                  Calderara di Reno  
                  **Bologna**  
                  **Casalecchio di Reno**
- tronco 4:        **Bologna**  
                  **Casalecchio di Reno**  
                  **Marzabotto**
- tronco 3:        **Grizzana Morandi**  
                  **Castel di Casio**  
                  Camugnano

Il progetto coinvolge solo porzioni di tracciato all'interno dei comuni sopra indicati, andando a dare continuità a percorsi già esistenti e integrando la segnaletica orizzontale e verticale turistica.

Si riporta di seguito la corografia e la descrizione dei tratti di intervento per i lotti prioritari 1 e 2 che insistono sul territorio della Città metropolitana all'interno del proprio territorio.

Rispetto al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della Ciclovía del Sole, nel presente livello di progettazione sono state adottate alcune variazioni di tracciato (variante sottopasso Togliatti, variante attraversamento del fiume Reno, variante via Raffaello Sanzio, variante Parco della Chiusa) rese necessarie a seguito di un più approfondito studio del territorio e delle sue peculiarità o da esplicite richieste degli Enti coinvolti nella fase di progettazione, riportate nel dettaglio nella Relazione generale.



Inquadramento dei tratti di ciclovía oggetto dei lotti prioritari 1 e 2

## 2.4 OBIETTIVI E AZIONI DELLE VARIANTI URBANISTICHE RELATIVE ALLA CICLOVIA DEL SOLE

La ciclovía del Sole fa parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche italiane (SNCT), in virtù di ciò si pone gli obiettivi propri di questo tipo di rete sia dal punto di vista della pianificazione, che della tecnica di progettazione con un grado di dettaglio coerente a quello di progettazione eseguito. Coerentemente con le indicazioni del Documento di Indirizzo alla Progettazione e con il progetto di fattibilità tecnico ed economica approvato dal Ministero, gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono:

- 1) Ricerca della massima sicurezza dei ciclisti ovvero la massima protezione dell'utenza ciclistica dal traffico motorizzato, dai rischi fisici e ambientali;
- 2) Coerenza con il contesto urbanistico e territoriale;
- 3) Aderenza ai requisiti tecnico-funzionali di cui all'allegato 4 del DM 29/11/2018 (ovvero all'allegato A della Direttiva MIT n. 375/2017);
- 4) Potenziamento dell'attrattività attraverso la realizzazione di un itinerario attrattivo caratterizzato:
  - da una forte capacità narrativa dei luoghi in grado di valorizzare i caratteri propri del paesaggio attraverso l'elemento comune e diffuso costituito dalle opere idrauliche legate al fiume Reno come si può notare in Casalecchio di Reno;
  - dalla vicinanza ai luoghi d'arte, cultura, aree naturali e in generale a qualsiasi area che possa essere oggetto di flussi turistici;
  - da una riconoscibilità garantita da una adeguata segnaletica e identità visiva del tracciato;
  - da aree di sosta dotate di fontane, aree ombreggiate e sedute per il riposo e il ristoro;
  - da una facile percorribilità garantita da adeguate pendenze longitudinali, adeguata visibilità e copertura telefonica;
- 5) Continuità filologica con i tronchi di monte;
- 6) Ricerca della fruibilità, interconnessione e intermodalità: la ciclovía deve permettere l'interconnessione con altre reti ciclabili, con strade a basso traffico, e in generale con tutte le infrastrutture della cosiddetta "Mobilità dolce" (cammini e ippovie). Deve inoltre prevedere la possibilità di interscambio modale con le reti di trasporto su gomma (sia pubblico che privato), su ferro e su acqua.
- 7) Economicità e sostenibilità in termini di durata, manutenzione delle soluzioni tecniche adottate.

## 2.5 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'opera in progetto fa diretto riferimento alle tipologie infrastrutturali definite dalla Legge n. 2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", laddove all'articolo 2, comma 1, lettera a) si definisce "ciclovía" **un itinerario che consenta il transito delle biciclette nelle due direzioni, dotato di diversi livelli di protezione determinati da provvedimenti o da infrastrutture che rendono la percorrenza ciclistica più agevole e sicura.**

La normativa tecnica di riferimento per la progettazione della ciclovía opera su più livelli, a partire dalle disposizioni di carattere generale (norme sulle infrastrutture stradali e ciclabili, Codice della strada e relativo Regolamento d'attuazione, ecc.) fino alle disposizioni regolamentali emanate dalla Regione attraversata. Di seguito si riporta il quadro normativo vigente.

### URBANISTICA E OPERE EDILI

- Testo del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 92 del 18 aprile 2019) , coordinato con la legge di conversione 14 giugno 2019, n. 55 ( in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1) , recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.».
- NTC 2018 Norme - DECRETO 17 gennaio 2018 *Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»*
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017 n. 106. *Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE*
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120 - *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*
- DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42 - *Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.*
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 - *Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 (1). Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447.
- LEGGE 1° agosto 2002, n. 166 *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (Collegato alla finanziaria 2002)*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*
- D.P.R. n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (Testo A)" (G.U. n.245 del 20/10/2001 - Supplemento Ordinario n.239) (Rettifica G.U. n.47 del 25/02/2002) e ss. mm. ii. (D.Lgs. 301/2002, Legge 166/2002, D.M. 37/2008).
- LEGGE 23 dicembre 1996, n. 662 *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica.*
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 *Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*
- D.P.R. n.503 del 24/07/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

- D.P.C.M. del 01/03/1991 *Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell' ambiente esterno.*
- D.M.LL.PP. 236/1989 *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”* (G.U. n.145 del 23 giugno 1989).
- Legge n.13 del 09/01/1989 *“Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”* (G.U. n.21 del 26/01/1989) e ss. mm. ii (380/2001) e successive integrazioni
- Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 *Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967.*
- UNI 1156/1 – Valutazione della durabilità dei componenti edilizi – Parte 1: Terminologia e definizione dei parametri di valutazione
- UNI 1156/2 – Valutazione della durabilità dei componenti edilizi – Parte 2: Metodo per la valutazione della propensione all'affidabilità
- UNI 1156/3 – Valutazione della durabilità dei componenti edilizi – Parte 3: Metodo per la valutazione della durata (vita utile)
- UNI 7867/1 – Edilizia – Terminologia per requisiti e prestazioni – Nozione di requisito e prestazione
- UNI 7867/2 – Edilizia – Terminologia per requisiti e prestazioni – Specificazione di prestazione, qualità e affidabilità
- UNI 7867/3 – Edilizia – Terminologia per requisiti e prestazioni – Verifiche di conformità relative a elementi
- UNI 7867/4 – Edilizia – Terminologia per requisiti e prestazioni – Qualità ambientale e tecnologica nel processo edilizio
- UNI 8290/1 – Edilizia residenziale – Sistema tecnologico – Classificazione e terminologia
- UNI 8290/2 – Edilizia residenziale – Sistema tecnologico – Analisi dei requisiti
- UNI 8289 – Edilizia – Esigenze dell'utenza finale – Classificazione
- UNI 8290/3 – Edilizia residenziale – Sistema tecnologico – Analisi degli agenti
- UNI 10722/1 – Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Parte 1: Principi, criteri generali e terminologia
- UNI 10722/2 – Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Parte 2: Definizione del programma del singolo intervento
- UNI 10722/3 – Edilizia – Qualificazione e verifica del progetto edilizio di nuove costruzioni – Parte 3: Pianificazione del progetto e pianificazione ed esecuzione di un intervento edilizio
- UNI 10723 – Processo edilizio – Classificazione e definizione delle fasi processuali degli interventi edilizi di una nuova costruzione
- UNI 10838 – Edilizia – Terminologia riferita all'utenza, alle prestazioni, al processo edilizio e alla qualità edilizia
- UNI 11277 – Sostenibilità in edilizia – Esigenze e requisiti di ecocompatibilità dei progetti di edifici residenziali e assimilabili, uffici e assimilabili, di nuova edificazione e ristrutturazione

- UNI EN 11377 – Edilizia di opere di ingegneria civile – Criteri di codificazione di opere e prodotti da costruzione, attività e risorse – Identificazione, descrizione e interoperabilità
- UNI EN 15643/1 – Sostenibilità delle costruzioni – Valutazione della sostenibilità degli edifici – Parte 1: Quadro di riferimento generale
- UNI EN 15643/2 – Sostenibilità delle costruzioni – Valutazione della sostenibilità degli edifici – Parte 2: Quadro di riferimento per la valutazione della prestazione ambientale
- UNI EN 15643/3 – Sostenibilità delle costruzioni – Valutazione della sostenibilità degli edifici – Parte 3: Quadro di riferimento per la valutazione della prestazione sociale
- UNI EN 15643/4 – Sostenibilità delle costruzioni – Valutazione della sostenibilità degli edifici – Parte 4: Valutazione delle prestazioni economiche
- UNI EN 15804 – Sostenibilità delle costruzioni – Dichiarazioni ambientali di prodotto – Regola chiave di sviluppo per categorie di prodotto
- UNI EN 15978 – Sostenibilità delle costruzioni – Valutazione della prestazione ambientale degli edifici – Metodo di calcolo

#### **OPERE STRADALI**

- B.U. C.N.R. n. 78/1980 *“Norme sulle caratteristiche geometriche di strade extraurbane”*
- D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 e s.m.i. *“Nuovo codice della strada”*
- D.P.R., testo coordinato 16/12/1992 n° 495, G.U. 28/12/1992 *“Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada”*
- D.M. 233 del 18/02/1992 *“Regolamento recante istruzioni tecniche per la progettazione l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza”*
- D.M. 15/10/1996 *“Aggiornamento del decreto ministeriale 18 febbraio 1992 n.223”*
- D.M. 3 giugno 1998 *“Ulteriore aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e delle prescrizioni tecniche per le prove ai fini dell'omologazione”*
- D.P.C.M. 3/03/1999 *“Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici”*
- D.M.LL.PP. 11/06/1999 *“Istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza”*
- D.M. 05/11/2001 n.6792 *“Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade definizioni e riferimenti normativi, reti stradali, classificazione delle strade e criteri compositivi della piattaforma, elementi costitutivi dello spazio stradale, caratteristiche geometriche e di traffico delle sezioni.”*
- Legge del 01/08/2003 n. 214 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27.6.2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada.”*
- D.M. 22/04/2004: *“Modifica del D.M. 05/11/2001: Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”*.
- D.M. Infr. e Trasp. 21/06/2004 *“Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza stradale”*.

- D.M. Infr. e Trasp. 25/08/2004 *“Direttiva sui criteri di progettazione, installazione, verifica e manutenzione dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali”*
- D.M. 19/04/2006 *“Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”: criteri per l'ubicazione delle intersezioni in una rete stradale, caratterizzazione geometrica degli elementi dell'intersezione, intersezioni a raso, intersezioni a livelli sfalsati, dimensionamento funzionale delle intersezioni.”*
- D.M.II.TT. del 28/06/2011 *“Disposizioni sull'uso e l'installazione dei dispositivi di ritenuta stradale”*
- Norme per la classificazione funzionale delle strade esistenti.
- UNI 11480:2016 *“Linee guida per la definizione di requisiti tecnico-funzionali della segnaletica verticale (permanente) in applicazione alla UNI EN 12899-1:2008”.*
- Serie di Norme UNI EN 13108:2016 *“Miscele bituminose - Specifiche dei materiali”*
- UNI EN 13282-2:2015 *“Leganti idraulici per impieghi stradali - Parte 2: Leganti idraulici per impieghi stradali a normale indurimento - Composizione, specificazioni e criteri di conformità”*
- UNI EN 13249:2015 *“Geotessili e prodotti affini - Caratteristiche richieste per l'impiego nella costruzione di strade e di altre aree soggette a traffico (escluse ferrovie e l'inclusione in conglomerati bituminosi)”*
- UNI EN 13924-2:2014 *“Bitumi e leganti bituminosi - Quadro delle specifiche riguardanti i bitumi speciali per applicazioni stradali - Parte 2: Bitumi per applicazioni stradali multigradi”*
- UNI EN 15382:2013 *“Geosintetici con funzione barriera - Caratteristiche richieste per l'impiego nelle infrastrutture di trasporto”*
- Serie di norme UNI EN 14227:2013 *“Miscele legate con leganti idraulici”*
- Serie di norme UNI EN 13877-1:2013 *“Pavimentazioni a base di calcestruzzo”*
- UNI/TS 11337-3:2015 *“Edilizia e opere di ingegneria civile - Criteri di codificazione di opere e prodotti da costruzione, attività e risorse - Parte 3: Modelli di raccolta, organizzazione e archiviazione dell'informazione tecnica per i prodotti da costruzione”*
- Serie degli EUROCODICI da n.0 a n.9
- UNI EN 12794:2007 *“Prodotti prefabbricati di calcestruzzo - Pali da fondazione”*
- UNI EN 16228-2:2014 *“Attrezzature per perforazioni e fondazioni - Sicurezza - Parte 2: Perforatrici mobili per lavori di ingegneria civile e geotecnica e per l'industria mineraria ed estrattiva”*
- UNI EN 1997-1:2013 *“Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 1: Regole generali”*
- UNI EN 1997-2:2007 *“Eurocodice 7 - Progettazione geotecnica - Parte 2: Indagini e prove nel sottosuolo”*
- UNI EN ISO 22282-1:2012 *“Indagini e prove geotecniche - Prove idrauliche nel sottosuolo - Parte 1: Regole generali”*
- UNI EN ISO 22282-2:2012 *“Indagini e prove geotecniche - Prove idrauliche nel sottosuolo - Parte 2: Prove di permeabilità all'acqua eseguite in un foro di sondaggio a circuito aperto”*
- UNI EN ISO 22282-5:2012 *“Indagini e prove geotecniche - Prove idrauliche nel sottosuolo - Parte 5: Prove infiltrometriche”*
- UNI EN ISO 22282-6:2012 *“Indagini e prove geotecniche - Prove idrauliche nel sottosuolo - Parte 6: Prove di permeabilità all'acqua eseguite in un foro di sondaggio a circuito chiuso”*

- UNI EN ISO 22476-12:2009 *“Indagini e prove geotecniche - Prove in sito - Parte 12: Prova meccanica di penetrazione del cono (CPTM)”*
- UNI EN 12715:2003 *“Esecuzione di lavori geotecnici speciali – Iniezioni”*

### **PROGETTAZIONE DI PISTE CICLABILI**

- L.n. 2/2018 - Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica;
- D.M. n. 517 del 28.11.2018, Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, recante la "Progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche".
- Direttiva M.I.T. 20 luglio 2017, n. 375, Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT);
- D.Lgs. 15 marzo 2011, n. 35, Gestione della sicurezza nelle infrastrutture stradali;
- D.M. 19 aprile 2006, Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali;
- D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;
- Direttiva M.LL.PP. 24 ottobre 2000 sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica;
- D.M. 30 novembre 1999, n. 557, Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili;
- Direttiva M.I.T. 24 giugno 1995 per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico;
- Legge 28 giugno 1991, n. 208, interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali in aree urbane;
- D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada;
- D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285, Nuovo Codice della strada e ss.mm.ii.
- Regione Emilia Romagna
- D.G.R. 21 luglio 2014, n. 1157, Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra Regione e Provincie, e degli elaborati tecnici della rete delle ciclovie regionali;
- D.G.R. 14 marzo 2013, n. 3185, Approvazione del "Sistema di segnaletica d'indicazione/direzione" per la rete regionale di mobilità ciclopedonale;
- Linee guida per la rilevazione dei percorsi ciclabili – Novembre 2012.

### **IDRAULICA**

- Delibera Ministero LL.PP. del 04/02/1977 – Allegato 4 *“Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione”*
- Circolare Ministero LL.PP. n° 11633 del 07/01/1974 *“Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”*
- Delibera Ministero LL.PP. del 04/02/1977 – Allegato 4 (G.U.21/02/1977 n° 48 suppl.) *“Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione”*

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/1996 (G.U.14/03/1996 n° 62) *“Disposizioni in materia di risorse idriche” Capitolo 8: “Livelli minimi dei servizi che devono essere garantiti in ciascun ambito territoriale ottimale” Paragrafo 8.3: “Smaltimento”*
- Decreto Ministero LL.PP. del 08/01/1997 n° 99 (G.U. 18/04/1997 n°90) *“Regolamento per la definizione dei criteri e del metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature”*
- Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152 (G.U. 14/04/2006 n° 88 suppl.) *“Norme in materia di difesa ambientale – Parte Terza: norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”*
- Decreto Ministero LL.PP. del 12/12/1985 (G.U. 14/03/1986 n° 61) *“Norme tecniche relative alle tubazioni”*
- Circolare Ministero LL.PP. n° 27291 del 20/02/1986 *“Istruzioni relative alla normativa per le tubazioni”*
- Circolare Ministero LL.PP. n° 11633 del 07/01/1974 *“Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”*
- D.M. 08 gennaio 1997, n. 99 *“Valutazione delle perdite negli acquedotti”*
- UNI EN 805
- D.M. 23 febbraio 1971 n. 2445, modificato secondo il D.M 10 Agosto 2004 *“Norme tecniche attraversamenti*
- Norme di sicurezza per i gasdotti - D.M. 2/11/84 *“Parallelismi e attraversamenti”*
- Circ. Min. LL.PP. 05/05/66, n. 2136 *“Istruzioni sull’impiego delle tubazioni in acciaio saldate negli acquedotti”*
- Circ. Min. LL.PP. 20/03/86, n. 27291 *“Istruzioni relative alle tubazioni”*
- Circ. Min. LL.PP. 07/01/74, n. 11633 *“Progetti fognature ed impianti depurazione”*
- UNI EN 124 *“Chiusini Ghisa”*
- D.M. 6 aprile 2004, n.174 *“Caratteristiche dei materiali a contatto con acque potabili”*
- Circ. Min. Sanità 02/12/78, n. 102 *“Utilizzo di materie plastiche con acqua potabile”*
- DM del 12 dicembre 1985 *“Normativa collaudo reti idriche”*
- Norma Din 4033 *“Normativa collaudo reti fognarie”*
- Norma UNI EN 1610 *“Normativa collaudo reti fognarie in calcestruzzo”*
- Normativa collaudo reti fognarie in PVC-PE
- ENV 1401-3

## **SICUREZZA**

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 coord. *“Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*
- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 *“Testo aggiornato riportato sul S.O. Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 1994: Nuovo codice della strada”*
- D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 *“Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale”*

- D.P.R. 21 Aprile 1993, N. 246 *“Regolamento di Attuazione della Direttiva 89/106/Cee relativa ai Prodotti da Costruzione”*
- D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10 *“Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale”*
- D.M. 17 gennaio 1997 *“Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale”*
- D.M. 10 marzo 1998 *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. G.U. n. 81 del 07/04/1998”*
- D.Lgs. 26.11.1999, n. 532 *“Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999 n. 25”*
- D.M. 2 maggio 2001 *“Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) (Gazzetta Ufficiale n. 209 dell' 8 settembre 2001)”*
- D.M. 4 giugno 2001 *“Secondo Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale”*
- D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462 *“Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi(G.U. n. 6 del 8 gennaio 2002)”*
- D.Lgs. 4 settembre 2002, n. 262 *“Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto”*
- D.M. 13 febbraio 2003 *“Terzo riepilogativo Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale”*
- D.M. n° 388 del 15/07/2003 *“Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”*
- D.Lgs. 19.08.2005 n. 187 *“Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche”*
- Determinazione 26 luglio 2006 n. 4/2006 *“Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili relativamente agli appalti di lavori pubblici. D.P.R. 222/2003. Art. 131 d.lgs. n. 163 del 12.4.2006”*
- Circ. 3 novembre 2006 n. 1733- Articolo 36-bis del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2006 *“Misure urgenti per il contrasto del lavoro nero e per la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro» (G.U. n. 261 del 9 novembre 2006)”*
- D.Lgs. n. 123 del 03.08.2007 *“misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia” (Abrogato in parte, restano gli articoli 1 - 4 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12)”*
- Decreto - 22 gennaio 2008, n. 37 *“Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici (Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2008, n. 61)”*
- D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 *“Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.*

- D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177 *“Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*
- Disciplinare Tecnico per l'esecuzione del servizio di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre – Ministero della Difesa – Ed. 2015
- D.M. 22/01/2019 *“Individuazione della procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare”*
- D.M. 10 luglio 2002 *Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo. G.U. n. 226 del 26 settembre 2002 - Supplemento Straordinario*
- D.M. 11 ottobre 2017 *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.”*
- Norma CEI 11-27:2014 *“Lavori su impianti elettrici”*

### **LAVORI PUBBLICI**

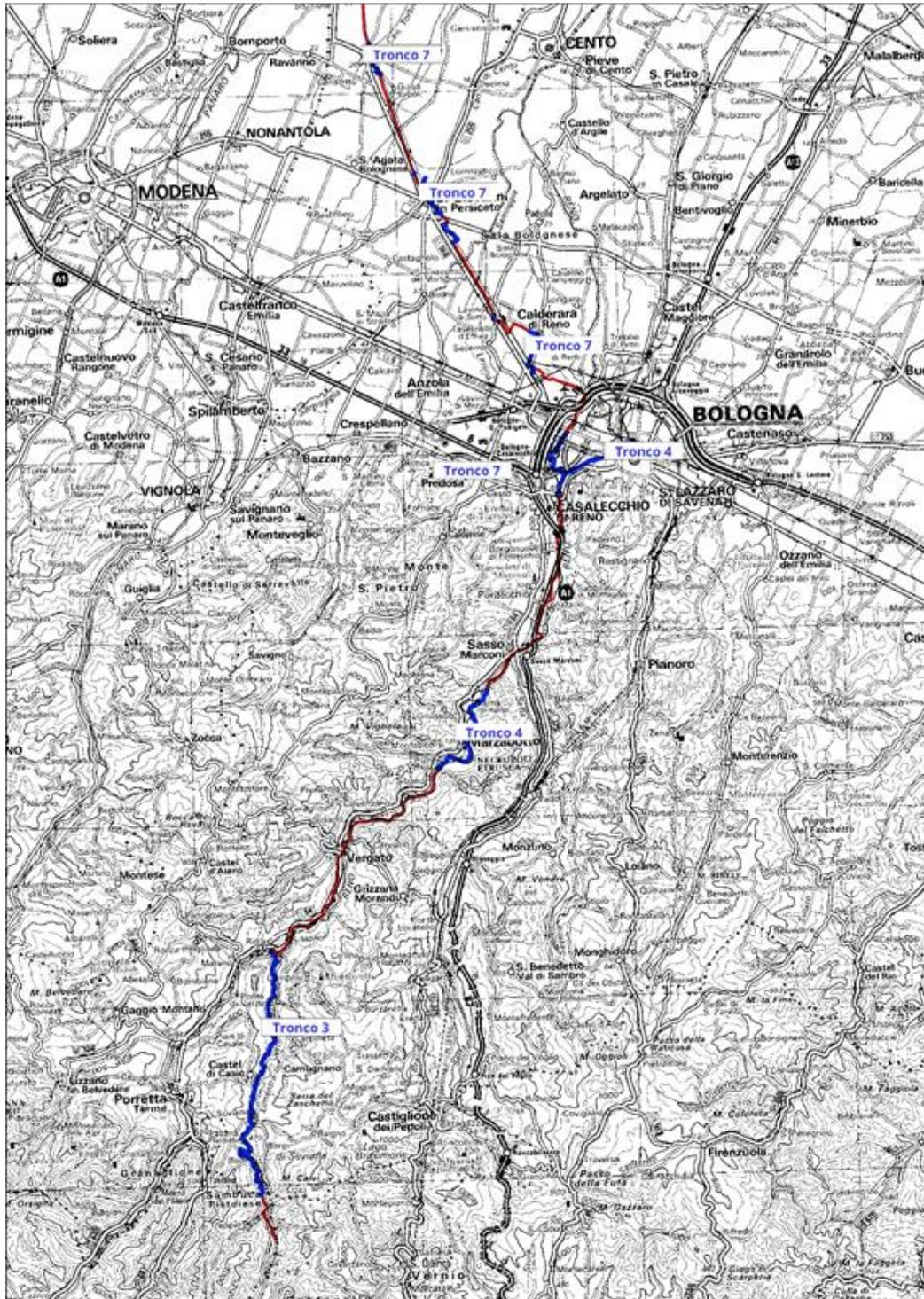
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78;
- D.M. 11 gennaio 2017, Adozione dei criteri ambientali minimi;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e ss.mm.ii., Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/CE e 2004/18/CE”*.
- D.M. 19 aprile 2000, n. 145, Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e s.m.i.;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.

### **SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE**

- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.;
- Regio Decreto 523/1904 *“Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”*.

### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DEI LUOGHI

Il tracciato della ciclovía del Sole oggetto del presente progetto interessa il territorio di Città Metropolitana di Bologna e si snoda da Nord a Sud da Crevalcore a Camugnano al confine con la Regione Toscana coinvolgendo solo alcuni tratti del percorso, così come evidenziato in blu nella corografia di seguito riportata, tali da garantire la continuità del percorso ciclabile già parzialmente realizzato nei centri urbani e in alcuni punti particolarmente critici.



Inquadramento del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in blu) e tracciato Ciclovía del Sole (in rosso)

Il tracciato della ciclovía oggetto della presente progettazione si inseriscono nel più ampio progetto di realizzazione della ciclovía Sole e interessa il tracciato o parte di tracciato che attraversa i seguenti comuni, localizzati nella Città Metropolitana di Bologna.

### **Crevalcore**

Gli interventi previsti nel Comune di Crevalcore sono ubicati all'interno del centro abitato capoluogo, lungo viabilità urbana o percorsi ciclopeditoni esistenti.

### **San Giovanni in Persiceto**

Gli interventi previsti nel Comune di San Giovanni in Persiceto sono ubicati all'interno del centro abitato capoluogo e negli ambiti agricoli limitrofi, lungo viabilità urbana o percorsi ciclopeditoni esistenti.

### **Calderara di Reno**

Gli interventi previsti nel Comune di Calderara di Reno sono ubicati all'interno del centro abitato capoluogo, nell'abitato di Bargellino e negli ambiti agricoli limitrofi, lungo viabilità urbana o percorsi ciclopeditoni esistenti.

### **Bologna**

Gli interventi previsti nel Comune di Bologna sono ubicati all'interno del centro abitato capoluogo lungo viabilità urbana o percorsi ciclopeditoni esistenti e nell'ambito golenale del Reno di nuova realizzazione.

### **Casalecchio di Reno**

Gli interventi previsti nel Comune di Casalecchio di Reno sono ubicati all'interno del centro lungo percorsi ciclopeditoni esistenti e nell'ambito golenale del Reno (zona Arceri del Reno) lungo percorso di nuova realizzazione con superamento del corso d'acqua Scaricatore Canonica.

### **Marzabotto**

Gli interventi previsti nel Comune di Marzabotto sono ubicati all'interno del centro abitato capoluogo e negli ambiti agricoli limitrofi, lungo viabilità urbana o percorsi ciclopeditoni esistenti.

### **Grizzana Morandi**

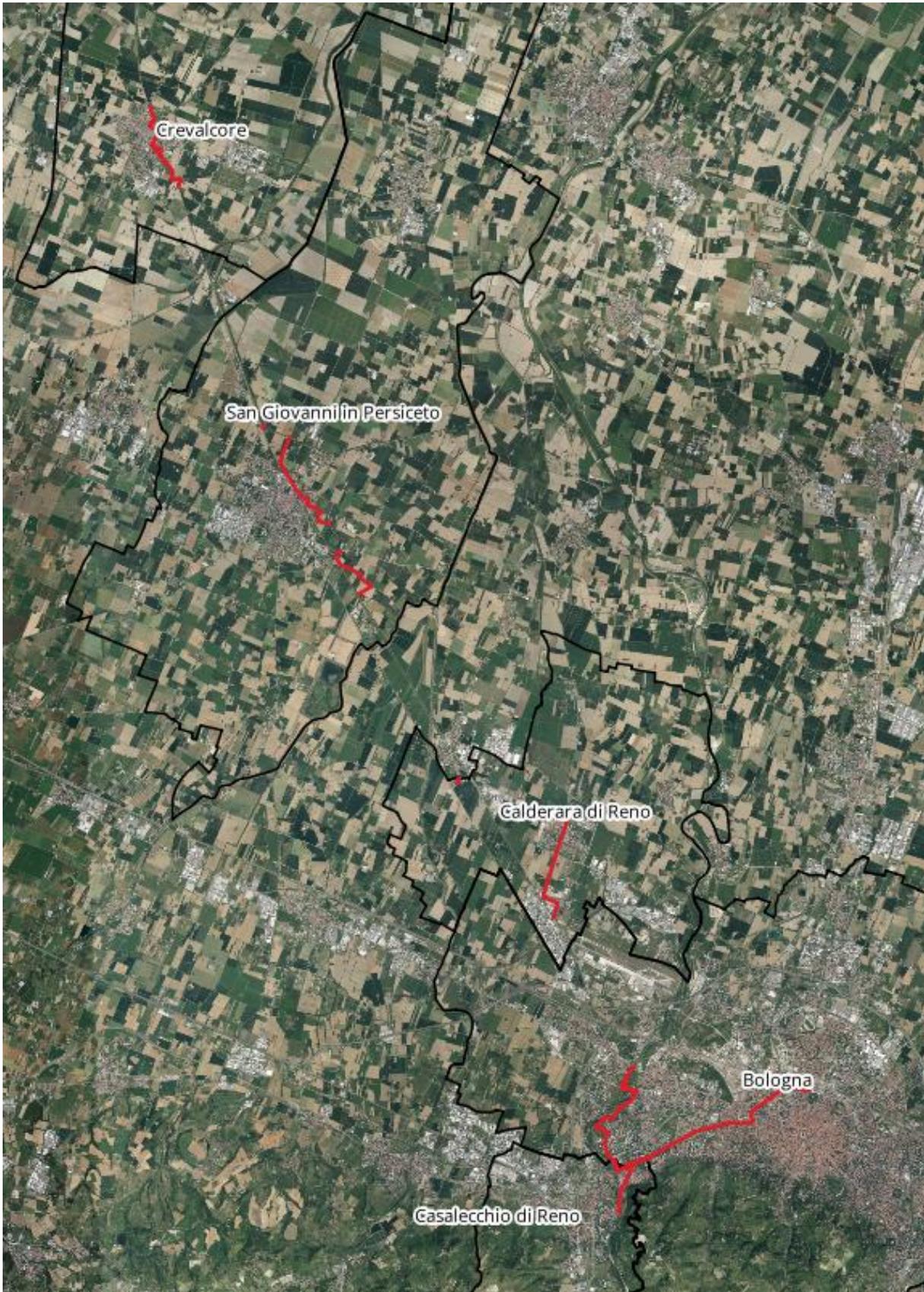
Gli interventi previsti nel Comune di Grizzana Morandi si sviluppano lungo viabilità comunale e percorso di nuova realizzazione presso Rocchetta Mattei e poi procedendo in direzione sud lungo le viabilità provinciali SP 62 e SP 23 dove possibile adattati con realizzazione di nuova pista in affiancamento o in banchina, fino al confine comunale con Castel di Casio.

### **Castel di Casio**

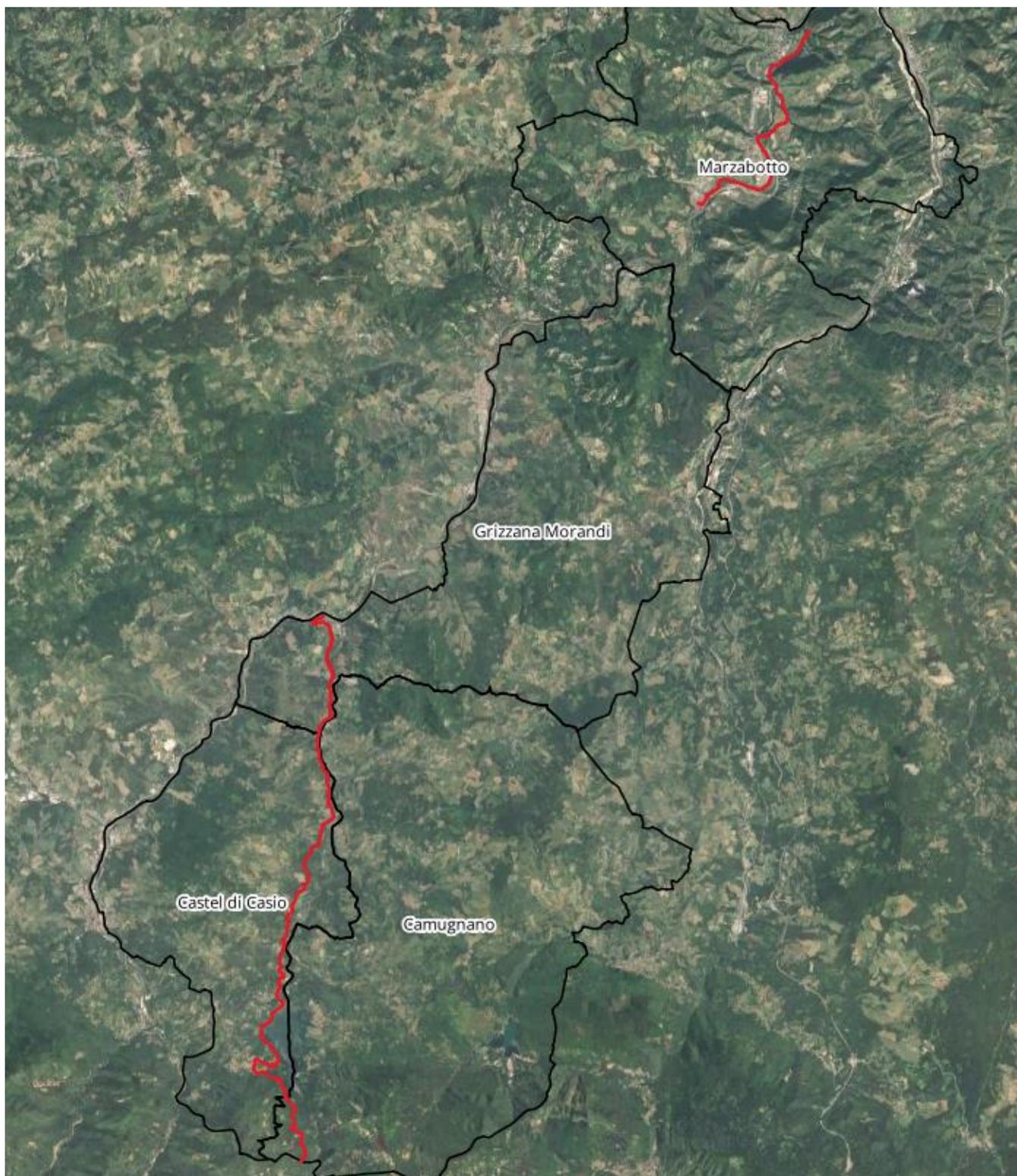
Gli interventi previsti nel Comune di Castel di Casio si sviluppano dal confine con il Comune di Grizzana Morandi in direzione sud lungo le viabilità provinciali SP 23, SP 40 e SP 43 fino al confine comunale con Camugnano. È prevista la realizzazione di un'area di sosta.

### **Camugnano**

Gli interventi previsti nel Comune di Camugnano si sviluppano dal confine con il Comune di Castel di Casio in direzione sud lungo la viabilità provinciale SP 43 fino al confine regionale con la Toscana.



*Inquadramento nord del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in rosso) su base ortofoto*



*Inquadramento sud del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in rosso) su base ortofoto*

## 4. QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il tracciato della ciclovía del Sole ricadente nel territorio della Città Metropolitana di Bologna interessa i comuni di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Calderara di Reno, Bologna, Casalecchio di Reno, Marzabotto, Grizzana Morandi, Castel di Casio, Camugnano, per i quali si riportano di seguito i principali obiettivi e condizionamenti derivanti dai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR);
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS);
- Piano Territoriale Metropolitan (PTM).

### 4.1 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR)

Il **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale** (PTPR) dell'Emilia-Romagna è lo strumento di pianificazione territoriale e paesaggistica che ha l'obiettivo di tutelare, valorizzare e gestire il patrimonio paesaggistico della regione. Esso si colloca all'interno della più ampia cornice legislativa italiana e europea sulla tutela del paesaggio, integrando e coordinando le politiche urbanistiche, ambientali e culturali.

Il PTPR dell'Emilia-Romagna, attualmente in vigore, è stato adottato dalla Regione il 29 giugno 1989 e approvato il 28 gennaio 1993. Il PTPR è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Gli **obiettivi** del PTPR si concentrano su quattro aspetti principali:

- tutela del paesaggio;
- valorizzazione del territorio;
- gestione sostenibile;
- integrazione delle politiche.

La **tutela** del paesaggio mira a proteggere le aree di valore paesaggistico, ambientale e storico-culturale, garantendo la conservazione dei beni paesaggistici e promuovendo un uso sostenibile del territorio. La **valorizzazione** del territorio si propone di promuovere iniziative e progetti che migliorino la qualità del paesaggio e ne accrescano l'attrattività, anche in termini turistici. La **gestione sostenibile** del territorio è volta ad assicurare uno sviluppo equilibrato e rispettoso delle caratteristiche e delle peculiarità del paesaggio regionale. Infine, l'**integrazione delle politiche** prevede il coordinamento delle diverse politiche settoriali – urbanistica, ambientale, agricola e altre – affinché contribuiscano in modo sinergico alla tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il PTPR dell'Emilia-Romagna è articolato in diverse sezioni, ognuna delle quali svolge una funzione specifica nel quadro complessivo del piano.

- **Quadro conoscitivo:** Questa sezione fornisce una base informativa solida, composta da analisi approfondite e studi dettagliati sulle caratteristiche fisiche, ambientali e culturali del territorio regionale. Include documenti come l'Atlante del Paesaggio e il Catalogo dei Beni Paesaggistici, che forniscono una mappatura precisa e dettagliata delle componenti paesaggistiche. Il quadro conoscitivo è supportato da 35 tavole tematiche, che rappresentano aspetti come la geologia, l'idrografia, la vegetazione, le reti ecologiche, e le aree di interesse storico-culturale, fornendo una base solida per le decisioni pianificatorie.
- **Obiettivi e indirizzi:** In questa sezione vengono definiti gli obiettivi generali e specifici del piano, che includono la conservazione dei paesaggi di valore, la promozione dello sviluppo sostenibile, e la valorizzazione del patrimonio culturale. Gli indirizzi per le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio sono articolati in diversi settori, come l'urbanistica, l'ambiente, l'agricoltura, e il turismo, per garantire un approccio integrato e multidisciplinare. Vengono inoltre specificati i criteri di valutazione paesaggistica per le diverse tipologie di interventi sul territorio.
- **Norme di attuazione:** Le norme di attuazione costituiscono il quadro regolamentare del PTPR e sono suddivise in norme generali e norme specifiche. Le norme generali stabiliscono i criteri e le modalità per la gestione del territorio, fornendo indicazioni vincolanti per gli strumenti di pianificazione urbanistica a scala locale. Le norme specifiche, invece, includono regolamenti dettagliati per le aree soggette a particolari vincoli paesaggistici, come parchi naturali, riserve, siti UNESCO, e altre zone di particolare rilevanza ambientale e culturale.
- **Tavole grafiche:** Questa sezione comprende un insieme di 70 tavole cartografiche che illustrano le diverse componenti del paesaggio e le aree soggette a specifiche tutele o indirizzi di valorizzazione. Le tavole coprono una vasta gamma di temi, tra cui le aree naturali protette, le zone agricole di pregio, i paesaggi rurali storici, le aree urbane, e le infrastrutture territoriali. Queste carte sono strumenti fondamentali per la pianificazione e la gestione del territorio, in quanto forniscono una rappresentazione visiva e georeferenziata delle informazioni necessarie per l'attuazione delle politiche paesaggistiche.

Più nello specifico, il piano è costituito da:

- 1) la relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
- 2) numero 47 tavole in scala 1:25.000, contrassegnate dal numero 1, che indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi specificamente considerati dal Piano, nonché la relativa allegata legenda;
- 3) una tavola in scala 1:250.000, contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi considerati dal Piano;
- 4) numero 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta della utilizzazione reale del suolo" della Regione Emilia-Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 2, fanno parte integrante del Piano, ed indicano e/o delimitano sistemi, zone ed elementi interessati da prescrizioni del Piano;
- 5) numero 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla "Carta del dissesto" della Regione Emilia Romagna, le quali, contrassegnate dal numero 3, fanno parte integrante del piano ed indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
- 6) una tavola in scala 1:250.000, contrassegnata dal numero 4, che perimetra le unità di paesaggio;
- 7) un elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle unità di paesaggio;
- 8) l'elenco dei tratti di viabilità panoramica di interesse regionale;
- 9) l'elenco delle località sedi di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non-urbane;
- 10) l'elenco degli abitati da consolidare o trasferire;

- 11) l'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole di cui alla precedente lettera b.;
- 12) un registro di alcune zone ed elementi considerati dal Piano, e delimitati nelle tavole di cui alla precedente lettera b., necessario alla precisa individuazione delle medesime zone ed elementi;
- 13) le norme tecniche e le relative appendici, che ne costituiscono parte integrante.

Si precisa che le norme sono ancora in vigore, mentre la cartografia è stata superata dalle specificazioni cartografiche operate dai **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale**. La Regione, infatti, è attualmente impegnata insieme al Ministero della Cultura nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). In attuazione della LR 20/2000, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) hanno specificato e articolato le disposizioni normative del PTPR in funzione dei differenti caratteri e valori presenti nel territorio di competenza, dandone adeguata rappresentazione cartografica che costituisce tutt'oggi il riferimento per la redazione e approvazione degli strumenti comunali di pianificazione.

#### 4.1.1 - Tavola 1: Sistemi, zone ed elementi interessati dalla Ciclovía

Di seguito si riportano i principali ambiti, zone ed elementi interessati dal tracciato della Ciclovía e suddivisi per Comune.

##### Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

###### SISTEMI

-  Crinale (Art. 9)
-  Collina (Art. 9)
-  Costa (Art. 12)

###### COSTA

-  Zone di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)
-  Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 13)
-  Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art. 15)

###### LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)
-  Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28)

##### Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

###### AMBITI DI TUTELA

-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 25)
-  Bonifiche (Art. 23)
-  Dossi (Art. 20)

##### Zone ed elementi di particolare interesse storico

###### ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

-  Complessi archeologici (Art. 21a)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b<sub>1</sub>)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b<sub>2</sub>)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 21c)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (Art. 21d)

###### INSEDIAMENTI STORICI

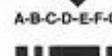
-  **N.** Insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

###### ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

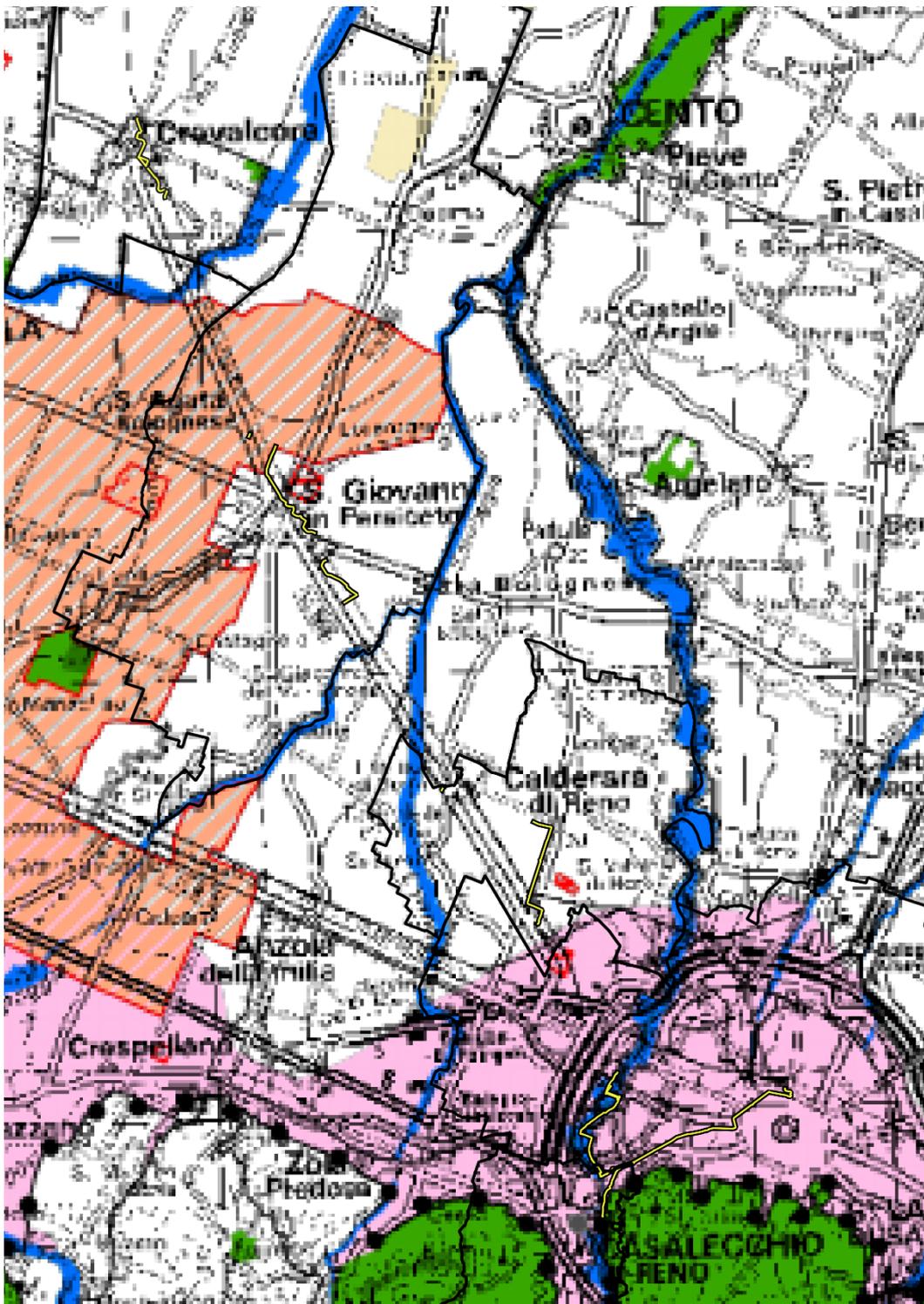
-  Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)
-  **N.** Città delle colonie (Art. 16)

##### Progetti di valorizzazione

###### AREE DI VALORIZZAZIONE

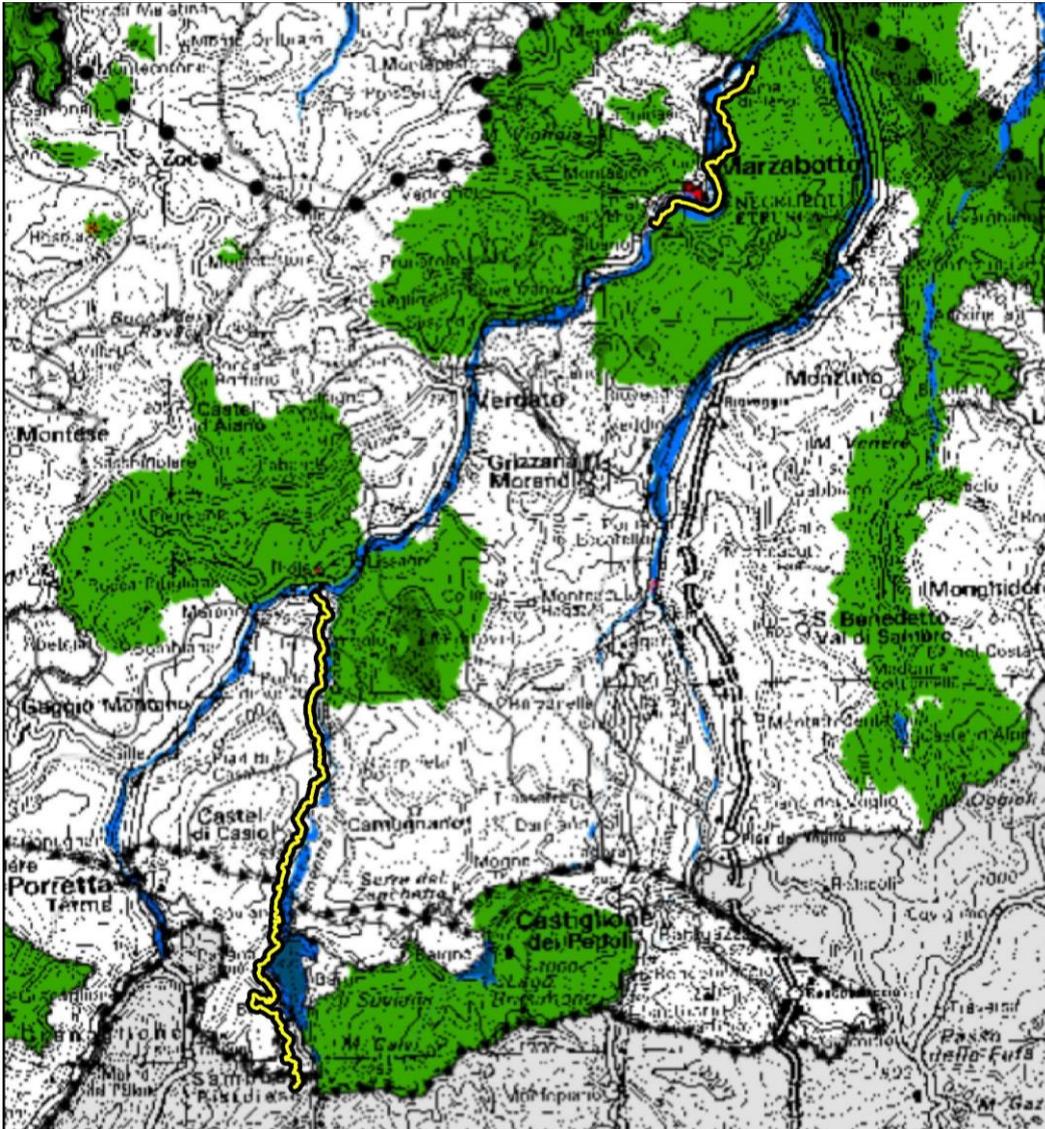
-  Parchi regionali  
Legge regionale n. 11/1988 e n. 27/1988 (Art. 30)
-  **A-B-C-D-E-F-G-H** Programma dei parchi regionali (Art. 30)
-  Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32)
-  Aree studio (Art. 32)

Legenda Tavola 1 del PTPR



-  Ciclovía di progetto
-  Confini comunali

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in giallo) alla Tavola 1 del PTCP scala 1:250 000



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in giallo) alla Tavola 1 del PTPR scala 1:250 000

Il tracciato della ciclovía interessa i seguenti ambiti (PTPR):

Comune	Ambito	Descrizione
Crevalcore	-	-
San Giovanni in Persiceto	Zona di tutela degli elementi della centuriazione (art. 21d)	<p><b>Art. 21 comma 13</b></p> <p><b>13.</b> Le aree ricadenti nelle zone di cui alle lettere c. e d. del secondo comma, diverse da quelle di cui al dodicesimo comma, hanno di norma destinazione d'uso agricola e sono conseguentemente assoggettate alle prescrizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi regionali e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, con le ulteriori prescrizioni seguenti:</p> <p><b>a.</b> nelle zone di tutela della morfologia centuriata è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi di cui al comma 11; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale;</p> <p><b>b.</b> nelle zone di tutela di elementi della centuriazione valgono le medesime prescrizioni fino a quando gli strumenti di pianificazione provinciale o comunale non abbiano esattamente individuato gli elementi di cui al comma 11 e dettato le prescrizioni per la loro tutela;</p> <p>[...]</p>
Bologna	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<p>[...] <b>7.</b> La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, <b>può localizzare nelle aree</b> di cui al quarto comma:</p> <p>[...] <b>b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;</b></p> <p>[...]</p>
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28)	<p><b>1.</b> Nelle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni con ricchezza di falde idriche, ricomprese nel perimetro definito nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano, od in tale perimetro intercluse, vale la prescrizione per cui, fermi restando i compiti di cui al D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, sono vietati:</p> <p><b>a.</b> gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame e delle sostanze ad uso agrario, nonché dei reflui trattati provenienti da civili abitazioni, o da usi assimilabili che sono consentiti nei limiti delle relative disposizioni statali e regionali;</p> <p><b>b.</b> il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici al di fuori di appositi lagoni di accumulo impermeabilizzati con materiali artificiali, i quali ultimi sono comunque esclusi nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;</p>

		<p>c. la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, nei fondi propri od altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'articolo 95 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775;</p> <p>d. la realizzazione e l'esercizio di nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione delle discariche di prima categoria e di seconda categoria tipo a), di cui al D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, nonché di terre di lavaggio provenienti dagli zuccherifici, nel rispetto delle disposizioni statali e regionali in materia;</p> <p>e. l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile.</p> <p>2. Gli strumenti di pianificazione subregionali sono tenuti ad individuare le zone interessate da sorgenti naturali, da risorgive, o da acquiferi carsici ed a dettare le relative disposizioni volte a tutelarne l'integrità e gli aspetti ambientali e vegetazionali.</p>
<b>Casalecchio di Reno</b>	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<p>[...] 7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, <b>può localizzare nelle aree</b> di cui al quarto comma:</p> <p>[...] <b>b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;</b></p> <p>[...]</p>
<b>Marzabotto</b>	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<p>[...] 7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:</p> <p>[...] <b>b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;</b></p> <p>[...]</p>
	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19)	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19) [...]
<b>Castel di Casio</b>	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<p>[...] 7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:</p> <p>[...] <b>b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;</b></p> <p>[...]</p>
<b>Grizzana Morandi</b>	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17)	<p>[...] 7. La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:</p> <p>[...] <b>b) percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;</b></p> <p>[...]</p>
<b>Camugnano</b>	-	-

## 4.2 PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT 2025)

La pianificazione dei trasporti si articola su tre livelli: regionale, provinciale e comunale. Tali funzioni di pianificazione e programmazione sono esercitate sia attraverso la predisposizione e approvazione dei piani generali, sia di quelli più specificatamente legati al settore dei trasporti. Tali piani fanno parte di una visione complessiva che deve condividere strategie e azioni, ai diversi livelli di intervento, in accordo con quanto affermato dal vigente Piano Territoriale Regionale e in coerenza con i principi di competenza definiti dalla nuova legge urbanistica regionale, LR 24/2017.

La Legge Regionale n. 30 del 1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) individua il **Piano regionale integrato dei trasporti** (PRIT) come il principale strumento di pianificazione con cui la Regione stabilisce **indirizzi e direttive** per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali **interventi e le azioni prioritarie** da perseguire nei diversi ambiti di intervento. Il PRIT 2025 è stato approvato con Delibera di Assemblea Regionale n. 59 del 23/12/2021 e pubblicato sul BUR n. 379 del 31/12/2021.

Il Piano si articola nelle seguenti parti tra loro connesse:

- Quadro conoscitivo
- Documento preliminare
- Conferenza preliminare

Sulla base di questi rapporti e a seguito dell'iter previsto dalla Legge Regionale 30/1998 sono stati approvati i seguenti documenti:

- a) Relazione Tecnica
- b) Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- c) Cartografia:
  - **Carta A** - Inquadramento strategico
  - **Carta B** - Sistema stradale
  - **Carta C1** - Sistema infrastrutturale ferroviario
  - **Carta C2** - Schema di riferimento del Servizio ferroviario regionale
  - **Carta D** - Sistema logistico
  - **Carta E** - Ciclovie regionali
  - **Carta F** - Sistema di pianificazione integrata della mobilità

Ai sensi della LR 10/2017, il PRIT 2025 assume la **Rete delle Ciclovie Regionali (RCR)** come parte integrante del sistema infrastrutturale regionale, così come definita nella **Carta E - Ciclovie regionali** del PRIT. In particolare, il PRIT 2025 riconosce a tale Rete la finalità di **individuare, pianificare e promuovere** una rete di percorsi ciclabili estesa e continua, riconoscibile e di ampia scala, con le relative infrastrutture e servizi.

La Rete delle Ciclovie Regionali (RCR):

- integra il sistema regionale della mobilità e si inserisce all'interno delle principali reti o percorsi ciclabili Europei (Eurovelo) e Nazionali (Bicitalia);
- costituisce proposta di integrazione o modifica per la prevista Rete ciclabile nazionale «Bicitalia», ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera b) della nuova Legge 2/2018;
- costituisce un quadro di riferimento per la definizione puntuale, programmazione delle risorse regionali e per orientare la pianificazione e la progettualità degli Enti Locali.

#### 4.2.1 - Carta E: la Ciclovie del Sole nel quadro delle Ciclovie regionali

Con la Delibera della Giunta regionale n. 1157/2014 *“Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, fra Regione e Province, e degli elaborati tecnici della rete delle ciclovie regionali”*, la Regione ha inteso intervenire nella promozione del **cicloturismo** e nella realizzazione di circa **3.800 km di percorsi extraurbani per le biciclette**, recuperando e integrando tratti già esistenti e soprattutto realizzandone di nuovi, tra piste ciclabili in sede o tragitti riconoscibili e sicuri su vie poco trafficate.

Tale Rete è costituita da una serie di **“corridoi”**, cioè di fasce territoriali all'interno dei quali sono presenti o dovranno essere realizzati gli effettivi percorsi o itinerari ciclabili. Tali corridoi sono stati individuati sulla base di un complesso di elementi territoriali, ambientali e trasportistici che consentono una adeguata fruizione dei valori ad essi associati e la connessione con le reti ciclabili nazionali ed europee, il territorio locale ed il sistema dell'intermodalità. La rete infatti tiene conto anche delle esigenze di collegamento tra i principali centri urbani, al fine di favorire anche la mobilità ciclistica urbana.

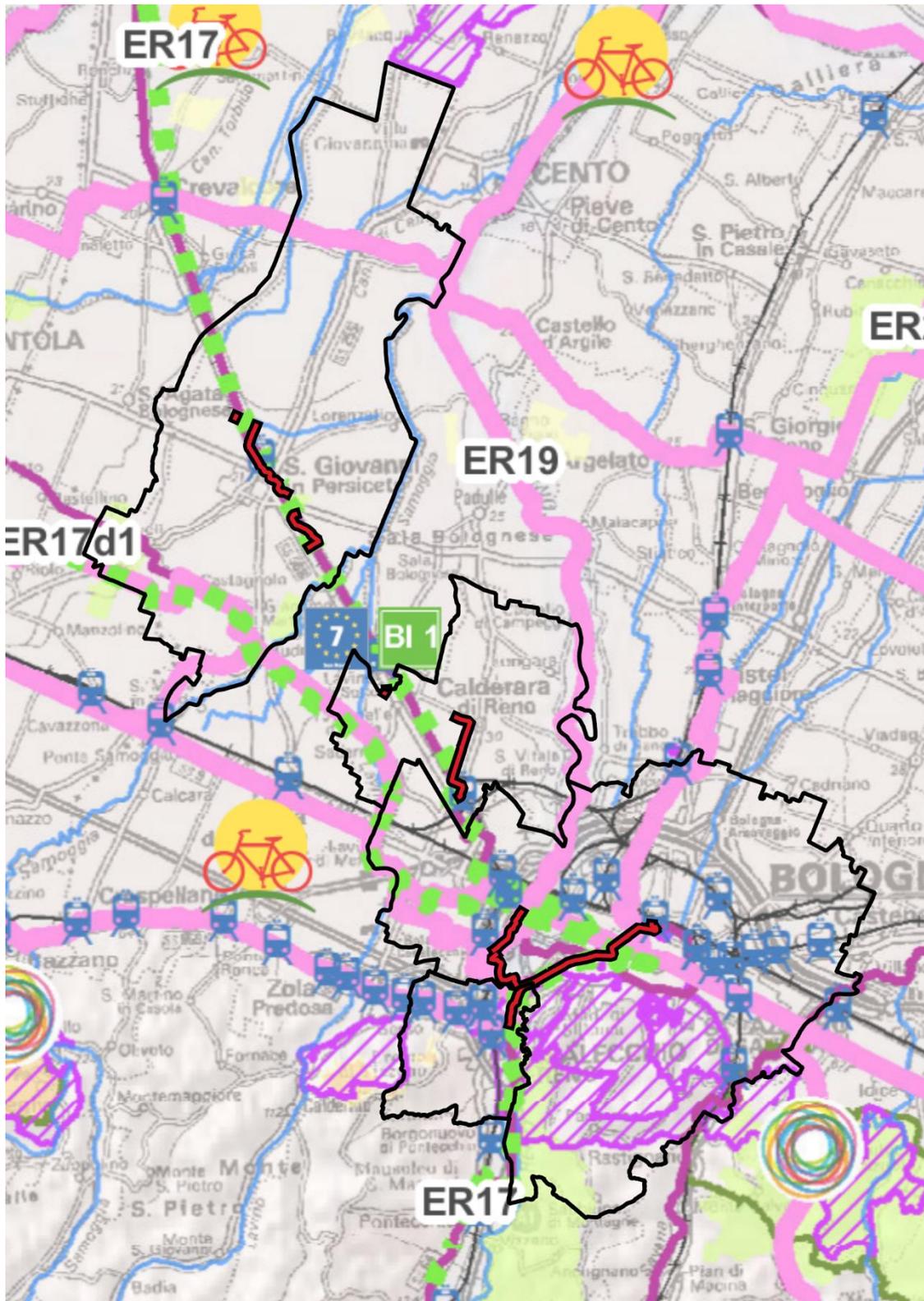
Si riporta di seguito un **estratto della Carta E** con l'individuazione dei corridoi corrispondenti ai tratti in progettazione.

#### LEGENDA

 Ciclovie regionali 	 SIC
 Ciclovie regionale Alta Appenninica	 SIC-ZPS
 Proposta RER per Rete Nazionale Ciclovie Art. 5 L.2/2018	 ZPS
 Rete ciclabile provinciale principale	 Parchi e riserve
 Ciclovie dei Parchi	 Beni paesaggistici
 Circuiti locali di eccellenza	 Siti UNESCO
 Rete Bicalia 2012	 Porti turistici marittimi
 Rete Eurovelo 2013	
 Schema rete regioni extra RER	 Attracco turistico
 Stazioni <3km da ciclovie RER	 Ponti stradali sul Po
 Rete Ferroviaria	 Fiume Po
	 Sistema idroviario
	 Reticolo idrografico principale

RETE CICLOVIE REGIONALI		Sigla	Km	PROPOSTA REGIONALE PER RETE NAZIONALE CICLABILE
Ciclovie del Sole		ER17	58	Ciclovie del Sole
Ciclovie del Sole dir. Modena Nord		ER17d1	149	Ciclovie del Sole: variante
Ciclovie del Sole dir. Modena Sud		ER17d2	108	Ciclovie del Sole: variante

Legenda Carta E - Ciclovie regionali del PRIT



-  Ciclovía di progetto
-  Confini comunali

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 (in rosso) alla Carta E del PRIT, scala 1:200 000

### 4.3 PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)

Il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** della Città Metropolitana di Bologna è uno strumento di pianificazione strategica che mira a migliorare la mobilità sostenibile nell'area metropolitana. Il PUMS è stato approvato il 27 novembre 2019, dopo un processo partecipativo e di revisione iniziato con l'adozione del piano nel 2018.

In particolare, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Bologna rappresenta la prima iniziativa nazionale di pianificazione della mobilità sostenibile a **livello metropolitano**. Questa innovativa esperienza di coordinamento territoriale vede la partecipazione integrata della Città Metropolitana, del Comune di Bologna e delle **sette Unioni di Comuni** che compongono il territorio.

Il PUMS della Città Metropolitana di Bologna è formato dai seguenti elaborati:

#### Relazione

- Relazione illustrativa
- Allegato 0 - Partecipazione Pubblica
- Allegato 1 - Governance e monitoraggio
- Allegato 2 - Biciplan Bologna
- Allegato 3 - Linee Guida RER
- Appendice Qualità Urbana

#### Tavole

- Tav1A - Rete ciclabile per la mobilità quotidiana
- Tav1A - Bicipolitana per tutti i giorni
- Tav1A1 - Rete ciclabile per la mobilità quotidiana Area Urbana
- Tav1B - Rete cicloturistica
- Tav1B - Bicipolitana per il tempo libero
- Tav2A - TPM Regime
- Tav2A1 - TPM Regime Area Urbana
- Tav2B - TPM PUMS
- Tav2B1 - TPM PUMS Area Urbana
- Tav2C - SFM
- Tav2C1 - SFM Area Urbana
- Tav3A - Rete Stradale

#### Quadro Conoscitivo

- Quadro Conoscitivo
- Allegato QC1 - Nota Metodologica
- Allegato QC2 - Indagine flussi distributivi-industriali
- Allegato QC3 - Indagine qualitativa filiere trasporto su ferro
- Allegato QC4 - Analisi piattaforme logistiche
- Allegato QC5 - Analisi politiche territoriali logistica merci (1318 KB)

## VAS

- Dichiarazione di Sintesi
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Allegato VAS

Per la mobilità ciclistica il PUMS punta sulla definizione di una **rete ciclabile** di progetto **integrata ed estesa** a tutto il territorio metropolitano. Il PUMS individua una **rete portante metropolitana multilivello (Biciplan Metropolitano)**, che mira a supportare gli spostamenti di maggior rilevanza, così strutturata:

- **Rete ciclabile per la Mobilità Quotidiana**

La rete per la mobilità quotidiana è costituita da percorsi mirati ad offrire una concreta opportunità ciclistica per la mobilità pendolare o comunque ordinaria (casa-lavoro, casa-scuola, pratiche e servizi), eventualmente anche con catene intermodali “appoggiate” alla rete portante del Trasporto Pubblico Metropolitano (SFM e Tram). La rete mira a coprire gli assi principali dei comuni maggiori e le principali direttrici di collegamento intercomunale, in continuità rispetto al Piano della Mobilità Ciclistica - PMC.

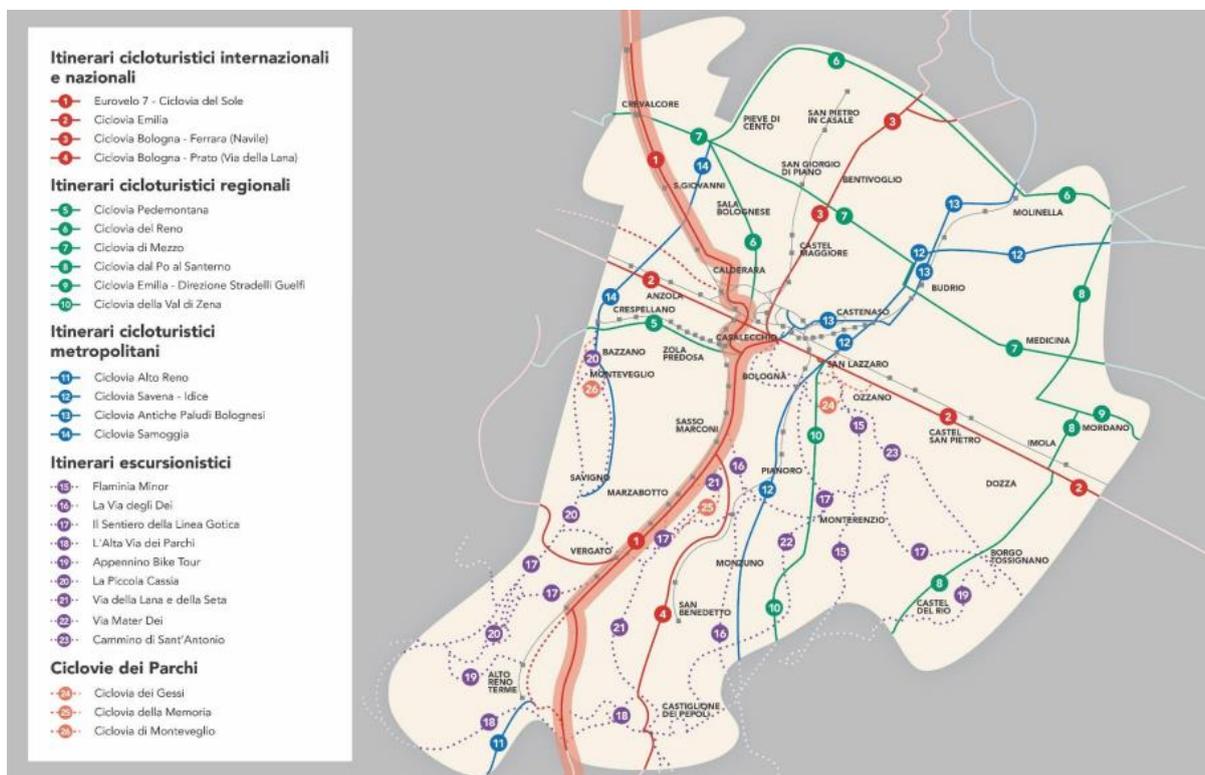
- **Rete Cicloturistica**

Questa componente della rete, costituita da itinerari di livello comunitario, nazionale/interregionale, regionale e metropolitano, è prevalentemente finalizzata a garantire continuità e connessioni lunghe per il tempo libero e il turismo itinerante su bicicletta.

Tra gli **itinerari cicloturistici** a scala internazionale e nazionale rientra il percorso oggetto del presente studio:

- **EUROVELO 7 (da Capo Nord a Malta) > Ciclovía del Sole (ER17): tratta Verona-Firenze (BI1)**

È una delle quattro ciclovie nazionali prioritarie poiché si sviluppa lungo l’**Eurovelo 7**, l’itinerario di oltre **7.400 km** che va da Capo Nord a Malta, e comprende il tratto della **Ciclovía del Sole** da Verona a Firenze. Questo si snoda per oltre 650 km (itinerario principale + integrazioni, anche intermodali), interessa 4 regioni (Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Toscana, Regione Veneto), 7 Province/Città metropolitane (BO Bologna, FI Firenze, MN Mantova, MO Modena, PO Prato, PT Pistoia, VR Verona) e 75 comuni. **Nell’ambito del territorio della Città metropolitana di Bologna i comuni interessati sono 18.**



La rete cicloturistica del Biciplan Metropolitano, PUMS Bologna Metropolitana (2019)

### 4.3.1 - Tavola 1b “rete cicloturistica”

Si riporta di seguito un estratto della **Tavola 1B “Rete cicloturistica”**, con l’individuazione dei corridoi corrispondenti ai tratti in progettazione.

#### LEGENDA



Centri di Mobilità

#### ITINERARI CICLOTURISTICI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

-  Eurovelo 7 - Ciclovía del Sole (percorso principale)
-  Eurovelo 7 - Ciclovía del Sole (percorso integrativo)
-  Ciclovía Emilia
-  Ciclovía Bologna-Ferrara (Navile)
-  Ciclovía Bologna-Prato (Via della Lana)

#### ITINERARI CICLOTURISTICI REGIONALI

-  Ciclovía Pedemontana
-  Ciclovía del Reno
-  Ciclovía di Mezzo
-  Ciclovía dal Po al Santerno
-  Ciclovía Emilia - Direzione Stradelli Guelfi
-  Ciclovía della Val di Zena

#### ITINERARI CICLOTURISTICI METROPOLITANI

-  Ciclovía Alto Reno
-  Ciclovía Savena - Idice
-  Ciclovía Antiche Paludi Bolognesi
-  Ciclovía Samoggia

#### ITINERARI ESCURSIONISTICI

-  Flaminia Minor
-  La Via degli Dei
-  Il Sentiero della Linea Gotica
-  L'Alta Via dei Parchi
-  Appennino Bike Tour
-  La Piccola Cassia
-  Via della Lana e della Seta
-  Via Mater Dei
-  Cammino di Sant'Antonio

#### CICLOVIE DEI PARCHI

-  Ciclovía dei Gessi
-  Ciclovía della Memoria
-  Ciclovía di Monteveglio

#### Infrastrutture per la mobilità

-  Stazioni e Fermate ferroviarie del SFM (PTCP Artt.12.6 e 12.7)
-  Stazioni e Fermate ferroviarie di progetto
-  Stazioni e fermate ferroviarie esterne al confine provinciale o non SFM
-  Linee Alta Velocità/Alta Capacità
-  Tracciati ferroviari esistenti e di progetto
-  Viabilità locale
-  Principali connessioni ciclabili extraprovinciali

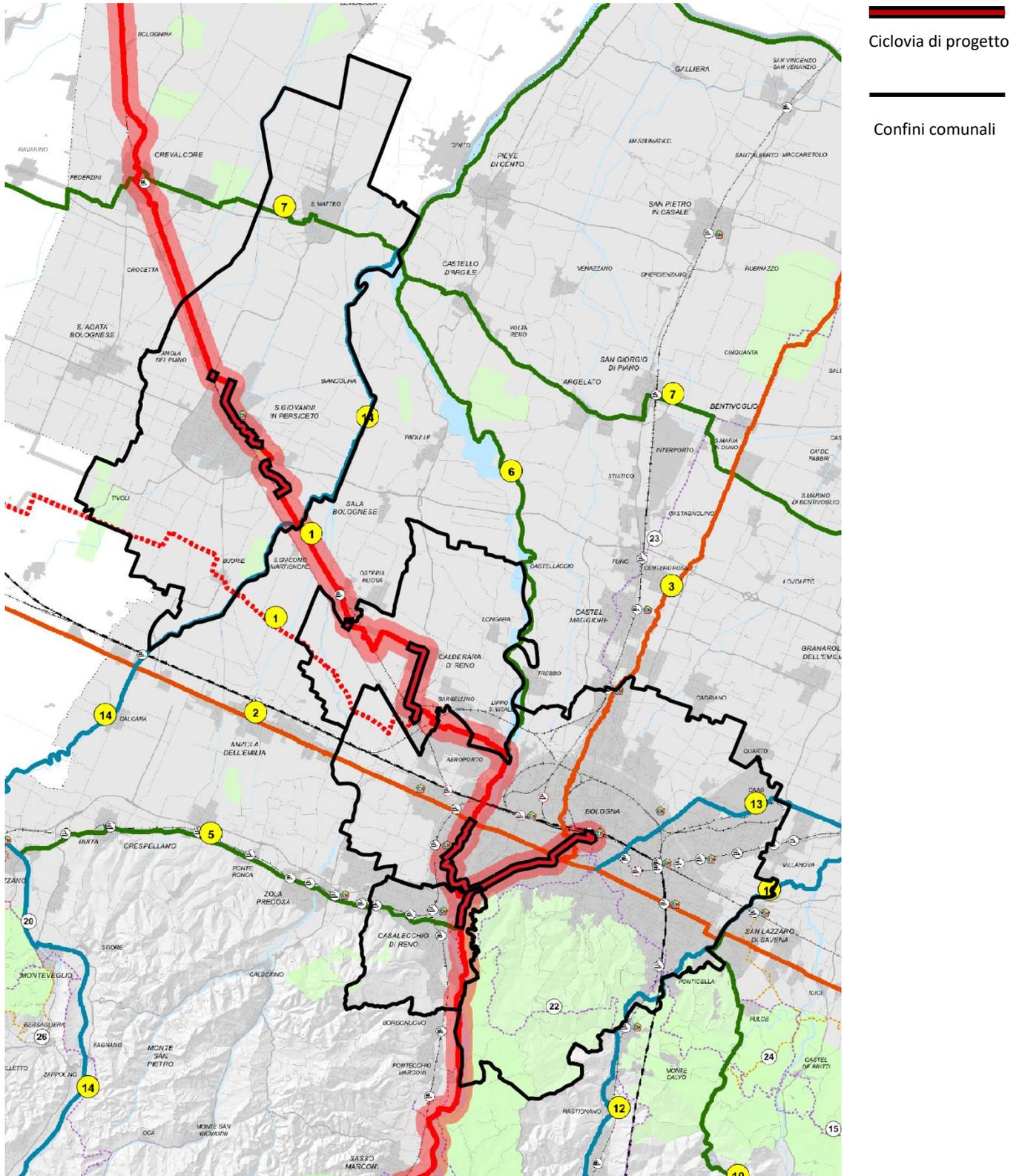
#### Funzioni urbane

-  Centri urbani
-  Confine amministrativo metropolitano

#### Elementi di interesse naturalistico

-  Zone di tutela naturalistica, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, Parchi regionali e provinciali, Riserve naturali regionali, Parchi pubblici urbani e extraurbani
-  Reticolo idrografico principale

Legenda Tavola 1B – Rete cicloturistica del PUMS Metropolitano di Bologna



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 1B del PUMS Metropolitano di Bologna, scala 1:200 000

#### 4.4 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM)

Il **Piano Territoriale Metropolitano (PTM)** rappresenta uno strumento chiave per leggere, pianificare e gestire le opportunità dell'area della Città Metropolitana dal punto di vista delle economie di rete, le catene del valore e dell'innovazione, una transizione ecologica basata su una mobilità sostenibile e sulla tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali non rinnovabili.

Il Piano Territoriale Metropolitano è uno strumento nuovo che raccoglie l'eredità del PTCP e disegna gli scenari di sviluppo della Città Metropolitana di Bologna. L'obiettivo del PTM è un territorio sostenibile e resiliente, attrattivo, in cui la tutela dell'ambiente, la bellezza dei luoghi urbani e naturali, il lavoro e l'innovazione possono trovare una sintesi unitaria e propulsiva. Il PTM rappresenta il punto di raccordo tra il Piano Strategico Metropolitano, cornice generale degli obiettivi da territorializzare, le scelte del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e gli impegni di sostenibilità della Carta di Bologna per l'Ambiente.

Le sfide individuate dal nuovo strumento di pianificazione metropolitana sono cinque:

- **Tutela del suolo** (contrasto alla dispersione insediativa e salvaguardia gli ecosistemi),
- **Sicurezza** (per le persone e per il territorio, considerando gli effetti della crisi climatica),
- **Inclusione e vivibilità** (contrasto alle fragilità sociali, economiche e demografiche),
- **Attrattività sostenibile** (rafforzare e qualificare in chiave sostenibile reti e nodi metropolitani per attrarre investimenti),
- **Appennino, via Emilia e Pianura un solo territorio** (coesione territoriale e fondo di perequazione).

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è entrato in vigore a tutti gli effetti il 26 maggio 2021, con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale (BURERT). Il PTM articola il territorio rurale in ecosistemi, in armonia con i principi, le finalità e gli obiettivi stabiliti nel titolo I delle Norme, nel rispetto delle disposizioni normative di fonte statale e regionale a tal fine applicabili e in conformità ai contenuti del PTPR nonché degli altri piani, generali e/o settoriali, vigenti.

Gli ecosistemi sono intesi come elementi organici sotto il profilo strutturale e funzionale che forniscono servizi essenziali per il territorio e la salute umana. L'articolazione del territorio ecosistemi è idonea alla definizione di politiche territoriali che in modo non generalizzato, ma concretamente rapportato alle diversità, abbiano come obiettivo la salvaguardia delle risorse e il miglioramento della qualità di vita della Comunità metropolitana. Come stabilito nelle norme: - i PUG assumono la disciplina del territorio rurale così come definita dal PTM, segnatamente in relazione all'articolazione del territorio in ecosistemi naturali e agricoli, quale riferimento necessario ai fini della definizione della propria strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, individuando le corrispondenti aree sulla base del relativo Quadro conoscitivo e declinando la disciplina di competenza comunale in armonia con gli indirizzi e le prescrizioni del PTM; - la Città Metropolitana promuove forme e modalità di gestione degli ecosistemi che ne salvaguardino, unitamente e /o comunque con il coinvolgimento dei Comuni e/o delle Unioni, l'esistenza e le funzioni anche rispetto alle reciproche interazioni con le attività antropiche.

Gli elaborati che compongono il PTM della Città Metropolitana di Bologna sono:

## **Strategie**

### **1) Strategie**

## **Norme e relativi Allegati**

### **2) Norme e relativi Allegati**

#### **3) Norme allegato 1**

## **Cartografia**

### **3.1) Tavola 1 - Carta della struttura**

### **3.2) Tavola 2 - Carta degli ecosistemi**

### **3.3) Tavola 3 - Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti**

### **3.4) Tavola 4 - Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali**

### **3.5) Tavola 5 - Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo**

## **Quadro conoscitivo diagnostico e approfondimenti conoscitivi allegati**

### **4) Quadro conoscitivo diagnostico**

#### **4.1) Allegato 1 - Territorio rurale**

#### **4.2) Allegato 2 - Ecosistemi naturali**

#### **4.3) Allegato 3a - Rischio sismico: relazione illustrativa**

#### **4.4) Allegato 3b - Tavole degli elementi geologici che possono determinare effetti locali**

#### **4.5) Allegato 4a - Schede delle aree perimetrate e zonizzate a rischio di frana**

#### **4.6) Allegato 4b - Tavole delle aree in dissesto e dei depositi che possono determinare rischio da frana**

#### **4.7) Allegato 5 - Il consumo di suolo**

#### **4.8) Allegato 6 - Stabilimenti a rischio di incidente rilevante**

#### **4.9) Allegato 7 - Prima individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti**

#### **4.10) Allegato 8 - La domanda e l'offerta di alloggio sociale**

#### **4.11) Allegato 9 - Il mercato del lavoro**

#### **4.12) Allegato 10 - Il sistema produttivo e le filiere**

#### **4.13) Allegato 11 - Il sistema commerciale**

#### **4.14) Allegato 12 - Il sistema turistico**

#### **4.15) Allegato 13 - Ruolo dei centri, giudizio di accessibilità e analisi prestazionale dei servizi**

#### **4.16) Allegato 14 - Gli ambiti produttivi**

#### **4.17) Allegato 15 - I poli funzionali e le eccellenze**

#### **4.18) Allegato 16 - Sistema storico, naturale e paesaggistico**

#### **4.19) Allegato 17 - Report del percorso di consultazione dei territori**

## **Documento di ValSAT e relativi allegati**

### **5) Documento di ValSAT**

#### **5.1) Dichiarazione di sintesi**

#### **5.2) Allegato 1 - Sintesi non tecnica**

#### **5.3) Allegato 2 - Obiettivi ambientali di riferimento**

#### **5.4) Allegato 3 - Inquadramento dei Siti della Rete Natura 2000**

## **Allegati al Piano**

### **6.1) Allegato al piano A - Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque**

### **6.2) Allegato al piano B - Norme e cartografie del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica regionale**

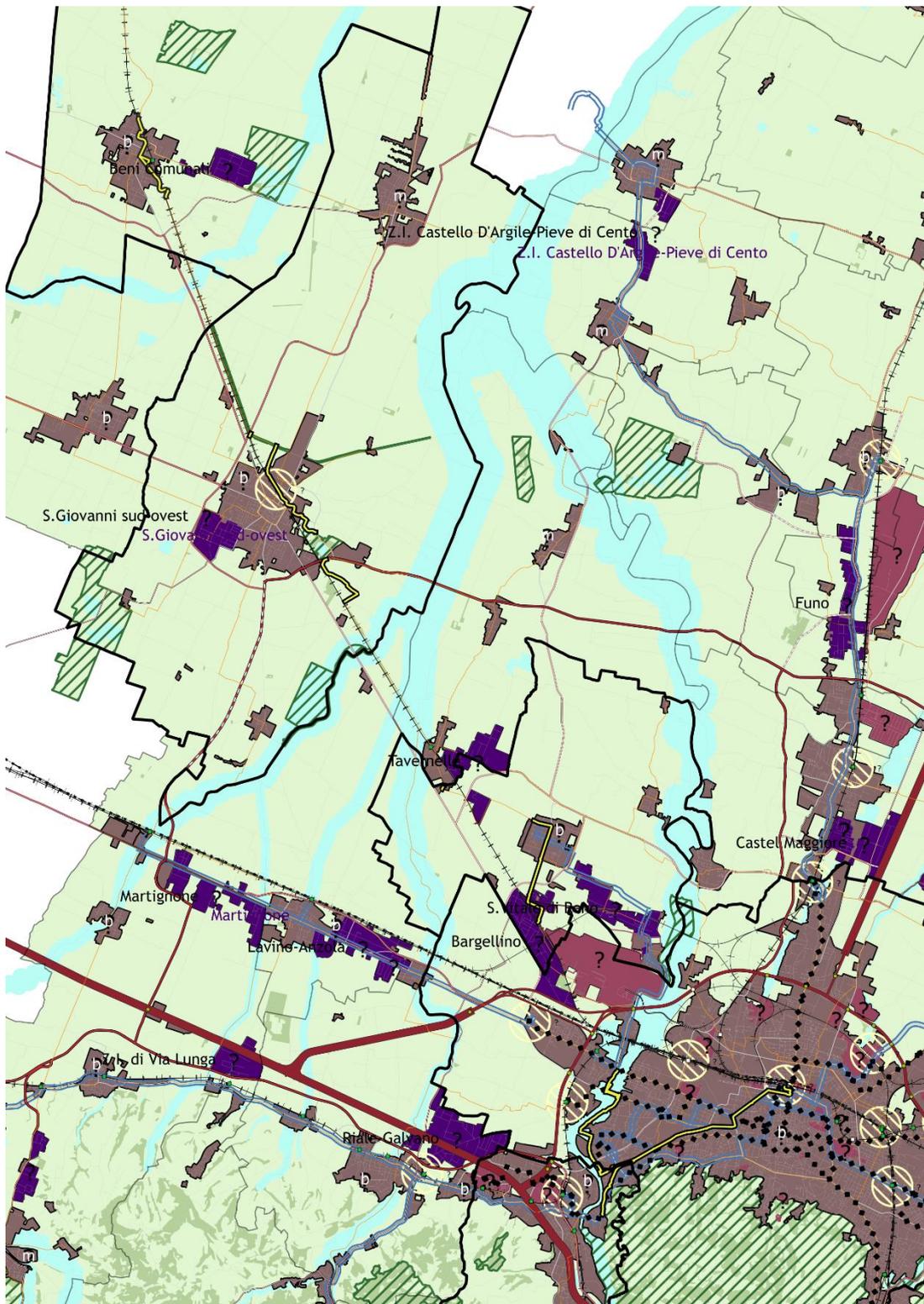
Di seguito, vengono analizzate le principali tavole del PTM per la verifica della compatibilità del tracciato della ciclovía con le prescrizioni del Piano.

#### 4.4.1 - Tavola 1 “Carta della struttura”

Si riporta di seguito un estratto della **Tavola 1 – Carta della struttura**, con l’individuazione degli indirizzi e delle prescrizioni corrispondenti ai tratti in progettazione.

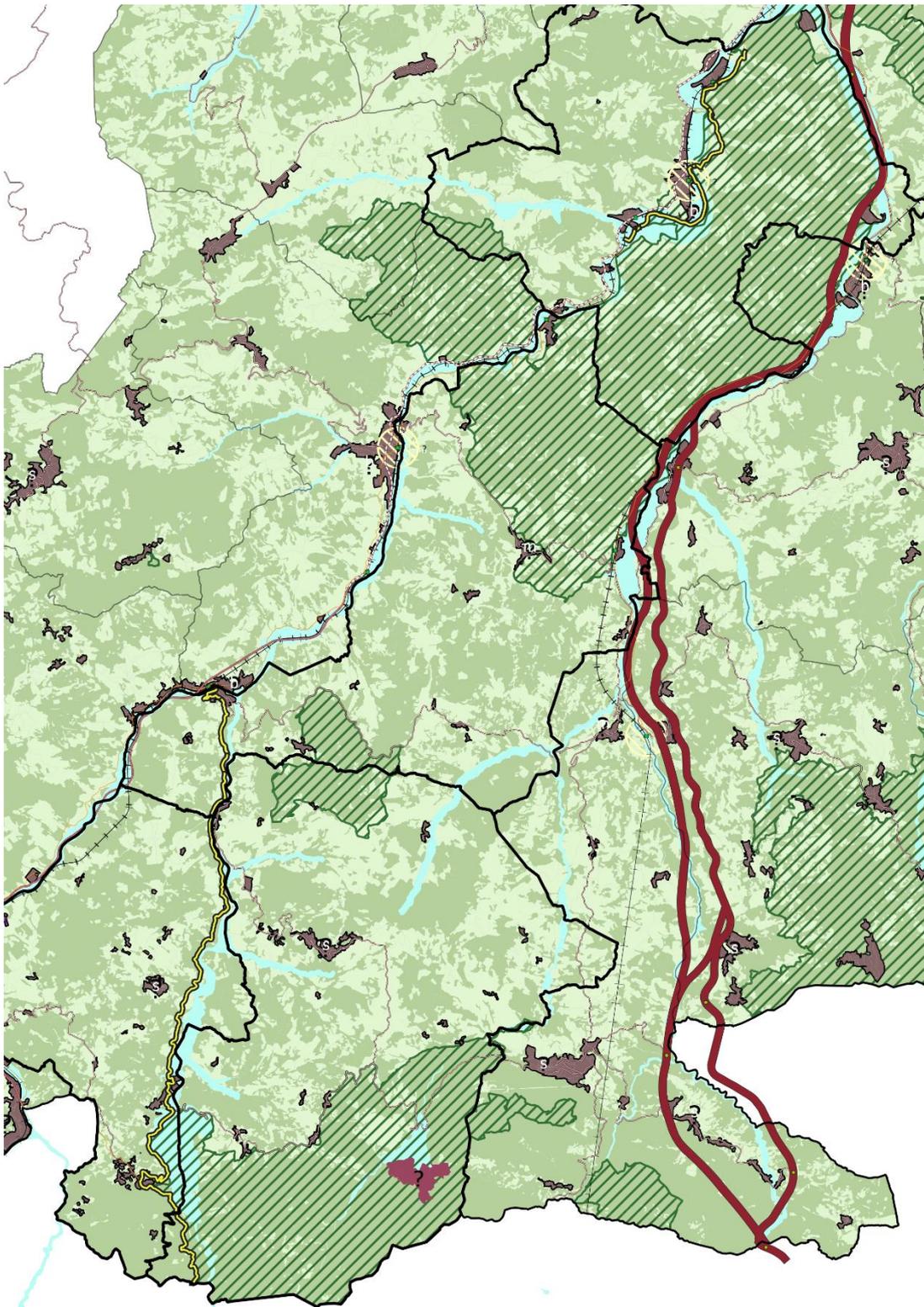
TERRITORIO RURALE	
	Ecosistema agricolo
	Ecosistema forestale, boschivo e arbustivo
	Ecosistema delle acque ferme e correnti
	Aree protette
TERRITORIO URBANIZZATO	
	Centri abitati e altre aree comprese nel territorio urbanizzato
<b>Presenza dei servizi (Art. 33)</b>	
	Presenza dei servizi minimi
	Presenza dei servizi di base
	Presenza dei servizi specialistici
<b>Giudizio di accessibilità (Art. 33)</b>	
<i>b</i>	Accessibilità buona
<i>m</i>	Accessibilità media
<i>s</i>	Accessibilità sufficiente
NODI E RETI	
<b>Ambiti produttivi (Art. 42)</b>	
	Hub metropolitani
	Ambiti produttivi sovracomunali di pianura
	Ambiti produttivi sovracomunali di collina
	Sistema produttivo della montagna
	Ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese
<b>Poli metropolitani integrati</b>	
	Poli metropolitani integrati (Art. 43)
	Poli metropolitani a marcata caratterizzazione commerciale (Art. 44)
	Perimetro masterplan 2030 Aeroporto Marconi
<b>Centri di mobilità</b>	
	Centri di mobilità (Art. 45)
	Intorno di 500 metri dai centri di mobilità
<b>Rete del TPM (Art. 46)</b>	
	Rete ferroviaria AV
	Tracciati ferroviari
<b>Stazioni ferroviarie</b>	
	Stazioni ferroviarie esistenti
	Stazioni ferroviarie di progetto
	Metrobus
	People mover
<b>Rete tranviaria di progetto</b>	
	Tracciato e alternative di tracciato
<b>Rete viaria</b>	
	Sistema autostradale/tangenziale di Bologna
	Caselli e svincoli principali esistenti
	Caselli e svincoli principali di progetto
<b>Grande rete nazionale e regionale</b>	
	Tratti esistenti e finanziati
	Interventi di nuova realizzazione e riqualificazione
<b>Rete di base regionale</b>	
	Tratti esistenti e finanziati
	Interventi di nuova realizzazione e riqualificazione
<b>Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale</b>	
	Tratti esistenti e finanziati
	Interventi di nuova realizzazione e riqualificazione
<b>Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale</b>	
	Tratti esistenti e finanziati
	Interventi di nuova realizzazione
<b>Viabilità urbana</b>	
	Principali strade urbane o prevalentemente urbane
	Viabilità locale
<b>Rete ciclabile</b>	
	Rete ciclabile strategica e integrativa
	Campo base TAV (Tavola 1 PTCP)

Legenda Tavola 1 – Carta della struttura del PTM di Bologna



  
 Ciclovía di progetto  
  
 Confini comunali

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 1 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte nord

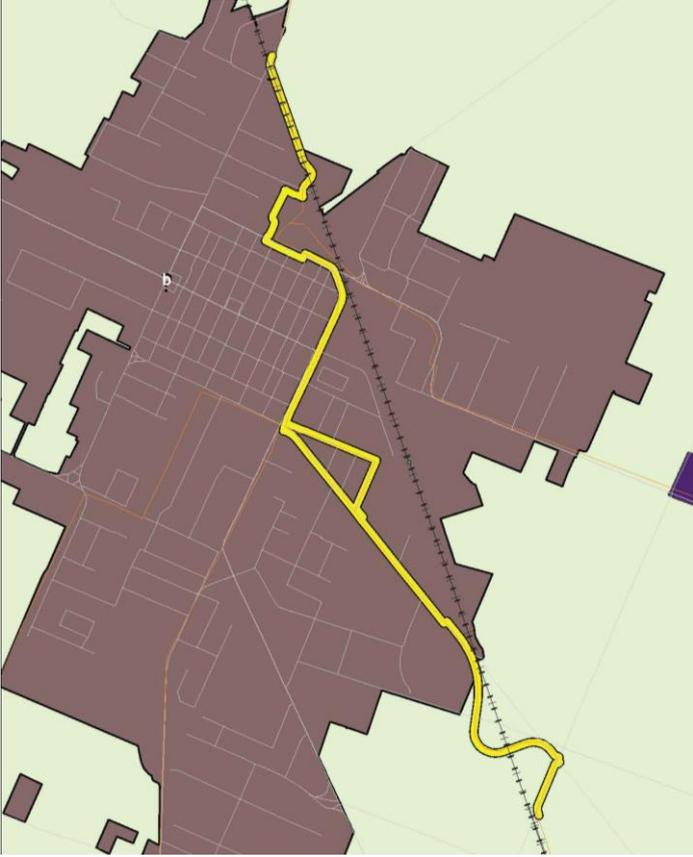


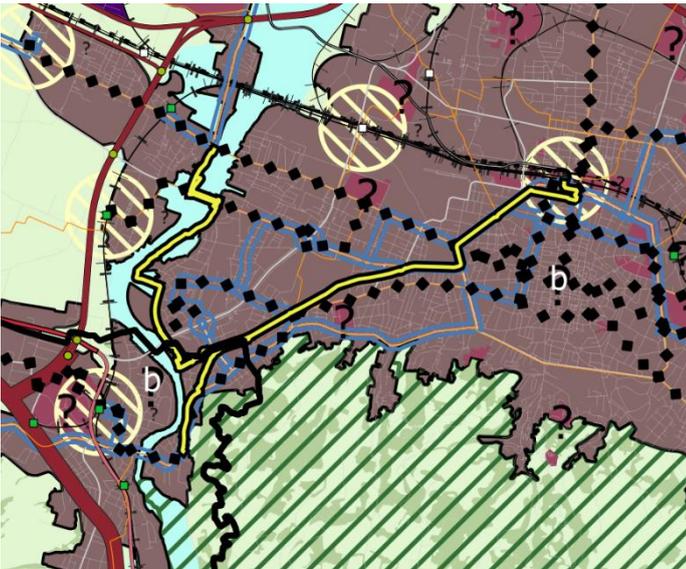
  
Ciclovía di progetto

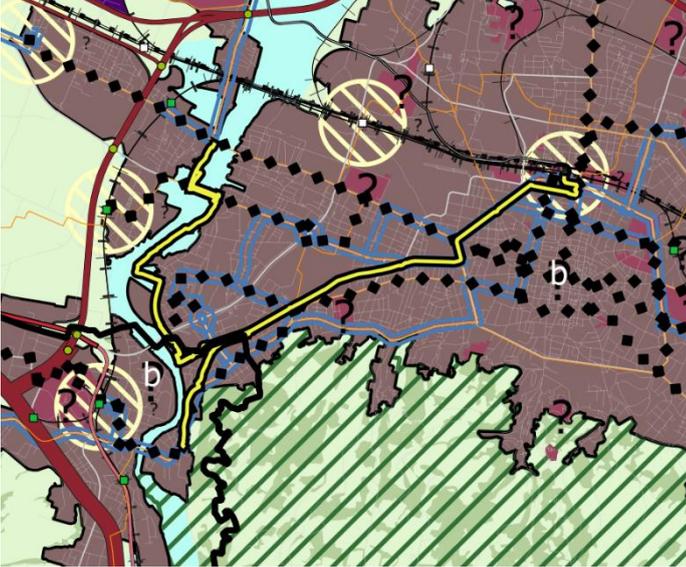
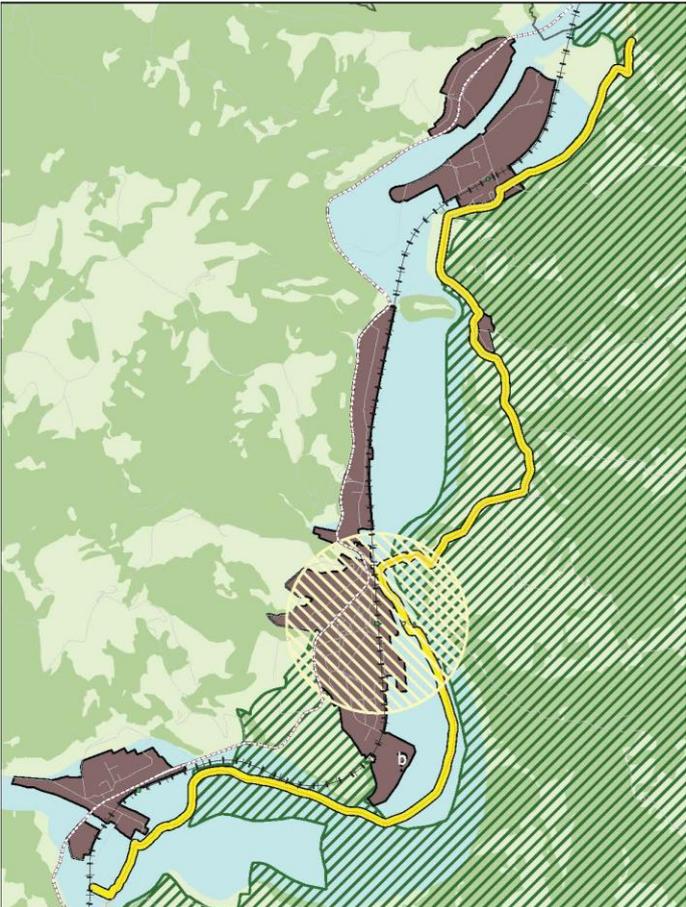
  
Confini comunali

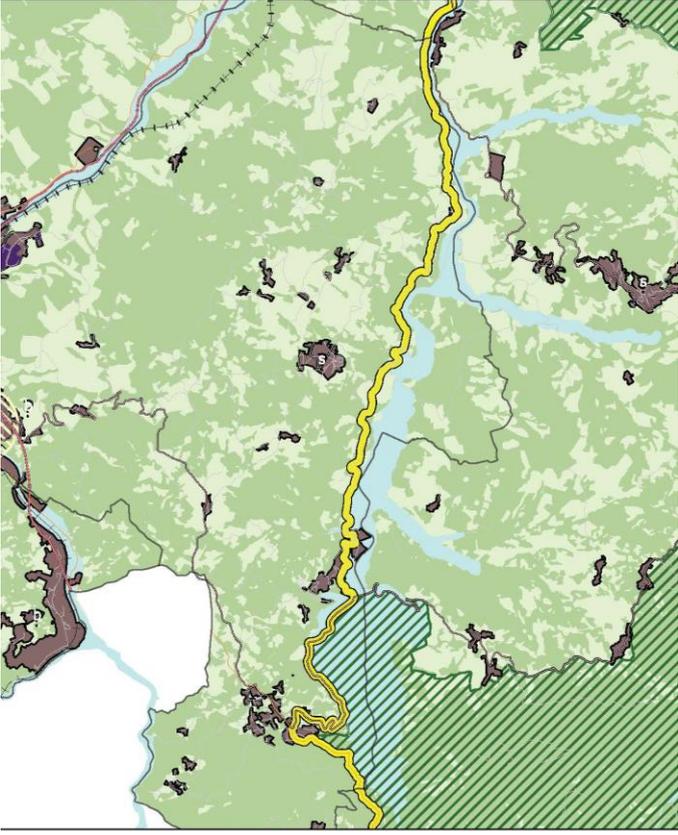
*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 1 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte sud*

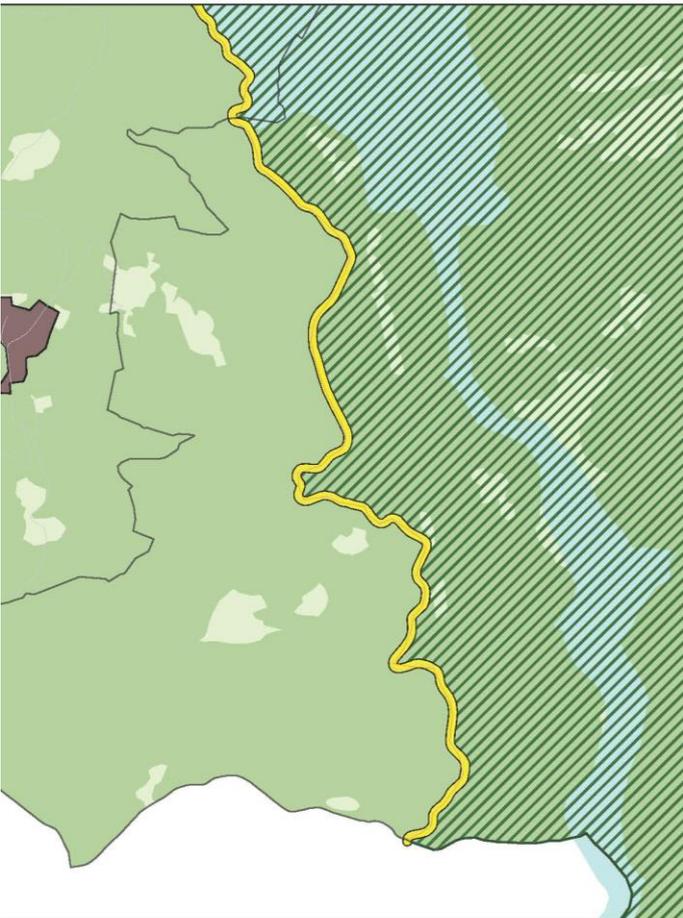
Il tracciato della ciclovía interessa i seguenti ambiti (PTM):

Comune	Ambito
<p><b>Crevalcore</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Rete ciclabile strategica ed integrativa <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p>
<p><b>San Giovanni in Persiceto</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Aree ricomprese nell'intorno dei 500 m dei centri di mobilità <b>Art. 45 - Centri di mobilità</b></p> <p>Rete ciclabile strategica ed integrativa <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Calderara di Reno</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ambiti produttivi <i>Bagellino - Ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese</i> <b>Art. 42 - Ambiti produttivi</b></p>
<p><b>Bologna</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p> <p>Fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura <b>Art. 21 - Fasce perfluviali di collina e montagna</b></p> <p>Aree ricomprese nell'intorno dei 500 m dei centri di mobilità <b>Art. 45 - Centri di mobilità</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Casalecchio di Reno</b></p> 	<p>Aree agricole su aree di ricarica di tipo A  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b>                      Fasce perifluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura  <b>Art. 21 - Fasce perifluviali di collina e montagna</b></p> <p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti  <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p>
<p><b>Comune di Marzabotto</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo  <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i>  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti  <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p> <p>Ecosistema Forestale  <b>Art. 24 - Ecosistema forestale</b></p> <p>Viabilità locale  <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p> <p>Aree protette  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Comune di Grizzana Morandi</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p> <p>Ecosistema Forestale <b>Art. 24 - Ecosistema forestale</b></p> <p>Viabilità extraurbana secondaria <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p>
<p><b>Comune di Castel di Casio</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p> <p>Ecosistema Forestale <b>Art. 24 - Ecosistema forestale</b></p> <p>Rete ciclabile strategica ed integrativa <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p> <p>Viabilità extraurbana secondaria <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Comune di Camugnano</b></p> 	<p>Ecosistema agricolo Aree agricole della Pianura Alluvionale <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema delle acque ferme e correnti <b>Art. 19 - Ecosistema delle acque correnti</b></p> <p>Ecosistema Forestale <b>Art. 24 - Ecosistema forestale</b></p> <p>Rete ciclabile strategica ed integrativa <b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p> <p>Aree protette <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

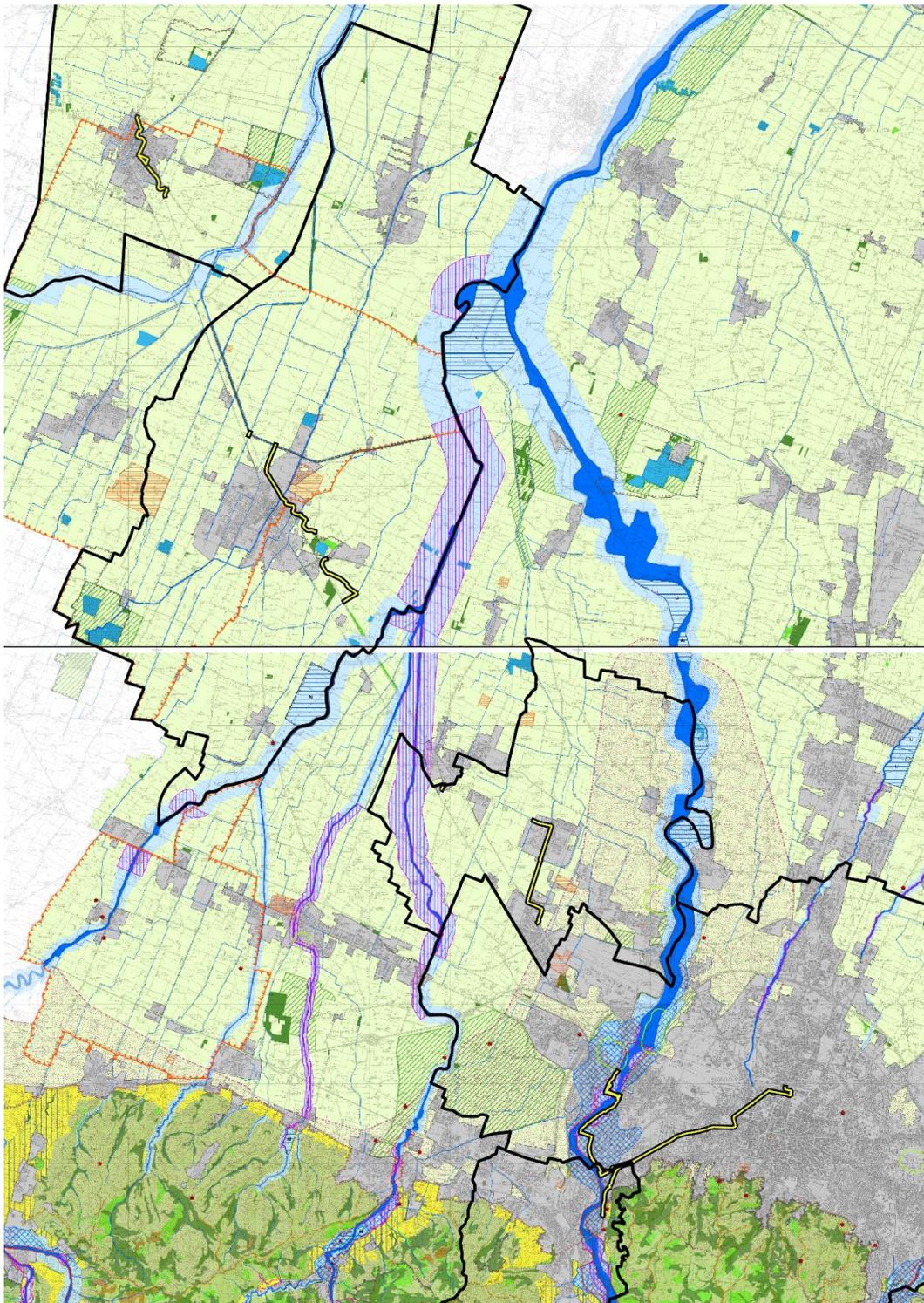
Analizzando le tavole cartografiche, il tracciato in progettazione **coincide quasi interamente** con la rete ciclabile prevista dal PTM; solo nella tratta di Bologna vi sono delle differenze di percorso parziali. Analizzando la Disciplina del PTM non si evidenziano particolari prescrizioni nei confronti della realizzazione di percorsi ciclabili, pertanto si rimanda all'analisi dei Piani Comunali per valutare **la necessità di procedere con varianti urbanistiche**.

#### 4.4.2 - Tavola 2 “Carta degli ecosistemi”

Si riporta di seguito un estratto della **Tavola 2 – Carta degli ecosistemi**, con l’individuazione degli indirizzi e delle prescrizioni corrispondenti ai tratti in progettazione.

ECOSISTEMI NATURALI		AREE ED ELEMENTI INTERNI AGLI ECOSISTEMI AGRICOLI E NATURALI	
<b>Ecosistemi delle acque correnti (Art.19)</b>		<b>AREE ED ELEMENTI INTERNI AGLI ECOSISTEMI AGRICOLI E NATURALI</b>	
<b>Alveo attivo e reticolo idrografico (Art. 20)</b>		<b>Aree protette e Siti della Rete Natura 2000</b>	
	Alvei attivi		Perimetro delle aree protette e Siti della Rete Natura 2000
	Reticolo idrografico principale	<b>Protezione acque sotterranee e superficiali</b>	
	Reticolo idrografico secondario		Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura
	Reticolo idrografico minore		Zone di protezione delle aree di alimentazione di sorgenti (certe e incerte) e delle zone di riserva
	Canali di bonifica		Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali
	Canale Emiliano - Romagnolo		Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi
<b>Fasce perfluviali</b>		<b>Elementi di interesse storico, archeologico e paesaggistico</b>	
	Fasce perfluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21)		Complessi archeologici
	Fasce perfluviali di pianura (Art. 22)		Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
<b>Aree interne alle fasce perfluviali</b>			Aree di concentrazione di materiali archeologici
	Aree ad alta probabilità di inondazione		Zone di tutela della struttura centuriata
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni		Zone di tutela di elementi della centuriazione
	Aree di ricarica di tipo D		Principali complessi architettonici storici non urbani
<b>Aree per interventi idraulici strutturali (Art. 15)</b>			Crinali significativi
	Aree di interventi		Fascia di transizione pianura/collina/montagna/alto crinale
	Aree di localizzazione di interventi	<b>ECOSISTEMA URBANO</b>	
	Aree di potenziale localizzazione di interventi		Ecosistema urbano
<b>Ecosistemi delle acque ferme (Art. 23)</b>			
	Invasi dei bacini idrici		
	Zone Umide		
<b>Ecosistemi Forestale, Arbustivo e Calanchivo</b>			
	Ecosistema Forestale (Art. 24)		
	Ecosistema Arbustivo (Art. 25)		
	Ecosistema Calanchivo (Art. 26)		
<b>ECOSISTEMI AGRICOLI</b>			
<b>Ecosistema Agricolo della montagna collina (Art. 16 e 17)</b>			
	Aree agricole su terrazzi alluvionali		
	Aree agricole su aree di ricarica di tipo A		
	Aree agricole nelle aree montano-collinari intravallive		
<b>Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18)</b>			
	Aree agricole della Pianura Alluvionale		
	Aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura alluvionale		
	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche		
	Aree agricole costituenti zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura delle bonifiche		

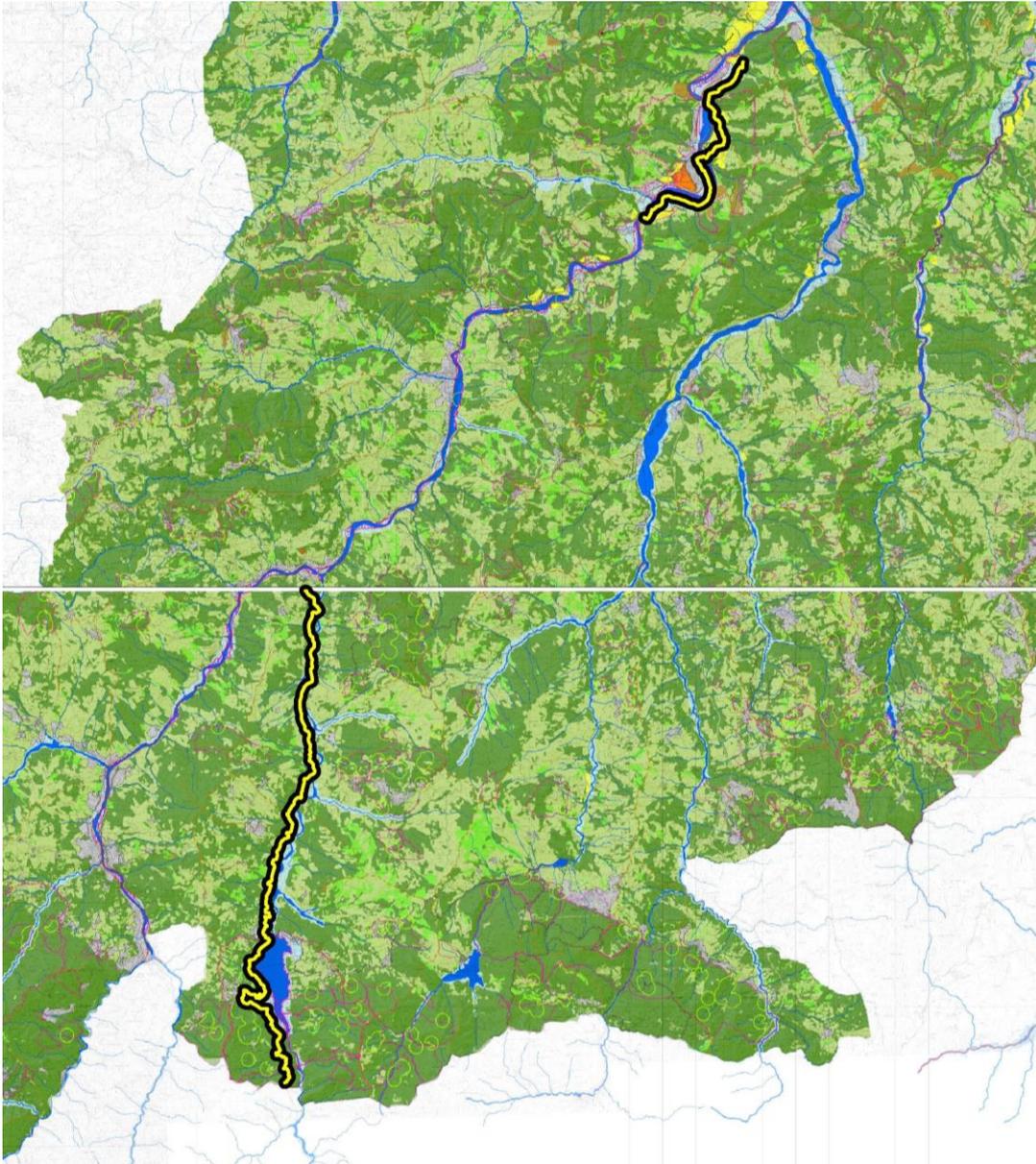
Legenda Tavola 2 – Carta degli ecosistemi del PTM di Bologna



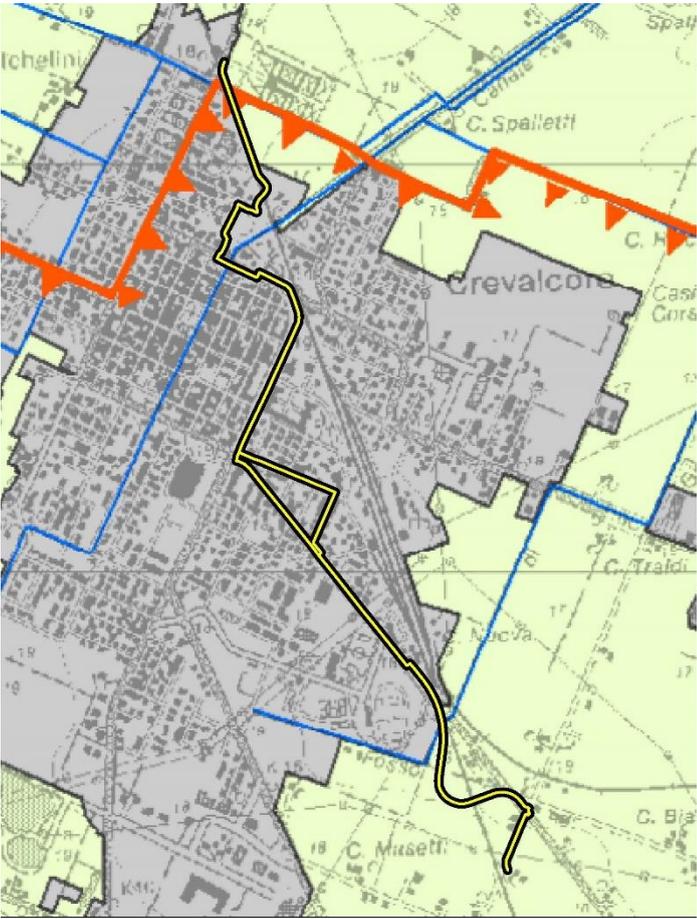
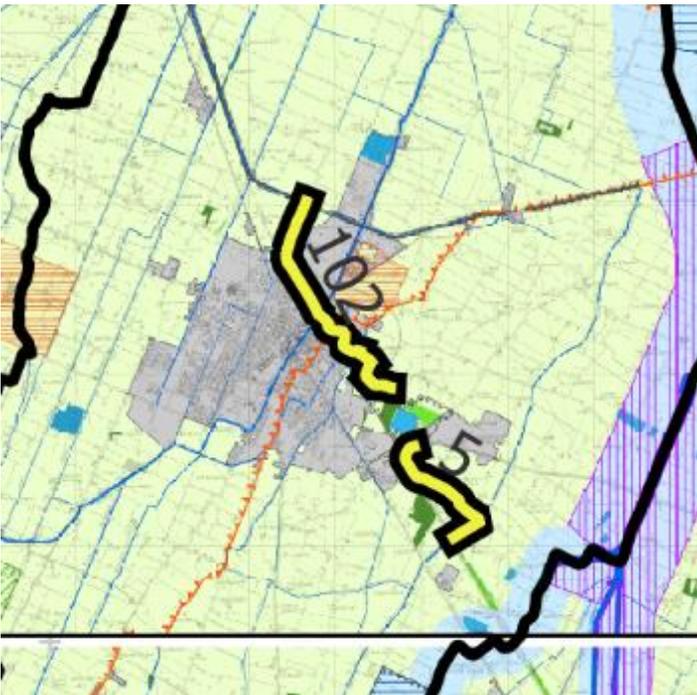
  
Ciclovía di progetto

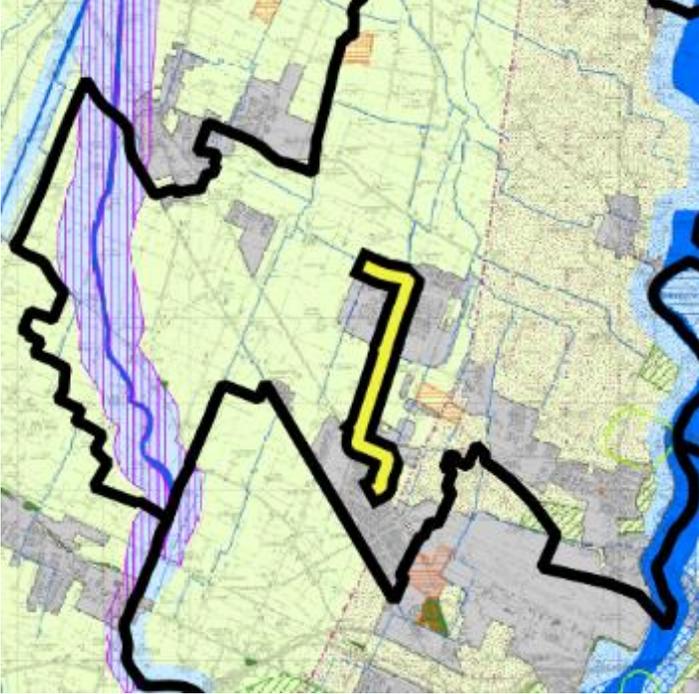
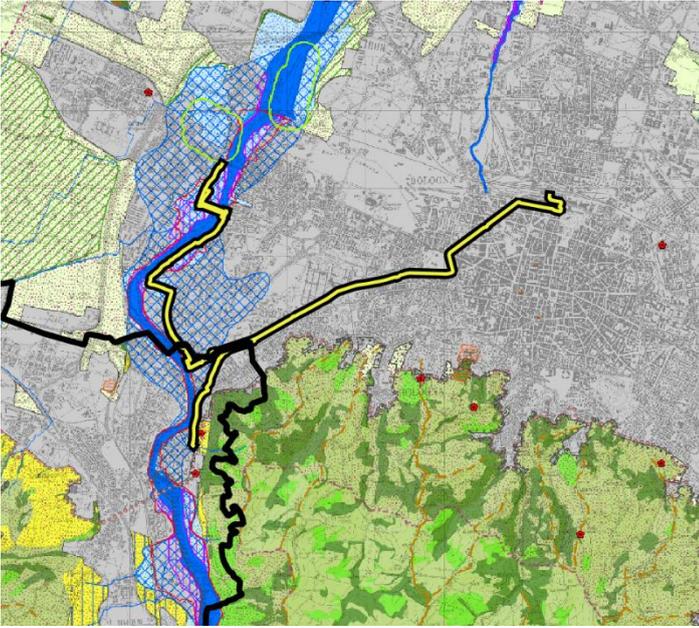
  
Confini comunali

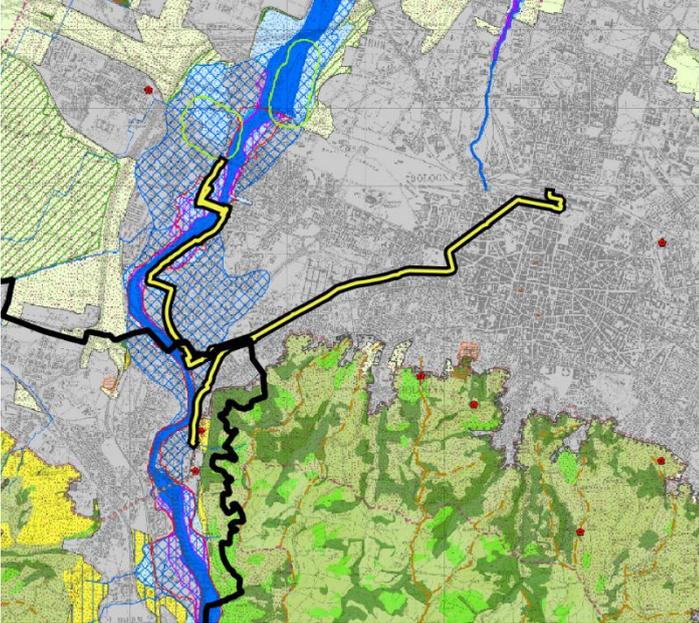
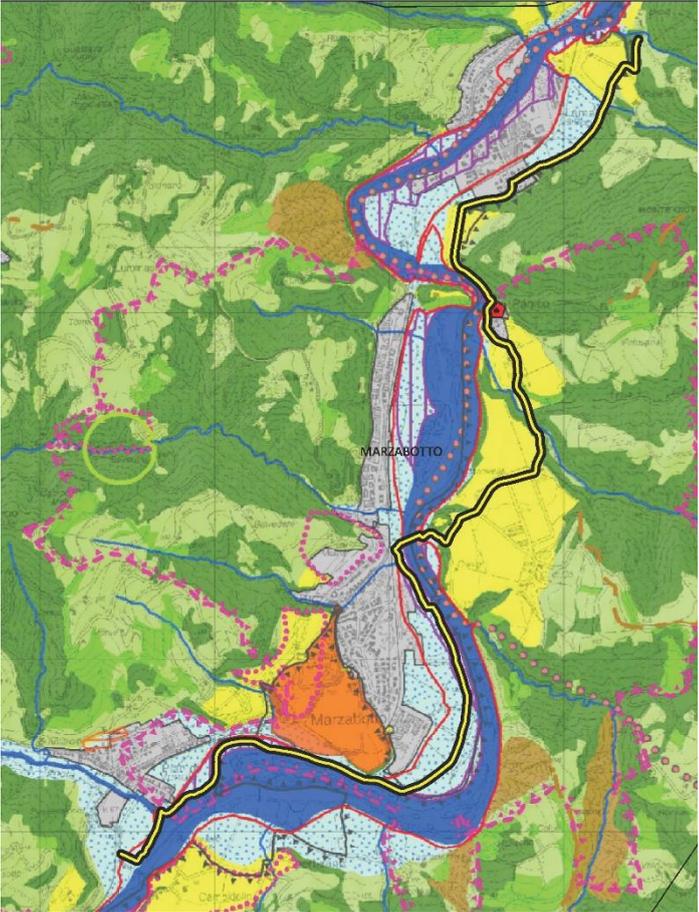
*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 2 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte nord*

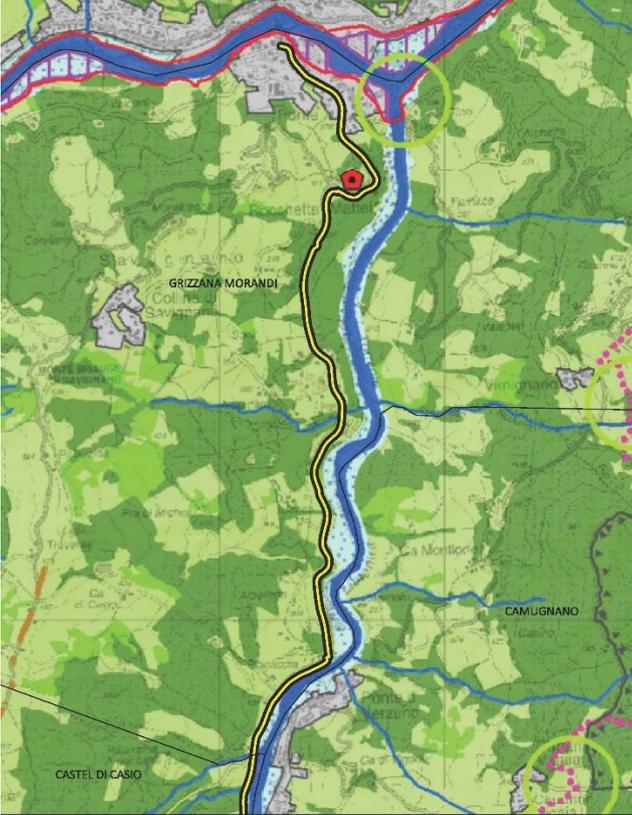
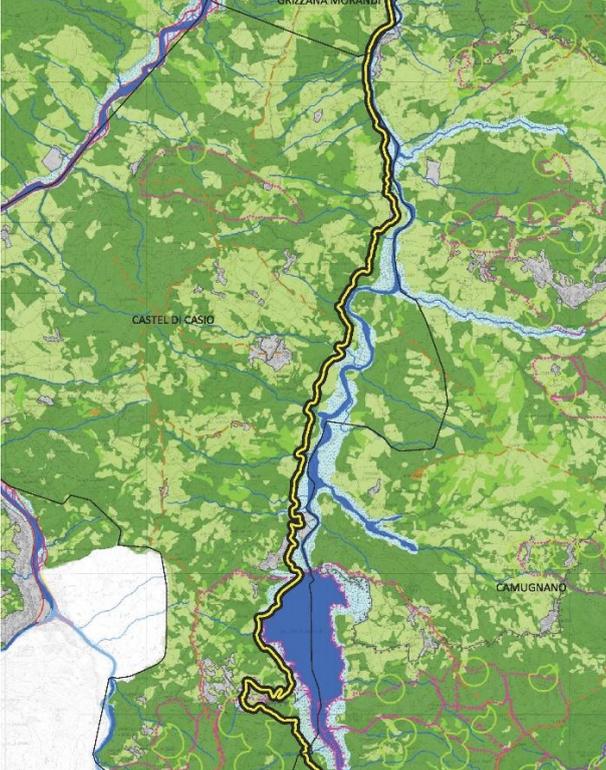


*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 2 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte sud*

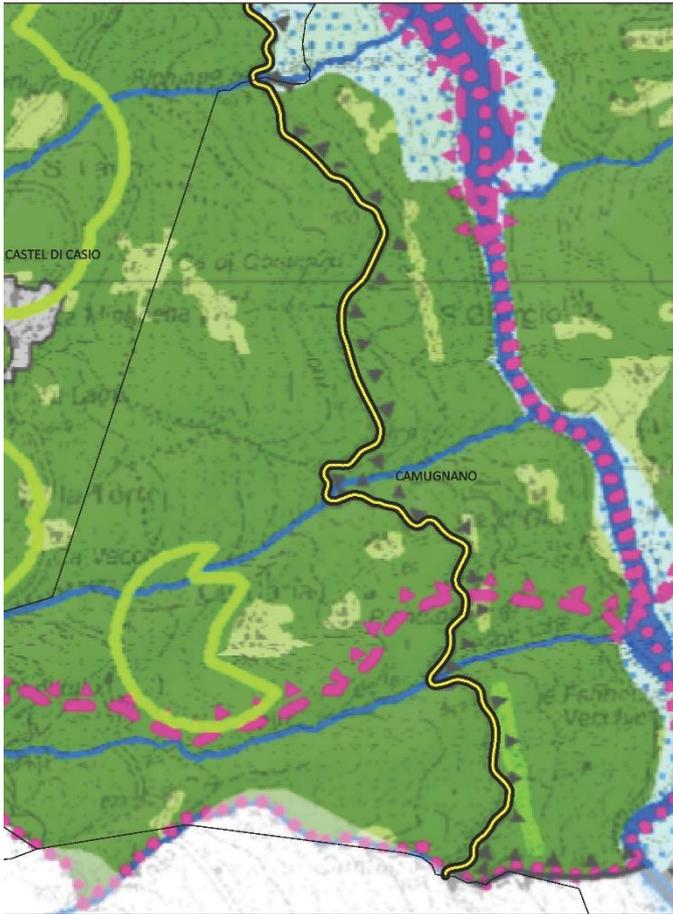
Comune	Ambito
<p><b>Crevalcore</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Zone di tutela elementi della centuriazione  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Reticolo idrografico secondario  <b>Art. 20 – Alveo attivo</b></p> <p>Ecosistema agricolo  <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i>  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p>
<p><b>San Giovanni in Persiceto</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo  <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i>  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Reticolo idrografico secondario  <i>Canale San Giovanni</i>  <b>Art. 20 – Alveo attivo</b></p> <p>Zone di tutela elementi della centuriazione  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Calderara di Reno</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo  <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i>  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p>
<p><b>Bologna</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato  <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i>  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Fasce perifluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura  <b>Art. 21 - Fasce perifluviali di collina e montagna</b></p> <p>Aree a rischio inondazione – pioggia con ritorno 200 anni  <b>Art. 21 - Fasce perifluviali di collina e montagna</b>  <b>Art. 22 - Art. 22 - Fasce perifluviali di pianura</b></p> <p>Aree di ricarica di tipo D  <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b>  <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b></p> <p>Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura  <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Aree ad alta probabilità di inondazione  <b>Art. 21 - Fasce perifluviali di collina e montagna</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Casalecchio di Reno</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Fasce perfluviiali di montagna, collina, pedecollina/pianura <b>Art. 21 - Fasce perfluviiali di collina e montagna</b></p> <p>Aree di ricarica di tipo D <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b></p> <p>Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
<p><b>Marzabotto</b></p> 	<p>Alveo attivo e reticolo idrografico <b>(Art. 20) – Alvei attivi</b></p> <p>Fasce perfluviiali di montagna, collina, pedecollina/pianura <b>Art. 21 - Fasce perfluviiali di collina e montagna</b></p> <p>Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Aree ad alta probabilità di inondazione <b>Art. 21 - Fasce perfluviiali di collina e montagna</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema forestale <b>Art. 24 – Ecosistema forestale</b></p> <p>Ecosistema arbustivo <b>Art. 25 – Ecosistema arbustivo</b></p> <p>Perimetro aree protette e Siti Natura 2000 <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Grizzana Morandi</b></p> 	<p>Centri abitati e altre aree ricomprese nel territorio urbanizzato <i>Territorio urbanizzato di prima individuazione</i> <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Ecosistema agricolo <i>Aree agricole della Pianura Alluvionale</i> <b>Art. 16 – Ecosistemi agricoli</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p>Ecosistema forestale <b>Art. 24 – Ecosistema forestale</b></p> <p>Alveo attivo e reticolo idrografico <b>(Art. 20) – Alvei attivi</b></p> <p>Aree a rischio inondazione – pioggia con ritorno 200 anni <b>Art. 21 - Fasce perfluviali di collina e montagna</b> <b>Art. 22 - Art. 22 - Fasce perfluviali di pianura</b></p> <p>Ecosistema arbustivo <b>Art. 25 – Ecosistema arbustivo</b></p> <p>Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Perimetro aree protette e Siti Natura 2000 <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
<p><b>Castel di Casio</b></p> 	<p>Perimetro aree protette e Siti Natura 2000 <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Ecosistema forestale <b>Art. 24 – Ecosistema forestale</b></p> <p>Alveo attivo e reticolo idrografico <b>(Art. 20) – Alvei attivi</b></p> <p>Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b> <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
	<p>Perimetro aree protette e Siti Natura 2000</p>

## Camugnano



### Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo

Ecosistema forestale

### Art. 24 – Ecosistema forestale

Alveo attivo e reticolo idrografico

### (Art. 20) – Alvei attivi

Zone di protezione acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura

**Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina**

**Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura**

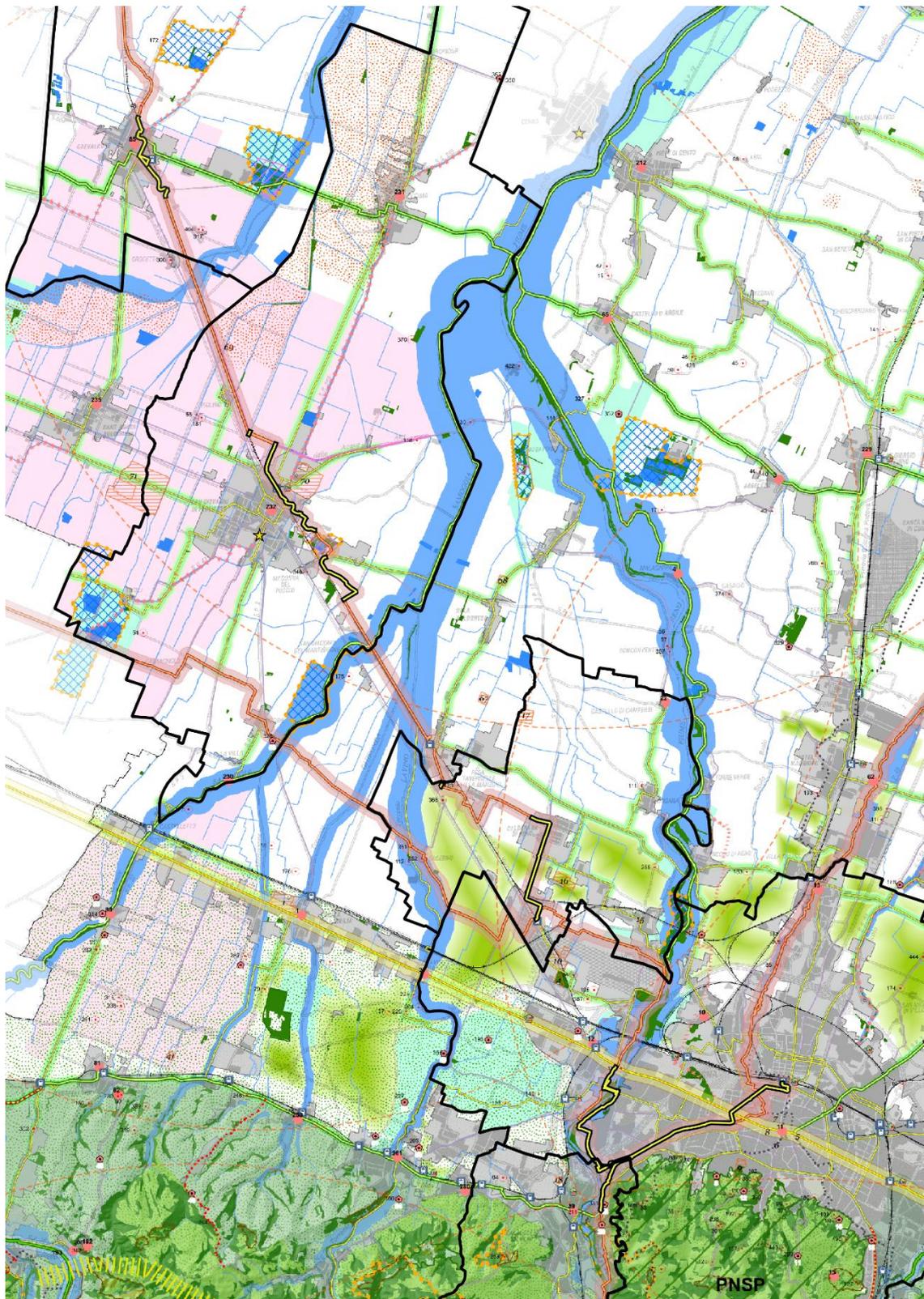
**Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo**

#### 4.4.3 - Tavola 5 “Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo”

Si riporta di seguito un estratto della **Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo**, con l’individuazione degli indirizzi e delle prescrizioni corrispondenti ai tratti in progettazione.

RETI ECOLOGICHE (Art. 47)	ORDITURA STORICA (Art. 47)
<p><b>Aree ad alta naturalità</b></p> <p><b>Aree protette e Siti della Rete Natura 2000</b></p> <p> Collina Montagna: Parchi Regionali (PR), Parchi Provinciali (PP), Riserve Naturali (RNG), Riserva Naturale Orientata (RNO), Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto (PNISP)</p> <p> Collina Montagna: Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale</p> <p> Pianura: Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale</p> <p> Aree di riequilibrio ecologico</p> <p><b>Unità ambientali naturali</b></p> <p> Zone di tutela naturalistica non incluse in Aree protette o in Siti Rete Natura 2000</p> <p> Boschi e arbusteti</p> <p> Calanchi</p> <p><b>Unità puntuali</b></p> <p> Geositi</p> <p> Zone umide</p> <p><b>Fasce di protezione</b></p> <p> Aree agricole della collina/montagna</p> <p> Aree agricole della collina/montagna costituenti Zone di interesse paesaggistico ambientale</p> <p> Aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura</p> <p><b>Fasce di connessione</b></p> <p> Collegamenti ecologici appenninici di livello regionale e sovraregionale</p> <p> Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua</p>	<p> Viabilità storica</p> <p> Aree di interesse archeologico</p> <p> Area della struttura centuriata/elementi della centuriazione</p> <p> Principali complessi architettonici storici non urbani</p> <p> Beni MIBCT non urbani tutelati da declaratorie o provvedimenti</p> <p> Principali canali storici</p> <p> Centri storici</p> <p> Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti</p> <p> Dossi</p>
<p style="text-align: center;"><b>VARCHI DA SALVAGUARDARE PER LA CONTINUITA' ECOLOGICA (Art. 47)</b></p> <p> Varchi e discontinuità</p>	
<p style="text-align: center;"><b>FASCIA DI CONNESSIONE COLLINA PIANURA (Art. 47)</b></p> <p> Fascia di connessione collina/pianura (diretrice Via Emilia)</p>	
<p style="text-align: center;"><b>RETI CICLABILI PER LA FRUIZIONE E LA CONNETTIVITA' FUNZIONALE ED ECOLOGICA (Art. 47)</b></p> <p> Ciclabili di pianura - supporto alla connettività ecologica</p> <p> Itinerari cicloturistici di pianura - supporto alla realizzazione di reti ecologiche</p> <p> Itinerari cicloturistici di collina/montagna - supporto a progetti di valorizzazione abitati</p> <p> Itinerari escursionistici e ciclovie dei parchi-supporto a potenziamento attività locali diffuse</p> <p> Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali - significative interrelazioni funzionali con gli abitati</p> <p> Itinerario Via Emilia - elemento di un più generale progetto Via Emilia</p>	
<p style="text-align: center;"><b>ALTRI ELEMENTI</b></p> <p> Osservatori</p> <p> Zone di protezione dall'inquinamento luminoso</p> <p> Ecosistema Urbano</p> <p> Servizio Ferroviario Metropolitano</p> <p> Stazioni e fermate Ferroviarie</p> <p> Centri di Mobilità</p> <p> Viabilità panoramica</p>	

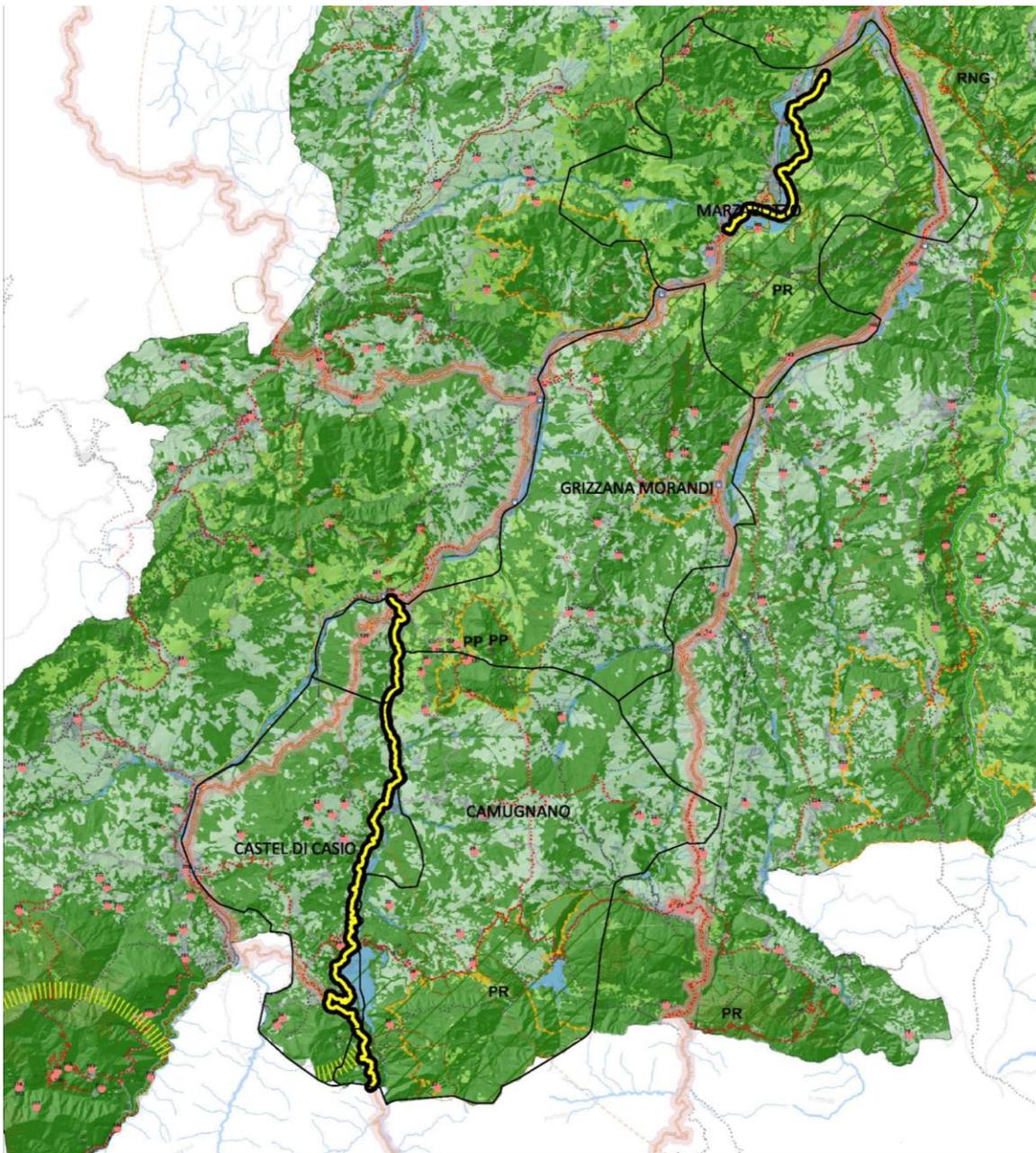
Legenda Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo del PTM di Bologna



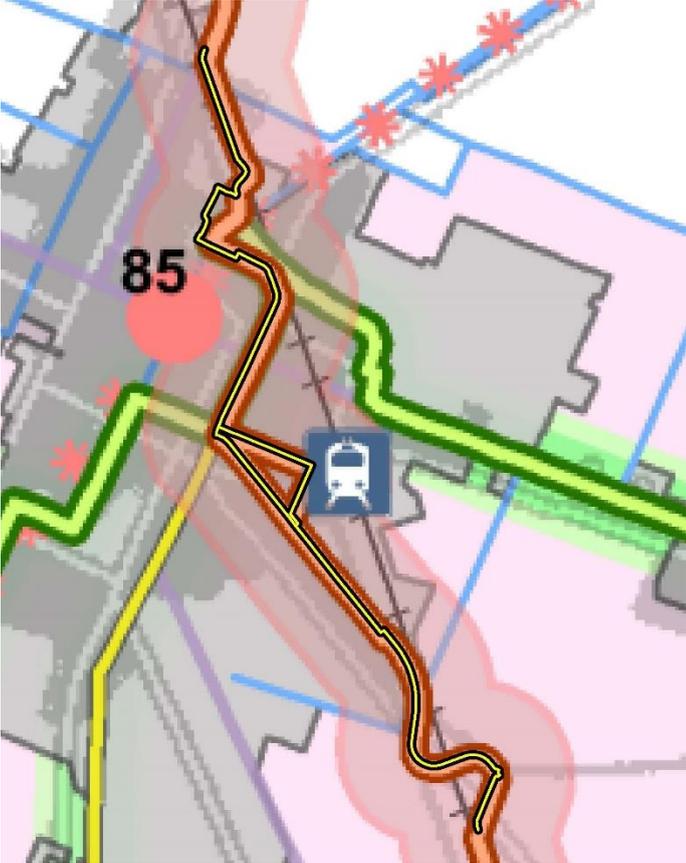
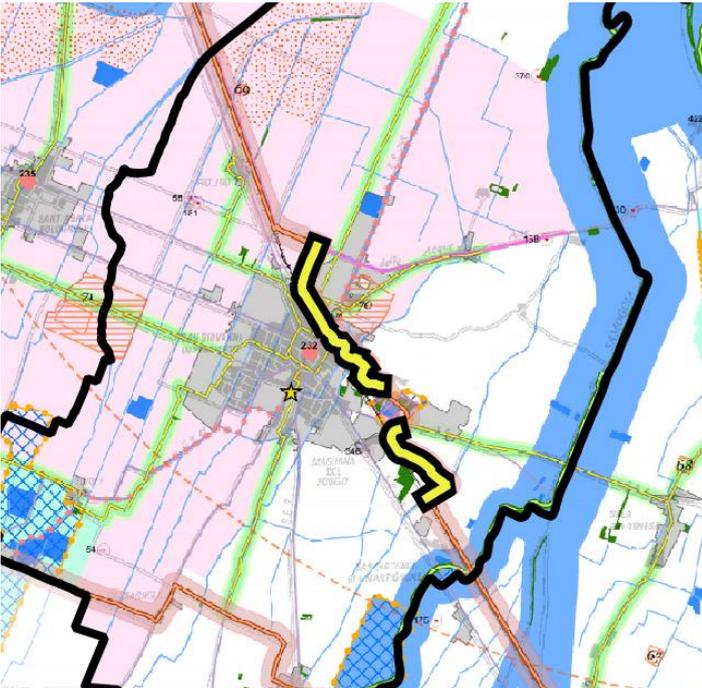
  
Ciclovía di progetto

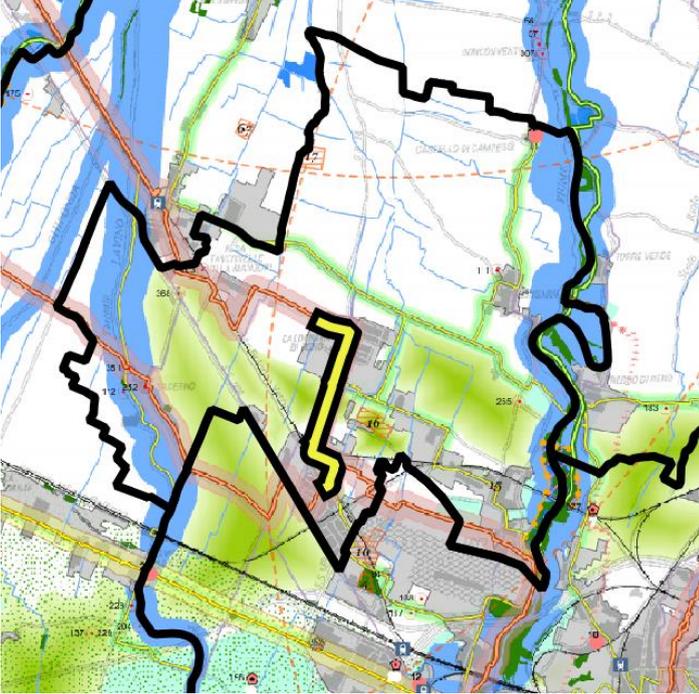
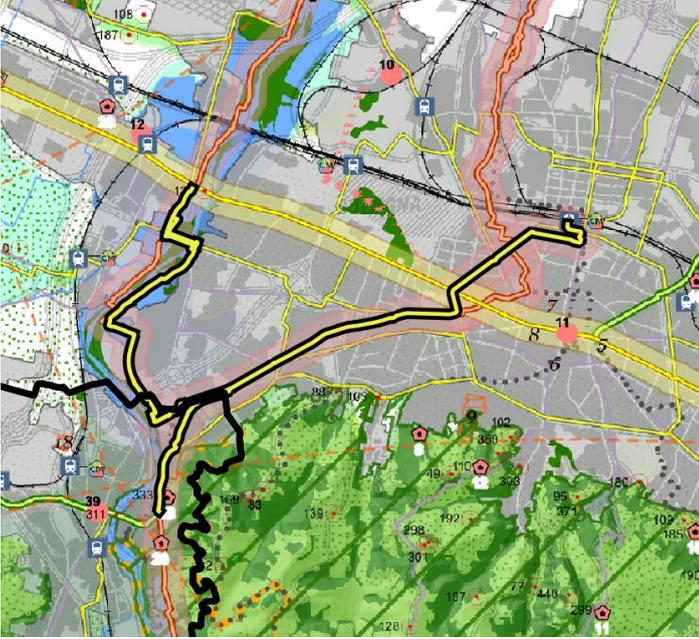
  
Confini comunali

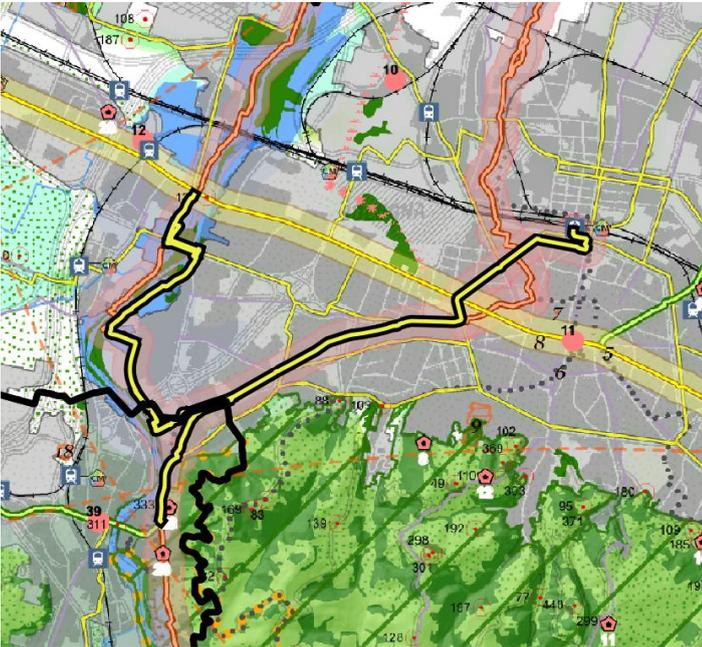
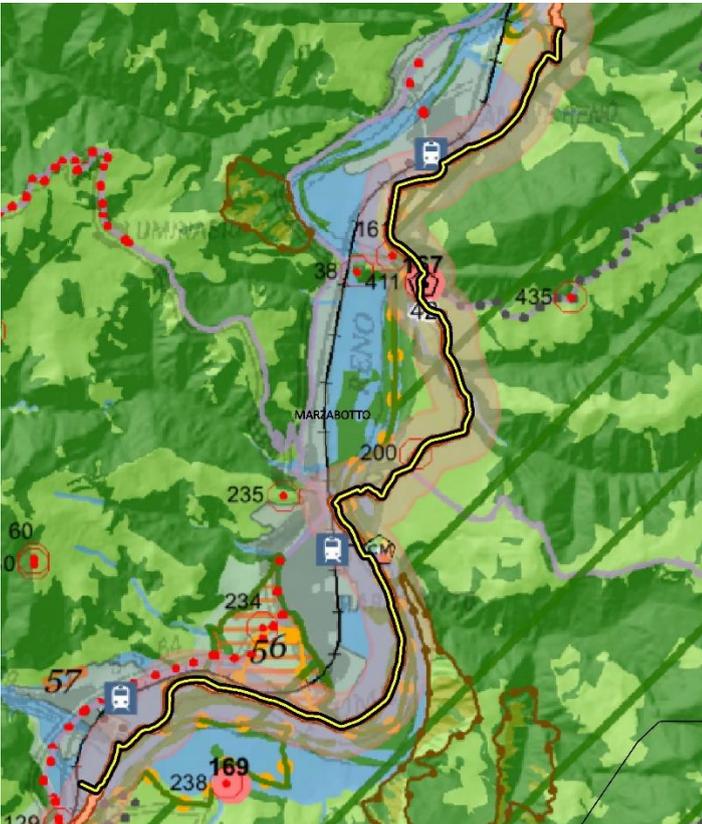
Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 5 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte nord

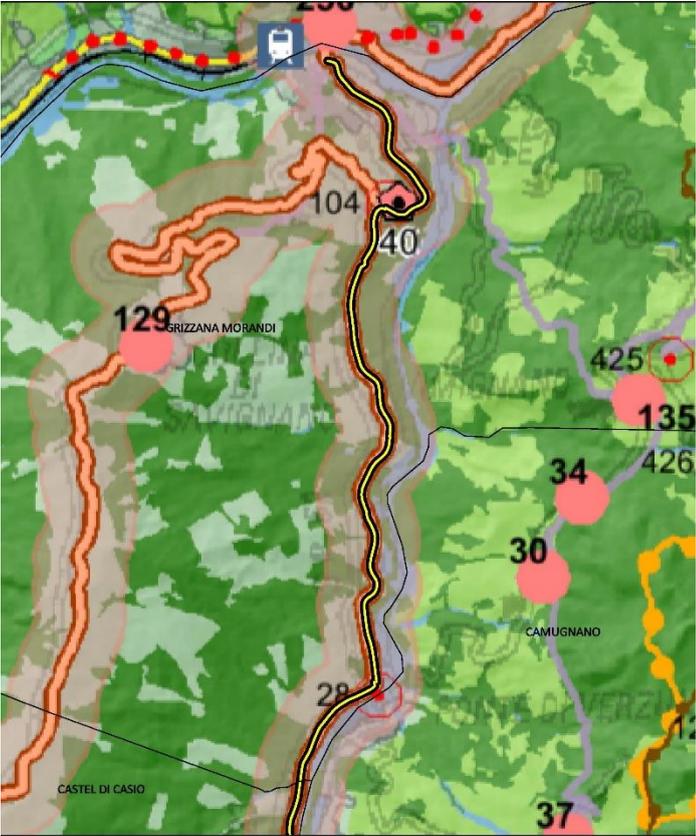
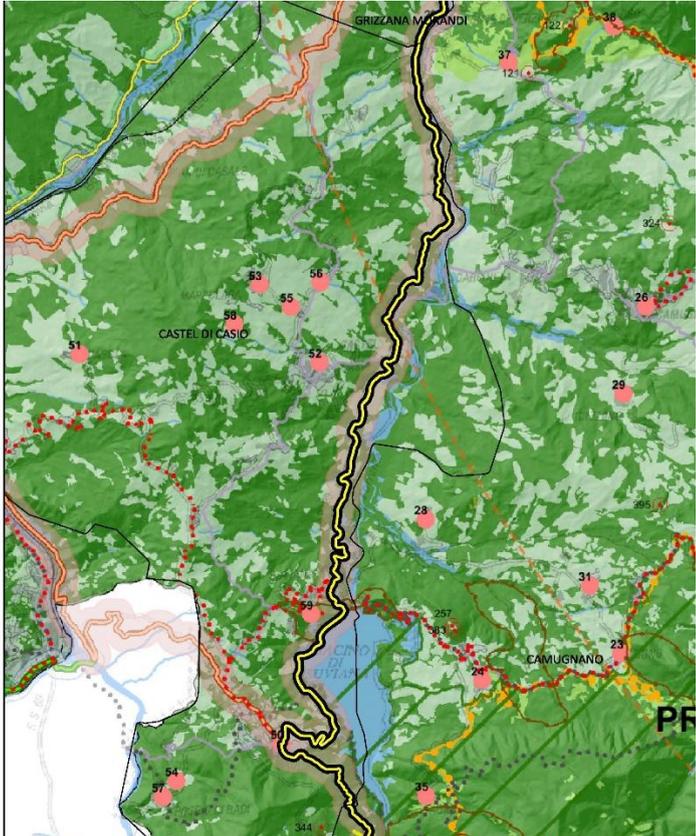


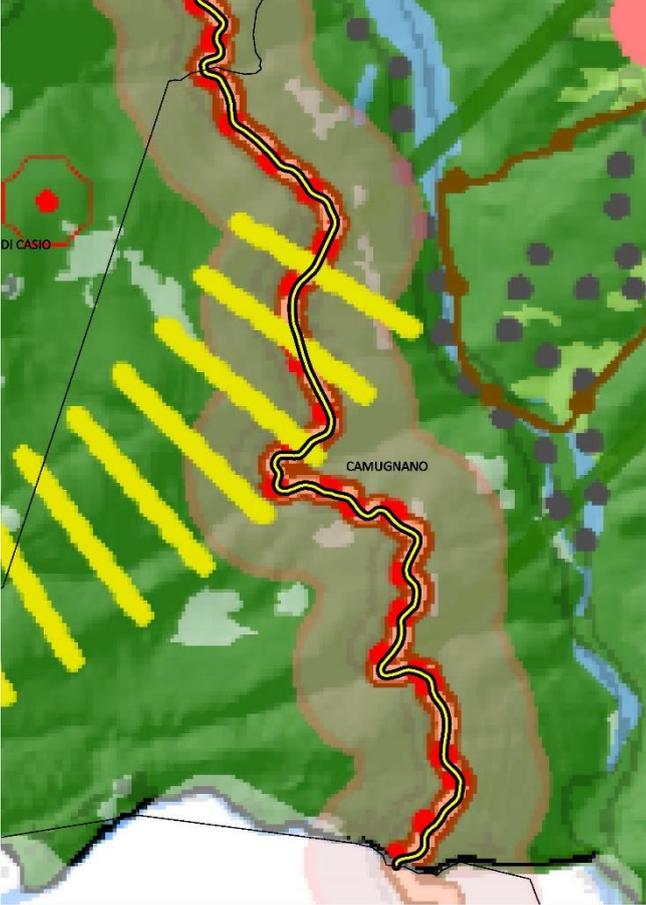
*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 2 del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte sud*

Comune	Ambito
<p><b>Crevalcore</b></p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
<p><b>San Giovanni in Persiceto</b></p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b> Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua <b>Art. 20 – Alveo attivo</b> Zone di tutela elementi della centuriazione <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Calderara di Reno</b></p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Viabilità storica</p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Ecosistema urbano</p> <p><b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Varchi nelle discontinuità fra abitati</p> <p><b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
<p><b>Bologna</b></p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Ciclabili di pianura supporto alla connettività ecologica</p> <p><b>Art. 46 - Rete infrastrutturale strategica della mobilità metropolitana</b></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Sistema forestale</p> <p><b>Art. 24 - Ecosistema forestale</b></p> <p><b>Art. 25 - Ecosistema arbustivo</b></p> <p>Ecosistema urbano</p> <p><b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua</p> <p><b>Art. 21 - Fasce perfluviali di collina e montagna</b></p> <p>Fascia di connessione collina/pianura <i>Direttrice via Emilia</i></p> <p><b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b></p> <p><b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Zone Umide</p> <p><b>Art. 23 - Ecosistema delle acque ferme</b></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p><b>Casalecchio di Reno</b></p> 	<p>Ecosistema urbano  <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Fascia di connessione collina/pianura  <i>Direttrice via Emilia</i>  <b>Art. 17 - Ecosistema agricolo della montagna/collina</b>  <b>Art. 18 - Ecosistema agricolo della pianura</b>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Aree agricole della collina/montagna  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali –                      significative interrelazioni funzionali con gli abitati  <i>Tracciato principale</i>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Itinerari escursionistici e ciclovie parchi – supporto a                      potenziamento attività locali diffuse  <i>Via della Lana e della Seta</i>  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>
<p><b>Marzabotto</b></p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali –                      significative interrelazioni funzionali con gli abitati  <i>Tracciato principale</i>                      Centro di mobilità  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Principali complessi architettonici storici non urbani                      Beni MIBCT non urbani tutelate da declaratorie o                      provvedimento  <b>Art. 47 - Orditura storica</b></p> <p>Viabilità panoramica  <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p>

Comune	Ambito
<p>Grizzana Morandi</p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Principali complessi architettonici storici non urbani Beni MIBCT non urbani tutelate da declaratorie o provvedimento <b>Art. 47 – Orditura storica</b></p>
<p>Castel di Casio</p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati <i>Tracciato principale</i> <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Ecosistema urbano <b>Art. 7 - Territorio urbanizzato</b></p> <p>Viabilità panoramica <b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Zone di protezione inquinamento luminoso <b>Art.47 – Reti ciclabili per la fruizione e la connettività funzionale ed ecologica</b></p> <p>Geo siti <b>Art. 47 – Reti ecologiche</b></p>

Comune	Ambito
<p>Camugnano</p> 	<p>Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali – significative interrelazioni funzionali con gli abitati</p> <p><i>Tracciato principale</i></p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Viabilità panoramica</p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche, della fruizione e del turismo</b></p> <p>Collegamenti ecologici Appenninici di livello regionale o sovraregionale</p> <p><b>Art. 47 - Reti ecologiche</b></p>

La ciclovía in progetto ricalca il tracciato ciclabile della Tavola 5 del PTM evidenziato come ***Itinerari cicloturistici internazionali e nazionali***, con limitate differenze legate ad alcuni attraversamenti pedonali.

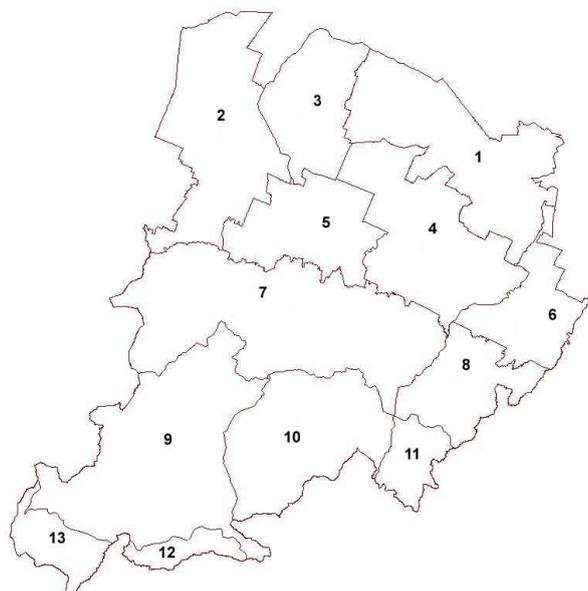
#### 4.4.4 - Allegato B - Norme e cartografie del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica

Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Bologna è stato adottato con la Delibera del Consiglio Metropolitan n. 42 del 23 dicembre 2020 e successivamente approvato con la Delibera n. 16 del 12 maggio 2021. A partire dal 26 maggio 2021, data in cui il PTM è entrato in vigore, il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** è stato abrogato, eccetto per le parti normative e cartografiche che costituiscono la pianificazione regionale, integrando i contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Queste parti sono allegate al PTM come Allegati A e B, che ne costituiscono parte integrante.

Il PTM incorpora e integra l'articolo 6 del PTPR, definendo le **Unità di paesaggio (UdP)** come ambiti territoriali con specifiche identità ambientali e paesaggistiche e caratteristiche omogenee di formazione ed evoluzione. Le UdP fungono da riferimento per l'implementazione di misure di valorizzazione, in particolare per la salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio.

Il piano identifica gli elementi distintivi di ogni UdP dal punto di vista geomorfologico, ambientale, socio-economico e storico-insediativo, stabilendo obiettivi e indirizzi per la loro salvaguardia, gestione e pianificazione.

Il tracciato in progettazione interessa le Unità di Paesaggio della **Pianura persicetana (UdP n. 2)**, della **Pianura della Conurbazione Bolognese (UdP n. 5)** e della **Collina bolognese (UdP n. 7)**. Si riporta di seguito una sintesi degli obiettivi e indirizzi da perseguire per ciascun ambito.



Mapa delle unità di paesaggio della Città Metropolitana di Bologna

SISTEMA DI PIANURA		UdP n.2 – PIANURA PERSICETANA	
Obiettivi	Indirizzi	Obiettivi	Indirizzi
Compensare l'artificializzazione connessa agli usi agricoli, riqualificare l'assetto paesaggistico ed ecologico del territorio rurale, riqualificare gli assetti ambientali altamente impoveriti attraverso il mantenimento, il miglioramento e la ricostituzione degli habitat naturali e semi-naturali propri dell'agro-ecosistema, contrastando l'impoverimento della diversità biologica	Restaurare l'edilizia storica di pregio conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato, ove esistente, anche ai fini della qualificazione dell'offerta di servizi culturali	Rafforzare la vocazione agricola con potenzialità di qualità paesaggistica che rappresenta la caratteristica distintiva di questo territorio e valorizzarla ai fini dello sviluppo socio-economico sostenibile	Valorizzare il ruolo dei centri storici di rilevanza metropolitana potenziandolo anche dal punto di vista dell'offerta culturale legata anche alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio
Migliorare le generali condizioni di sicurezza idraulica e idrologica, affrontando e risolvendo la problematica della fragilità idrogeologica della pianura e delle aree di conoide per giungere alla definizione di aree inidonee ad edificazioni estese, o a talune attività a rischio di inquinamento delle falde, ovvero alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione cui condizionare eventuali usi insediativi rischiosi	Salvaguardare e valorizzare ai fini della riqualificazione territoriale la trama insediativa storica e la memoria degli ordinamenti idrografici, attuando una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio	Valorizzare ed evidenziare la struttura organizzativa storica del territorio data dal permanere della maglia della centuriazione romana, come pure le testimonianze degli assetti storico-culturali delle epoche successive sia rurali che insediativi	Attuare una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio
	Incentivare, prioritariamente negli ambiti agricoli di valore paesaggistico, il recupero di tali valori attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, etc.), e una gestione attenta delle nuove funzioni ammissibili nel riuso del patrimonio edilizio esistente, nei termini di cui all'art. 11.6		La tutela dei manufatti agricoli tradizionali andrà perseguita con particolare attenzione alle aree ove questi mantengono una netta prevalenza sull'edificato sparso; in tali, aree appositamente individuate dai PSC, i RUE detteranno norme specifiche affinché i nuovi edifici mantengano una stretta coerenza con l'assetto insediativo sparso storicizzato
	Favorire la realizzazione di infrastrutture leggere ed attrezzature di supporto ad una fruizione turistico-ricreativa del territorio rurale quali la viabilità pedonale-ciclabile, attrezzature per funzioni sportivo-ricreative e per attività di servizio collegate a tali forme di fruizione		
	Promuovere produzioni agricole innovative che contemperino la qualità del prodotto con l'esigenza di minore impatto ambientale,		

	nonché usi agricoli produttivi attenti anche alla qualità del paesaggio, che contribuiscano alla realizzazione coordinata delle reti ecologiche di livello locale di cui al Titolo 3 delle presenti norme mantenendo e potenziando gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale e le aree di valenza ecologica esistenti o programmate e contrastando l'impoverimento della diversità biologica		
	Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo		
	Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia.		

SISTEMA DI PIANURA		UdP N. 5 - PIANURA DELLA CONURBAZIONE BOLOGNESE	
Obiettivi	Indirizzi	Obiettivi	Indirizzi
Compensare l'artificializzazione connessa agli usi agricoli, riqualificare l'assetto paesaggistico ed ecologico del territorio rurale, riqualificare gli assetti ambientali altamente impoveriti attraverso il mantenimento, il miglioramento e la ricostituzione degli habitat naturali e semi-naturali propri dell'agro-ecosistema, contrastando l'impoverimento della diversità biologica	Restaurare l'edilizia storica di pregio conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato, ove esistente, anche ai fini della qualificazione dell'offerta di servizi culturali	Riqualificare e compensare gli usi insediativi propri di questo territorio elevando complessivamente la qualità degli standard relativi alle componenti ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio	Incentivare forme di conduzione agricola multifunzionale proprie dell'ambito periurbano, attraverso l'offerta di servizi volti a soddisfare la domanda di fruizione sportivo-ricreativa sostenibile e didattico-culturale proveniente dalla città e dalle attività in essa presenti
Migliorare le generali condizioni di sicurezza idraulica e idrologica, affrontando e risolvendo la problematica della fragilità idrogeologica della pianura e delle aree di conoide per giungere alla definizione di aree inidonee ad edificazioni estese, o a talune attività a rischio di inquinamento delle falde, ovvero alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione cui condizionare eventuali usi insediativi rischiosi	Salvaguardare e valorizzare ai fini della riqualificazione territoriale la trama insediativa storica e la memoria degli ordinamenti idrografici, attuando una verifica attenta e puntuale della compatibilità tra nuove infrastrutture e segni storici del territorio	Promuovere un sistema di offerta ricreativa per il tempo libero rivolto alla domanda urbana e legato ad un'agricoltura a carattere multifunzionale (spazi verdi fruibili, fattorie didattiche, servizi di vendita diretta di beni agroalimentari, ecc.), valorizzando le caratteristiche distintive di questo territorio agricolo ai fini dello sviluppo socio-economico ed ambientale sostenibile	Garantire la continuità fisico-spaziale e funzionale tra il sistema delle aree verdi urbane con le reti ecologiche extra-urbane, tutelando e valorizzando i frammenti di naturalità che permangono, specialmente lungo le aste fluviali, anche in relazione all'obiettivo del potenziamento del tessuto ecologico connettivo periurbano e alla realizzazione della rete ecologica per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità
	Incentivare, prioritariamente negli ambiti agricoli di valore paesaggistico, il recupero di tali valori attraverso la demolizione	Mantenere i varchi e le discontinuità del sistema insediativo sia ai fini della continuità dei collegamenti	

	di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, etc.), e una gestione attenta delle nuove funzioni ammissibili nel riuso del patrimonio edilizio esistente, nei termini di cui all'art. 11.6	ecologici che a quelli paesaggistici	
	Favorire la realizzazione di infrastrutture leggere ed attrezzature di supporto ad una fruizione turistico-ricreativa del territorio rurale quali la viabilità pedonale-ciclabile, attrezzature per funzioni sportivo-ricreative e per attività di servizio collegate a tali forme di fruizione		
	Promuovere produzioni agricole innovative che contemperino la qualità del prodotto con l'esigenza di minore impatto ambientale, nonché usi agricoli produttivi attenti anche alla qualità del paesaggio, che contribuiscano alla realizzazione coordinata delle reti ecologiche di livello locale di cui al Titolo 3 delle presenti norme mantenendo e potenziando gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale e le aree di valenza ecologica esistenti o programmate e contrastando l'impoverimento della diversità biologica		
	Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo		
	Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia.		

SISTEMA COLLINARE		UdP n. 7 - COLLINA BOLOGNESE	
Obiettivi	Indirizzi	Obiettivi	Indirizzi
Valorizzare e coordinare ai fini della fruizione ricreativa, culturale e di sviluppo socio-economico sostenibile il sistema di aree di valore naturale ed ambientale caratterizzate da specifiche forme di salvaguardia e di gestione (aree protette e SIC)	Gli strumenti di pianificazione comunali dovranno tendere ad escludere l'edificazione sparsa fatte salve precise esigenze di integrazione di centri aziendali agricoli esistenti	Offrire al sistema metropolitano occasioni fruibili a breve raggio per il tempo libero e le attività ricreative, sportive, culturali e di ristorazione, anche attraverso la valorizzazione e la messa a sistema delle aree protette e dei SIC	Restaurare l'edilizia storica di pregio, conferendole nuove funzioni idonee alla relativa conservazione, preservando e valorizzando il contesto rurale storico circostante ad essa correlato
Riqualificare sotto il profilo naturalistico e ambientale i corsi d'acqua principali	Incentivare la produzione di beni agro-alimentari di qualità	Riqualificare ambientalmente i corsi d'acqua principali dell'UdP (Samoggia, Lavino,	Favorire le localizzazioni di pregio, idonee in particolare per attività economiche di

	e fortemente connotati territorialmente	Reno-Setta, Savena, Zena, Idice) e tutelare gli ambiti naturali di ridotta compromissione come la valle di Zena, con particolare attenzione alle esigenze di regolazione delle acque superficiali e un attento controllo dei movimenti franosi, che caratterizzano questa UdP	punta nel campo della ricerca e dei servizi, in particolare attraverso il recupero di edilizia storica (ville, borghi, ecc.) o la riconversione di insediamenti industriali
Assicurare il controllo degli equilibri agro-faunistici, con particolare riferimento alla macro fauna ai fini della tutela della incolumità e salute dei cittadini, delle colture agricole, del presidio del suolo, della biodiversità e dell'assetto del paesaggio	Incentivare le iniziative private di forestazione e relativo vivaismo		Incentivare il recupero di valori paesaggistici attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente (ad esempio ex stalle, capannoni, ecc.) nei termini di cui all'art. 11.6
Garantire, attraverso forme di presidio attivo, il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dei versanti.	Incentivare l'introduzione da parte dei privati nei progetti edilizi di interventi di soluzioni di bioarchitettura, nonché l'adesione a protocolli volontari di qualità edilizia		Favorire, in presenza di estesi fenomeni di abbandono e di dissesto, interventi di ricomposizione fondiaria tendenti sia al ripristino di forme di governo del suolo, sia ad elevare l'offerta di fruizione a fini ricreativi dell'area
Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso l'utilizzo dei materiali tradizionali locali			Incentivare il mantenimento e completamento della rete scolante aziendale; andranno inoltre incentivate, nell'ambito delle colture tradizionali quelle a ridotto impatto chimico e meccanico utilizzando gli appositi provvedimenti previsti dalla PAC
			Limitare progressivamente le colture avvicendate alle pendici più stabili e di minore acclività, indirizzare quelle fruttu-viticole verso più elevati standard qualitativi, consentendo leggere espansioni di superficie limitatamente alle giaciture più idonee
			Evitare interventi con latifoglie a rapido accrescimento, utilizzando specie autoctone proprie di questa fascia altitudinale. È da perseguire il miglioramento paesaggistico nella fascia a quota più bassa, cercando una maggiore coerenza degli arredi verdi, pubblici e privati (comprese le pertinenze degli edifici), con le caratteristiche fitoclimatiche proprie della zona attraverso la riduzione delle componenti non autoctone o inadatte

			<p>Consentire, nella fascia a contatto con la pianura come pure negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, moderati incrementi delle attività ortofrutticole tradizionali qualora realizzate con bassi apporti di mezzi chimici, escludendo tuttavia il ricorso alla realizzazione di laghetti collinari ai fini dell'approvvigionamento idrico. Garantire requisiti di qualità architettonica delle strutture sia residenziali che recettive, collegando queste ultime alla rete fruitiva delle aree di valore ambientale</p>
--	--	--	---

Si ritiene che l'intervento in oggetto sia **coerente** con obiettivi e indirizzi prefissati per le unità di paesaggio interessate.

#### 4.4.5 - Tavola 1 - Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali

Dal 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del **PTM**, è abrogato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP) ad eccezione dei contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepiscono i contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA). A tal fine sono allegati al PTM gli Allegati A e B che ne formano parte integrante e sostanziale. Di seguito verrà analizzata la **Tavola 1 dell'Allegato B del PTM**, che rappresenta la Tavola del PTCP "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali"

### Legenda

#### Sistema idrografico

-  Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico principale (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico secondario (art. 4.2)
-  Reticolo idrografico minore (art. 4.2)
-  Canali di bonifica (art. 4.2)
-  Canale Emiliano - Romagnolo (art. 4.2)
-  Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)
-  Fasce di tutela fluviale (art. 4.3): area interessata dal campo base TAV (utilizzabile per l'ampliamento o il trasferimento delle aziende già insediate nel comune di Pianoro secondo i criteri richiesti dal PTCP e fatte salve le verifiche previste dall'art.18 del PSAI)
-  Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)
-  Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5)
-  Aree di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)
-  Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)

#### Sistema provinciale delle aree protette

-  Parchi regionali (art. 3.8)
-  Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)
-  Riserve naturali regionali (art. 3.8)
-  Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)

#### Sistema Rete Natura 2000

-  Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)

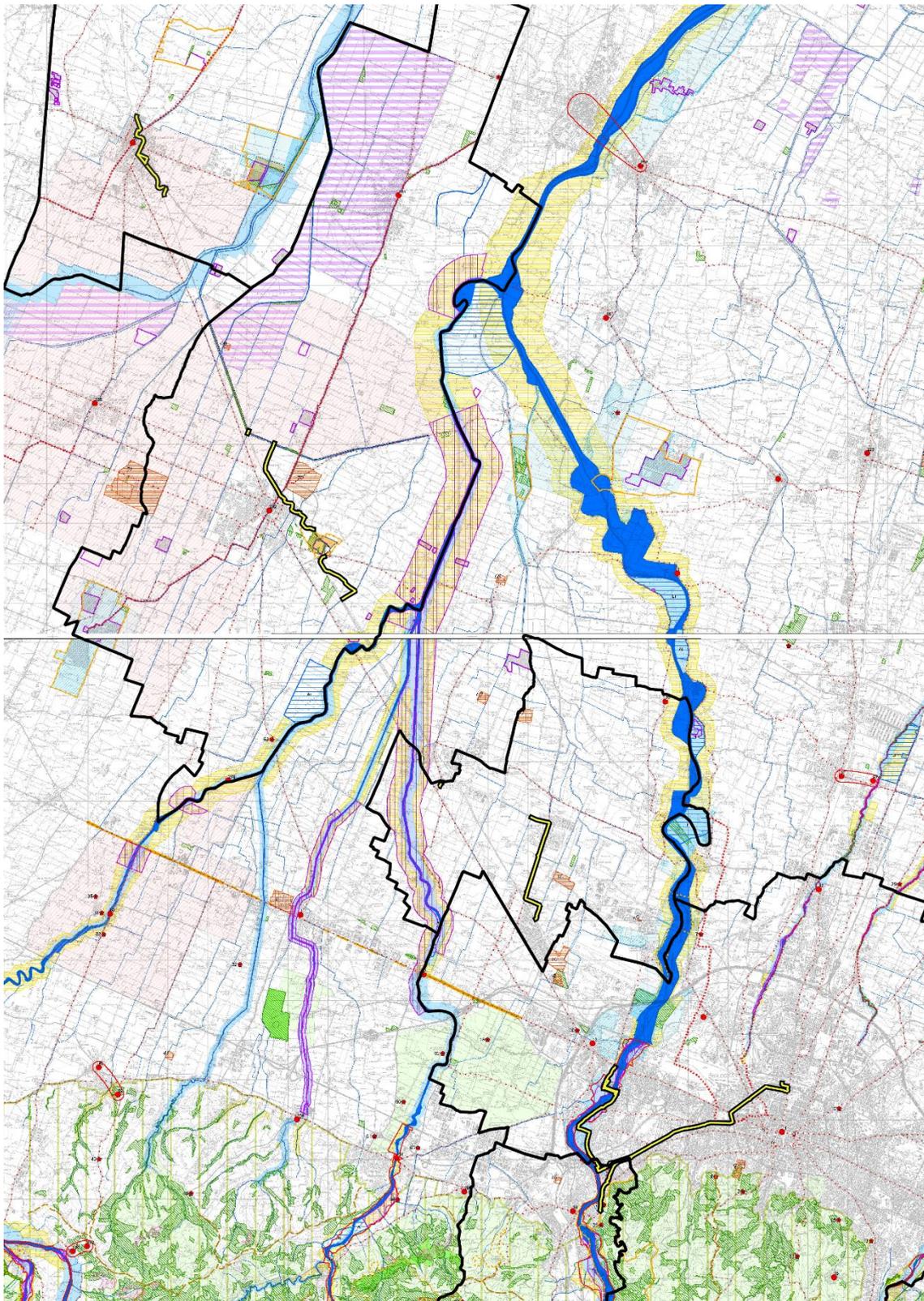
### Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

-  Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
-  Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2): aree oggetto di rimboscimento
-  Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
-  Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
-  zone di rispetto dei nodi ecologici
-  nodi ecologici complessi
-  Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
-  Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
-  Crinali significativi (art. 7.6)
-  Calanchi significativi (art. 7.6)
-  Dossi (art. 7.6)

### Risorse storiche e archeologiche

-  <sup>n</sup> Complessi archeologici (art. 8.2a)
-  <sup>n</sup> Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
-  <sup>n</sup> Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
-  Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
-  <sup>n</sup> Centri storici (art. 8.3)
-  Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
-  Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
-  ..... Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
-  ..... Principali canali storici (art. 8.5)
-  <sup>n</sup>  Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

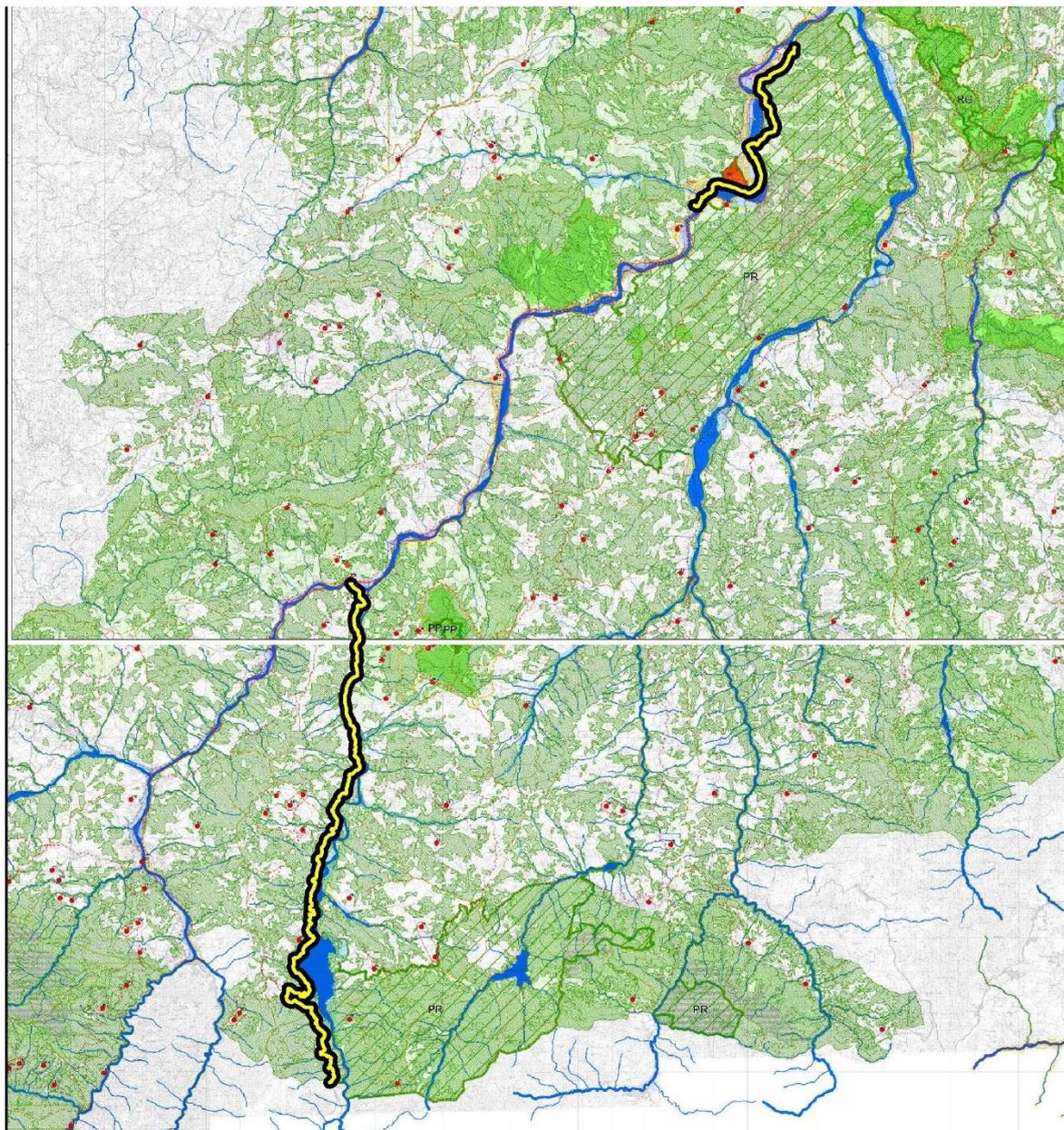
Legenda Tavola 1 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali dell'Allegato B del PTM di Bologna



  
Ciclovía di progetto

  
Confini comunali

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 1 All.B del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte nord*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 1 All.B del PTM di Bologna, scala 1:200 000 – parte sud*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Reticolo idrografico minore**, normato dall'art. 4.2 delle NTA del PTCP
- **Viabilità storica (prima individuazione)**, normata dall'art. 8.5 delle NTA del PTCP
- **Fasce di tutela fluviale**, normate dall'art. 4.3 delle NTA del PTCP
- **Aree ad alta probabilità di inondazione**, normate dall'art. 4.5 delle NTA del PTCP
- **Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni**, normate dall'art. 4.11 delle NTA del PTCP
- **Principali canali storici**, normati dall'art. 8.5 delle NTA del PTCP
- **Fasce di pertinenza fluviale**, normate dall'art. 4.4 delle NTA del PTCP

#### 4.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Obiettivo del **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI è lo strumento **conoscitivo, normativo e tecnico-operativo** mediante il quale vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica. Al fine di perseguire questi obiettivi è necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso. Il Piano di Assetto Idrogeologico individua le **aree a rischio frana e di alluvione** e prevede le azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio.

La coerenza tra il piano stralcio e la **pianificazione urbanistica/territoriale** viene perseguita attraverso una restituzione "trasparente" delle conoscenze e delle conseguenti strategie individuate dal piano stralcio per l'assetto idrogeologico, in modo che il piano urbanistico (al quale spetta comporre il quadro complesso dei diversi usi e funzioni) possa definire le proprie scelte con la consapevolezza della pericolosità idraulica e idrogeologica e degli specifici caratteri di vulnerabilità dei diversi ambiti territoriali e con l'acquisizione delle strategie ottimali individuate nell'ambito specifico del piano di bacino.

Dal 17 febbraio 2017, con la pubblicazione nella GURI n. 27 del 2 febbraio 2017, entra in vigore il DM 25 ottobre 2016, sono soppresse su tutto il territorio nazionale, le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali. Nel territorio del **bacino idrografico del Fiume Reno** il PAI è sviluppato in stralci per **sottobacino** individuati nel Reno e nei principali affluenti Samoggia/Lavino; sistema idraulico Navile/Savena Abbandonato, Idice, Sillaro, Santerno, Senio.

In definitiva il Piano Stralcio è utile alla individuazione di opere strutturali di messa in sicurezza del territorio, nonché alla definizione di opere non strutturali (normative e vincoli, pratiche di gestione del territorio, monitoraggio) utili a supportare le previsioni di nuovi insediamenti a livello urbanistico.

#### 4.6 IL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è un Piano introdotto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la **valutazione** e la **gestione dei rischi** da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

In base a quanto disposto dal D.Lgs 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, il PGRA, alla stregua dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), è stralcio del Piano di Bacino ed ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica. Alla scala di intero distretto, il PGRA agisce in sinergia con i PAI vigenti.

Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al D.Lgs. 49/2010, le **Autorità di Bacino** svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza. Come previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D. Lgs. 49/2010, nel **dicembre del 2019** le mappe della pericolosità di alluvioni sono state aggiornate e pubblicate dalle Autorità di bacino distrettuali.

I primi aggiornamenti del Piano di Gestione del Rischio Alluvione **PGRA 2021-2027** sono stati adottati all'unanimità ai sensi degli art. 65 e 66 del D. Lgs 152/2006 dalle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del fiume Po e dell'Appennino Centrale in data 20 dicembre 2021 e definitivamente approvati Con i DPCM del 1° dicembre 2022, pubblicati sulla GU Serie Generale n. 32 del 08/02/2023.

In particolare, per la porzione del territorio regionale ricadente nel **Distretto del fiume Po**, l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni relative al secondo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE riguarda:

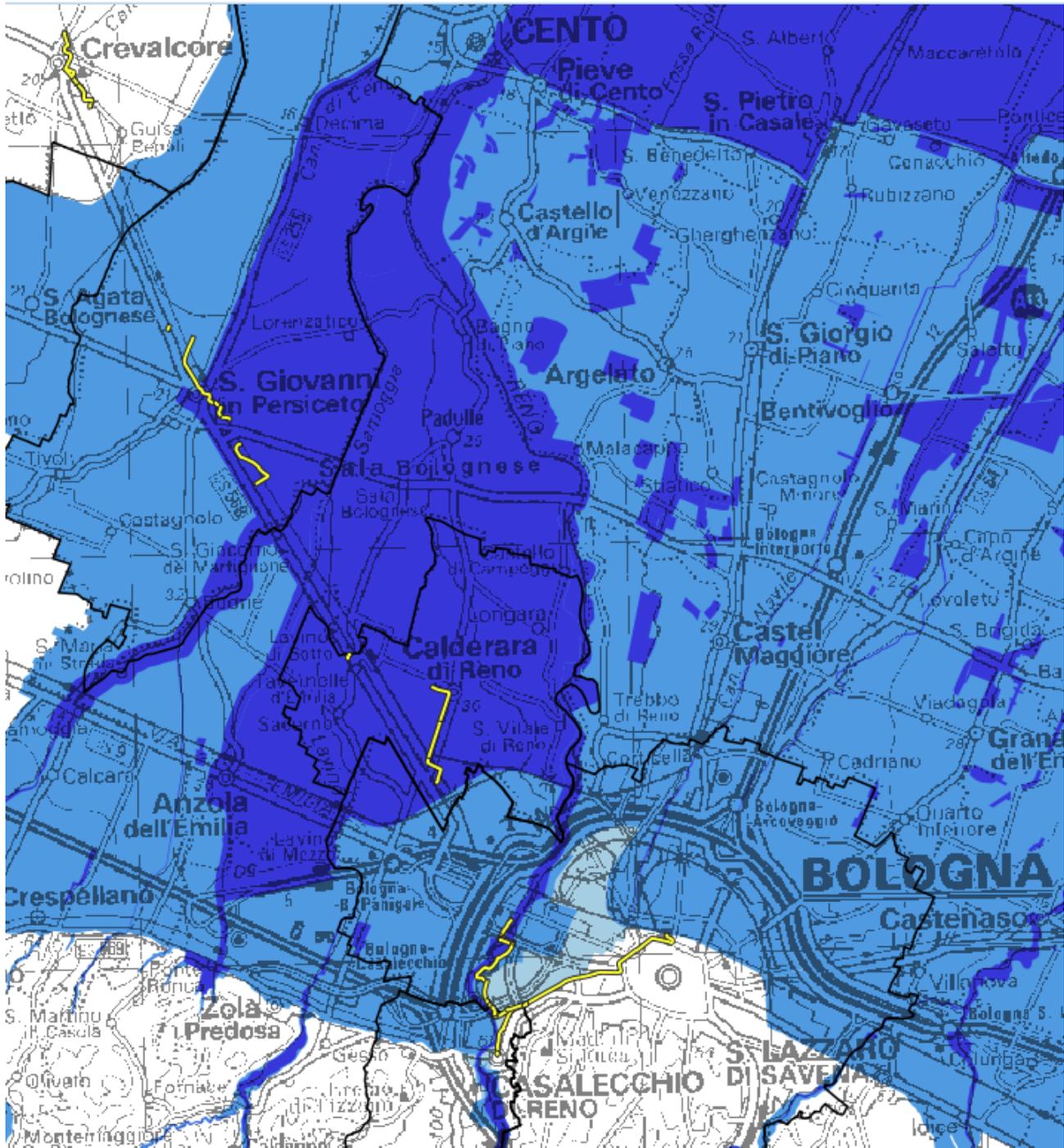
- le **mappe di pericolosità** (aree allagabili) complessive che costituiscono quadro conoscitivo dei PAI;
- le **mappe di rischio** (R1, R2, R3, R4) complessive, elaborate ai sensi del D. Lgs n. 49/2010;
- le **mappe di pericolosità e rischio** (aree allagabili, tiranti, velocità, elementi esposti) nelle **Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSEFR)**.

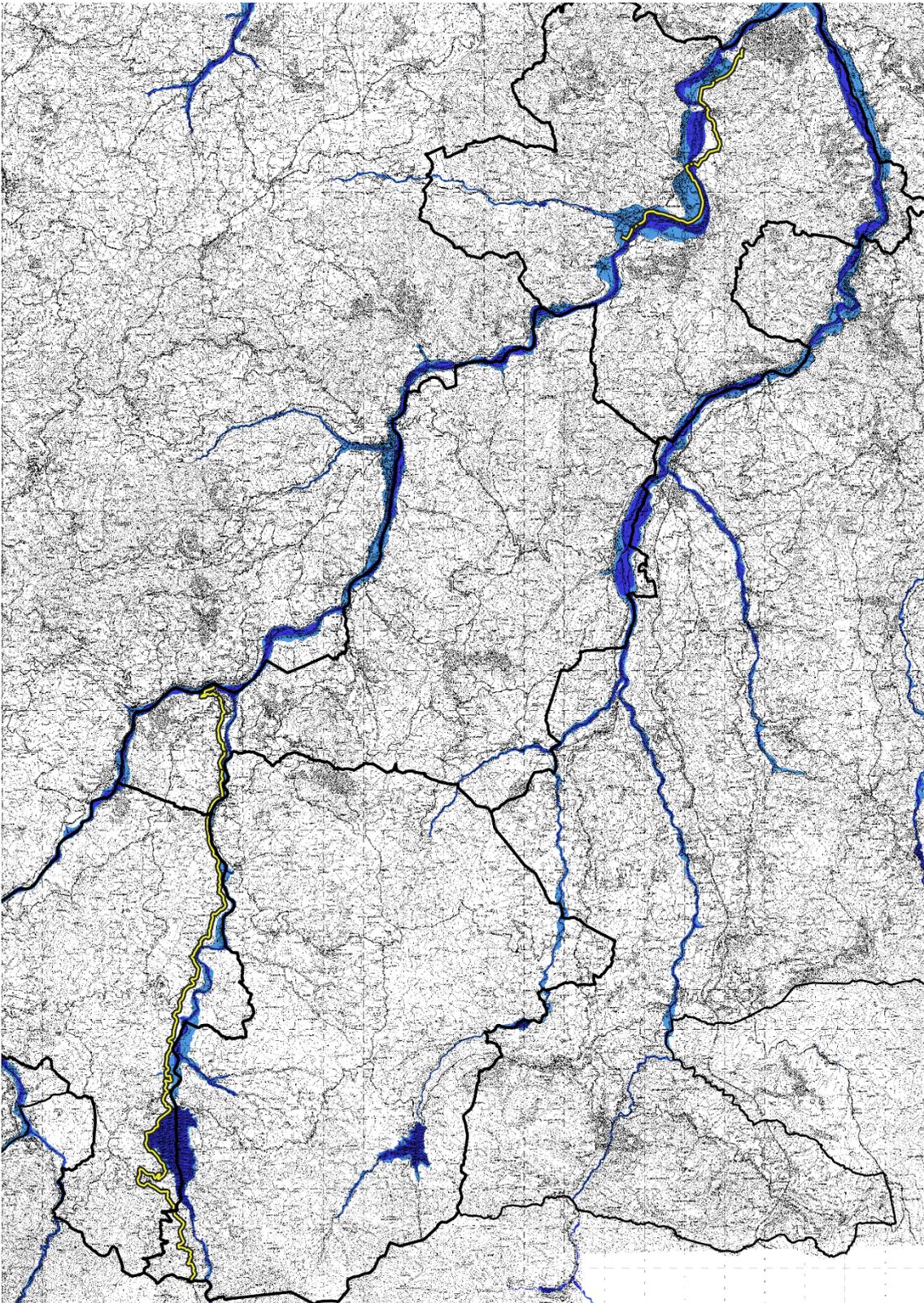
Di seguito la sovrapposizione del tracciato della ciclovía in progetto alle aree di pericolosità individuate dal PGRA.

**Legenda**

- H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - elevata probabilità
- M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) - media probabilità
- L-P1: alluvioni rare (TR: fino a 500 anni) - bassa probabilità

- Ciclovía di progetto
- Confini comunali





*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alle mappe aree allagabili – pericolosità 2022 PGRA secondo ciclo*

## **5. INQUADRAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

Di seguito si riportano gli esiti della verifica della compatibilità del tracciato della Ciclovía del Sole (lotto prioritario 2 relativo al completamento dei tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città Metropolitana di Bologna) con la strumentazione urbanistica comunale, secondo quanto descritto ed illustrato nello studio di inserimento urbanistico relativo al progetto della Ciclovía.

## 5.1 COMUNE DI CREVALCORE

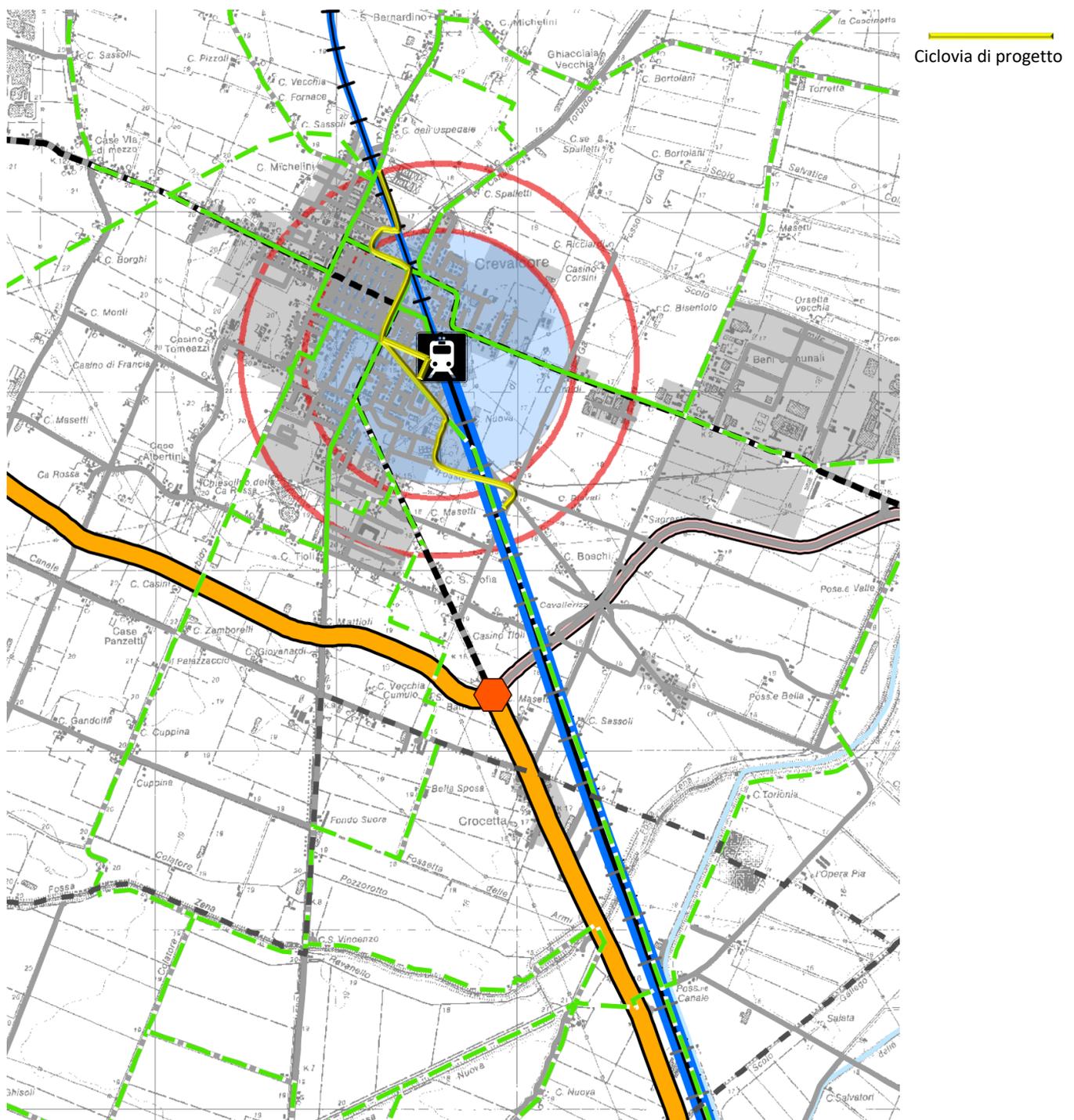
### 5.1.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC) Terre D'Acqua

Il Comune di Crevalcore fa parte dell'Unione dei Comuni Terre d'Acqua, costituita nel 2011 insieme alle municipalità di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese. Il PSC, insieme al RUE, è stato approvato dal Comune Crevalcore con deliberazione n. 27/28 del 7/04/2011. Il PSC è stato elaborato ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di pianificazione urbanistica e di tutela e uso del territorio.

### Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade

Aspetto strategico funzionale della rete ferroviaria (definizione PTCP)		Aspetto funzionale della rete viaria locale	
	Stazioni e fermate del SFM		Viabilità locale principale
	Stazioni e fermate ferroviarie esterne al confine provinciale o non SFM		Viabilità locale
	Nodi principali del SFM		Corridoi infrastrutturali completamento/potenziamento viabilità locale
	Stazioni e fermate SFM di scambio con l'auto		Rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM primarie di scambio con il TPL		Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM secondarie di scambio con il TPL		Centri abitati
	Parcheggi scambiatori strategici del SFM		
	Linee Alta Velocità/Alta Capacità		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 30 minuti		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 60 minuti		
	Tracciati ferroviari esistenti e di progetto		
Aspetto strategico funzionale della rete viaria (definizione PTCP)			
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana		Rete di base di interesse regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Autostrade a pedaggio esistenti confermate		Rete di base di interesse regionale: tratti da realizzare in nuova sede
	Caselli autostradali di progetto		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Barriere di ingresso e uscita del sistema tangenziale liberalizzato		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti da realizzare
	Opere strategiche prioritarie		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria		Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione
	Tangenziale di Bologna		Viabilità di progetto esterna al confine provinciale
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede		Poli funzionali
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti da realizzare in nuova sede		Reticolo idrografico principale
	Principali svincoli viari esistenti		Confini comunali
	Principali svincoli viari di progetto		

Legenda Tavola T0 – Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade del PSC di Crevalcore



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T0 del PSC di Crevalcore

Il tracciato di progetto della ciclovia **ricade solo in parte** sul tracciato della rete ciclabile primaria previsto dalla tavola T0 delle infrastrutture. Nello specifico, nonostante il tracciato ricalchi percorsi ciclabili esistenti, il percorso in progetto non trova sovrapposizione con la rete ciclabile di piano se non per le porzioni lungo viale Italia, viale Libertà e via Guisa. Il Comune di Crevalcore ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna con nota assunta protocollo generale della stessa CM (PG n. 2640 del 16/01/2025) che si dovrà procedere con la variante al PSC, riportando il tracciato della Ciclovia del Sole per la corretta definizione della rete ciclabile primaria (tavola PSC.CR/T.0 "Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade").

Le NTA del PSC, nella variante n. 2 al PSC approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 14/05/2015, forniscono le seguenti prescrizioni:

**Art. 68 - Percorsi ciclabili (NTA del PSC)**

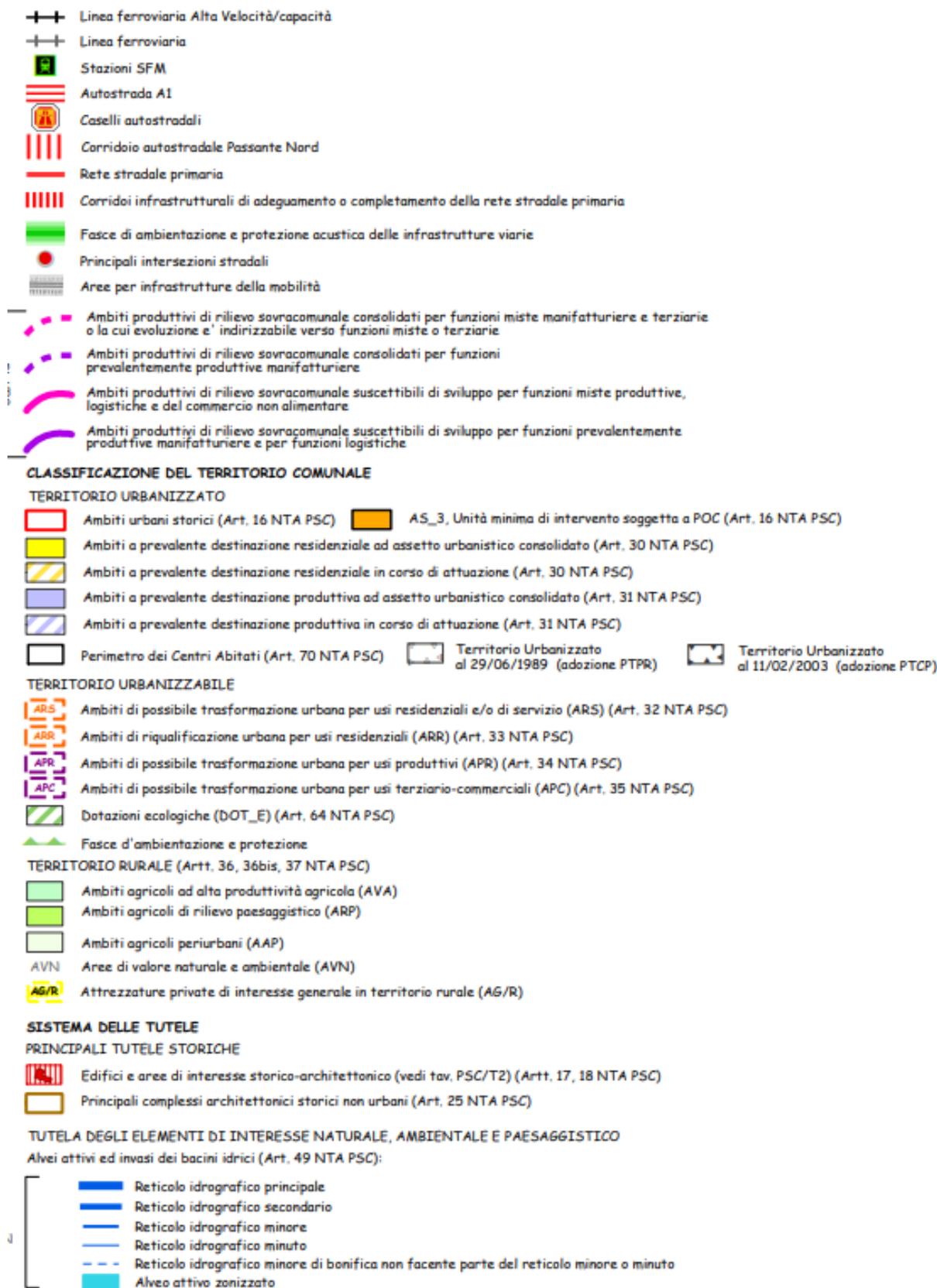
1. Il PSC individua, con apposita grafia, la "rete ciclabile primaria" ed i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria", con funzioni di distribuzione capillare nell'ambito dei tessuti edificati e del territorio extra-urbano.
2. I "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria" indicati dal PSC costituiscono un riferimento in termini di direzione di collegamento e di ubicazione di massima, ma dovranno essere precisati in sede di progettazione e di relativo POC.
3. Gli interventi di nuova realizzazione o di riqualificazione delle piste ciclabili sono regolati dal Decreto Ministeriale 30 novembre 1999, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili". In ogni caso la sezione dei percorsi ciclabili di nuova realizzazione deve avere un minimo di m 2,50 se a doppio senso percorrenza, e di m 1,50 se a senso unico. In casi particolari la sezione può, per brevi tratti, essere ridotta rispetto ai minimi prima indicati, al fine di garantire continuità della rete, purché sia garantito un sufficiente livello di sicurezza.
4. Per gli ambiti di sviluppo urbano per il quali le presenti NTA, ovvero il POC, abbiano prescritto la realizzazione di piste ciclabili, i piani urbanistici attuativi (PUA) relativi ai suddetti ambiti dovranno prevedere percorsi ciclabili in sede propria distinti dalla viabilità carrabile, in modo da completare la rete principale individuata dal PSC, integrandosi con questa ed assicurando sistematicamente il collegamento fra le aree residenziali, i servizi e le aree produttive.
5. Ove non sia possibile l'acquisizione al patrimonio pubblico, anche tramite esproprio, dei tratti di percorso di proprietà privata, l'Amministrazione comunale può provvedere alla stipula di apposite convenzioni con i proprietari, a titolo oneroso o gratuito, che consentano di assicurare il pubblico transito sul percorso stesso.
6. Lungo i percorsi ciclabili è ammessa la creazione di spazi di sosta con le relative attrezzature (panchine, tavoli per pic-nic, contenitori per rifiuti, attrezzature per griglie, ecc.), che dovranno essere amovibili ed efficacemente integrate con il paesaggio.

**Art. 8 - Carattere vincolante delle destinazioni funzionali (NTA del PSC)**

[...]

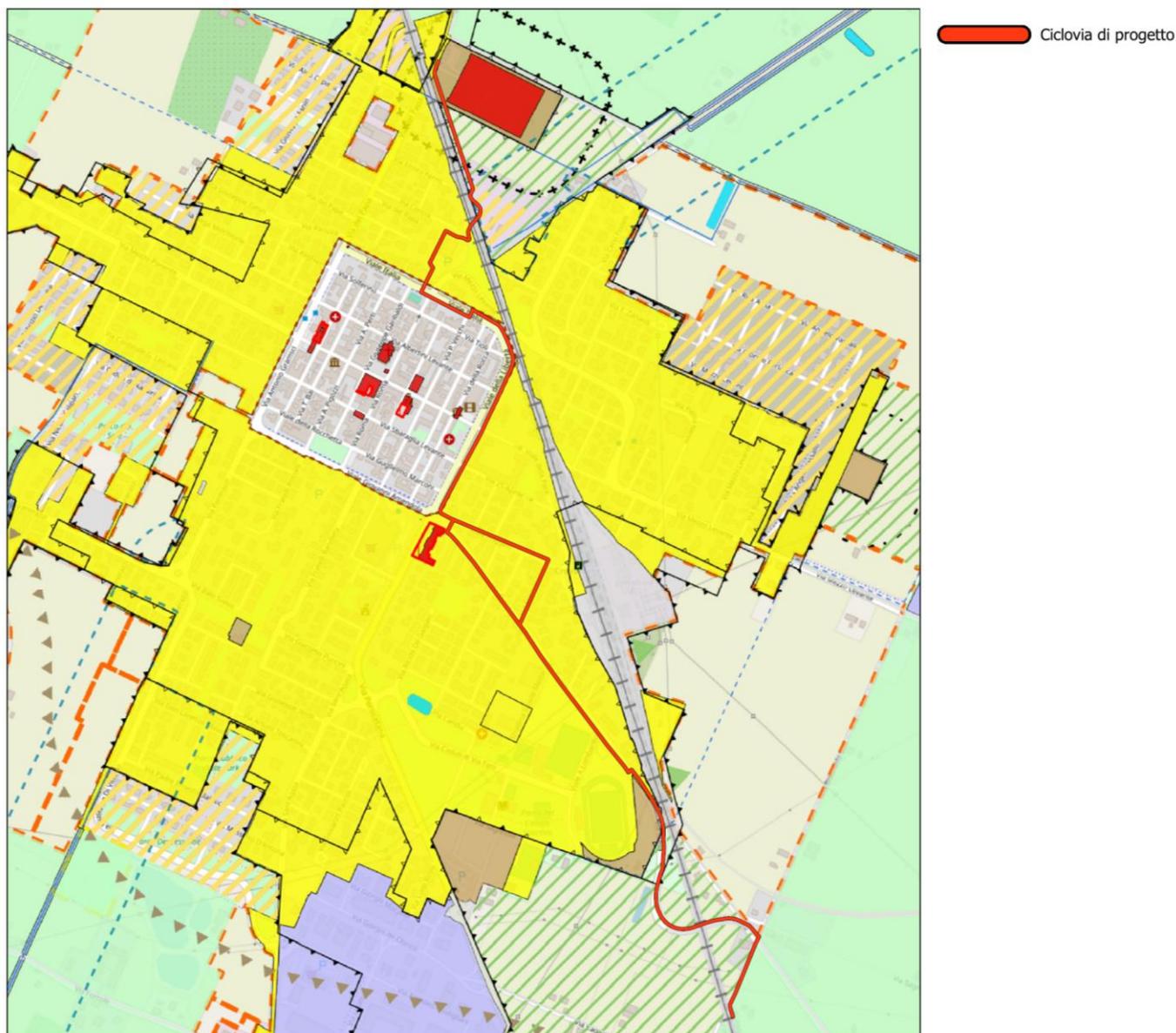
3. Oltre alle destinazioni d'uso espressamente indicate dalle presenti NTA o dal RUE, per ciascun ambito o area, si intendono sempre ammesse le infrastrutture per l'urbanizzazione, gli allacciamenti, gli impianti tecnologici (comprendenti manufatti ed impianti connessi allo sviluppo e alla gestione delle reti e dei servizi tecnologici urbani e produttivi quali le centrali e/o cabine, ecc.), le strutture e gli impianti tecnologici, nonché i percorsi pedonali e ciclabili.

[...]

**Tavola T.1 - Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele**


-  Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Art. 54 NTA PSC)
-  Fasce di tutela fluviale (PTCP) (Art. 50 NTA PSC)
-  Fasce di pertinenza fluviale (PSAI e PTCP) (Art. 51 NTA PSC)
-  Pozzi acquedottistici e relative aree di salvaguardia (Art. 55 NTA PSC)
-  Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali (Art. 52 NTA PSC)
-  Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
- Aree di ricarica della falda (Art. 56 NTA PSC)**
  -  Settore tipo B
  -  Settore tipo D
-  Aree a vulnerabilità naturale dell'acquifero elevata o estremamente elevata (Art. 57 NTA PSC)
-  Dossi e paleodossi (Art. 58 NTA PSC)
-  Aree di riequilibrio ecologico (ARE) (Art. 41 NTA PSC)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 42 NTA PSC)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (Art. 43 NTA PSC)
-  Rete Natura 2000: Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) (Art. 45 NTA PSC)
-  Sistema forestale e boschivo (Art. 46 NTA PSC)
-  Maceri (Art. 47 NTA PSC)
-  Zone umide (Art. 48 NTA PSC)
-  Nodi ecologici, zone di rispetto dei nodi ecologici complessi, corridoi ecologici (Artt. 40, 40.1, 40.2, 40.3, 40.4 NTA PSC)
-  Visuali verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare (Art. 26bis NTA PSC)
- AREE INTERESSATE DA RISCHI NATURALI**
  -  Aree ad alta probabilità di inondazione (Art. 59 NTA PSC)
  -  Aree morfologicamente depresse a deflusso idrico difficoltoso (Art. 60 NTA PSC)
  -  Aree potenzialmente inondabili (Art. 61 NTA PSC)
- INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE**
  -  Elettrodotti (Art. 72 NTA PSC)
  -  Cabina alta tensione (Art. 72 NTA PSC)
  -  Metanodotti (Art. 74 NTA PSC)
  -  Cabina di primo salto (Art. 74 NTA PSC)
  -  Attrezzature tecnologiche (URB)
- LIMITI E RISPETTI**
  -  Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)
  -  Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Art. 71 NTA PSC)
  -  Limiti di rispetto dei depuratori (Art. 75 NTA PSC)
  -  Limiti di rispetto cimiteriali (Art. 76 NTA PSC)
  -  Aziende a rischio di incidente rilevante (vedi RIR) (Art. 77 NTA PSC)
    -  Zona di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
    -  Zona di attenzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- Zone di rischio aeroportuale**
  -  Zone di rischio aeroportuale
  -  Zone aeroportuali soggette al Codice della Navigazione
  - Accordo Territoriale Polo Funzionale Aeroporto**
    -  Perimetro del Polo Funzionale "Aeroporto"
    -  Ambito delle attività aeroportuali
    -  Ambito aeroportuale Nord
    -  Area di salvaguardia urbanistica aeroportuale
    -  Confini comunali

Legenda Tavola T1 – Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele del PSC di Crevalcore



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T1 del PSC di Crevalcore

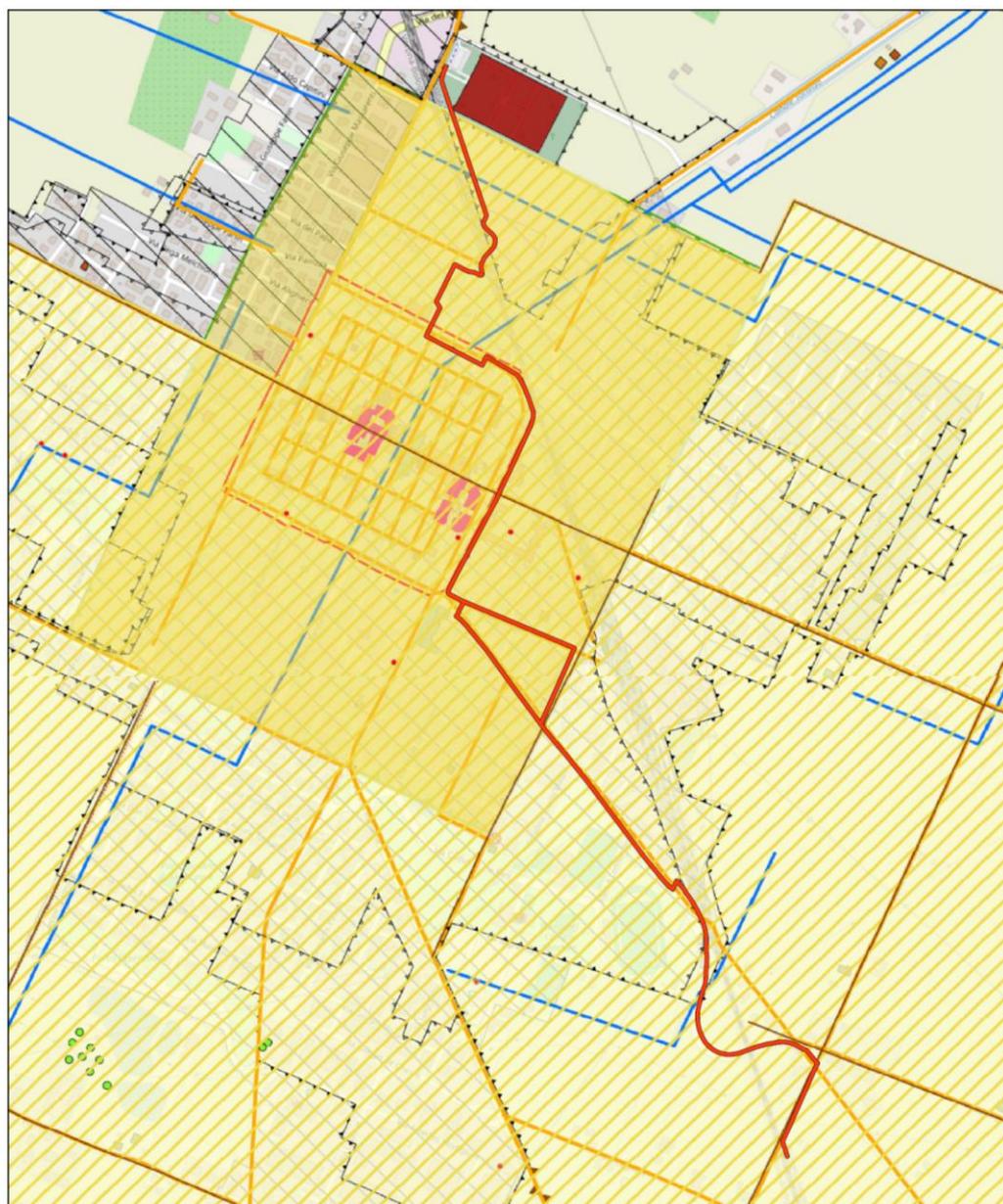
Il PSC classifica il territorio comunale in ambiti, per i quali detta norme specifiche. Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Aree per infrastrutture della mobilità**
- **Zone di tutela degli elementi della centuriazione**, normate dall'art.24 delle N.T.A del PSC
- **Ambiti urbanistici storici**, normati dall'art.16 delle N.T.A del PSC
- **Ambiti a prevalente destinazione residenziale ed assetto urbanistico consolidato**, normati dall'art.30 delle N.T.A del PSC
- **Ambiti a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione**, normati dall'art.30 delle NTA del PSC
- **Fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004**, normate dall'art.54 delle N.T.A del PSC
- **Limiti di rispetto stradali**, normate dall'art.70 delle N.T.A del PSC
- **Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie**, normate dall'art.71 delle N.T.A del PSC
- **Limiti di rispetto cimiteriali**, normate dall'art.76 delle N.T.A del PSC

## Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale

-  Viabilità' storica (Art. 28 NTA PSC)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
- Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Alberi monumentali e di rilevante dimensione (Art. 46 bis NTA PSC)
-  RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
-  RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
-  RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
-  Maesta' - Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)
-  Perimetri dei centri abitati
-  Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
-  Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 - 11/02/2003 (adozione PTPR)
-  Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTPR)

Legenda Tavola T.2 – Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC di Crevalcore


 Ciclovía di progetto

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T2 del PSC di Crevalcore

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Viabilità storica**, normata dall'art.28 delle N.T.A. del PSC
- **Ambiti urbani storici**, normati dall'art.16 delle N.T.A. del PSC
- **Aree di potenziale rischio archeologico**, normate dall'art.22 delle N.T.A. del PSC
- **Zone di tutela degli elementi della centuriazione**, normate dall'art.24 delle N.T.A. del PSC

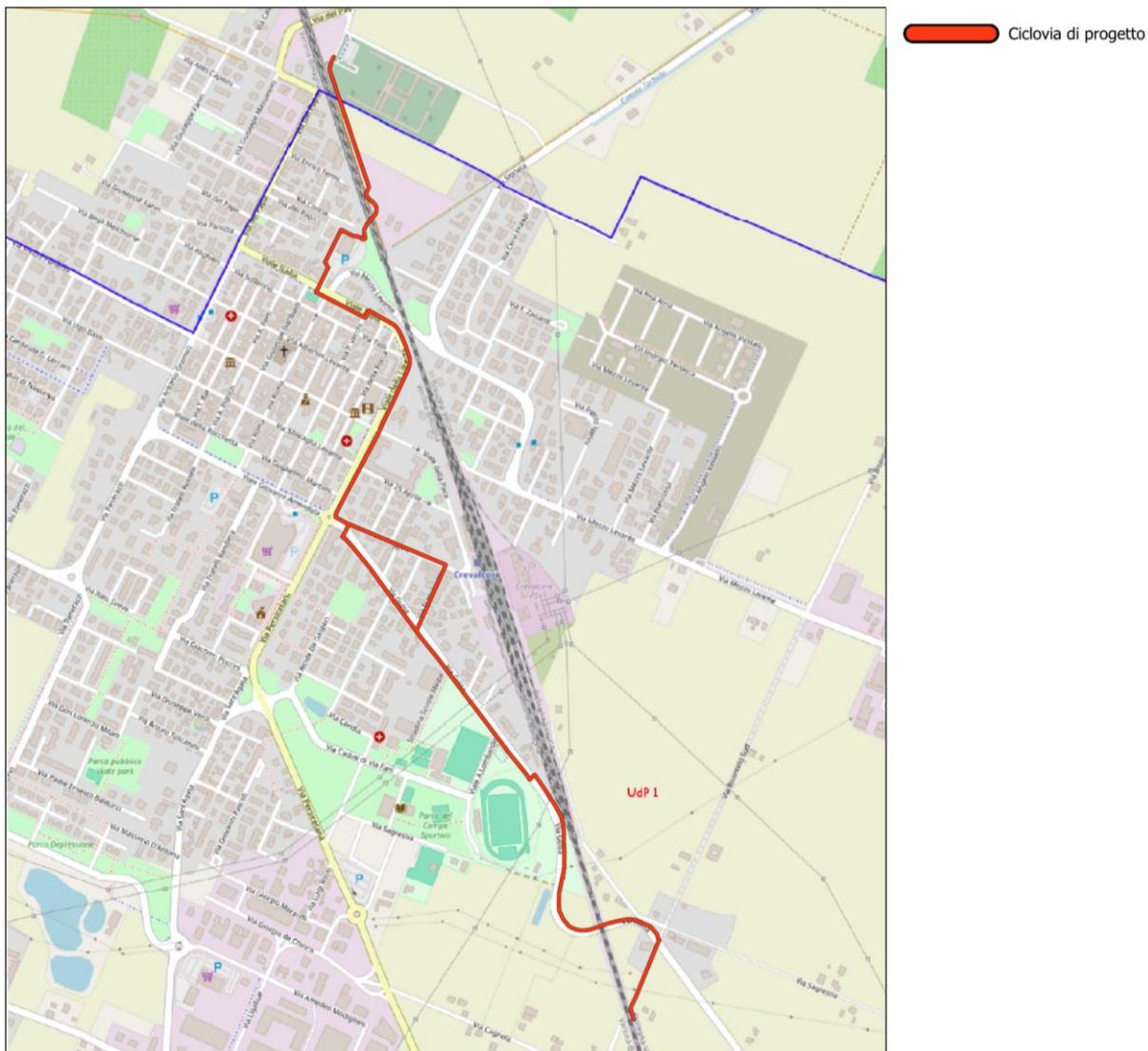
Nel tratto iniziale del progetto esso ricade in fascia di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D. Lgs.42/2004, ma considerato che la tipologia d'intervento è riconducibile agli "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" di cui all'ALLEGATO A (art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31) e nello specifico assimilabili al punto A.10 "opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche,

*dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale”* in quanto trattasi di manutenzione e rifacimento della segnaletica e/o della pavimentazione, non si ritiene necessario procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.

**Tavola T.3 – Sistema della rete ecologica**

 Corridoi ecologici locali - completamento (Art. 40.2 NTA PSC)	 Nodi ecologici semplici - conservazione (Art. 40.1 NTA PSC)
 Corridoi ecologici principali - completamento (Art. 40.2 NTA PSC)	 Nodi ecologici semplici - completamento (Art. 40.1 NTA PSC)
 UdP 1 - PIANURA DI CREVALCORE	 Nodi ecologici semplici - miglioramento (Art. 40.1 NTA PSC)
 UdP 2 - TERRE "BASSE" DELLE PARTECIPANZE	 Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (Art. 40.1 NTA PSC)
 UdP 3 - TERRE "BASSE" DI SALA E DEL DOSOLO (Art. 39 NTA PSC)	 Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici (Art. 40.1 NTA PSC)
 UdP 4 - DOSSI DEL SAMOGGIA (Art. 39 NTA PSC)	 Corridoi ecologici principali - completamento (Art. 40.2 NTA PSC)
 UdP 5 - TERRE "BASSE" DELLE PARTECIPANZE	 Corridoi ecologici principali - miglioramento (Art. 40.2 NTA PSC)
 UdP 6 - AREE PERIFLUVIALI DEL PANARO	 Corridoi ecologici locali - completamento (Art. 40.2 NTA PSC)
 Nodi ecologici complessi - conservazione (Art. 40.1 NTA PSC)	 Corridoi ecologici locali - miglioramento (Art. 40.2 NTA PSC)
 Nodi ecologici complessi - completamento (Art. 40.1 NTA PSC)	 Connettivo ecologico diffuso periurbano (Art. 40.3 NTA PSC)
 Nodi ecologici complessi - miglioramento (Art. 40.1 NTA PSC)	 Varchi Ecologici

Legenda Tavola T.3



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T3 del PSC di Crevalcore

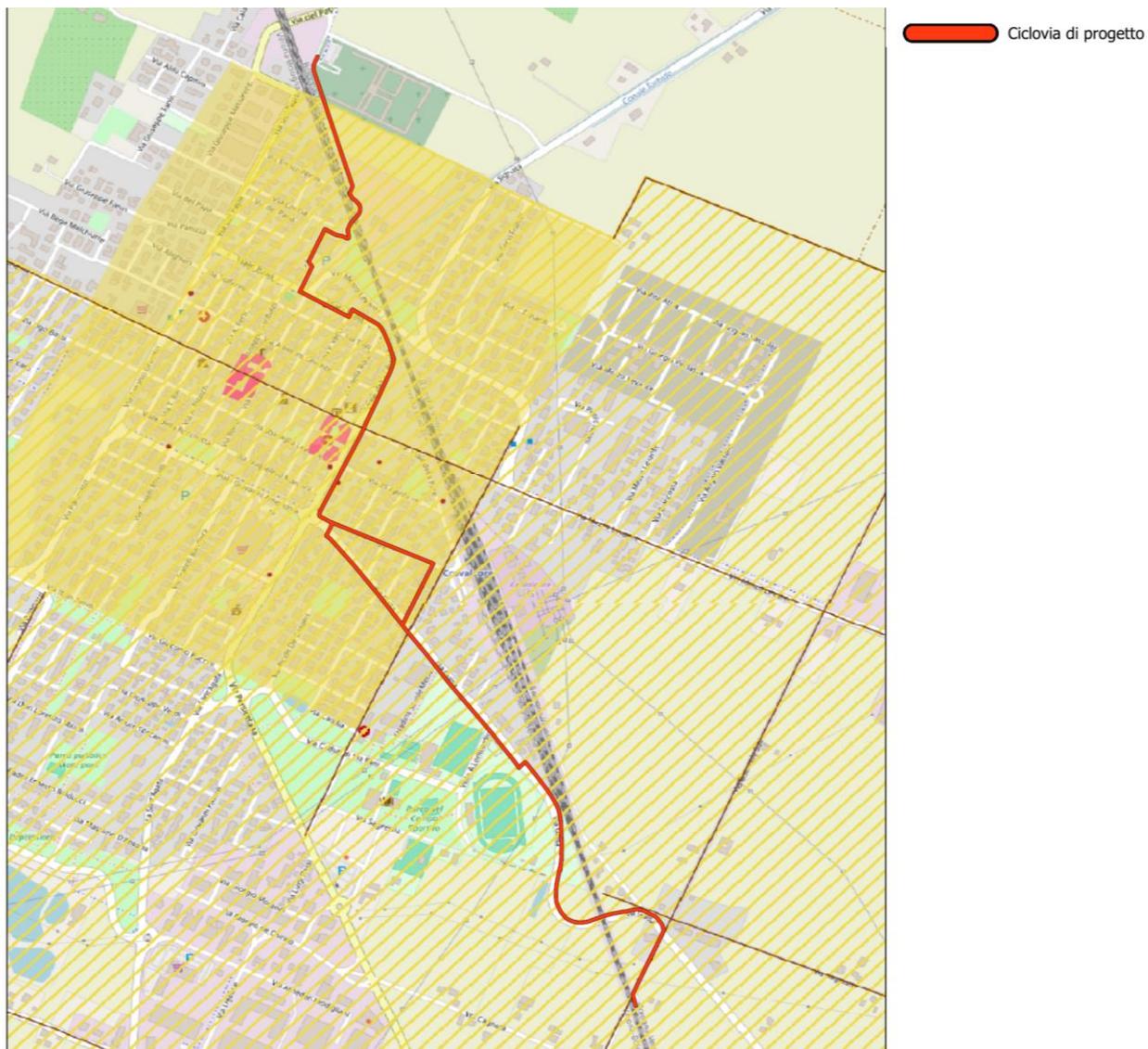
Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **UdP n. 1 – Pianura di Crevalcore**, normata dall'art. 39 delle NTA del PSC.

## Carta Archeologica

- Punti stratigrafici
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- Concentrazione materiali archeologici
- Concentrazione materiali archeologici e potenziale rischio archeologico
- Potenziale rischio archeologico
- Tutela degli elementi della centuriazione
- Assi degli elementi della centuriazione

Legenda Carta Archeologica di Crevalcore



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Carta Archeologica di Crevalcore

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica**, normata dall'art. 20 delle NTA del PSC;
- **Potenziale rischio archeologico**, normata dall'art. 22 delle NTA del PSC;
- **Tutela degli elementi della centuriazione**, normata dall'art. 24 delle NTA del PSC;
- **Assi degli elementi della centuriazione**, normati dall'art. 24 delle NTA del PSC.

Dalla Carta Archeologica emerge che la ciclovía in progetto attraversa il territorio in aree ad accertato e potenziale rischio archeologico, nonché di tutela della centuriazione e dei suoi assi. Per le caratteristiche manutentive del progetto, si può asserire però che esso non andrà a modificare l'assetto degli assi viari, e che le lavorazioni previste non prevedono scavi, se non lavorazioni manutentive che riguarderanno al massimo i primi 10 cm di cassonetti stradali esistenti. Perciò si può asserire che il rischio archeologico possa essere considerato nullo.

### 5.1.2 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Associazione Intercomunale Terre D'Acqua

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di Crevalcore con Delibera di C.C. n. 28 del 07/04/2011. Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

#### TERRITORIO URBANIZZATO

-  Ambiti urbani storici (Art. 36 RUE)
-  AS\_1, Tessuti urbani storici (Art. 36 RUE)
-  AS\_2, Tessuti urbani di impianto storico (Art. 36 RUE)
-  AS\_3, Tessuti urbani storici da riqualificare  AS\_3, Unità minima di intervento soggetta a POC (Art. 36 RUE)
-  AC\_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 37 RUE)
-  AC\_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)
-  AC\_2, Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 39 RUE)
-  AC\_3, Aree di trasformazione per usi residenziali (Art. 40 RUE)
-  AP\_0, Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (Art. 41 RUE)
-  AP\_1, Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato (Art. 42 RUE)
-  AP\_2, Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva, ad assetto urbanistico consolidato (Art. 43 RUE)
-  AP\_3, Aree edificabili per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 44 RUE)
-  AP\_4, Aree di trasformazione per usi produttivi (Art. 45 RUE)
-  AP\_5, Aree per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti (Art. 46 RUE)
-  AG/U, Attrezzature private di interesse generale in ambito urbano (Art. 47 RUE)
-  DOT\_S, Attrezzature di servizio esistenti (Art. 64 RUE)
-  DOT\_V, Verde pubblico esistente (Art. 63 RUE)
-  P, Parcheggi pubblici esistenti (Art. 66 RUE)
-  URB, Attrezzature tecnologiche esistenti (Art. 65 RUE)
-  Assi dell'area urbana centrale (Art. 38 RUE)
-  Centro abitato (Art. 70 NTA PSC)

#### TERRITORIO RURALE

-  AVN, Aree di valore naturale e ambientale (Artt. 48, 49 RUE)
-  AVA, Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (Artt. 48, 51 RUE)
-  ARP, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Artt. 48, 50 RUE)
-  AAP, Ambiti agricoli periurbani (Artt. 48, 52 RUE)
-  AG/R, Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (Art. 52bis RUE)
-  Zone soggette a PAE (Piano Attività Estrattive) (Art. 78 NTA PSC)
-  Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
-  Aree per la realizzazione di interventi idraulici (Art. 52 NTA PSC)

#### INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  M, Infrastrutture viarie e ferroviarie
-  Linea ferroviaria e linea ferroviaria Alta Velocità/capacità
-  Impianti di distribuzione carburanti esistenti (Art. 68 RUE)
-  Perimetro del Polo Funzionale "Aeroporto" (Art. 65 NTA PSC)
-  Ambito delle attività aeroportuali (Art. 65 NTA PSC)

**DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI (Art. 64 RUE)**

-  **H** Attrezzature per l'istruzione
-  **I** Attrezzature ed impianti sportivi
-  **H** Attrezzature socio-sanitarie
-  **III** Attrezzature di interesse comune
-  **d** Attrezzature religiose e servizi annessi

**ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ESISTENTI (Art. 65 RUE)**

-  **A** Acquedotti
-  **B** Pista per Mountain Bike
-  **C** Cimitero
-  **D** Depuratori
-  **E** Cabina gas, elettrica, ecc...
-  **F** Impianto di fitodepurazione
-  **G** Gattile
-  **I** Isola ecologica
-  **L** Pompa di sollevamento delle fognature
-  **M** Magazzino/deposito
-  **N** Impianto idrovoro - Consorzio della Bonifica Renana
-  **O** Antenna ENAV - Radiofaro per il corridoio di avvicinamento alla pista aeroportuale
-  **P** Pozzi acquedottistici
-  **R** Discarica
-  **S** Poligono di tiro
-  **T** Impianti di telecomunicazione
-  **V** Vasca di laminazione
-  **Z** Canile
-  **f** Centrale elettrica

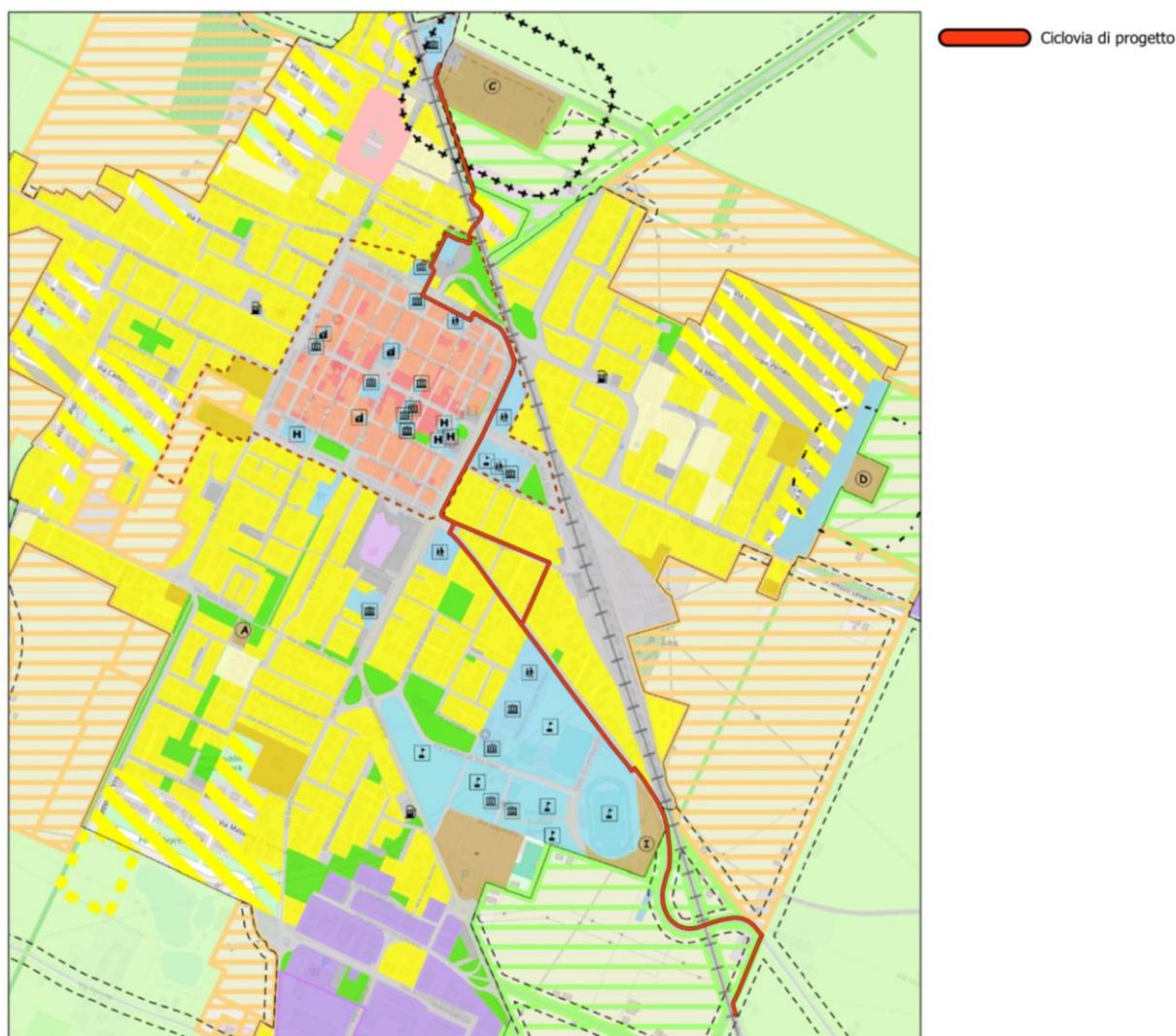
**LIMITI DI RISPETTO**

-  Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Art. 71 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto dei depuratori (Art. 75 NTA PSC)
-  Limiti di rispetto cimiteriali (Art. 76 NTA PSC)
- 
-  Edifici di interesse storico-architettonico (PSC) (Artt. 17, 18 NTA PSC)

**TERRITORIO URBANIZZABILE DEL PSC**

-  **ARS** Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) (Art. 32 NTA PSC)
-  **ARR** Ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (ARR) (Art. 33 NTA PSC)
-  **APR** Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR) (Art. 34 NTA PSC)
-  **APC** Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi terziario-commerciali (APC) (Art. 35 NTA PSC)
-  **DOT\_E** Dotazioni ecologiche (DOT\_E) (Art. 64 NTA PSC)
-  **Confine comunale**

Legenda del RUE di Crevalcore



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Crevalcore

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Ambiti urbani storici**, normati dall'art. 36 del RUE.
- **Infrastrutture viarie e ferroviarie**, normate dall'art.67 del RUE
- **AC\_2, aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione**, normate dall'art. 39 del RUE.
- **Limiti di rispetto stradali**, normati dall'art. 70 delle NTA del PSC. All'articolo citato, comma 1, si legge che tali fasce di rispetto *“sono destinate alla tutela delle strade, al loro ampliamento, alla realizzazione di nuove strade, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, di parcheggi, di attrezzature connesse alla viabilità, alle piantumazioni e sistemazioni a verde, alla messa in opera di opere di mitigazione acustica e di elementi di arredo urbano, nonché alla protezione della sede stradale nei riguardi dell'edificazione e viceversa”*.
- **Limiti di rispetto infrastrutture ferroviarie**, normati dall'art. 71 delle NTA del PSC. All'articolo citato, comma 1, si legge che tali fasce sono *“destinate alla tutela delle ferrovie, al loro ampliamento, alla realizzazione di strade di servizio, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, di parcheggi, di attrezzature connesse alla viabilità, alle piantumazioni e sistemazioni a verde, alla messa in opera di opere di mitigazione acustica e di elementi di arredo urbano, nonché alla protezione della sede ferroviaria nei riguardi dell'edificazione e viceversa”*

- **Limiti di rispetto cimiteriali**, normati dall'art. 76 delle NTA del PSC. Nei quali valgono le disposizioni di cui alla Legge 166/2002 della LR n.19/1994.

Dall'analisi del RUE si evince che la totalità del tracciato insiste in fasce di rispetto stradali o infrastrutturali, nella quali le norme prevedono la possibilità di realizzare piste ciclabili. Gli ambiti e le fasce di rispetto (cimiteriale) interessati dagli interventi manutentivi in progetto, non apportano limitazioni normative alla possibilità di realizzare il progetto, che pertanto risulta normativamente coerente con la strumentazione urbanistica. Il Comune di Crevalcore ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna con nota assunta protocollo generale della stessa CM (PG n. 2640 del 16/01/2025) che *“non si ritiene necessario provvedere alla variante al RUE, che attualmente non comprende i tracciati della rete ciclabile”*.

## 5.2 COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

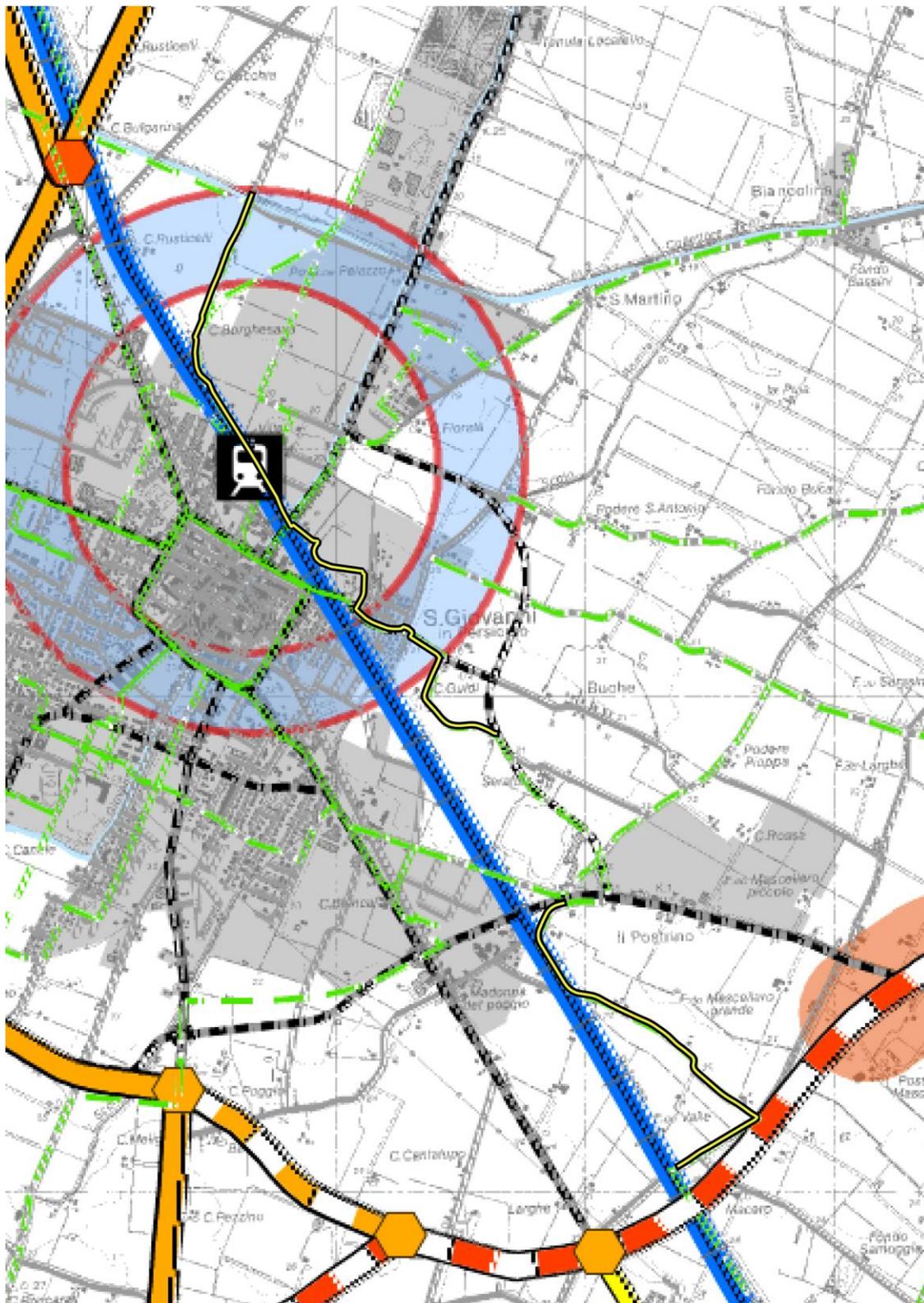
### 5.2.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC) Terre D'Acqua

Il Comune di San Giovanni in Persiceto fa parte dell'Unione dei Comuni Terre d'Acqua, costituita nel 2011 insieme alle municipalità di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese. Il PSC, insieme al RUE, è stato approvato dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione n. 38/39 del 7/04/2011. Il PSC è stato elaborato ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di pianificazione urbanistica e di tutela e uso del territorio.

#### Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade

Assetto strategico funzionale della rete ferroviaria (definizione PTCP)		Assetto funzionale della rete viaria locale	
	Stazioni e fermate del SFM		Viabilità locale principale
	Stazioni e fermate ferroviarie esterne al confine provinciale o non SFM		Viabilità locale
	Nodi principali del SFM		Corridoi infrastrutturali completamento/potenziamento viabilità locale
	Stazioni e fermate SFM di scambio con l'auto		Rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM primarie di scambio con il TPL		Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM secondarie di scambio con il TPL		Centri abitati
	Parcheggi scambiatori strategici del SFM		
	Linee Alta Velocità/Alta Capacità		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 30 minuti		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 60 minuti		
	Tracciati ferroviari esistenti e di progetto		
Assetto strategico funzionale della rete viaria (definizione PTCP)			
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana		Rete di base di interesse regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Autostrade a pedaggio esistenti confermate		Rete di base di interesse regionale: tratti da realizzare in nuova sede
	Caselli autostradali di progetto		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Barriere di ingresso e uscita del sistema tangenziale liberalizzato		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti da realizzare
	Opere strategiche prioritarie		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria		Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione
	Tangenziale di Bologna		Viabilità di progetto esterna al confine provinciale
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede		Poli funzionali
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti da realizzare in nuova sede		Reticolo idrografico principale
	Principali svincoli viari esistenti		Confini comunali
	Principali svincoli viari di progetto		

Legenda Tavola T0 – Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade del PSC di San Giovanni in Persiceto



Ciclovía di progetto

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T0 del PSC di San Giovanni in Persiceto

Il tracciato di progetto della ciclovía **ricade quasi interamente** (salvo alcune limitate porzioni, per le quali il progetto prevede esclusivamente la posa della segnaletica o il rifacimento della pavimentazione su pista ciclabile esistente) sul tracciato di completamento della rete ciclabile primaria, previsto dalla tavola T0 delle infrastrutture del PSC (*"Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade"*), e sul tracciato delle

infrastrutture viarie previste dal PUG. Le NTA del PSC, nella variante n. 2 al PSC approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27/02/2020, la cosiddetta **variante specifica "Pista ciclabile collegamento circolare area nord Capoluogo"** (Procedimento Unico art. 53, comma 1 lett. a), L.R. 24/2017), forniscono le seguenti prescrizioni:

#### **Art. 68 - Percorsi ciclabili (NTA del PSC)**

1. Il PSC individua, con apposita grafia, la "rete ciclabile primaria" ed i "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria", con funzioni di distribuzione capillare nell'ambito dei tessuti edificati e del territorio extra-urbano.
2. I "corridoi di completamento della rete ciclabile primaria" indicati dal PSC costituiscono un riferimento in termini di direzione di collegamento e di ubicazione di massima, ma dovranno essere precisati in sede di progettazione e di relativo POC.
3. Gli interventi di nuova realizzazione o di riqualificazione delle piste ciclabili sono regolati dal Decreto Ministeriale 30 novembre 1999, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili". In ogni caso la sezione dei percorsi ciclabili di nuova realizzazione deve avere un minimo di m 2,50 se a doppio senso percorrenza, e di m 1,50 se a senso unico. In casi particolari la sezione può, per brevi tratti, essere ridotta rispetto ai minimi prima indicati, al fine di garantire continuità della rete, purché sia garantito un sufficiente livello di sicurezza.
4. Per gli ambiti di sviluppo urbano per il quali le presenti NTA, ovvero il POC, abbiano prescritto la realizzazione di piste ciclabili, i piani urbanistici attuativi (PUA) relativi ai suddetti ambiti dovranno prevedere percorsi ciclabili in sede propria distinti dalla viabilità carrabile, in modo da completare la rete principale individuata dal PSC, integrandosi con questa ed assicurando sistematicamente il collegamento fra le aree residenziali, i servizi e le aree produttive.
5. Ove non sia possibile l'acquisizione al patrimonio pubblico, anche tramite esproprio, dei tratti di percorso di proprietà privata, l'Amministrazione comunale può provvedere alla stipula di apposite convenzioni con i proprietari, a titolo oneroso o gratuito, che consentano di assicurare il pubblico transito sul percorso stesso.
6. Lungo i percorsi ciclabili è ammessa la creazione di spazi di sosta con le relative attrezzature (panchine, tavoli per pic-nic, contenitori per rifiuti, attrezzature per griglie, ecc.), che dovranno essere amovibili ed efficacemente integrate con il paesaggio.
7. La capacità edificatoria maturata dalle quote di aree, catastalmente identificate al foglio 73 mappali 59, 39 e 57, interessate dalla procedura di esproprio, ai sensi dell'art. 53 LR 24/2017 per la realizzazione del collegamento ciclabile Stazione Comparto "Ex-Zuccherificio"-Polo Scolastico-Ospedale, rimane in capo alla rispettiva porzione residuale di mappale.

#### **Art. 8 - Carattere vincolante delle destinazioni funzionali (NTA del PSC)**

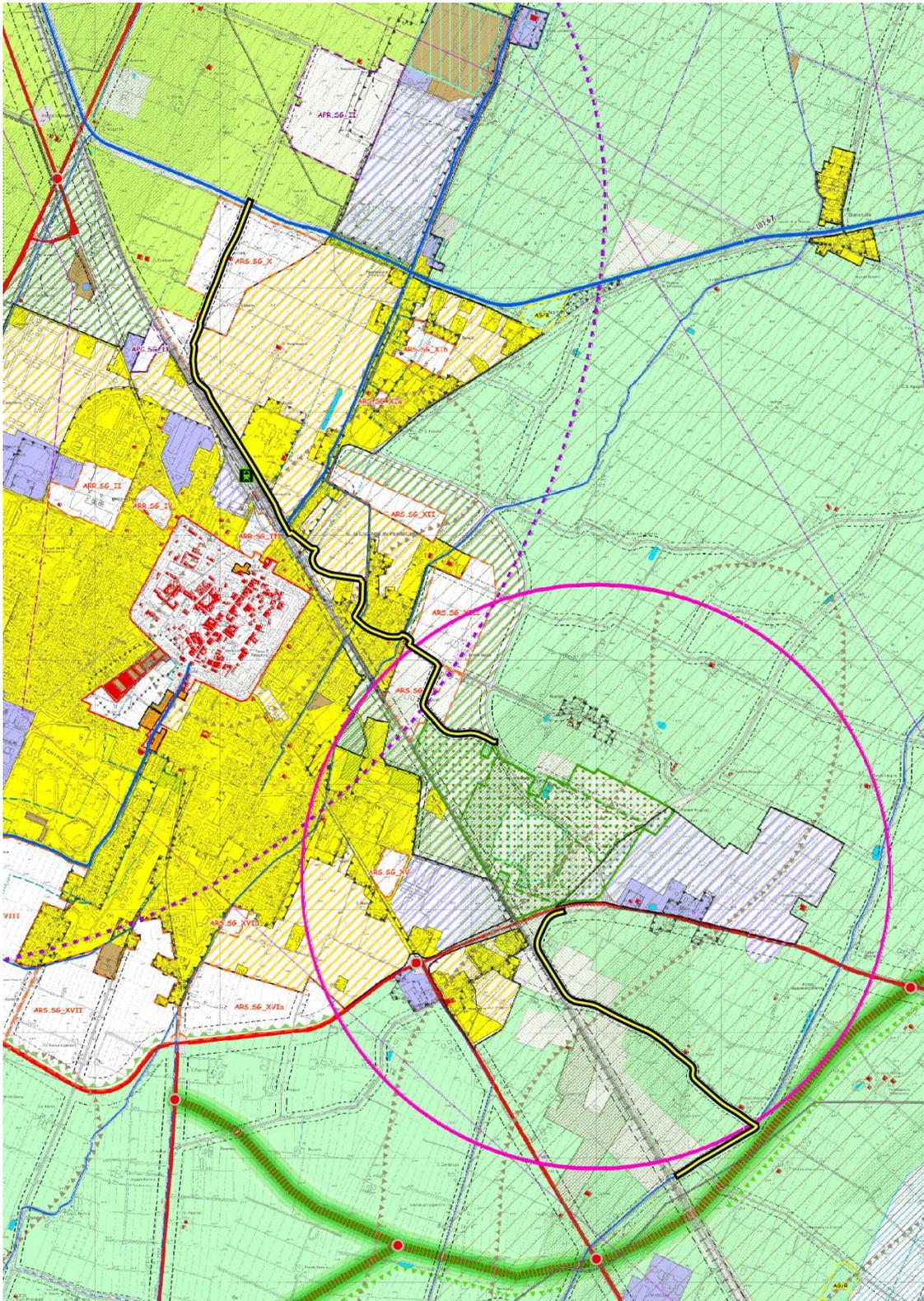
[...]

3. Oltre alle destinazioni d'uso espressamente indicate dalle presenti NTA o dal RUE, per ciascun ambito o area, si intendono sempre ammesse le infrastrutture per l'urbanizzazione, gli allacciamenti, gli impianti tecnologici (comprendenti manufatti ed impianti connessi allo sviluppo e alla gestione delle reti e dei servizi tecnologici urbani e produttivi quali le centrali e/o cabine, ecc.), le strutture e gli impianti tecnologici, nonché i percorsi pedonali e ciclabili.

[...]

**Tavola T.1 - Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele**


Legenda Tavola T1 – Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele del PSC di San Giovanni in Persiceto


 Ciclovía di progetto


*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T1 del PSC di San Giovanni in Persiceto*

Il PSC classifica il territorio comunale in ambiti, per i quali detta norme specifiche. Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **ARS.SG\_X e ARS.SG\_XIV- Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio, normati dall'art. 32 delle NTA del PSC.**

**Art. 32 - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS)**

[...]

18. Con riferimento agli aspetti della mobilità, i PUA dovranno prevedere: - **connessioni ciclopedonali tra l'ambito oggetto di intervento e il sistema di trasporto pubblico di linea** presente sulle strade circostanti, la rete ciclopedonale esistente e, ove presente, la stazione del SFM, - strade interne all'ambito e percorsi ciclopedonali facilmente percorribili dagli utenti più deboli, - accessi carrabili all'ambito conformati per sostenere adeguatamente i carichi generati.

[...]

- **Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione**, normati dall'art. 30 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici**, normati dall'art. 49 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Dotazioni ecologiche (DOT\_E)**, normate dall'art. 64 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Aree potenzialmente inondabili**, normate dall'art. 61 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Dossi/paleodossi**, normati dall'art. 58 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **AVA - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola**, normate dall'art. 36 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.

Con riferimento alle Varianti urbanistiche da predisporre per i comuni coinvolti dalla Ciclovía del Sole, come da mail della Città Metropolitana di Bologna ai progettisti della Ciclovía del 11 febbraio 2025, visto l'incontro avuto con i tecnici del Comune di San Giovanni in Persiceto (23 gennaio 2025) nel quale hanno affermato la non necessità di variante urbanistica agli strumenti vigenti del comune, e visto lo scambio informale di mail tra CMBO e i tecnici del comune dove si afferma che per le vie brevi "eravamo rimasti che in sede di espressione del parere avremmo dichiarato che non c'è la necessità della variante urbanistica", la Città Metropolitana ha indicato di procedere non sviluppando la variante urbanistica e la relativa Valsat relativamente al tratto di Ciclovía del Sole che insiste sul territorio del comune di San Giovanni in Persiceto.

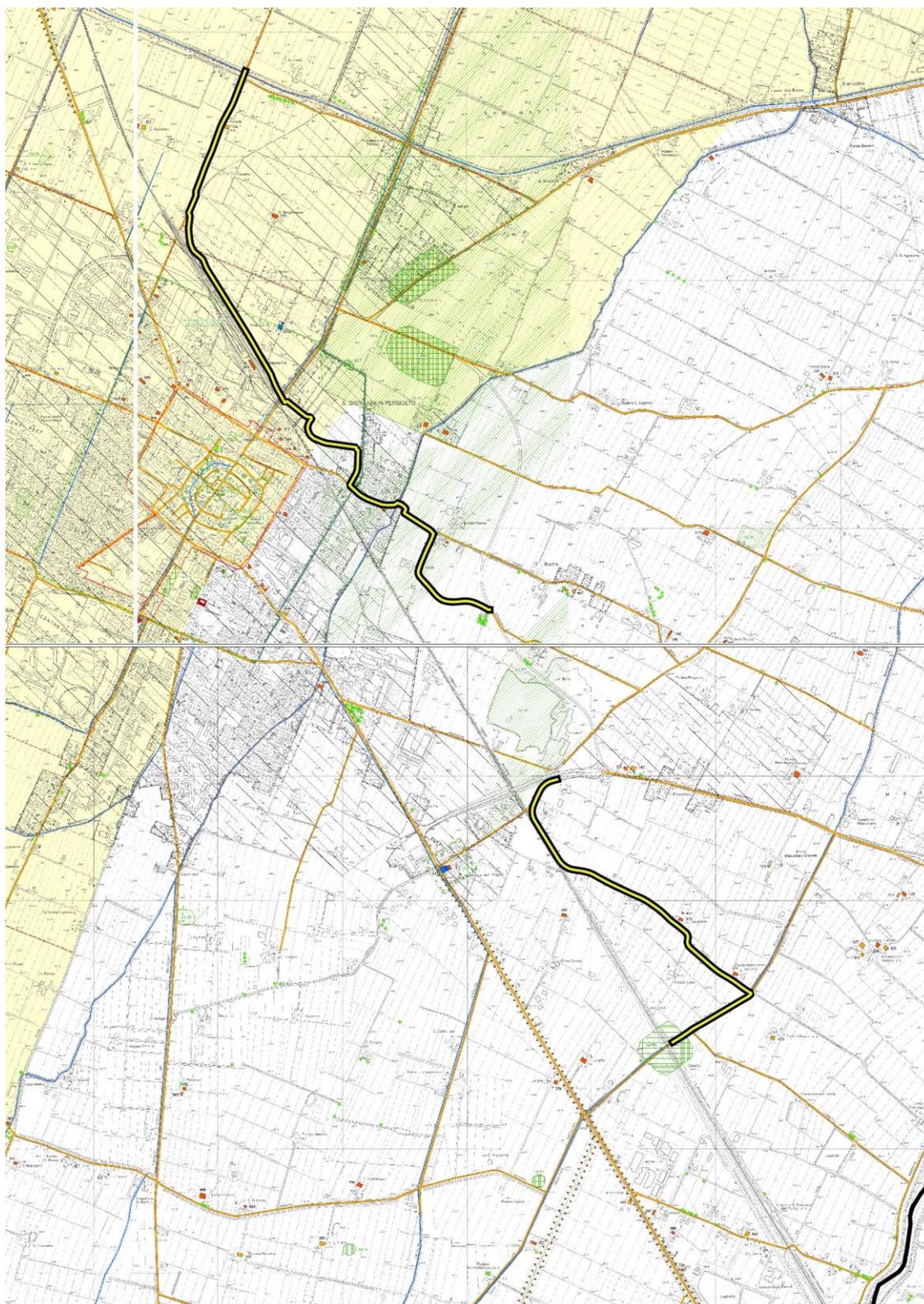
## Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale

-  Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
-  Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSC)
-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (Art. 27 NTA PSC)
-  Alberi monumentali e di rilevante dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)

### Edifici di interesse storico-architettonico:

-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
-  RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
-  RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
-  RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
-  Maestà/Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)
-  Perimetro dei Centri Abitati
-  Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
-  Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTCP)
-  Confini comunali

Legenda Tavola T.2 – Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC di San Giovanni in Persiceto



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T2 del PSC di San Giovanni in Persiceto*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Elementi della centuriazione**, normati dall'art. 24 delle NTA del PSC.
- **Zone di tutela degli elementi della centuriazione**, normati dall'art. 24 delle NTA del PSC.

- **Viabilità storica**, normati dall'art. 28 delle NTA del PSC.
- **Aree di concentrazione di materiali archeologici**, normati dall'art. 21 delle NTA del PSC.
- **Aree di potenziale rischio archeologico**, normati dall'art. 22 delle NTA del PSC.
- **Canali storici**, normati dall'art. 29 delle NTA del PSC.
- **Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica**, normati dall'art. 20 delle NTA del PSC.

Una limitata porzione di ciclovía interessata da interventi manutentivi, pari a circa 300 metri, ricade in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*) e in aree di accertata e rilevante consistenza archeologica ai sensi del D.Lgs 42/2004. La tipologia d'intervento è riconducibile agli "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" di cui all'ALLEGATO A (art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31) e nello specifico assimilabili al punto A.10 "opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale" in quanto trattasi di manutenzione e rifacimento della segnaletica e/o della pavimentazione.

Una altrettanto limitata porzione della ciclovía oggetto di rifacimento della pavimentazione esistente, lambisce per un tratto di circa 300 metri il confine nord del Sito della Rete Natura 2000 IT4050019 ZSC-ZPS "La Bora". Ciò presuppone che lo stesso sia valutato nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza.

### Tavola T.3 – Sistema della rete ecologica

- 
 Unità di paesaggio:
  - UdP 1 - Aree perifluviali del Panaro
  - UdP 2 - Pianura di Crevalcore
  - UdP 3 - Terre "basse" di Sala e del dosolo
  - UdP 4 - Dossi del Samoggia
  - UdP 5 - Pianura centuriata di S. Agata e S. Giovanni
  - UdP 6 - Terre "basse" delle partecipanze
  - UdP 7 - Dosso del Reno

 **Nodi ecologici complessi**

Tipo di intervento:

- 1-Conservazione
- 2-Completamento
- 3-Miglioramento

 **Nodi ecologici semplici**

Tipo di intervento:

- 1-Conservazione
- 2-Completamento
- 3-Miglioramento

 Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi

 Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici

 **Corridoi ecologici principali**

Tipo di intervento:

- 1-Conservazione
- 2-Completamento
- 3-Miglioramento

 **Corridoi ecologici locali**

Tipo di intervento:

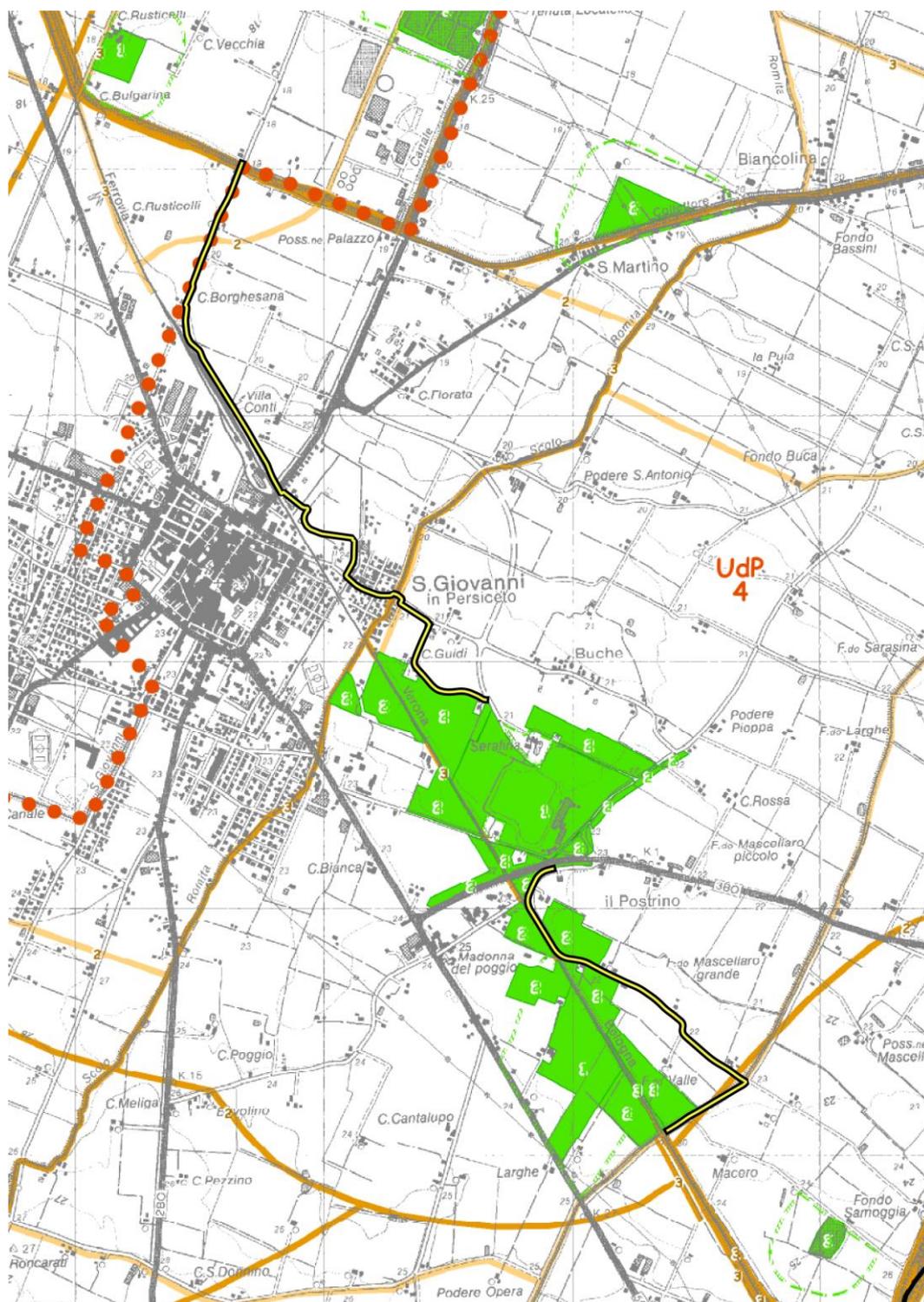
- 1-Conservazione
- 2-Completamento
- 3-Miglioramento
- 4-Creazione

 **Connettivo ecologico diffuso periurbano**

 **Varchi ecologici**

 **Confini comunali**

Legenda Tavola T.3 – Sistema della rete ecologica del PSC di San Giovanni in Persiceto



**Ciclovía di progetto**

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T3 del PSC di San Giovanni in Persiceto

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **UdP n. 4 – Dossi del Samoggia**, normata dall'art. 39 delle NTA del PSC.
- **Corridoi ecologici locali**, normati dall'art. 40.2 delle NTA del PSC.
- **Corridoi ecologici principali**, normati dall'art. 40.2 delle NTA del PSC.
- **Nodi ecologici semplici**, normati dall'art. 40.1 delle NTA del PSC.

## 5.2.2 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Associazione Intercomunale Terre D'Acqua

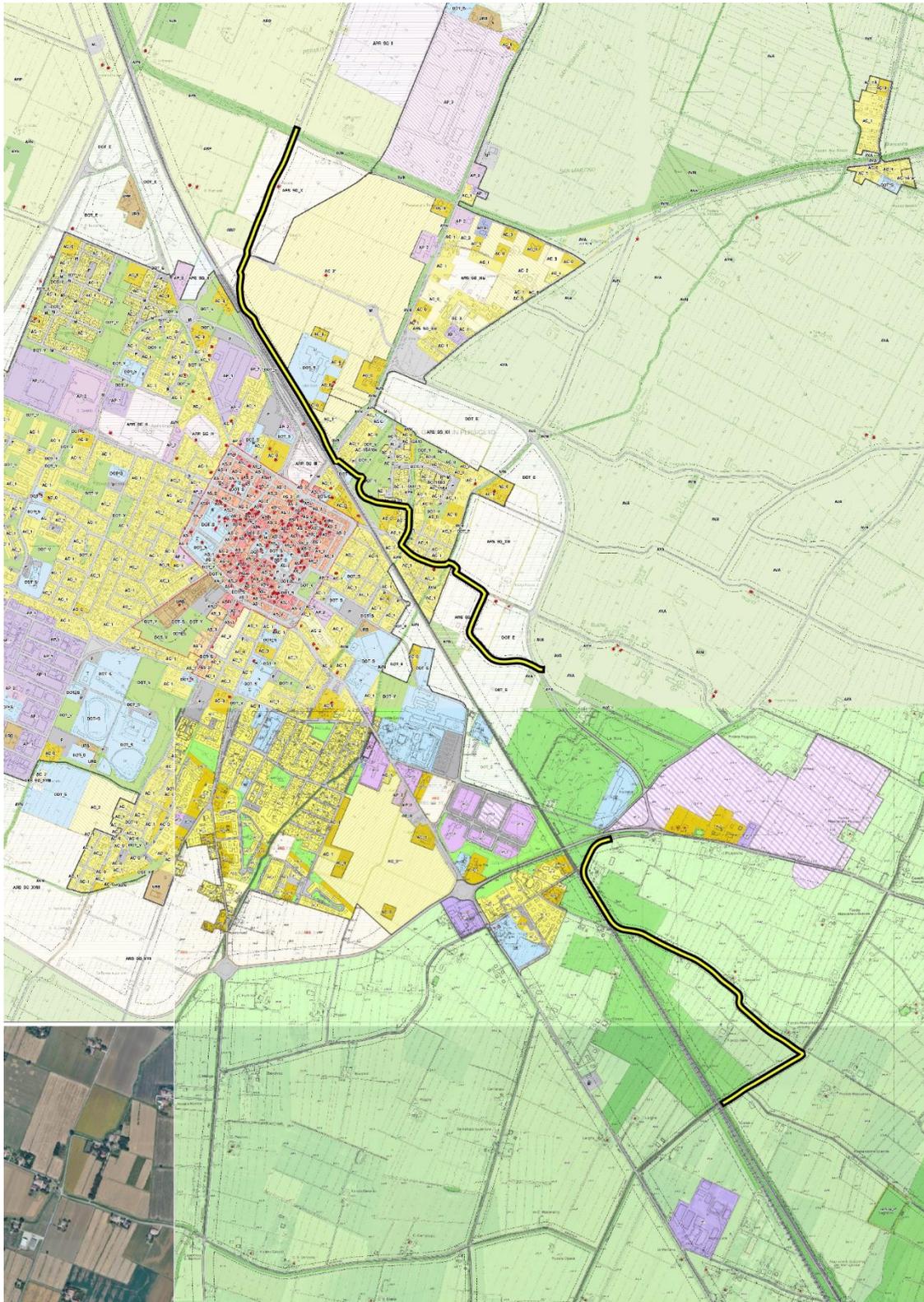
Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di San Giovanni in Persiceto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38/39 del 7/04/2011. Successivamente, sono state approvate dal Consiglio Comunale le varianti:

- **variante n. 1**, con delibera n. 3 del 29/01/2013, entrata in vigore il 13/02/2013;
- **variante n. 2**, con delibera n. 61 del 27/08/2013, entrata in vigore il 23/10/2013;
- **variante n. 3**, con delibera n. 79 del 14/10/2014, entrata in vigore il 05/11/2014;
- **variante n. 5**, approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. 67 del 28/09/2017, entrata in vigore il 18/10/2017.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

<p><b>TERRITORIO URBANIZZATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti urbani storici (Art. 36 RUE)</li> <li> AS_1, Tessuti urbani storici (Art. 36 RUE)</li> <li> AS_2, Tessuti urbani di impianto storico (Art. 36 RUE)</li> <li> AS_3, Tessuti urbani storici da riqualificare (Art. 36 RUE)</li> <li> AS_3, con disciplina particolare (art.36 RUE)</li> <li> AC_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 37 RUE)</li> <li> AC_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)</li> <li> AC_1, con disciplina particolare (Art. 38 RUE)</li> <li> Lotto soggetto a specifica norma comma 4 art. 38</li> <li> Strada privata</li> <li> Area disciplinata dal comma 4 bis dell'art. 38</li> <li> AC_2, Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 39 RUE)</li> <li> AC_2, con disciplina particolare (Art. 39 RUE)</li> <li> AC_3, Aree di trasformazione per usi residenziali (Art. 40 RUE)</li> <li> AC_3, con disciplina particolare (Art. 40 RUE)</li> <li> AP_0, Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (Art. 41 RUE)</li> <li> AP_1, Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato (Art. 42 RUE)</li> <li> AP_2, Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva ad assetto urbanistico consolidato (Art. 43 RUE)</li> <li> AP_2, con disciplina particolare (Art. 43 RUE)</li> <li> AP_3, Aree edificabili per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici in corso di attuazione (Art. 44 RUE)</li> <li> AP_4, Aree di trasformazione per usi produttivi (Art. 45 RUE)</li> <li> AP_4, con disciplina particolare (Art. 45 RUE)</li> <li> AP_5, Aree per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti (Art. 46 RUE)</li> <li> AG/U, Attrezzature private di interesse generale in ambito urbano (Art. 47 RUE)</li> <li> DOT_S, Attrezzature di servizio esistenti (Art. 64 RUE)</li> <li> DOT_V, Verde pubblico esistente (Art. 63 RUE)</li> <li> P, Parcheggi pubblici esistenti (Art. 66 RUE)</li> <li> URB, Attrezzature tecnologiche esistenti (Art. 65 RUE)</li> <li> Centro abitato (Art. 70 PSC)</li> </ul> <p><b>TERRITORIO RURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> ADS, Ambiti agricoli a disciplina speciale (Art. 52ter RUE)</li> <li> AVN, Aree di valore naturale ed ambientale (Art. 48,49 RUE)</li> <li> AVA, Ambiti ad alta vocazione agricola (Art. 48,50 RUE)</li> <li> ARP, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 48,51 RUE)</li> <li> AG/R, Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (Art. 52bis RUE)</li> <li> Aree per la realizzazione di interventi idraulici (Art. 52 NTA PSC)</li> <li> Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)</li> </ul>	<p><b>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> M, Infrastrutture viarie e ferroviarie</li> <li> Linea ferroviaria</li> <li> Impianti di distribuzione carburati esistenti (Art. 68 RUE)</li> </ul> <p><b>DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI (Art. 64 RUE)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Attrezzature per l'istruzione</li> <li> Attrezzature ed impianti sportivi</li> <li> Attrezzature socio-sanitarie</li> <li> Attrezzature di interesse comune</li> <li> Attrezzature religiose e servizi annessi</li> </ul> <p><b>ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ESISTENTI (Art. 65 RUE)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> A, Acquedotti</li> <li> B, Pista per Mountain Bike</li> <li> C, Cimitero</li> <li> D, Depuratori</li> <li> E, Cabina gas, elettrica, ecc...</li> <li> F, Impianto di fitodepurazione</li> <li> G, Gattile</li> <li> I, Isola ecologica</li> <li> L, Pompa di sollevamento delle fognature</li> <li> M, Magazzino/deposito</li> <li> N, Impianto idrovoro - Consorzio della Bonifica Renana</li> <li> O, Antenna ENAV - Radiofaro per il corridoio di avvicinamento alla pista aeroportuale</li> <li> P, Pozzi acquedottistici</li> <li> R, Discarica</li> <li> S, Poligono di tiro</li> <li> T, Impianti di telecomunicazione</li> <li> V, Vasca di laminazione</li> <li> Z, Canile</li> <li> Centrale elettrica</li> </ul> <p><b>FASCE DI RISPETTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> cimiteriali (art.76 PSC)</li> <li> depuratori (art. 75 PSC)</li> <li> ferroviari (art. 71 PSC)</li> <li> stradali (art. 70 PSC)</li> <li> Edifici di interesse storico-architettonico (Art. 17-18 NTA PSC)</li> </ul> <p><b>TERRITORIO URBANIZZABILE DEL PSC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> ARS - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o servizi (Art. 32 NTA PSC)</li> <li> ARR - Ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (Art. 33 NTA PSC)</li> <li> APR - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (Art. 34 NTA PSC)</li> <li> APC - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi terziario-commerciali (Art. 35 NTA PSC)</li> <li> DOT_E - Dotazioni ecologiche (Art. 64 NTA PSC)</li> </ul> <p><b>--- Confine comunale</b></p>
--	---

Legenda del RUE di San Giovanni in Persiceto



  
Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di San Giovanni in Persiceto*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

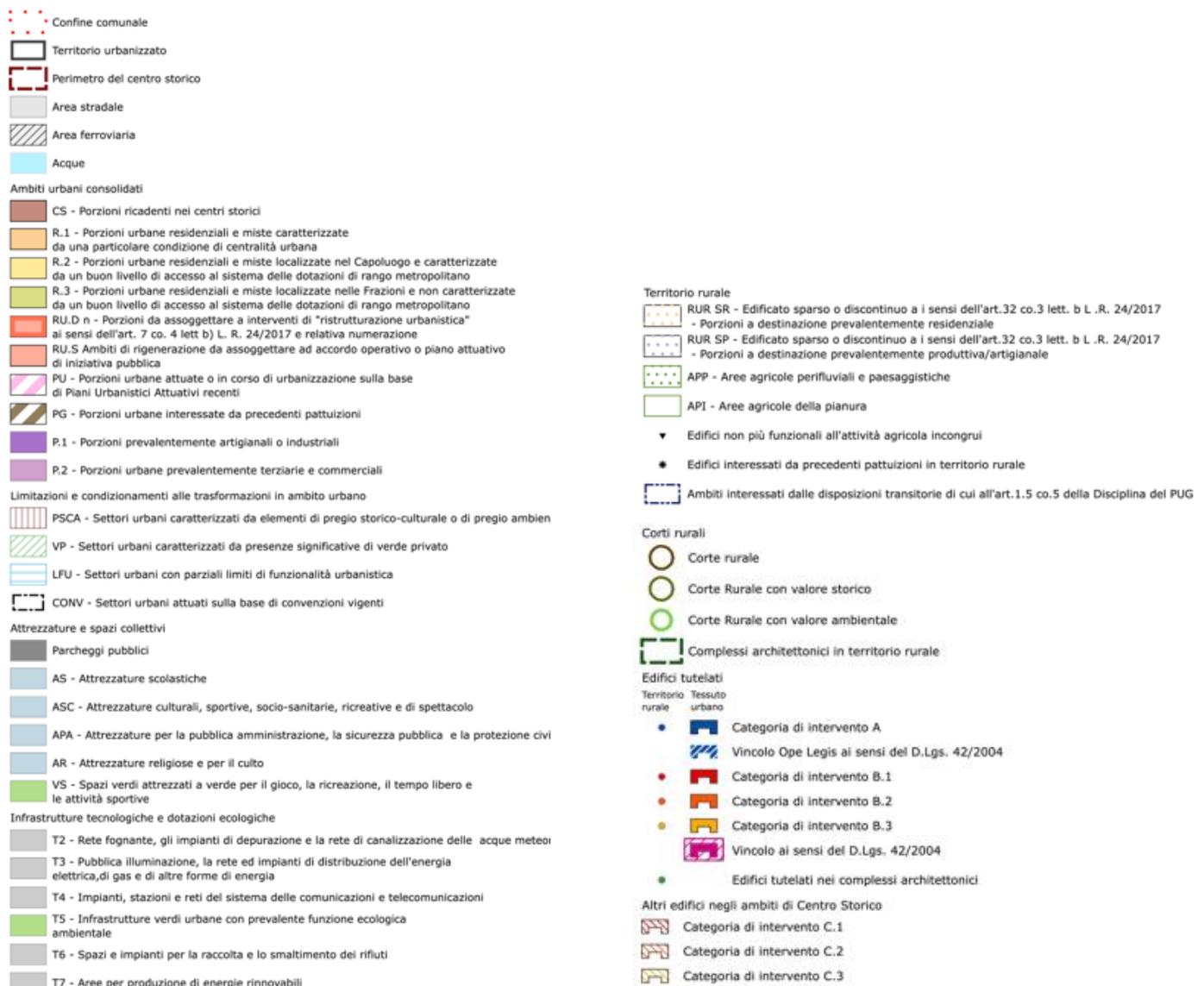
- **AC\_2 Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione**, normate dall'art. 39 del RUE.
- **Attrezzature di servizio (DOT\_S)**, normate dall'art. 64 del RUE.
- **Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato (AC\_0)**, normate dall'art. 37 del RUE.
- **Aree di valore naturale e ambientale (AVN)**, normate dall'art. 49 del RUE.
- **Verde pubblico (DOT\_V)**, normato dall'art. 63 del RUE.
- **AC\_1 Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato**, normate dall'art. 38 del RUE.
- **ARS\_SG\_XIV Aree edificate in ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio**, normate dall'art. 47bis del RUE.

### 5.2.3 - Piano Urbanistico Generale (PUG)

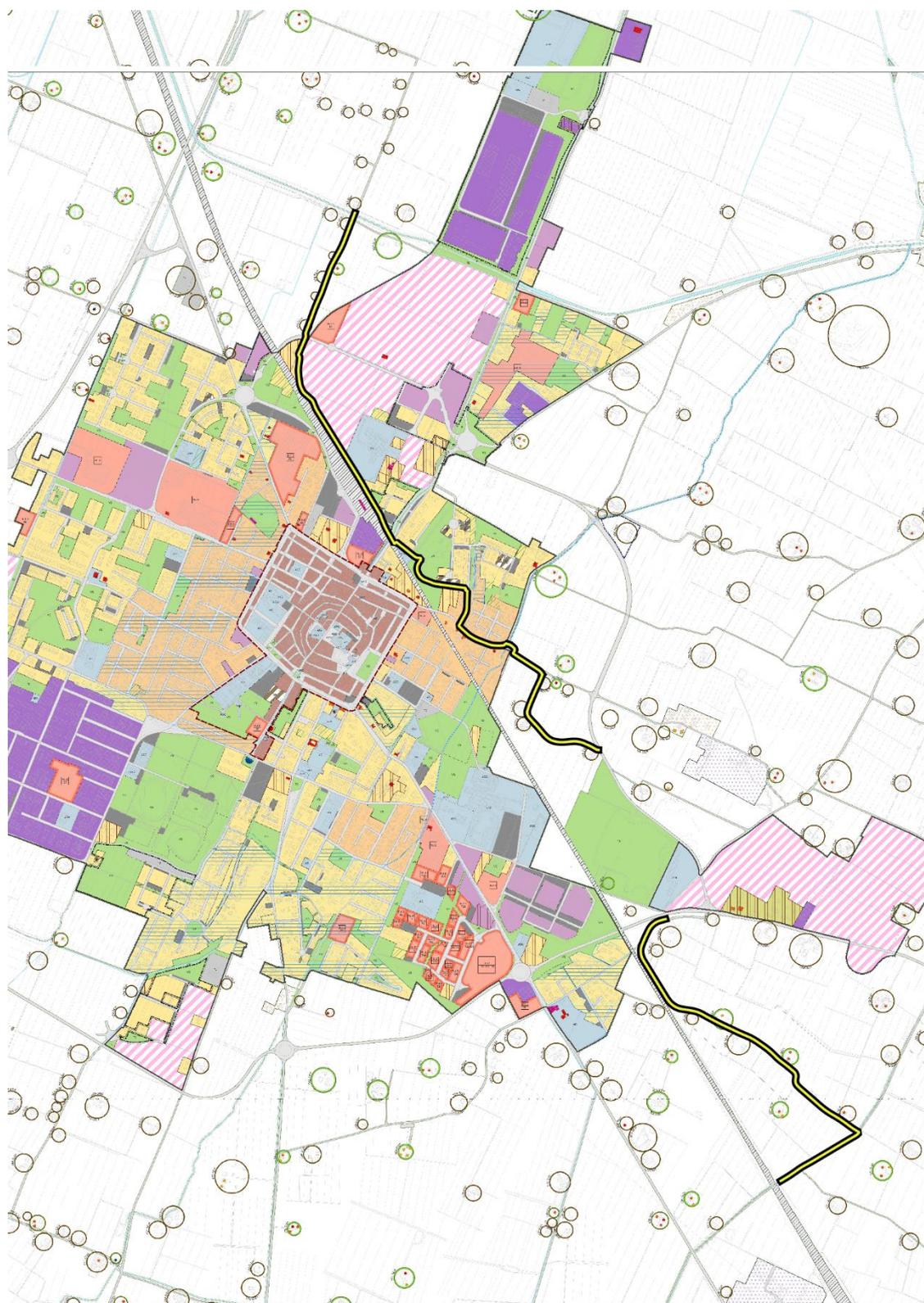
Il PUG (Piano Urbanistico Generale) è lo strumento di pianificazione del territorio che il Comune di San Giovanni in Persiceto sta predisponendo ai sensi della LR n. 24/2017. Il PUG individua le linee strategiche di sviluppo e rigenerazione del territorio sul lungo periodo, sulla base di precise scelte di assetto e nel rispetto dei principi esposti nella nuova disciplina urbanistica:

- il contenimento del consumo di suolo;
- la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia;
- la tutela e la valorizzazione del territorio;
- la promozione delle condizioni di attrattività;
- la promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio.

Il Consiglio Comunale, con atto n. 78 del 21/12/2023, a norma dell'art. 46, comma 1 della LR n. 24/2017 e ss.mm.ii., ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG).



Legenda del PUG di San Giovanni in Persiceto



Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PUG di San Giovanni in Persiceto*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Settori urbani caratterizzati da elementi di pregio storico-culturale o di pregio ambientale (PSCA), normati dall'art. 4.9 della Disciplina del PUG.**

- **Porzioni urbane attuate o in corso di urbanizzazione sulla base di Piani Urbanistici Attuativi recenti (PU)**, normate dall'art. 4.13 della Disciplina del PUG.
- **Attrezzature scolastiche (AS)**, normate dall'art. 2.3 della Disciplina del PUG.
- **Spazi verdi attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive (VS)**, normati dall'art. 2.3 della Disciplina del PUG.
- **Aree agricole per la pianura (API)**, normate dall'art. 5.1 della Disciplina del PUG.

Da un'analisi della **tavola dei vincoli** del PUG, emerge che il tracciato della ciclovía:

- è parzialmente interessato dalla viabilità storica;
- ricade per una limitata porzione in aree di accertata e rilevante consistenza archeologica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e, inoltre, in aree di potenziale archeologico;
- ricade parzialmente in zone di tutela della struttura centuriata;
- ricade parzialmente in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*);
- ricade parzialmente nelle aree classificate quali dossi e paleodossi;
- confina, per una limitata porzione, con il Sito della Rete Natura 2000 IT4050019 ZSC-ZPS "La Bora";
- ricade in aree a pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), riconducibili a:
  - aree H-P3 "aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti", la cui pericolosità deriva dal reticolo principale;
  - aree H-P2 "aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti", la cui pericolosità deriva dal reticolo principale;
  - aree H-P1 "aree potenzialmente interessate da alluvioni rare".

## 5.3 COMUNE DI CALDERARA DI RENO

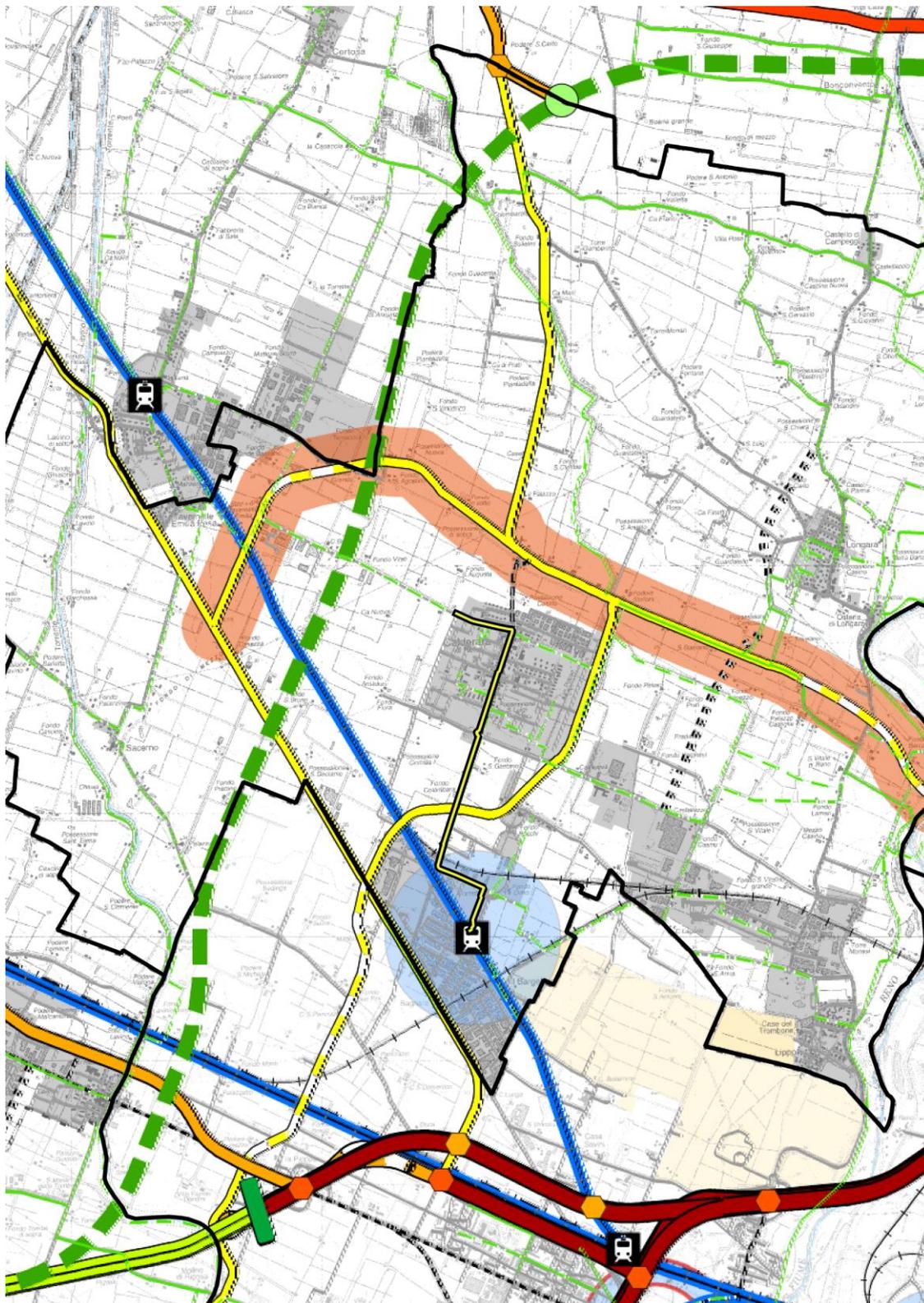
### 5.3.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC) Terre D'Acqua

Il Comune di Calderara di Reno fa parte dell'Unione dei Comuni Terre d'Acqua, costituita nel 2011 insieme alle municipalità di Anzola dell'Emilia, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese. Il PSC, insieme al RUE, è stato approvato dal Comune di Calderara di Reno con deliberazione n. 47/48 del 7/04/2011. Il PSC è stato elaborato ai sensi della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato con delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative statali e regionali in materia di pianificazione urbanistica e di tutela e uso del territorio.

### Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade

Assetto strategico funzionale della rete ferroviaria (definizione PTCP)		Assetto funzionale della rete viaria locale	
	Stazioni e fermate del SFM		Viabilità locale principale
	Stazioni e fermate ferroviarie esterne al confine provinciale o non SFM		Viabilità locale
	Nodi principali del SFM		Corridoi infrastrutturali completamento/potenziamento viabilità locale
	Stazioni e fermate SFM di scambio con l'auto		Rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM primarie di scambio con il TPL		Corridoi di completamento della rete ciclabile primaria
	Stazioni e fermate SFM secondarie di scambio con il TPL		Centri abitati
	Parcheggi scambiatori strategici del SFM		
	Linee Alta Velocità/Alta Capacità		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 30 minuti		
	Linee servite da servizi SFM con frequenza ogni 60 minuti		
	Tracciati ferroviari esistenti e di progetto		
Assetto strategico funzionale della rete viaria (definizione PTCP)			
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana		Rete di base di interesse regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Autostrade a pedaggio esistenti confermate		Rete di base di interesse regionale: tratti da realizzare in nuova sede
	Caselli autostradali di progetto		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Barriere di ingresso e uscita del sistema tangenziale liberalizzato		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: tratti da realizzare
	Opere strategiche prioritarie		Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale: tratti esistenti o da potenziare in sede
	Studi di fattibilità tecnico-economico-finanziaria		Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione
	Tangenziale di Bologna		Viabilità di progetto esterna al confine provinciale
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti esistenti o da potenziare in sede		Poli funzionali
	"Grande rete" della viabilità di interesse nazionale/regionale: tratti da realizzare in nuova sede		Reticolo idrografico principale
	Principali svincoli viari esistenti		Confini comunali
	Principali svincoli viari di progetto		

Legenda Tavola T0 – Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade del PSC di Calderara di Reno



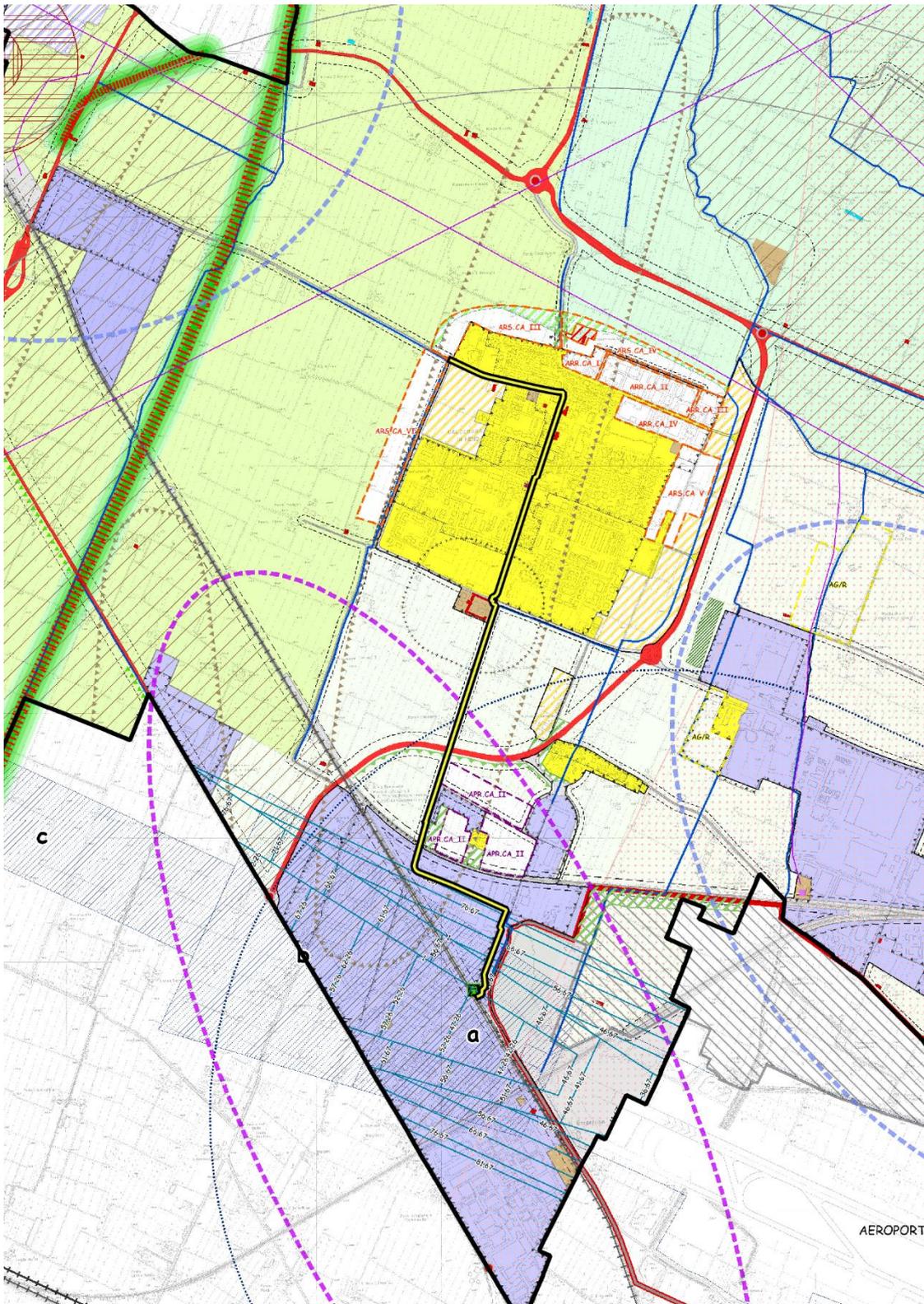
Ciclovia di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T0 del PCS di Calderara di Reno*

Il tracciato di progetto della ciclovia **ricade interamente** sul tracciato di completamento della rete ciclabile primaria, previsto dalla tavola T0 delle infrastrutture.

**Tavola T.1 - Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele**


Legenda Tavola T1 – Classificazione del territorio comunale e sistema delle tutele del PSC di Calderara di Reno


 Ciclovía di progetto


Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T1 del PSC di Calderara di Reno

Il PSC classifica il territorio comunale in ambiti, per i quali detta norme specifiche. Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Ambiti a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato**, normati dall'art. 30 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.

- **Perimetro del Polo Funzionale "Aeroporto"**, normato dall'art. 65 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale**, normate dall'art. 43 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.
- **Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato**, normati dall'art. 31 delle NTA del PSC. Non si rilevano prescrizioni relative alla realizzazione di un percorso ciclabile.

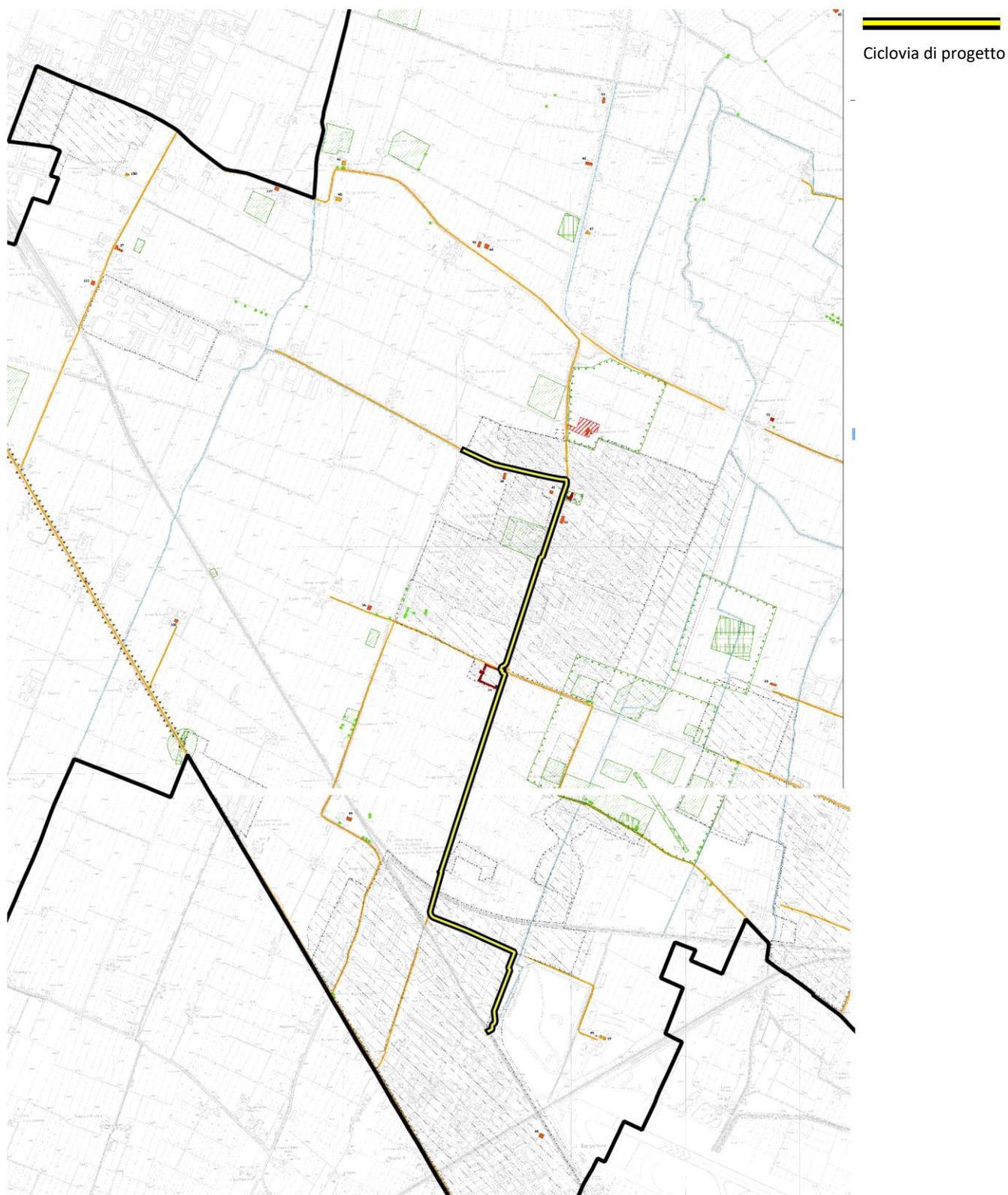
**Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale**

-  Viabilità storica (Art. 28 NTA PSC)
-  Canali storici (Art. 29 NTA PSC)
-  Ambiti urbani storici (Art. 16 NTA PSC)
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art. 25 NTA PSC)
-  Ambiti di particolare interesse storico (Art. 26 NTA PSC)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 20 NTA PSC)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 NTA PSC)
-  Aree di potenziale rischio archeologico (Art. 22 NTA PSC)
-  Tutela archeologica della via Emilia (Art. 23 NTA PSC)
-  Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Elementi della centuriazione (Art. 24 NTA PSC)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (Art. 27 NTA PSC)
-  Alberi monumentali e di rilevante dimensioni (Art. 46bis NTA PSC)

**Edifici di interesse storico-architettonico:**

-  RS (D.Lgs.42/2004) - Edifici e aree soggetti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004 (Art. 17 NTA PSC)
-  RS - Restauro Scientifico (Art. 18 NTA PSC - Artt. 21, 23 RUE)
-  RCA - Restauro e risanamento Conservativo di tipo A (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 24 RUE)
-  RCB - Restauro e risanamento Conservativo di tipo B (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 25 RUE)
-  RCC - Restauro e risanamento Conservativo di tipo C (Art. 18 NTA PSC - Artt. 22, 23, 26 RUE)
-  Maestà/Tabernacoli (Art. 18 NTA PSC)
  
-  Perimetro dei Centri Abitati
-  Territorio Urbanizzato al 29/06/1989 (adozione PTPR)
-  Territorio Urbanizzato al 11/02/2003 (adozione PTCP)
  
-  Confini comunali

Legenda Tavola T.2 – Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC di Calderara di Reno



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T2 del PSC di Calderara di Reno*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Viabilità storica**, normati dall'art. 28 delle NTA del PSC.
- **Aree di concentrazione di materiali archeologici**, normati dall'art. 21 delle NTA del PSC.

## Tavola T.3 – Sistema della rete ecologica

- 
 Unità di paesaggio:
  - UdP 1 - Aree perifluviali del Panaro
  - UdP 2 - Pianura di Crevalcore
  - UdP 3 - Terre "basse" di Sala e del dosolo
  - UdP 4 - Dossi del Samoggia
  - UdP 5 - Pianura centuriata di S. Agata e S. Giovanni
  - UdP 6 - Terre "basse" delle partecipanze
  - UdP 7 - Dosso del Reno

- 
**Nodi ecologici complessi**

Tipo di intervento:

1-Conservazione

2-Completamento

3-Miglioramento

- 
**Nodi ecologici semplici**

Tipo di intervento:

1-Conservazione

2-Completamento

3-Miglioramento

- 
**Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi**

- 
**Zone di rispetto dei nodi ecologici semplici**

- 
**Corridoi ecologici principali**

Tipo di intervento:

1-Conservazione

2-Completamento

3-Miglioramento

- 
**Corridoi ecologici locali**

Tipo di intervento:

1-Conservazione

2-Completamento

3-Miglioramento

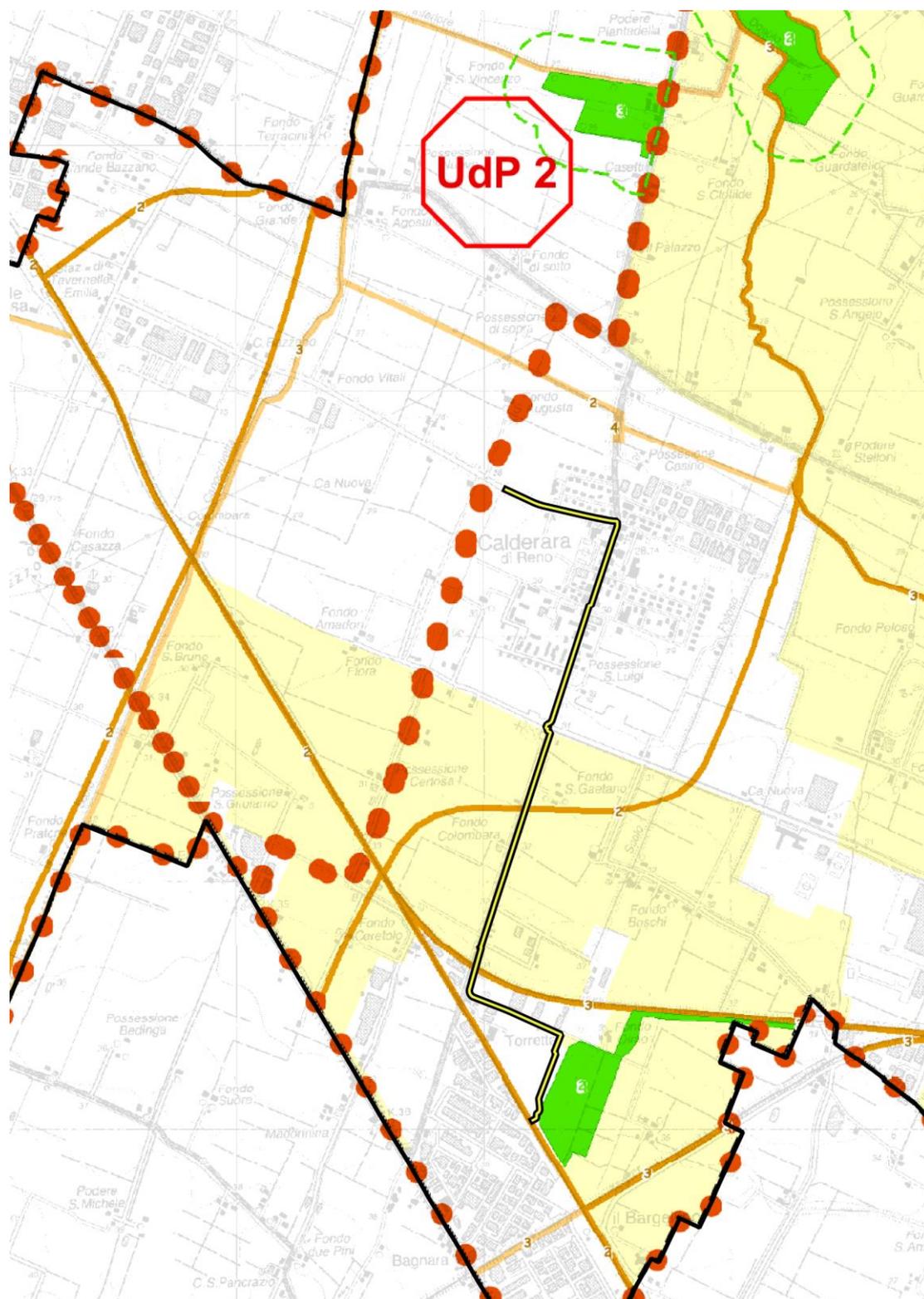
4-Creazione

- 
**Connettivo ecologico diffuso periurbano**

- 
**Varchi ecologici**

- 
**Confini comunali**

Legenda Tavola T.3 – Sistema della rete ecologica del PSC di Calderara di Reno



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola T3 del PSC di Calderara di Reno*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Corridoi ecologici principali**, normati dall'art. 40.2 delle NTA del PSC.
- **Connettivo ecologico diffuso periurbano**, normato dall'art. 40.3 delle NTA del PSC.

### 5.3.2 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Associazione Intercomunale Terre D'Acqua

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di Calderara di Reno con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47/48 del 7/04/2011. Successivamente, sono state approvate dal Consiglio Comunale le varianti:

- **variante n. 1**, con delibera n. 111/2015
- **variante n. 2**, con delibera n. 84 del 20/12/2016
- **variante n. 3**, con delibera n. 28 del 26/07/2018
- **variante n. 4**, con delibera n. 14/2019

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

#### TERRITORIO URBANIZZATO

	Ambiti urbani storici (Art. 36 RUE)
	AS_1, Tessuti urbani storici (Art. 36 RUE)
	AS_2, Tessuti urbani di impianto storico (Art. 36 RUE)
	AS_3, Tessuti urbani storici da riqualificare
	AS_3, Unità minima di intervento soggetta e POC (Art. 36 RUE)
	AC_0, Aree di interesse ambientale in ambiti residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 37 RUE)
	AC_1, Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato (Art. 38 RUE)
	AC_2, Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 39 RUE)
	AC_3, Aree di trasformazione per usi residenziali (Art. 40 RUE)
	AP_0, Aree di interesse ambientale in ambiti produttivi ad assetto urbanistico consolidato (Art. 41 RUE)
	AP_1, Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato (Art. 42 RUE)
	Area con indice ridotto (Art. 42 RUE)
	AP_2, Aree con destinazione terziaria, direzionale, commerciale, ricettiva, ad assetto urbanistico consolidato (Art. 43 RUE)
	AP_3, Aree edificabili per funzioni prevalentemente produttive sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 44 RUE)
	AP_4, Aree di trasformazione per usi produttivi (Art. 45 RUE)
	AP_5, Aree per impianti di rottamazione e per impianti di lavorazione inerti (Art. 46 RUE)
	A6/U, Attrezzature private di interesse generale in ambito urbano (Art. 47 RUE)
	DOT_5, Attrezzature di servizio esistenti (Art. 64 RUE)
	DOT_V, Verde pubblico esistente (Art. 63 RUE)
	P, Parcheggi pubblici esistenti (Art. 66 RUE)
	URB, Attrezzature tecnologiche esistenti (Art. 65 RUE)
	Asi dell'area urbana centrale (Art. 38 RUE)
	Centro abitato (Art. 70 NTA PSC)

#### TERRITORIO RURALE

	AVN, Aree di valore naturale e ambientale (Artt. 48, 49 RUE)
	AVA, Ambiti agricoli ad alta produttività agricola (Artt. 48, 51 RUE)
	ARP, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Artt. 48, 50 RUE)
	AAP, Ambiti agricoli periurbani (Artt. 48, 52 RUE)
	A6/R, Attrezzature private di interesse generale in territorio rurale (Art. 52bis RUE)
	Zone soggette a PAE (Piano Attività Estrattive) (Art. 78 NTA PSC)
	Casse di espansione (Art. 53 NTA PSC)
	Aree per la realizzazione di interventi idraulici (Art. 52 NTA PSC)

#### INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

	M, Infrastrutture viarie e ferroviarie
	Linea ferroviaria e linea ferroviaria Alta Velocità/capacità
	Impianti di distribuzione carburanti esistenti (Art. 68 RUE)
	Perimetro del Polo Funzionale "Aeroporto" (Art. 65 NTA PSC)
	Ambito delle attività aeroportuali (Art. 65 NTA PSC)

#### DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI (Art. 64 RUE)

	Attrezzature per l'istruzione
	Attrezzature ed impianti sportivi
	Attrezzature socio-sanitarie
	Attrezzature di interesse comune
	Attrezzature religiose e servizi annessi

#### ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ESISTENTI (Art. 65 RUE)

	Acquedotti
	Pista per Mountain Bike
	Cimitero
	Depuratori
	Cabina gas, elettrica, ecc...
	Impianto di fitodepurazione
	Estivile
	Isola ecologica
	Pompa di sollevamento delle fognature
	Magazzino/deposito
	Impianto idrovoro - Consorzio della Bonifica Renana
	Antenna ENAV - Radiofaro per il corridoio di avvicinamento alla pista aeroportuale
	Pozzi acquedottistici
	Discarica
	Poligono di tiro
	Impianti di telecomunicazione
	Vasca di laminazione
	Canile
	Centrale elettrica

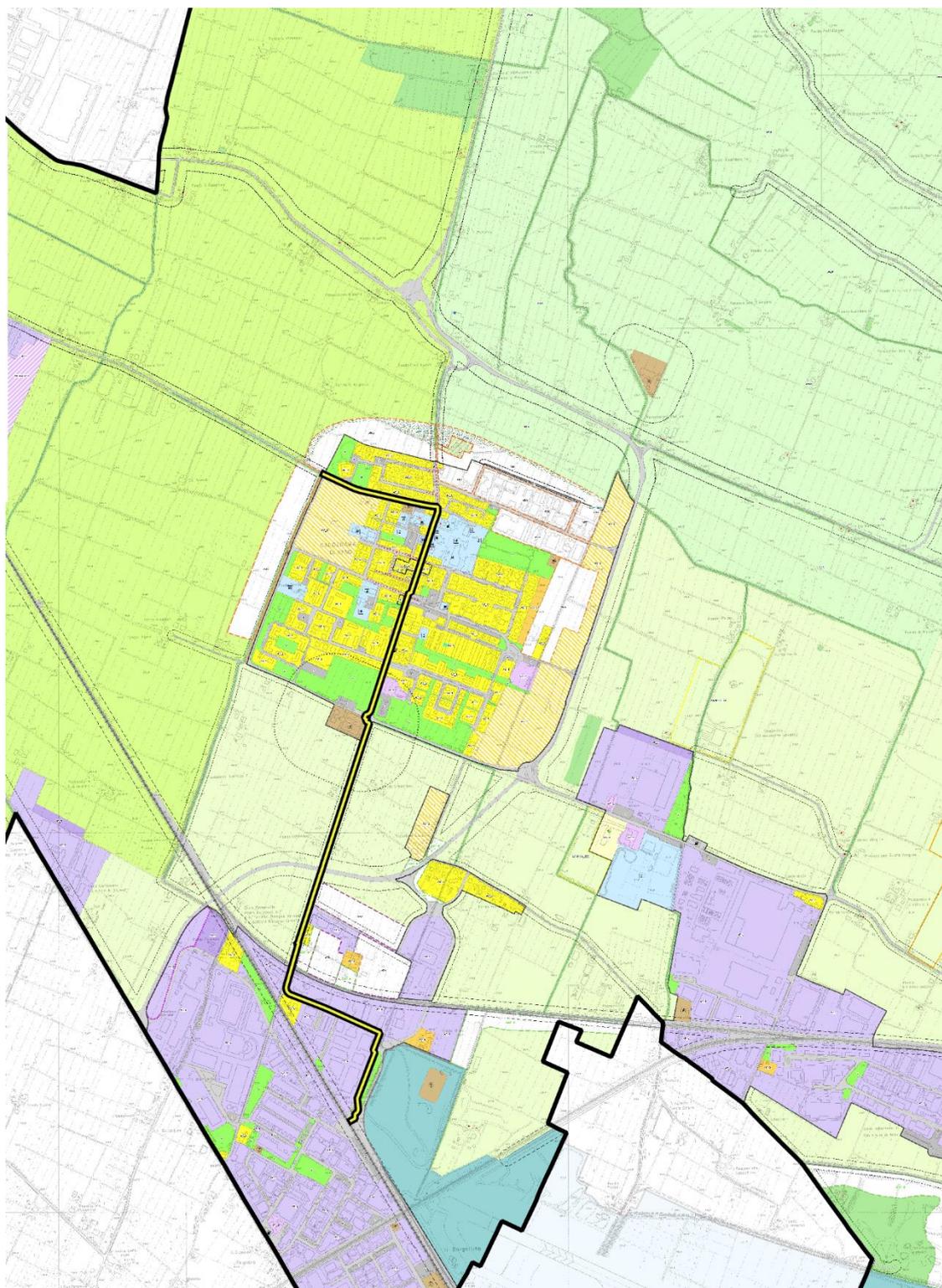
#### LIMITI DI RISPETTO

	Limiti di rispetto stradali (Art. 70 NTA PSC)
	Limiti di rispetto delle infrastrutture ferroviarie (Art. 71 NTA PSC)
	Limiti di rispetto dei depuratori (Art. 75 NTA PSC)
	Limiti di rispetto cimiteriali (Art. 76 NTA PSC)
	Edifici di interesse storico-architettonico (PSC) (Artt. 17, 18 NTA PSC)

#### TERRITORIO URBANIZZABILE DEL PSC

	Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) (Art. 32 NTA PSC)
	Ambiti di riqualificazione urbana per usi residenziali (ARR) (Art. 33 NTA PSC)
	Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR) (Art. 34 NTA PSC)
	Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi terziario-commerciali (APC) (Art. 35 NTA PSC)
	Dotazioni ecologiche (DOT_E) (Art. 64 NTA PSC)
	Confini comunali

Legenda del RUE di Calderara di Reno



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Calderara di Reno*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Assi dell'area urbana centrale**, normati dall'art. 38 del RUE.
- **Verde pubblico (DOT\_V)**, normato dall'art. 63 del RUE.
- **AC\_1 Aree residenziali ad assetto urbanistico consolidato**, normate dall'art. 38 del RUE.

### 5.3.3 - Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il PUG (Piano Urbanistico Generale) è lo strumento di pianificazione del territorio che il Comune di Calderara di Reno sta predisponendo ai sensi della LR n. 24/2017. Il PUG individua le linee strategiche di sviluppo e rigenerazione del territorio sul lungo periodo, sulla base di precise scelte di assetto e nel rispetto dei principi esposti nella nuova disciplina urbanistica:

- il contenimento del consumo di suolo;
- la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia;
- la tutela e la valorizzazione del territorio;
- la promozione delle condizioni di attrattività;
- la promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio.

Il Consiglio Comunale, con atto n. 86 del 05/12/2023, a norma dell'art. 46, c. 1 della L.R. n. 24/2017 e ss.mm.ii, ha adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG).

<b>LA CITTA' CONTEMPORANEA</b>		Titolo 5 Capo III
<b>Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista, da qualificare (artt. 5.13 - 5.17)</b>		
	T.1 - Tessuti insediativi del centro urbano di Calderara	
	T.2 - Tessuti insediativi dei centri di Longara, Castel Campeggi, Tavernelle Emilia	
	T.3 - Tessuti e insediamenti caratterizzati dalla presenza di problematiche di carattere ambientale: - T.3a - Centro urbano di Lippo, adiacente all'ambito aeroportuale e all'ambito produttivo - T.3b - Insediamenti interclusi o adiacenti ad aree produttive	
	T.4 - Tessuti insediativi di edilizia pianificata	
	Asse a marcata vocazione commerciale	
<b>Tessuti a prevalente funzione produttiva, terziaria - commerciale, da qualificare (artt. 5.19 - 5.22)</b>		
	T.5 - Tessuti insediativi sedi di attività economiche produttive	
	T.6 - Tessuti insediativi sedi di attività economiche produttive pianificate	
	T.7 - Tessuti insediativi sedi di attività terziarie e commerciali	
<b>Perimetri degli Ambiti produttivi di interesse sovracomunale - PTM</b>		
	Ambiti produttivi sovracomunali di pianura Tavernelle	
	Ambiti produttivi sovracomunali della conurbazione bolognese San Vitale e Bargellino	
<b>Tessuti da riqualificare e rigenerare (artt. 5.23 - 5.25)</b>		
	T.r - Interventi di qualificazione diffusa e strutturazione	

Legenda del PUG di Calderara di Reno



Ambiti oggetto di procedimento ex art.4, LR24/2017

**LA CITTA' STORICA**
**Titolo 5  
Capo II**

Tessuti e nuclei di interesse storico - culturale (art.5.6)



TS - Tessuti storici

ES - edifici e complessi di interesse storico - architettonico e culturale e testimoniale (art. 5.8, art. 6.9)



ES.1.2 - Unità edilizie di interesse storico-architettonico



ES 2.1, ES 2.2, ES 2.3 - Unità edilizie di interesse culturale e testimoniale



Insediamenti rurali di impianto storico

**TERRITORIO RURALE**
**Titolo 6**

Valorizzazione e qualificazione diffusa del paesaggio rurale

Territorio extraurbano

Insieme del territorio non urbanizzato, di cui fanno parte porzioni di territorio caratterizzate da valori paesaggistici, naturalistici e ambientali, e parti in cui sono presenti usi agricoli, spesso accompagnati da insediamenti isolati o comunque sparsi, insieme a funzioni produttive e ad altri usi, legati o meno alle attività agricole.



Aree agricole della pianura alluvionale



Aree agricole periferuviali



Aree prioritarie per la salvaguardia, valorizzazione e integrazione del sistema delle infrastrutture verdi e blu



Edificato sparso e discontinuo (art.36, comma 4, LR24/2017)

**IL DISEGNO DELLA CITTA' PUBBLICA**
**Titolo V  
Capo V**

Attrezzature e spazi collettivi


 pa - Pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile  
 ass - Assistenza e servizi sociali  
 cult -Attività culturali, associative e politiche  
 g - Gattile

 ch - Luoghi di culto  
 cim - Cimiteri


S - Istruzione



V - Verde pubblico attrezzato/Parchi urbani



SP - Attrezzature sportive



p - Parcheggi pubblici

Impianti tecnologici


 ce - Impianti di distribuzione dell'energia elettrica, di gas e altre forme di energia  
 tc - Impianti di telecomunicazione  
 dep - Impianti di telecomunicazione  
 sl - impianti di sollevamento delle fognature  
 lm - Bacini e vasche di laminazione  
 ie- isole ecologiche


pz - Pozzi acquedottistici

Dotazioni ecologiche e ambientali



ECO - Dotazioni ecologiche

Il sistema dell'accessibilità



Rete delle infrastrutture viarie



Percorsi ciclabili esistenti



Rete della infrastruttura ferroviaria



Tratto della linea ferroviaria in galleria



Linea ferroviaria tradizionale



Linea ferroviaria e linea ferroviaria Alta Velocità/Capacità



Stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bargellino



Ambito delle attività aeroportuali



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PUG di Calderara di Reno*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Assi a marcata vocazione commerciale**, normati dall'art. 5.13 delle NTA del PUG.
- **Aree prioritarie per la salvaguardia, valorizzazione e integrazione del sistema delle infrastrutture verdi e blu**, normate dall'art. 6.3bis delle NTA del PUG.

## Vincoli

Da un'analisi della tavola dei vincoli VT2.1 **“Sicurezza e vulnerabilità ambientale”** emerge che l'intera pista ciclabile ricade:

- in aree a pericolosità idraulica elevata del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), riconducibili alle aree H-P3 “alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità (RSP)” (reticolo secondario di pianura) e “alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità (RP)” (reticolo principale);
- nell'ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (PTM).

Da un'analisi della tavola dei vincoli VT2.2 **“Tutele ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e rispetti”** si rileva che la pista ciclabile:

- poggia sul tracciato della viabilità storica;
- ricade parzialmente in zona di rispetto cimiteriale;
- è ricompresa in parte nei dossi di livello comunale;
- ricade parzialmente in area di salvaguardia urbanistica portuale;
- è parzialmente interessata dalle zone di tutela “A”, “C” e “D” del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA).

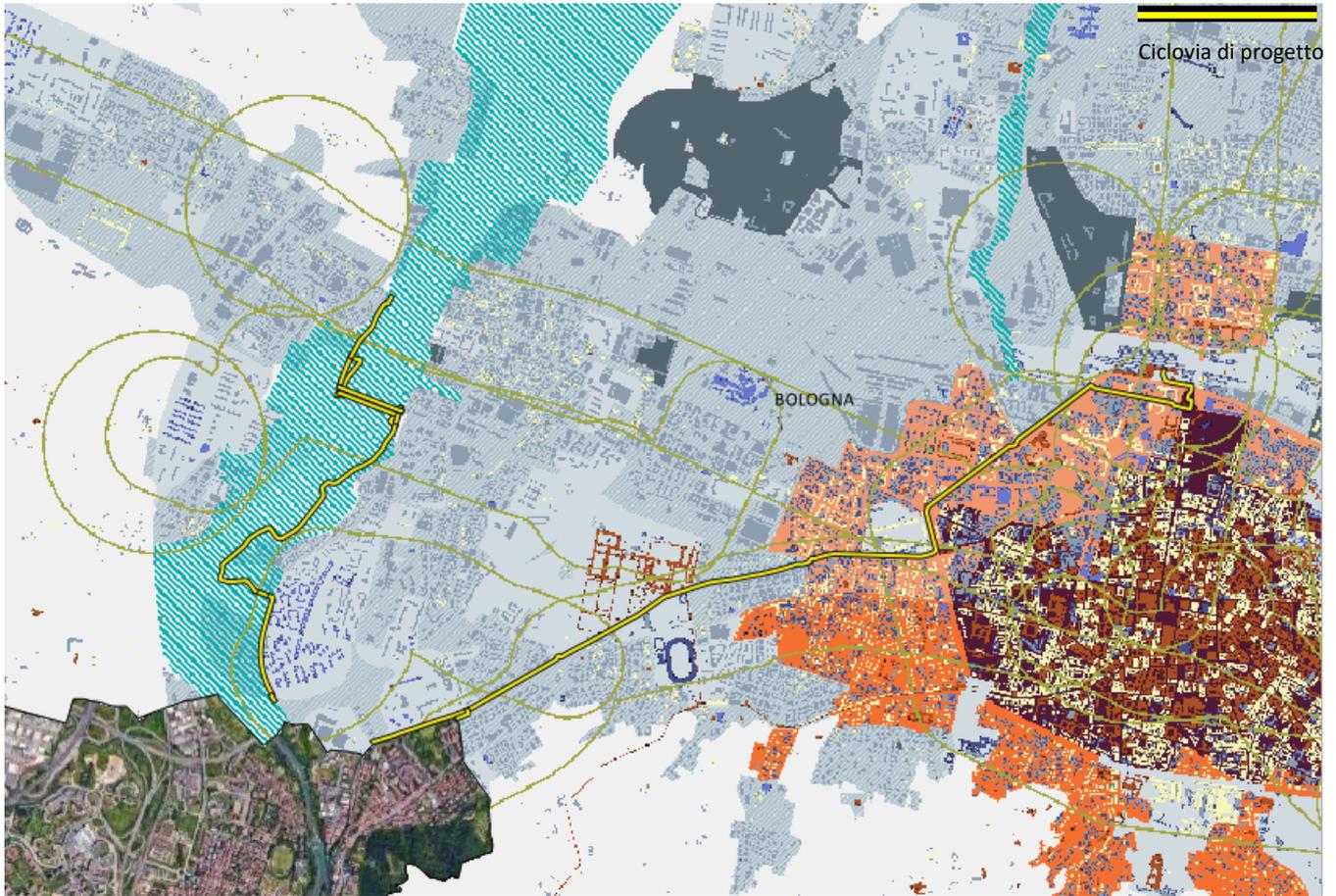
## 5.4 COMUNE DI BOLOGNA

### 5.4.1 - Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il **Piano Urbanistico Generale** della città di Bologna è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed è entrato in vigore il 29 settembre 2021 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 286 dell'Avviso di avvenuta approvazione. Il Piano è stato successivamente oggetto di **variante al PUG** approvata con delibera PG 803390/2024 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2024 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 370 dell'Avviso di avvenuta approvazione. A complemento del Piano sono state approvate dalla Giunta con delibera PG 430532/2021 le Disposizioni organizzative urbanistiche in cui vengono descritti gli aspetti operativi e documentali per l'elaborazione e la presentazione delle istanze degli strumenti attuativi introdotti dalla L.R. 24/2017 e disciplinati dal PUG.

-  Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale
-  Aree fluviali dove de-sigillare
-  Edifici d'interesse - Edifici d'interesse culturale e testimoniale
-  Edifici d'interesse - Edifici d'interesse storico-architettonico
-  Edifici d'interesse - Edifici d'interesse storico-architettonico del Moderno
-  Edifici d'interesse - Edifici d'interesse culturale e testimoniale del Secondo Novecento
-  Edifici privi di particolare interesse nei tessuti della città storica - ES
-  Patrimonio edilizio esistente
-  Parti di città da completare
-  Parti di città da rigenerare
-  Tessuti della città storica - nucleo di antica formazione
-  Tessuti della città storica - quartieri giardino
-  Tessuti della città storica - tessuto compatto
-  Perimetro del territorio urbanizzato

Legenda del PUG di Bologna



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PUG di Bologna*

La Ciclovía del Sole è coerente con la disciplina del PUG, ed in particolare con l’Azione 3.1g “Estendere ed integrare la rete ciclabile urbana ed extraurbana”. L’Azione si applica in particolare alla cartografia denominata “*Itinerari turistici ciclabili e pedonali*” del Catalogo dati cartografici, mediante la quale il PUG definisce i principali percorsi ciclabili e pedonali in ambito urbano ed extraurbano.



L’Azione 3.1g definisce i seguenti indirizzi per le politiche urbane.

*“Il Comune ha individuato, tramite il Biciplan e il PGTU e coerentemente con il PUMS metropolitano, una “rete ciclabile strategica radiale”, composta da 10 percorsi portanti (ciclovie), 2 percorsi anulari, 3 percorsi verdi (greenway) e 1 percorso sovranazionale: l’Eurovelo 7, denominato “La ciclovía del sole”. Gli standard tecnici e prestazionali e i criteri per la progettazione della rete sono contenuti nel Biciplan. Per gli itinerari ciclabili è indicata anche la realizzazione di un nuovo sistema di segnaletica e di indirizzamento.*

*La Rete Ciclabile Strategica si completa e si integra con percorsi ciclabili che garantiscono una “rete secondaria capillare” continua e diffusa pensata per rendere sempre più sicuro e confortevole lo spostamento quotidiano con la bicicletta tra casa, scuola o lavoro e servizi di prossimità da parte di bambini, giovani, adulti e anziani, e di*

*persone a mobilità ridotta con mezzi speciali. La modalità di realizzazione di tali percorsi ciclabili integrativi alla rete strategica verrà individuata dal Settore di competenza nel quadro di riferimento del PGTU, del Biciplan e del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano - Bologna Città 30.*

*Il Comune realizza e promuove servizi di supporto alla mobilità ciclistica e al suo consolidamento nel tempo (bike sharing, sosta e ricovero, politiche di enforcement, e-bike, logistica urbana, la bici per la mobilità sociale, servizi per il cicloturismo e la bicicletta sportiva, informazioni per la comunità dei ciclisti); promuove azioni di comunicazione per mettere in luce le potenzialità positive derivanti dall'uso della bicicletta (la "bikenomics", la bicicletta come strumento di prevenzione e cura), per favorire la crescita dell'uso della bicicletta attraverso azioni sinergiche con la scuola e per agire sulla sicurezza urbana.*

*Nell'approvazione dei progetti di ciclovie e di progetti che riguardano le piattaforme stradali interessate alle ciclovie, il Comune cura la coerenza dei progetti in relazione alle scelte di carattere generale compiute con il PUMS."*

Con riferimento all'Azione 3.4c "Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri con gli itinerari turistici nazionali ed europei" il PUG indirizza il Comune a farsi "parte attiva nella promozione e nella realizzazione di itinerari turistici ciclabili e pedonali che interessano la città: **Eurovelo 7 (Ciclovía del sole dalla Norvegia a Malta)**, Cammino di Sant'Antonio (da Padova a Campagna), Via degli Dei (Bologna-Firenze), Via della lana e della seta (Bologna-Prato), via Mater Dei."

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Accessibilità alla rete portante del trasporto pubblico locale.**, Azioni 1.3d, 2.3c della Disciplina del Piano
- **Aree fluviali dove de-sigillare**, Azione 1.1d della Disciplina del Piano
- **Parti di città da rigenerare**, Azione 1.1c della Disciplina del Piano
- **Tessuti della città storica – tessuto compatto** Azioni 2.4a e 2.4b della Disciplina del Piano
- **Tessuti della città storica – nucleo di antica formazione** Azioni 2.4a e 2.4b della Disciplina del Piano

## Vincoli

Dall'analisi delle interferenze del tracciato della ciclovía con le tavole dei vincoli emerge quanto segue.

### Tavola "Risorse idriche e assetto idrogeologico"

Il tracciato della ciclovía ricade:

- in aree a pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), riconducibili a:
  - aree H-P3 "aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti" (interessano il tracciato di ciclovía posto lungo il fiume Reno, la cui pericolosità deriva dal reticolo principale);
  - aree H-P2 "aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti" (interessano il tracciato di ciclovía posto lungo il fiume Reno, la cui pericolosità deriva sia dal reticolo principale sia reticolo secondario di pianura);
  - aree H-P1 "aree potenzialmente interessate da alluvioni rare" (interessano il tracciato di ciclovía urbano, la cui pericolosità deriva dal reticolo principale);
- nelle fasce di tutela e di pertinenza fluviale, per il tratto di ciclovía lungo il Reno;
- tra le aree a rischio di inondazione 200 anni e ad alta probabilità di inondazione, per il tratto di ciclovía lungo il Reno;
- parzialmente nelle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (aree di ricarica tipo B).

### **Tavola “Stabilità dei versanti”**

Non si rilevano particolari vincoli e/o condizionamenti.

### **Tavola “Elementi naturali e paesaggistici”**

Il tracciato della ciclovía ricade:

- per alcune limitate porzioni in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell’articolo 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 (*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*);
- nel “sistema delle forestali”, per una piccola porzione in corrispondenza dell’attraversamento sul fiume Reno.

### **Tavola “Testimonianze storiche e archeologiche”**

Il tracciato della ciclovía ricade in aree di potenzialità archeologica.

### **Tavola “Rischio sismico”**

Sotto il profilo sismico, il tracciato della ciclovía ricade nelle seguenti microzone omogenee in prospettiva sismica:

- zone stabili suscettibili di amplificazioni locali 1A (porzione urbana posta in prossimità del Centro storico);
- zone stabili suscettibili di amplificazioni 1B (sottozone 1Ba – 1Bb – 1Bc);
- zone di attenzione per cedimenti differenziali 2C.

### **Tavola “Infrastrutture, suolo e servitù”**

Il tracciato della ciclovía ricade:

- parzialmente in fascia di rispetto cimiteriale;
- per una piccola porzione in fascia di rispetto del gasdotto;
- parzialmente nell’area interessata dalla tranvia;
- per alcuni limitati tratti nei siti oggetto di procedimento di bonifica.

### **Tavole “infrastrutture per la navigazione aerea”**

Il tracciato non è rientra nelle zone di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale (PRA). È parzialmente interessato da alcune limitazioni che tuttavia non interferiscono con il progetto della ciclovía.

### **Tavola “Elettromagnetismo”**

Alcune piccole parti del tracciato della ciclovía sono interessate dalla fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta/media tensione. Non si ravvisano ulteriori vincoli e/o condizionamenti.

## 5.5 COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

### 5.5.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Casalecchio di Reno, unitamente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), sono stati approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 15/06/2023 (pubblicati sul BURERT n. 181 del 05/07/2023).

#### Tavola 4 - Strategie per il sistema della mobilità

##### SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO

-  linee ferroviarie
-  fermate FS e SFM
-  linee autobus
-  fermate autobus
-  parcheggi scambiatori

##### RETE CICLOPEDONALE COMUNALE

###### *principali collegamenti ciclopedonali esistenti*

-  collegamento ciclabile in sede propria
-  collegamento ciclabile all'interno di isola ambientale

###### *principali collegamenti ciclopedonali di progetto*

-  collegamento ciclabile in sede propria
-  collegamento ciclabile promiscuo

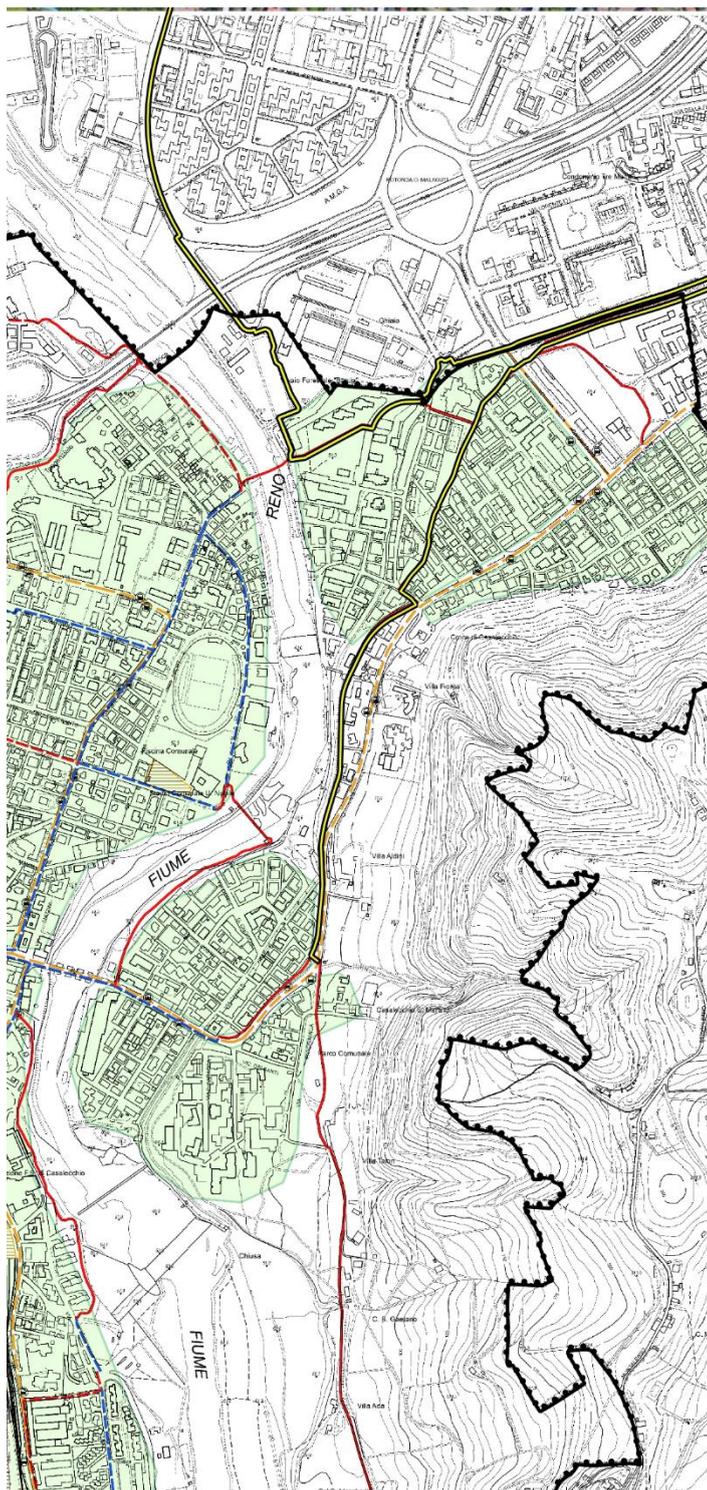
-  isole ambientali (cap. 2.1 del PGTU - dCC n. 47 del 22/07/2010)

##### NUOVI COLLEGAMENTI VIABILISTICI DI PROGETTO

-  tracciato nuova Porrettana

-  confine territorio comunale

Legenda Tavola 4 – Strategie per il sistema della mobilità del PSC di Casalecchio di Reno



 Ciclovie di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola 4 del PSC di Casalecchio di Reno*

Il tracciato di progetto della ciclovie **ricade in parte** sul tracciato della rete ciclabile esistente, previsto dalla tavola 4 del PSC (“Strategie per il sistema della mobilità”).

Dall’analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Collegamento ciclabile in sede propria**, individuato dall’art. 7.2.4 delle NTA del PSC;
- **Isole ambientali**, individuate dall’art. 7.2.5 delle NTA del PSC, e dal capitolo 2.1 del PGTU.

### 5.5.2 - Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale Unione dei comuni Valli di Reno, Lavino e Samoggia

Dal 16/06/2014 il Comune di Casalecchio di Reno fa parte dell'Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia insieme ai comuni di Valsamoggia, Zola Predosa, Monte San Pietro, Sasso Marconi. Con deliberazione n. 36 del 18 marzo 2024 la Giunta del Comune di Casalecchio di Reno ha assunto la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) redatto in forma intercomunale dall'Ufficio di Piano. La proposta di Piano assunta viene depositata per 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) dell'8 maggio 2024.

#### Trasformabilità del territorio Tavola D\_T.11

##### EDIFICI DI VALORE MONUMENTALE STORICO O TESTIMONIALE

-  Beni architettonici tutelati ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs 42/2004
-  Pertinenze/area tutelata ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs 42/2004
-  Edifici di interesse storico-testimoniale

##### TERRITORIO URBANIZZATO

-  T.U. (Territorio Urbanizzato)

##### AMBITI DI CONSERVAZIONE

-  Centri storici

##### AMBITI DI RIGENERAZIONE DIFFUSA

Tessuti prevalentemente residenziali

-  RUDI 1 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 2 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni
-  RUDI 3 Elevata densità, ridotta impermeabilità, ridotto valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 4 Elevata densità, ridotta impermeabilità, elevato valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni
-  RUDI 5 Ridotta densità, ridotta impermeabilità, ridotto valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 6 Ridotta densità, ridotta impermeabilità, ridotto valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni

Tessuti prevalentemente produttivi

-  RUDI 7 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 8 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni

Tessuti prevalentemente terziari-artigianali

-  RUDI 9 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 10 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni

Tessuti dei complessi commerciali integrati

-  RUDI 11 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, ridotto numero di dotazioni
-  RUDI 12 Elevata densità, elevata impermeabilità, elevato valore di isola di calore, elevato numero di dotazioni

Edifici isolati per il commercio al dettaglio

-  Medio-piccola struttura C1, SV compresa tra 250 mq e 800 mq
-  Medio-piccola struttura C2, SV compresa tra 800 mq e 1.500 mq

-  Grande struttura alimentare, SV compresa tra 2.500 mq e 4.500 mq
-  Grande struttura non alimentare, SV compresa tra 2.500 mq e 10.000 mq
-  Grande struttura non alimentare di livello superiore, SV superiore a 10.000 mq

#### AMBITI DI RIGENERAZIONE COMPLESSA

-  **RUCO 1** Parti di tessuto urbano caratterizzate dalla presenza di aree dismesse o dalla compresenza di funzioni tra loro incongrue e conflittuali da rigenerare verso funzioni prevalentemente residenziali
-  **RUCO 2** Parti di tessuto urbano caratterizzate dalla presenza di aree dismesse o dalla compresenza di funzioni tra loro incongrue e conflittuali da rigenerare verso funzioni prevalentemente produttive
-  **RUCO 3** Parti di tessuto urbano caratterizzate dalla presenza di aree dismesse o dalla compresenza di funzioni tra loro incongrue e conflittuali da rigenerare verso funzioni prevalentemente terziarie/artigianali

#### AMBITI IN CORSO DI TRASFORMAZIONE

-  **CONV 1** Pianificazione o Permessi di Costruire convenzionati prevalentemente residenziali
-  **CONV 2** Pianificazione o Permessi di Costruire convenzionati prevalentemente produttivi
-  **CONV 3** Pianificazione o Permessi di Costruire convenzionati prevalentemente terziari
-  **CONV 4** Pianificazione o Permessi di Costruire convenzionati prevalentemente commerciali

#### AMBITI DI RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

-  Tessuti di sole dotazioni territoriali: Parchi e giardini pubblici - infrastruttura verde
-  Tessuti di sole dotazioni territoriali: Servizi pubblici alla popolazione e alle attività economiche

#### AMBITI DI RAFFORZAMENTO DELLE DOTAZIONI ECOLOGICO-AMBIENTALI

-  Tessuti di sole dotazioni ecologico-ambientali

#### POLI DI RILIEVO METROPOLITANO

-  Polo di rilievo metropolitano
  - M** HUB del Martignone
  - L** Polo produttivo di pianura Via Lunga
  - R** Polo produttivo della conurbazione bolognese Riale
  - C** Polo produttivo Monteveglio
  - P** Polo produttivo Pontecchio Marconi
  - A** Polo a marcata caratterizzazione commerciale Zona A
  - B** Polo a marcata caratterizzazione commerciale Zona B

#### EDIFICATO SPARSO E DISCONTINUO

-  Edificato Sparso o Discontinuo
-  **CDNSa** Nuclei storici
-  **RUDI 1a** Tessuti prevalentemente residenziali da qualificare
-  **RUDI 7a** Tessuti prevalentemente produttivi da qualificare
-  **RUDI 9a** Tessuti prevalentemente terziari da qualificare
-  Dotazioni territoriali locali: Servizi pubblici alla popolazione e alle attività economiche
-  Dotazioni territoriali locali: Alberghi e strutture ricettive

#### GRANDI INFRASTRUTTURE

-  Grandi infrastrutture viarie e ferroviarie

**TERRITORIO RURALE**
 Edifici incongrui

**COMPONENTI STRUTTURALI**
 Ecosistema agricolo (PTM)

 Ecosistema forestale (PTM)

 Ecosistema arbustivo (PTM)

 Ecosistema calanchivo (PTM)

 Aree protette regionali: Parchi Regionali, Riserve Naturali (D.Lgs. 42/2004 art.142, L.R. 6/2005) e Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto (L.R. 6/2005)

 Aree di collegamento ecologico di livello regionale (L.R. 6/2005 art.12)

 Varchi e discontinuità (PTM)

 Unità Idromorfologiche Elementari (UIE) a rischio di frana elevato (R3) o molto elevato (R4) fuori dal Territorio Urbanizzato o dall'Edificato Sparso o Discontinuo (PTM)

 Fasce perifluviali (PTM)

 Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (PTM)

 Aree con pericolosità idraulica P3 - alluvioni frequenti (PGRA)

 Aree per interventi idraulici strutturati (PTM)

**AREE PER DOTAZIONI TERRITORIALI**
 Aree verdi, oasi naturalistiche e parchi aperti al pubblico

 Dotazioni ecologico-ambientali nel Territorio Rurale

 Vivai florovivaistici e agroforestali nel Territorio Rurale

 Dotazioni specialistiche, pubbliche e private aperte al pubblico

 Impianti sportivi

 Impianti tecnologici e di servizio

 Alberghi e strutture ricettive (funzione turistico-ricettiva, art. 28, comma 3, lett. b) LR 15/2013, non cor

 Distributori di carburante

**INDIRIZZI STRATEGICI PER GLI INTERVENTI DIRETTI**
 Assi principali dell'infrastruttura verde (bicipolitana, itinerari cicloturistici, piste ciclabili comunali, cammini sovracomunali)

 Rafforzamento delle aree di collegamento ecologico

 Unità Idromorfologiche Elementari (UIE) a rischio di frana elevato (R3) o molto elevato (R4) dentro dal Territorio Urbanizzato o dall'Edificato Sparso o Discontinuo (PTM)

 Valorizzazione dei nodi di collegamento viario

 Elementi o tracce della centuriazione da custodire

 Magneti storico-culturali

 Paesaggi testimoniali da custodire

 Infrastruttura di collegamento transvallivo da potenziare

 Tessuto connettivo della socialità

 Centri di mobilità da PTM e relativa area di influenza (500 mt)

 Area di influenza (250 mt) dei centri di interscambio da PTM

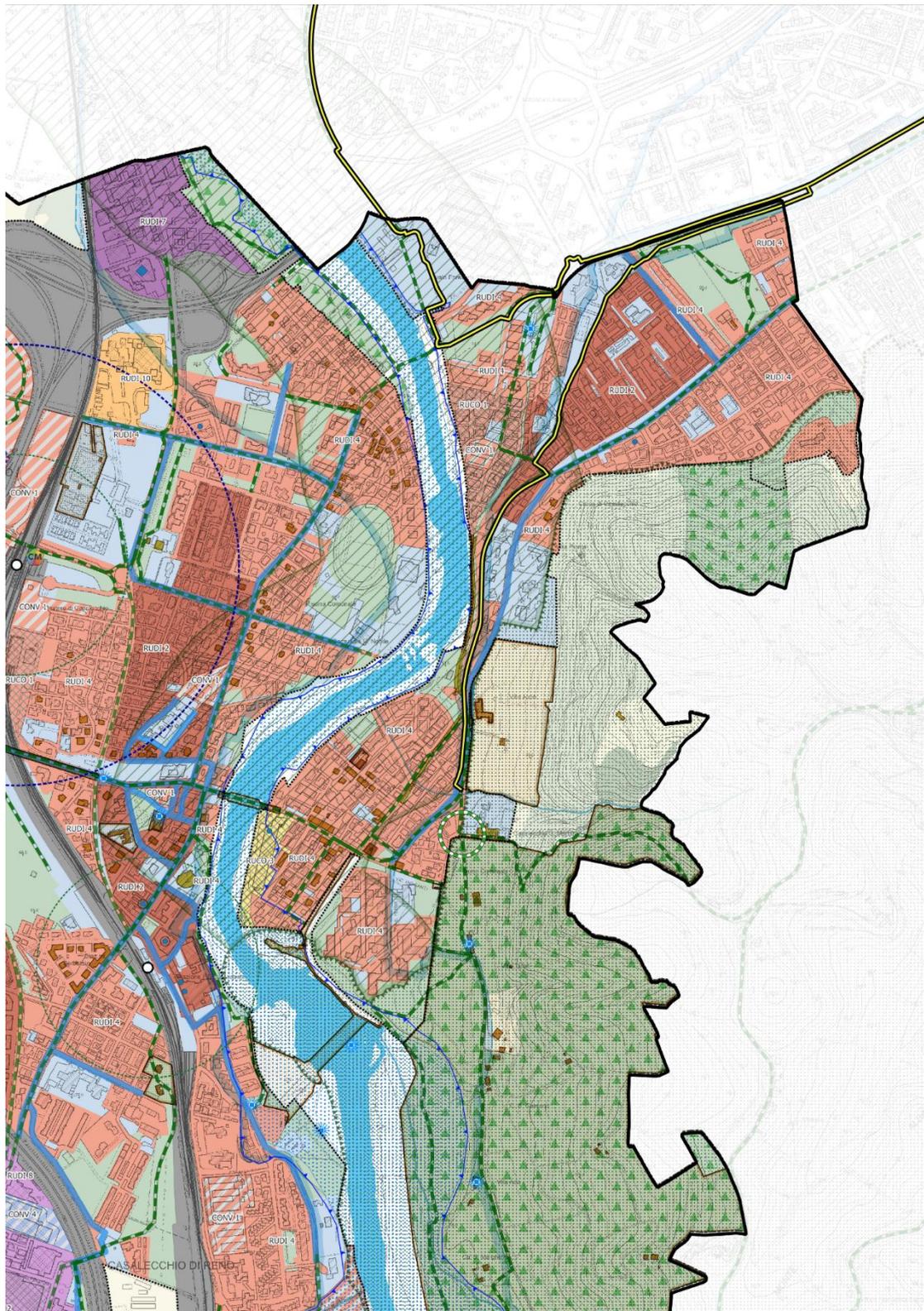
 Aree di interferenza fra le aree di pericolo idrogeologico con la mobilità lenta/veloce

 Valorizzazione di nodi di collegamento della mobilità sostenibile

**BASE CARTOGRAFICA**
 Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia

 Stazione ferroviaria

Legenda della Tavola D\_T11 del PUG di Casalecchio di Reno


**Ciclovía di progetto**

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 alla Tavola D\_T11 del PUG di Casalecchio di Reno*

Nella tavola "Trasformabilità del territorio" del PUG il tracciato di progetto della ciclovía ricade principalmente negli assi principali dell'infrastruttura verde, costituiti da bicipolitana, itinerari cicloturistici, piste ciclabili comunali e cammini sovracomunali e in parte invece si discosta dagli indirizzi strategici previsti nelle cartografie del PUG.

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Tessuti di sole dotazioni territoriali**, normati dall'art. 4.13 delle NTA del PUG.
- **Assi principali della infrastruttura verde**, normati dall'art. 7.1.4 delle NTA del PUG.
- **Ambiti di rigenerazione diffusa – RUDI 2**, normati dall'art. 4.7 delle NTA del PUG.
- **Aree di collegamento ecologico di livello regionale**, normate dall'art. 10.3.1.2 delle NTA del PUG.

#### Vincoli

Dall'analisi delle interferenze del tracciato della ciclovie con le tavole dei vincoli emerge quanto segue.

#### **Tavola "Sistema infrastrutturale"**

Non si rilevano interferenze con gli elementi del Sistema infrastrutturale, fatti salvi alcuni limitati tratti della ciclovie interessati dalle linee elettriche della media tensione.

#### **Tavola "Idraulica e Idrogeologica"**

Il tracciato della ciclovie ricade

- in aree a pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), riconducibili a:
  - aree classificate "Scenario P3 – elevata probabilità. Tempo di ritorno tra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti);
  - aree classificate "Scenario P2 – media probabilità, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)";
  - aree classificate "Scenario P1 – scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi".
- parzialmente nelle fasce di tutela fluviale (artt. 17 e 34 del PTPR, art. 18 del PSAI, art. 4.3 del PTCP).

#### **Tavola "Sistema storico e paesaggistico"**

Una limitata porzione di ciclovie oggetto di interventi manutentivi ricade in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004 (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*). La tipologia d'intervento è riconducibile agli "INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA" di cui all'ALLEGATO A (art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31) e nello specifico assimilabili al punto A.10 "*opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale*" in quanto trattasi di manutenzione e rifacimento della segnaletica.

## 5.6 COMUNE DI MARZABOTTO

### 5.6.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Marzabotto è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2016.

#### Tavola PSC.1 - Ambiti e trasformazioni territoriali

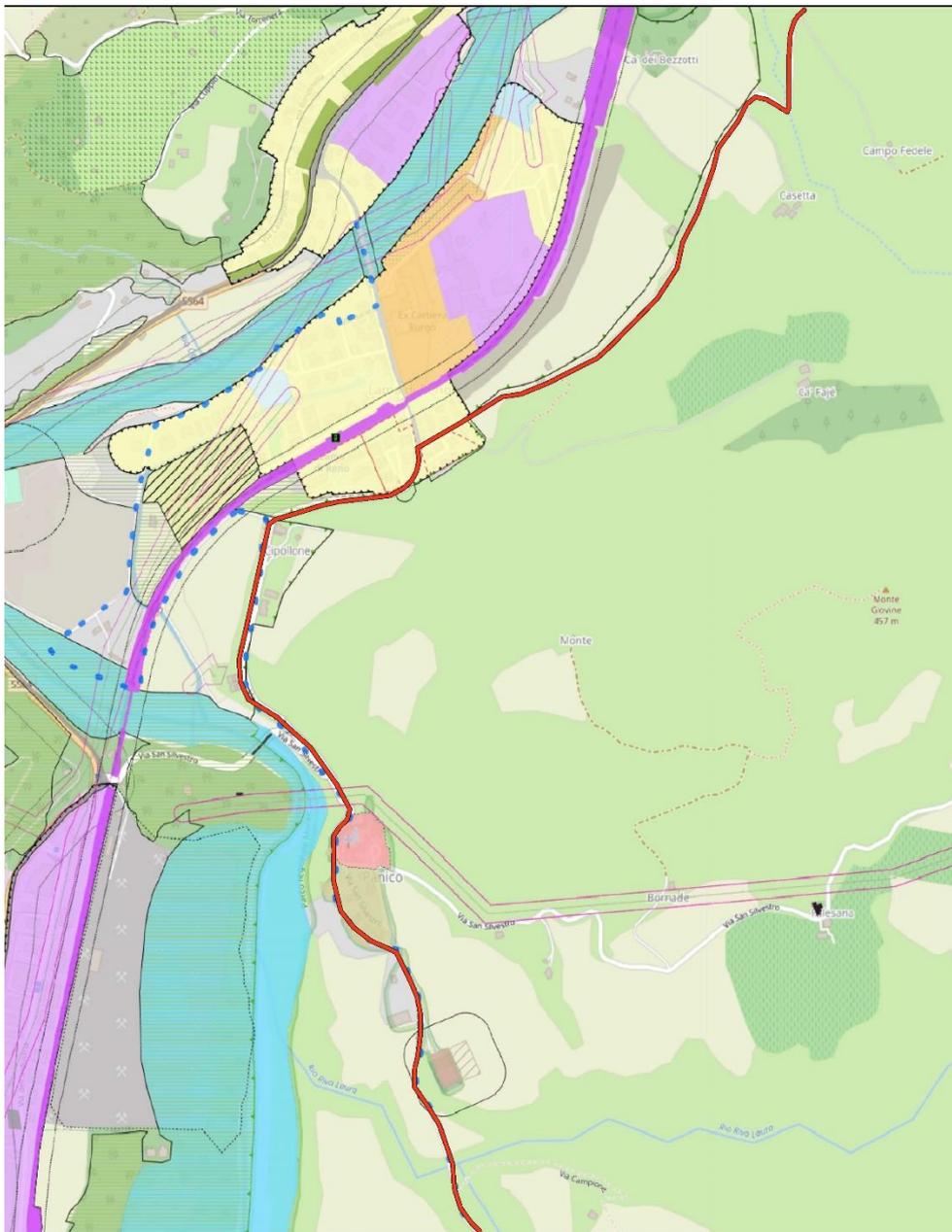
PSC - Tav.1 Ambiti e trasformazioni territoriali

TEXT Etichette

Simbologia

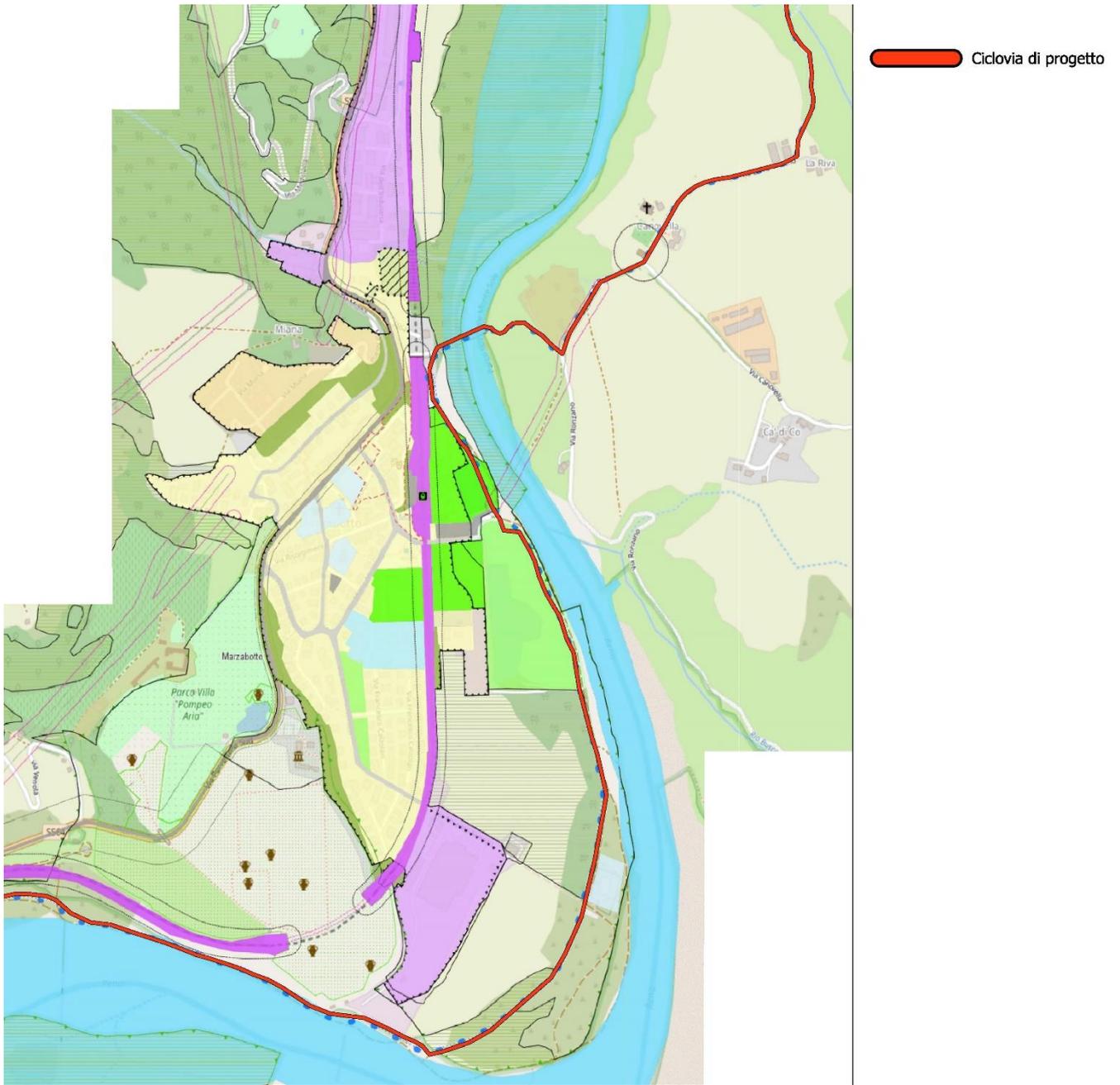
- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)
- Territorio urbanizzato
- Territorio urbanizzabile
- Territorio rurale
- CS- Centri storici
- Nuclci storici
- Edifici di particolare interesse storico-architettonico
- AUC - Ambiti urbani consolidati (artt. 6.10 - 6.12 PSC)
- PUA convenzati
- AR.a1 - Interventi di qualificazione diffusa e di rifunzionalizzazione, anche mediante allontanamento di funzioni non congruenti con il tessuto insediato (/
- AR.b - Ambiti di riqualificazione/riorganizzazione in territorio rurale (Art. 6.13 - 6.15)
- AR.c - Ambiti di riqualificazione/riorganizzazione presenti nel tessuto centrale dei centri abitati di Vergato e Sibano (Art. 6.13 - 6.15)
- APC.c - Ambiti consolidati, specializzati per attività produttive (Art. 6.22)
- APC.n - Ambiti specializzati di integrazione secondo i criteri della perequazione per funzioni prevalentemente produttive (industriali e artigianali) (Art. 6.22)
- AN.e - Ambiti di nuovo insediamento in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (PUA convenzati)(Art. 6.16 - 6.20)
- AN.n - Ambiti perequati per nuovi insediamenti (Art. 6.16 - 6.20)
- Aree da destinare a dotazioni collettive di verde all'interno degli AN
- Aree da destinare a dotazioni collettive di parcheggio all'interno degli AN
- AVN - Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale (L.R.20/2000 art. A-17 - art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
- AVN\_MS - Parco Storico di Monte Sole (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
- AVN\_AP - Altre aree protette (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)
- ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (L.R.20/2000 art. A-18 - art.4.6.3, art.4.6.5 RUE)
- AAP - Ambiti agricoli periurbani (L.R.20/2000 art. A-20 - art.4.6.4, art.4.6.5 RUE)
- IR - Insediamenti prevalentemente residenziali in territorio rurale (art.7.5 PSC)
- IPR - Insediamenti produttivi esistenti in territorio rurale (art.7.8 PSC)
- Sub-ambiti produttivi specificatamente destinati ad attività temporanee di frantumazione e lavorazione inerti
- Progetto speciale - Zona del Memoriale - Zona delle acque
- Edifici incongrui in territorio rurale (art. 7.7 PSC)
- Impianti di depurazione o di trattamento delle acque meteoriche
- Adduttore Reno - Setta
- Infrastrutture e impianti per lo smaltimento dei rifiuti
- AT - Linee elettriche ad Alta Tensione: 220kV/132kV
- MT - Linee elettriche a Media Tensione: 15kV
- Centrale idroelettrica
- Infrastruttura idraulica per la sicurezza e la riqualificazione paesaggistica del territorio che comporta la realizzazione di un invaso
- Attrezzature e spazi collettivi di livello sovracomunale - Museo nazionale etrusco
- COL-C.a - Attrezzature collettive (pa) - Sedi della Pubblica Amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile
- COL-C.a - Attrezzature collettive (csp) - Sedi di attività culturali, associative e politiche
- COL-C.a - Attrezzature collettive (ch) - Sedi di culto e attività correlate
- COL-C.b - Istruzione (se) - Scuole primarie - Scuole secondarie di primo grado
- COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive - Parchi urbani
- COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive- Verde pubblico attrezzato
- COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive- Impianti e attrezzature per le attività sportive
- COL-C.d (p) - Parcheggi pubblici
- Cimiteri (art.3.9, c.3 PSC)
- Ipotesi di ampliamento cimitero
- ATP - Aree private specificatamente attrezzate per attività fruibili, ricreative, sportive e turistico compatibili
- ATP-S (me): Museo Nazionale Etrusco. Area privata specificatamente attrezzata per attività di ricerca e studio di livello sovracomunale
- ECCO - Dotazioni ecologiche e ambientali (L.R. 20/2000 Art. A-25) (Art. 5.3 PSC)
- Perimetro del Centro Abitato ai sensi dell'art.3, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285
- MOB.FI - Linea ferroviaria
- MOB.FI - Linea ferroviaria - tratti in galleria
- Stazioni ferroviarie
- MOB.VA - Rete autostradale
- Ex tracciato autostradale A1
- MOB.Va - ex tracciato autostradale A1- tratti in galleria
- MOB.VR - Rete della viabilità di base di interesse nazionale e regionale
- MOB.VEC - Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale
- MOB.VC - Rete principale di rilievo comunale
- MOB.VL - Rete principale di rilievo locale
- Viabilità in galleria
- MOB.VEC - Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale
- MOB.VC - Rete principale di rilievo comunale
- Principali percorsi ciclopedonali esistenti
- Principali percorsi ciclopedonali di progetto
- Zone di rispetto stradale
- Zone di rispetto ferroviario
- Fasce di prima approssimazione degli elettrodotti
- Fasce di rispetto cimiteriale (art.3.9)
- Zona di rispetto impianti di depurazione

Legenda del PSC di Marzabotto

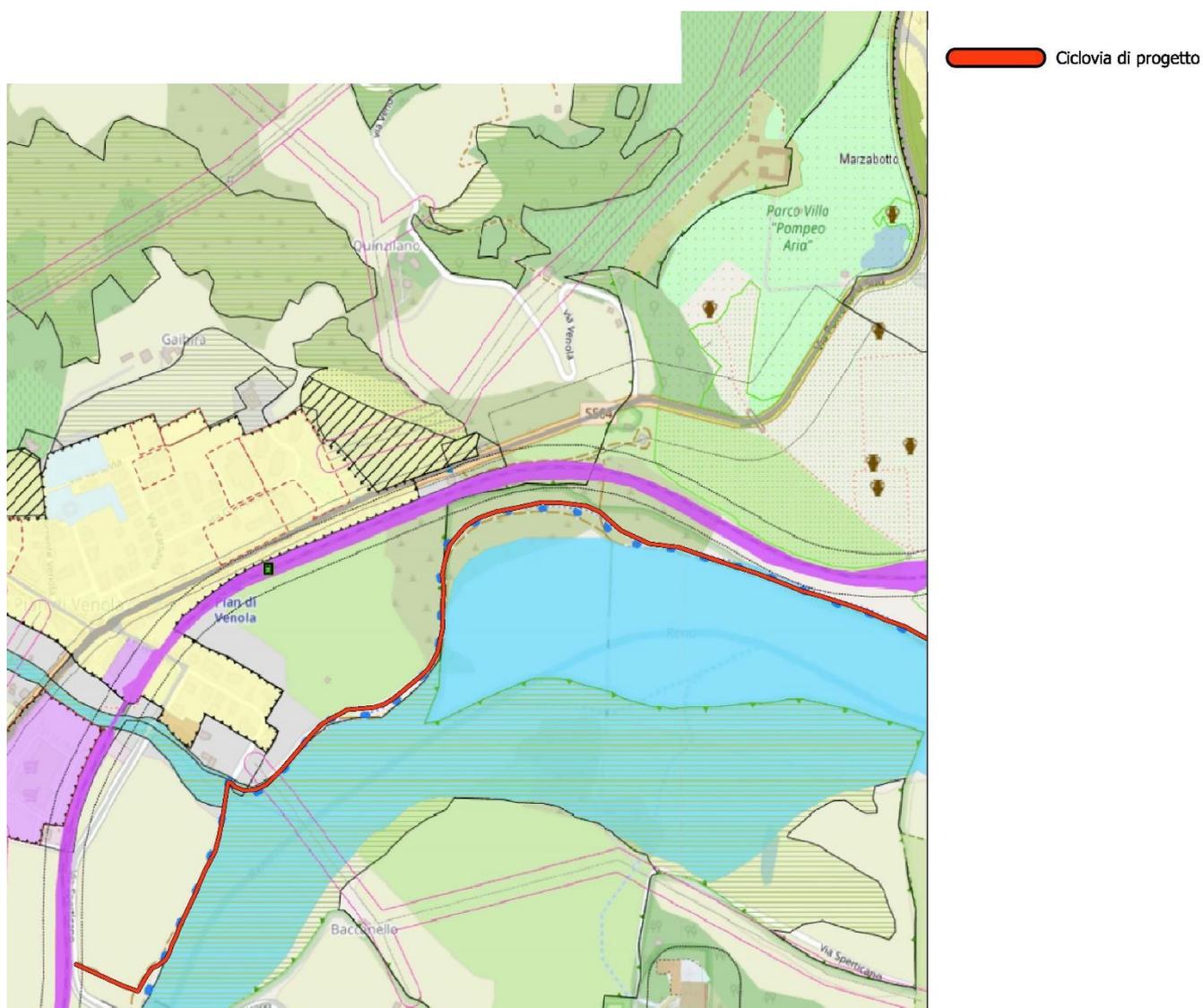


 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*

Il tracciato di progetto della ciclovía **ricade quasi interamente** sul tracciato della rete ciclabile esistente, previsto dalla tavola 1 del PSC.

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Principali percorsi ciclopedonali esistenti**, individuato dall'art. 3.5 delle NTA del PSC.

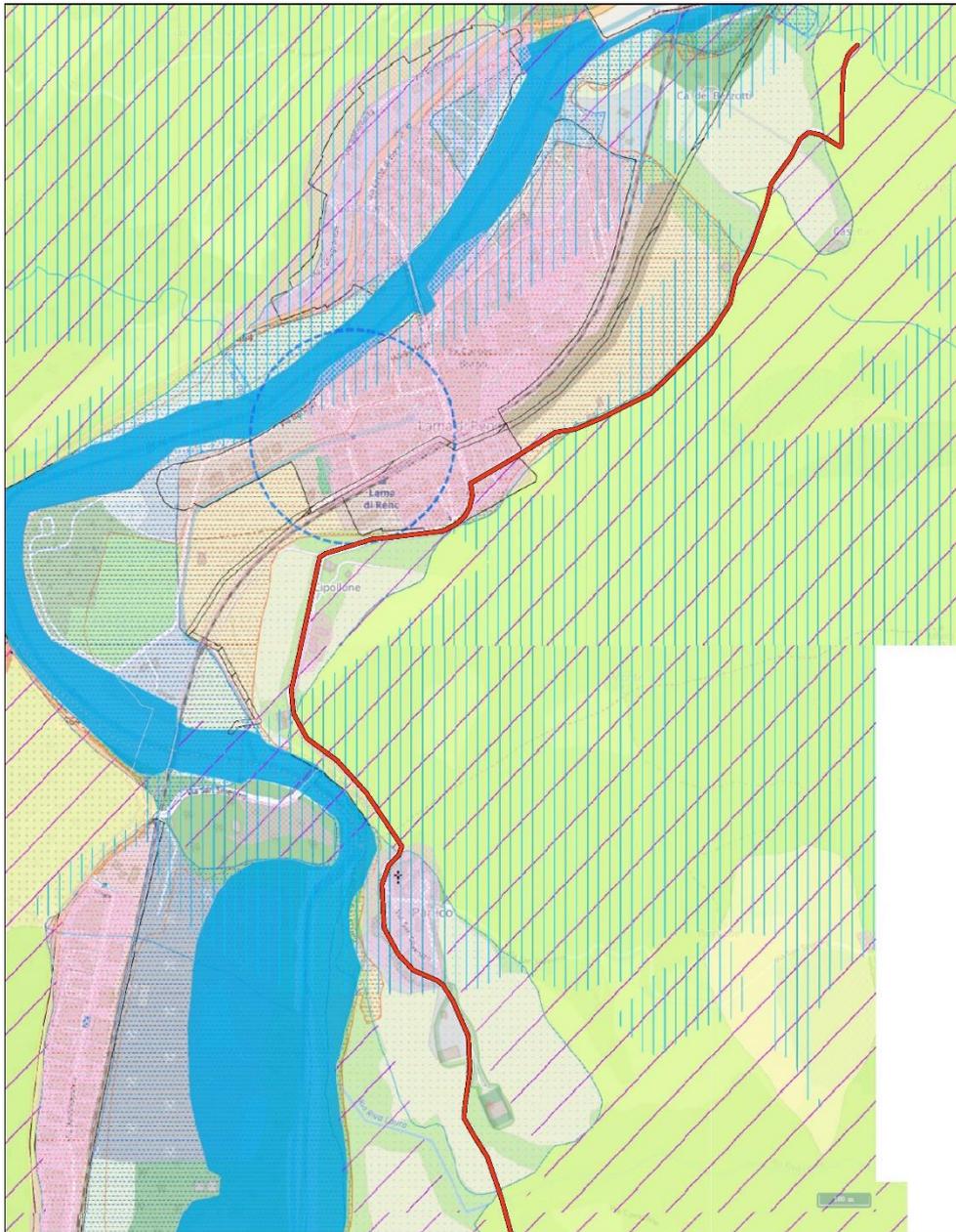
## Tavola 2.1 - Tutele e vincoli di natura ambientale

 PSC - Tav.2.1 Tutele e vincoli di natura ambientale

  Simbologia

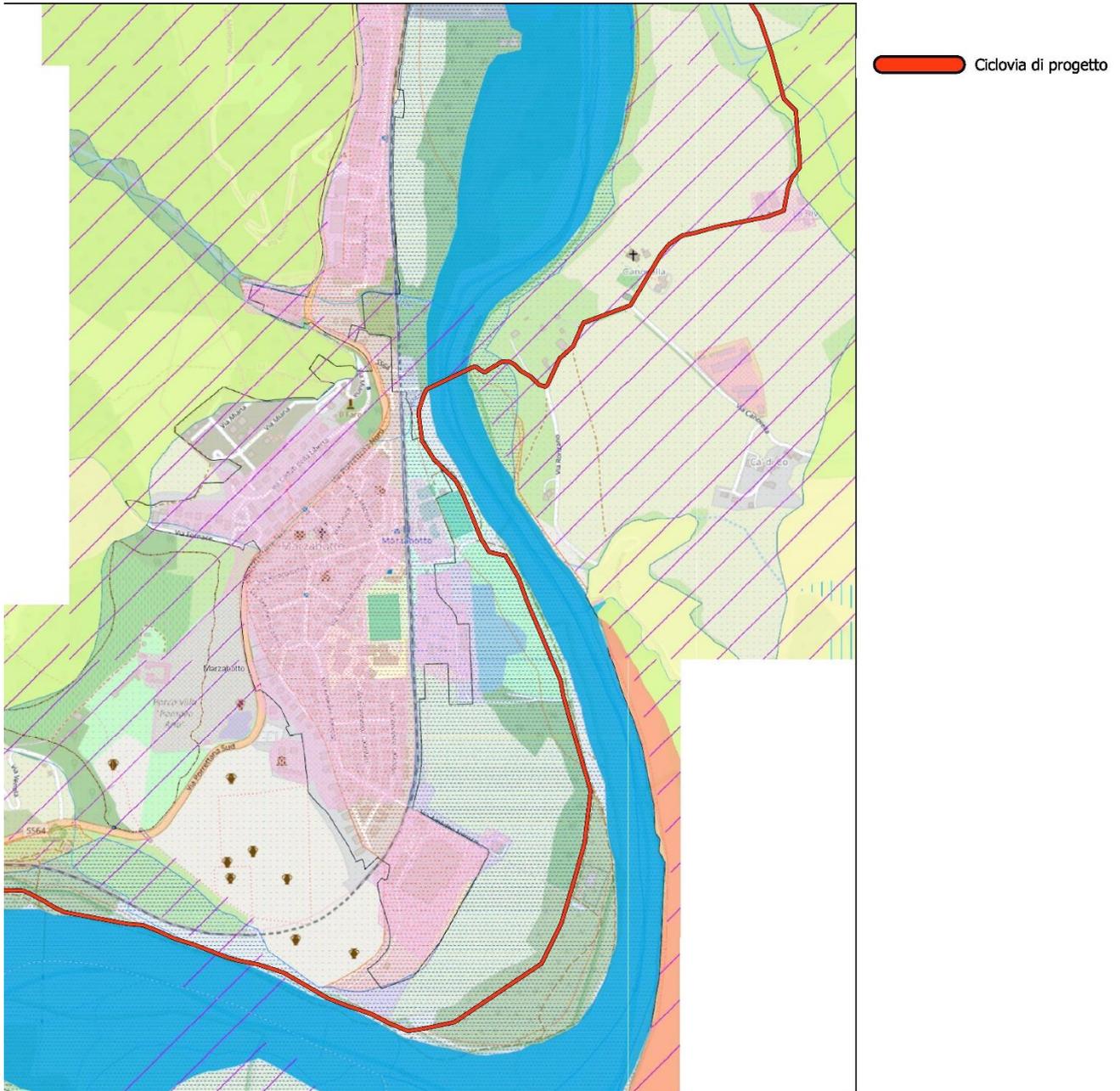
-  Territorio urbanizzato (Art. 6.1 PSC)
-  Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art.2.26 PSC - art.4.2 PTCP)
-  Reticolo idrografico principale
-  Reticolo idrografico secondario
-  Reticolo idrografico minore
-  Reticolo idrografico minuto
-  Fasce di tutela fluviale (art.2.27 PSC - art.4.3 PTCP)
-  Fasce di pertinenza fluviale (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP)
-  Aree ad alta probabilità di inondazione - Tr =50 anni (art.2.29 PSC - art.4.5 PTCP)
-  Aree di ricarica (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Aree di alimentazione delle sorgenti - certe (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Aree di alimentazione delle sorgenti - incerte (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Terrazzi fluviali (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Aree con cavità ipogee
-  Sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico
-  Sorgenti non captate ad uso acquedottistico
-  Sorgenti e pozzi di derivazione potabile
-  Punti di captazione, artt. 5.2 e 5.3 del PTCP
-  Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici i sensi del RDR 3267/1923
-  Perimetro dei bacini montani (art. 6.9 e 6.10 PTCP)
-  Limite delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Reno (art. 6.1 PTCP)
-  Limite delle Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) Bacino del fiume Samoggia (art. 6.1 PTCP)
-  Zone di rispetto sorgenti e pozzi (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Aree di rispetto dei punti di captazione, artt. 5.2 e 5.3 del PTCP
-  Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP)
-  Aree sottoposte a perimetrazione (art. 2.15 PSC - art.6.2 PTCP)
-  Zona 1 - Area in dissesto (art. 2.16 PSC - artt. 6.3, 6.6,6.7 PTCP)
-  Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (art. 2.17 - artt. 6.4, 6.6,6.7 PTCP)
-  Zona 3 - Area di possibile influenza del dissesto (art. 2.18 PSC - artt. 6.6, 6.7 PTCP)
-  Zona 5 - Area d'influenza sull'evoluzione del dissesto (art. 2.20 PSC - artt. 6.6, 6.7 PTCP)
-  Rischio da frana (art. 2.21 PSC - art. 6.8 PTCP) - U.I.E a rischio molto elevato - R4
-  Rischio da frana (art. 2.21 PSC - art. 6.8 PTCP) - U.I.E a rischio medio - R2
-  Rischio da frana (art. 2.21 PSC - art. 6.8 PTCP) - U.I.E a rischio basso - R1
-  Zone di riserva artt. 5.2 e 5.3 del PTCP
-  U.I.E non idonee ad usi urbanistici (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI)
-  U.I.E da sottoporre a verifica (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI)
-  U.I.E idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici (art. 6.9 PTCP - art. 12 PSAI)
-  Elementi a rischio (artt. 6.2 e 6.8 PTCP)
-  Elementi a rischio (artt. 6.2 e 6.8 PTCP)
-  Elementi a rischio (artt. 6.2 e 6.8 PTCP)
-  Elementi a rischio (artt. 6.2 e 6.8 PTCP)

Legenda del PSC di Marzabotto

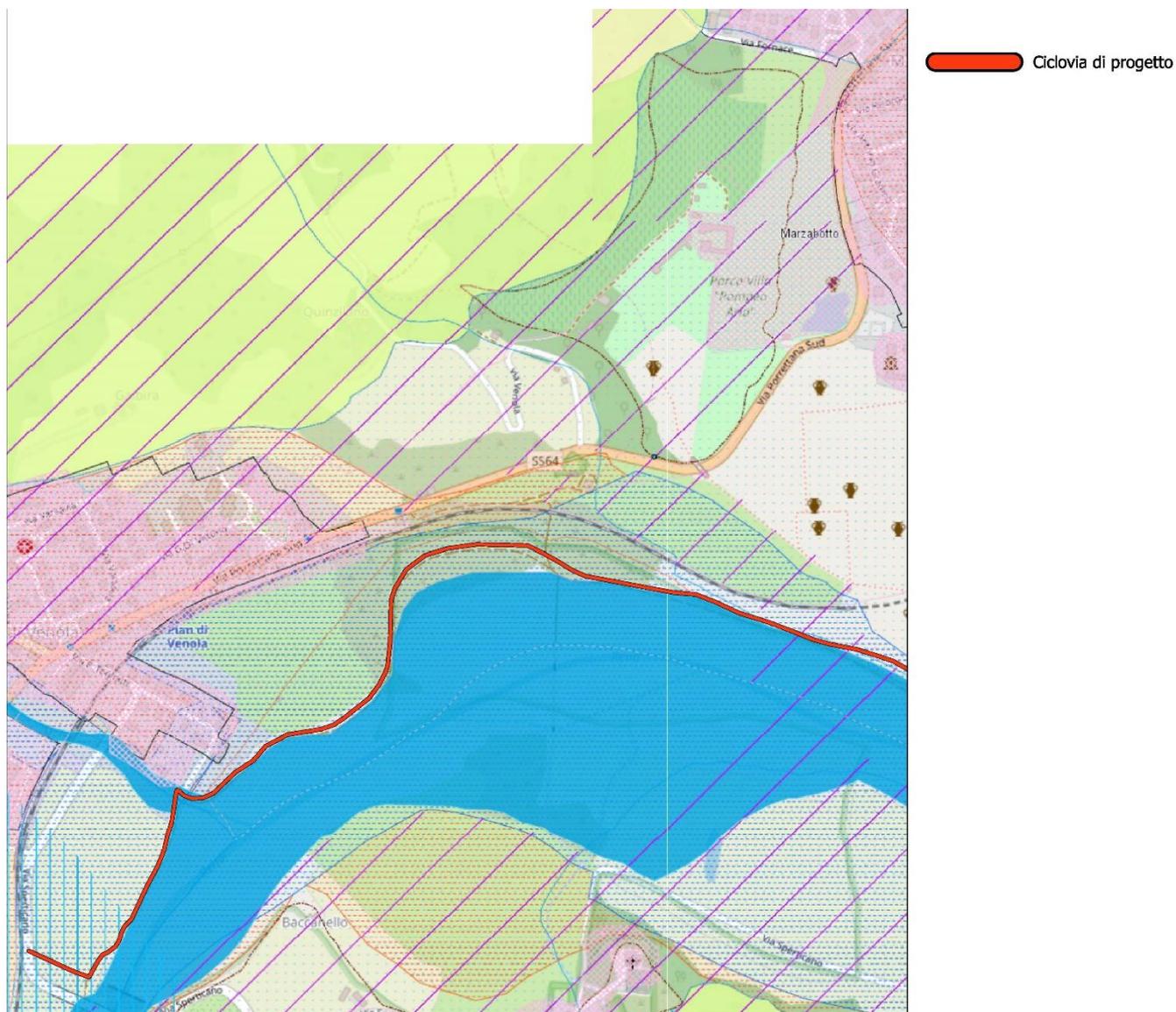


 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Fasce di tutela fluviale** (art.2.27 PSC - art.4.3 PTCP)
- **Fasce di pertinenza fluviale** (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP)
- **Aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici** i sensi del RDR 3267/1923

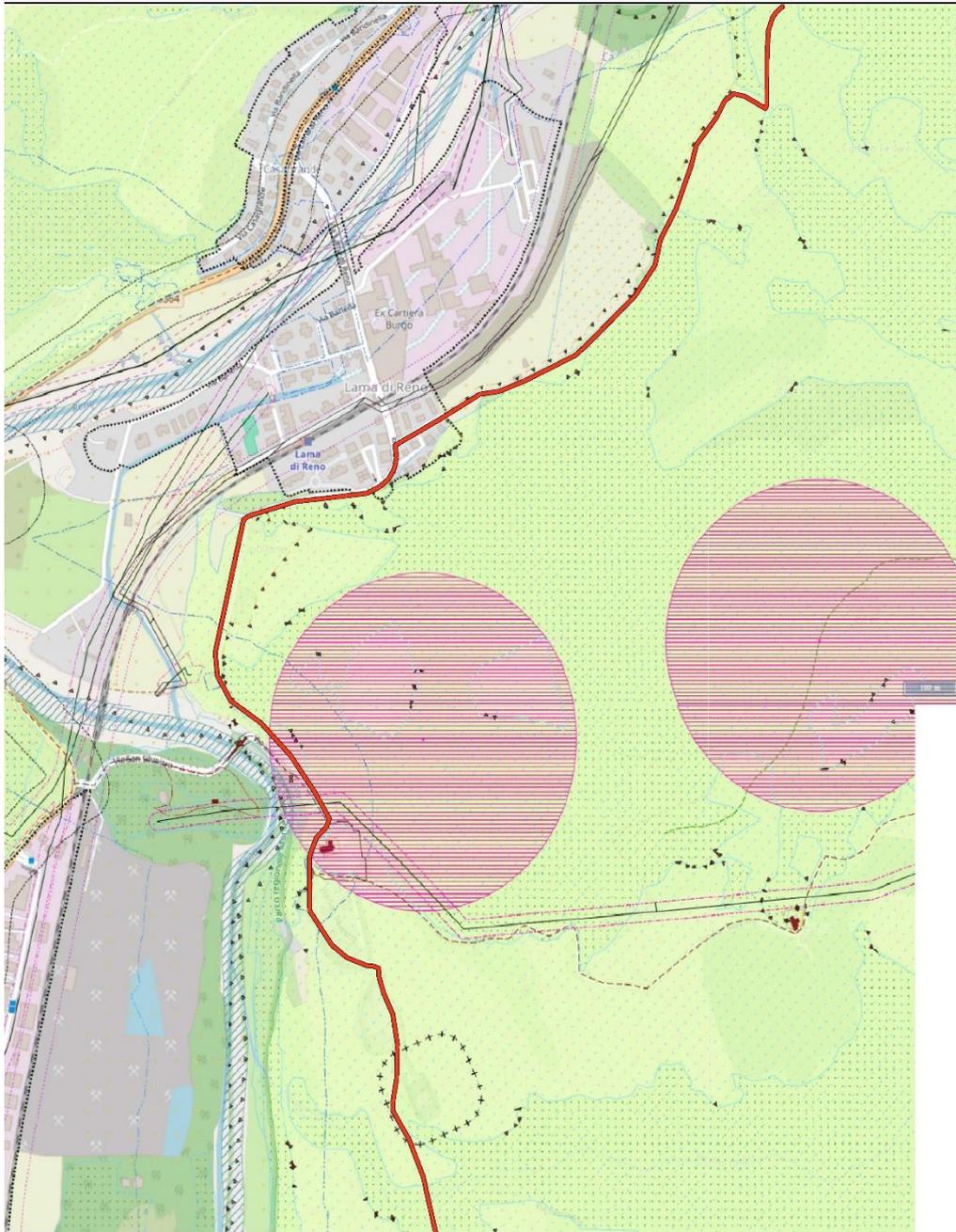
## Tavola 2.2 - Tutele e vincoli di natura storico culturale, paesaggistico

PSC - Tav.2.2 Tutele e vincoli di natura storico culturale ,paesaggistica e antropica

Simbologia

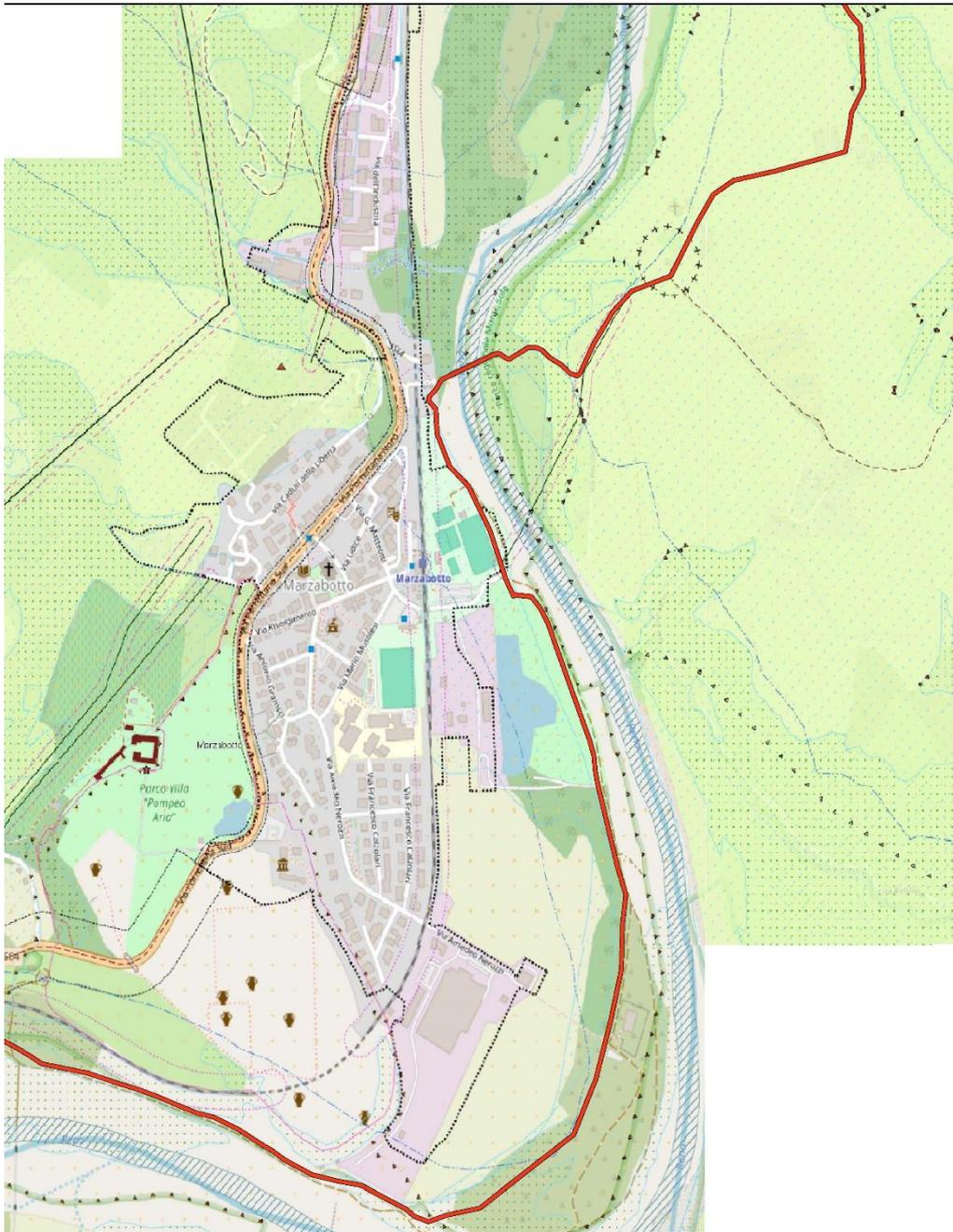
-  Centri e nuclei storici (art. 2.4.1 PSC - art. 8.3 PTCP)
-  Beni di interesse storico - culturale tutelati con formale decreto ministeriale (Art.10 Dlgs 42/2004 - ex "L.1089/1939")
-  Beni di interesse storico - culturale tutelati con formale decreto ministeriale (Art.10 Dlgs 42/2004 - ex "L.1089/1939")
-  Principali complessi architettonici storici non urbani (Art.8.5 PTCP)
-  Edifici di particolare interesse storico-architettonico (L.R. 20/2000 art. A-9, c.1)
-  Complessi ed aree di rilevanza archeologica (Art.2.40 PSC - art. 8.2 PTCP)
-  Perimetro del Museo Nazionale etrusco
-  Viabilità di carattere storico
-  Alberi monumentali
-  Siti d'Importanza Comunitaria - SIC (art. 2.34 PSC - art.3.7 PTCP)- Rupe di Calvenzano
-  Sistema collinare (Art. 2.35 PSC - artt. 3.2, 7.1 e 10.8 PTCP)
-  Sistema collinare (Art. 2.35 PSC - artt. 3.2, 7.1 e 10.8 PTCP)
-  Sistema delle aree forestali (art. 2.36 PSC - art. 7.2 PTCP)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 2.37 PSC - art.7.3 PTCP)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 2.38 PSC - art.7.5 PTCP)
-  Crinali significativi
-  Calanchi significativi (Art. 2.39 PSC - art.7.6 PTCP)
-  Ambiti a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8 PTCP)
-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art.11.9 PTCP)
-  Rispetto adduttore Reno - Setta
-  Aree tutelate per legge (Art 142 Dlgs 42/2004 - ex legge 431/1985)
-  Nodi ecologici complessi (art.3.5, PTCP)
-  Corridoio ecologico provinciale (art.3.5, PTCP)
-  Connettivo ecologico diffuso (art.3.5, PTCP)
-  AAT - Linee elettriche ad Altissima Tensione: 380kV
-  AT - Linee elettriche ad Alta Tensione: 220kV/132kV
-  MT - Linee elettriche a Media Tensione: 15kV
-  Fasce di prima approssimazione degli elettrodotti
-  Fasce di di attenzione
-  Fasce di prima approssimazione degli elettrodotti
-  Fasce di prima approssimazione degli elettrodotti
-  Perimetro del Centro Abitato ai sensi dell'art.3, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285
-  Fasce di rispetto stradale
-  Fasce di rispetto ferroviario
-  Zona di rispetto impianti di depurazione
-  Fasce di rispetto cimiteriale (art.3.9)
-  Rispetto per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso per osservatori astronomici (10 km) - Felsina
-  Rispetto per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso per osservatori astronomici (25 km) - INAF

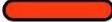
Legenda del PSC di Marzabotto



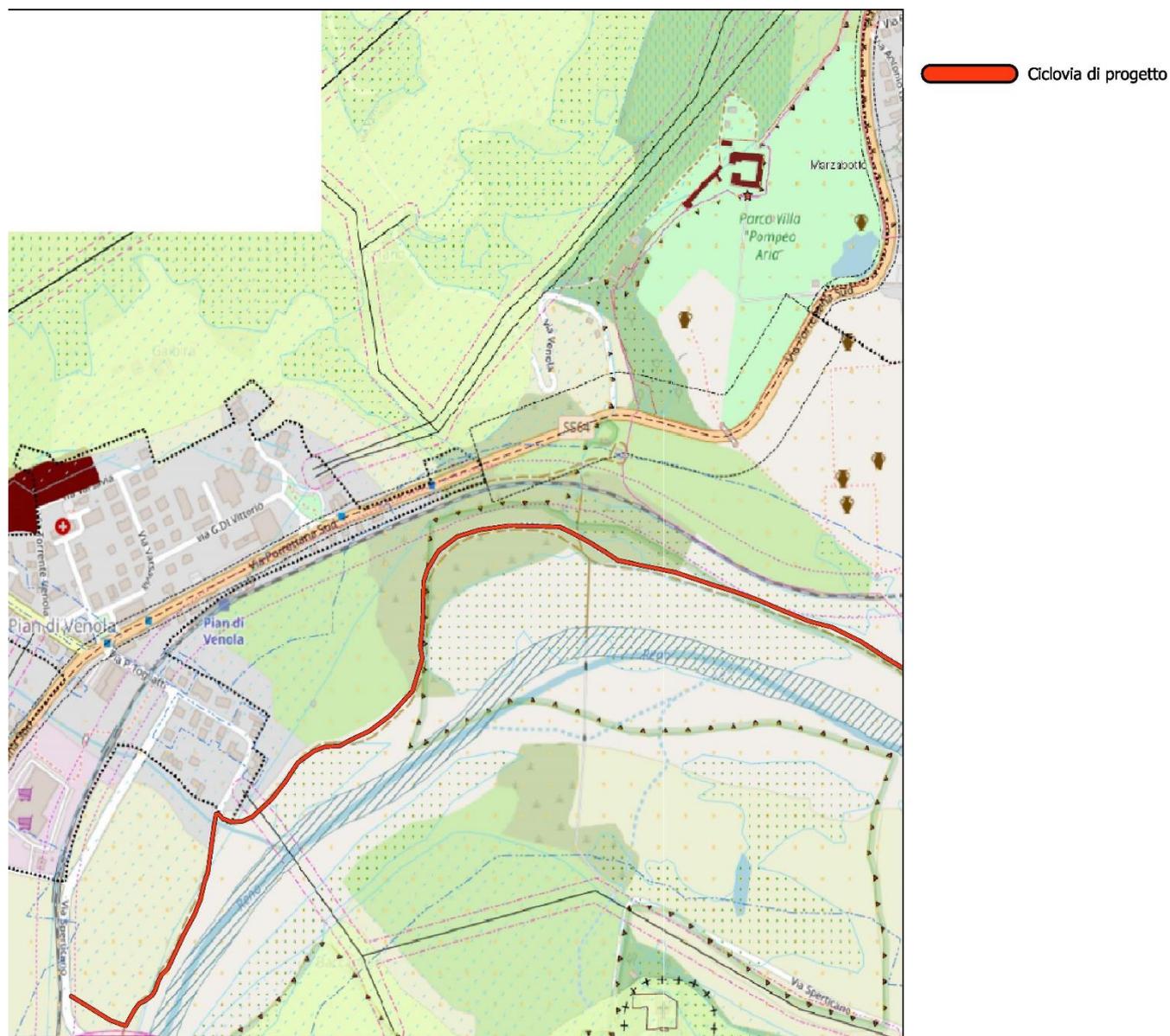
 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



 Ciclovía di progetto

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Sistema delle aree forestali** (art. 2.36 PSC - art. 7.2 PTCP)
- **Connettivo ecologico diffuso** (art.3.5, PTCP)
- **Fasce di attenzione**
- **Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale** (Art. 2.37 PSC - art.7.3 PTCP)
- **Aree tutelate per legge** (Art 142 Dlgs 42/2004 - ex legge 431/1985)

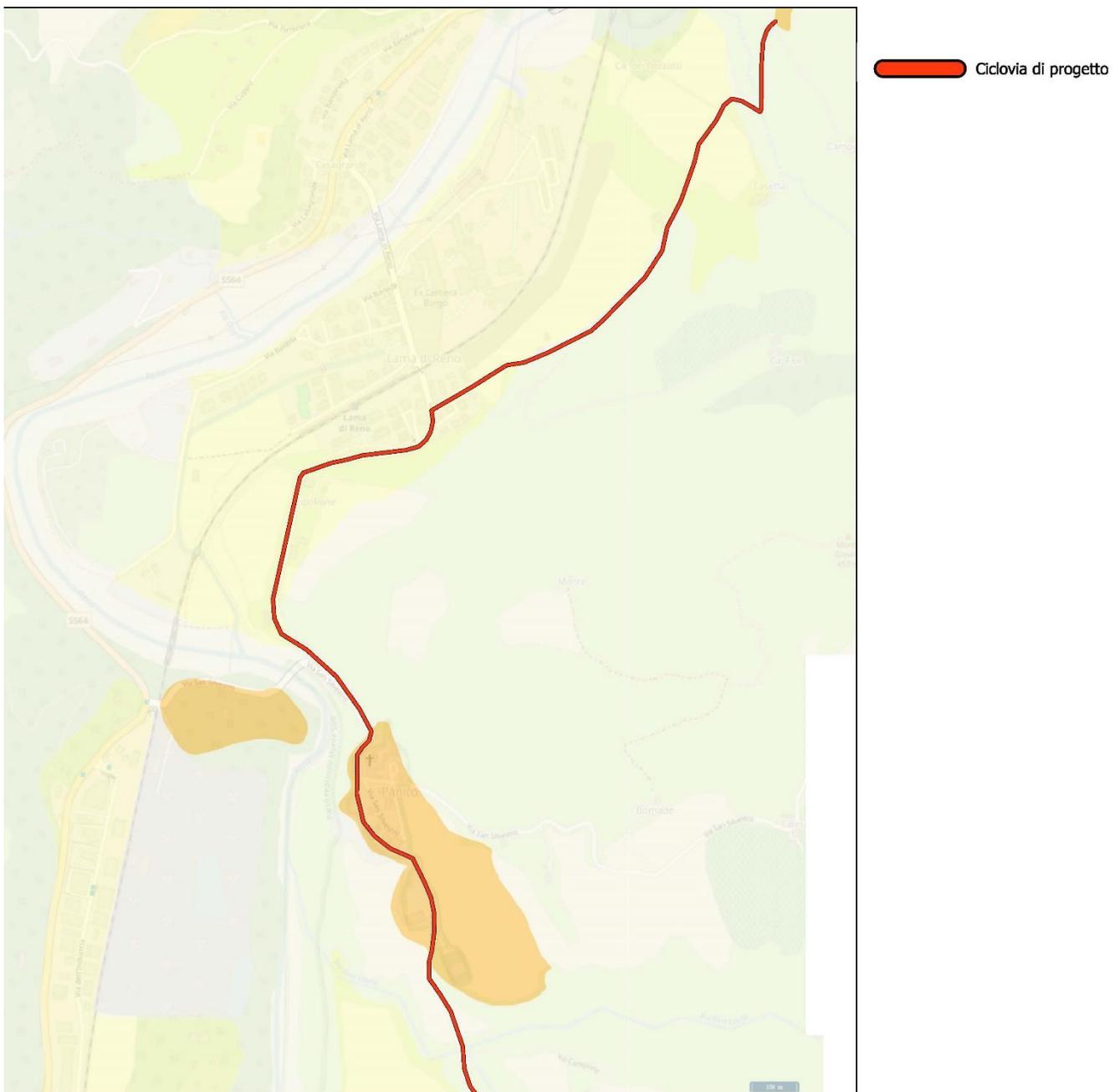
### Tavola 3 - Carta delle potenzialità archeologiche

📁 PSC - Tav3 Carta delle potenzialità archeologiche

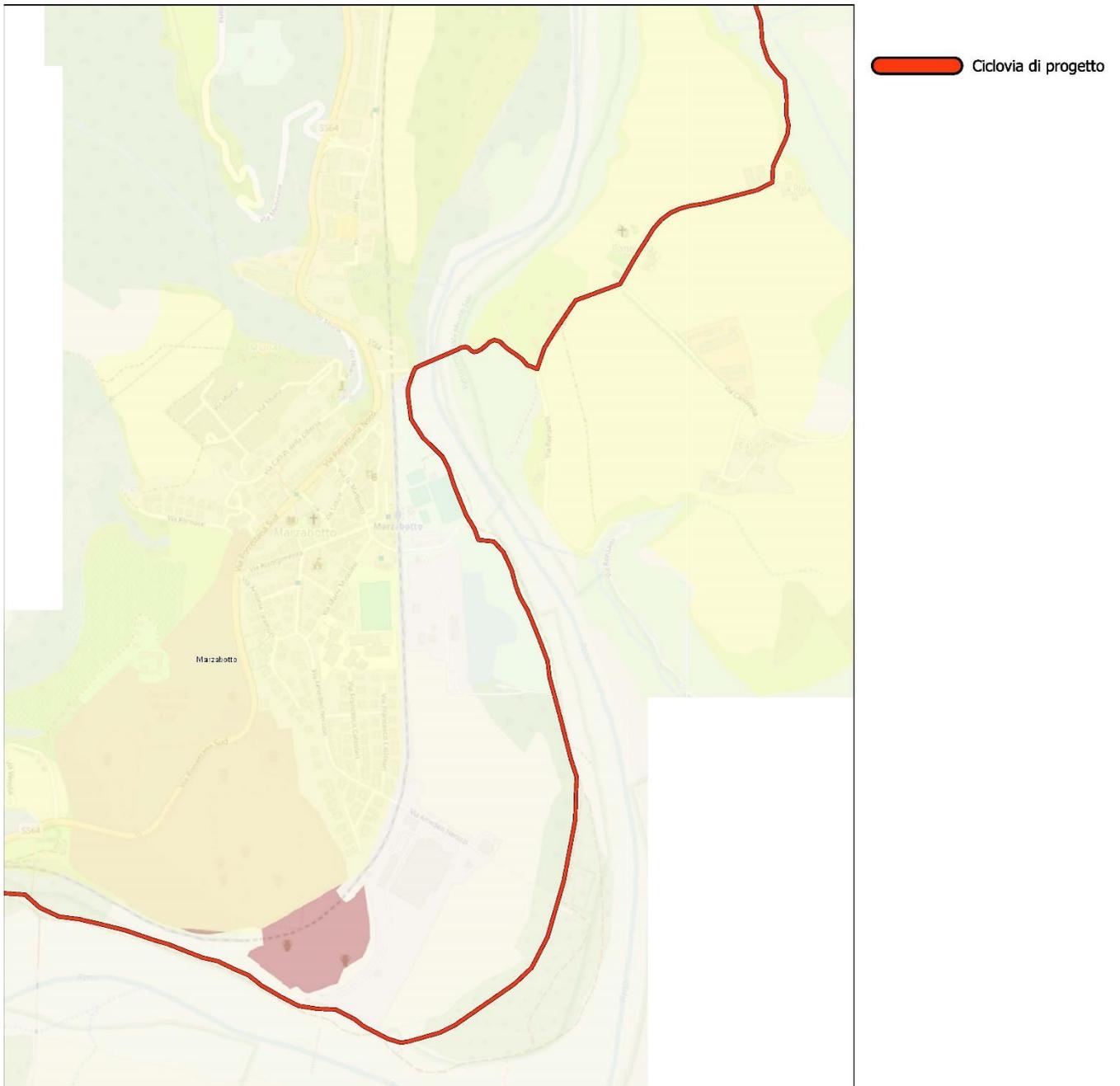
📌 Simbologia

- Area archeologica
- Potenzialità archeologica alta (CAPO IV, art. 2.40 PSC)
- Potenzialità archeologica media (CAPO IV, art. 2.40 PSC)
- Potenzialità archeologica bassa (CAPO IV, art. 2.40 PSC)

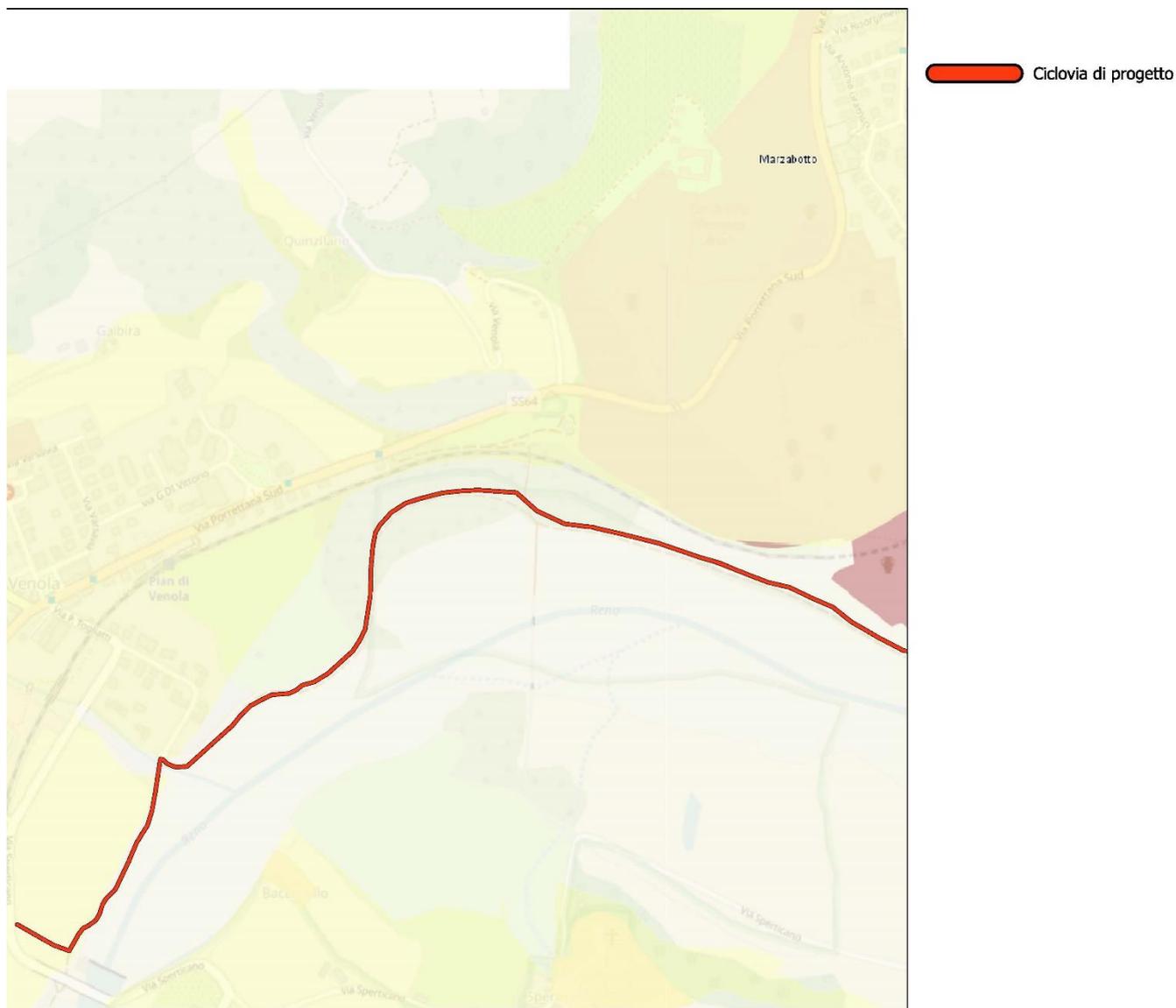
Legenda del PSC di Marzabotto



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Marzabotto*

Il tracciato di progetto della ciclovía, nella parte nord del ponte delle streghe **ricade** su aree con potenzialità archeologica, come indicato dalle tavole 3 del PSC.

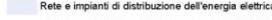
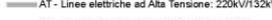
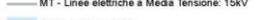
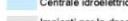
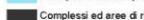
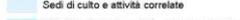
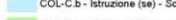
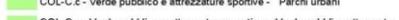
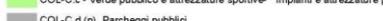
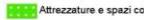
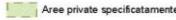
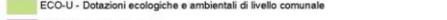
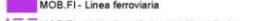
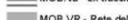
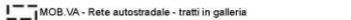
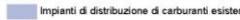
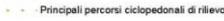
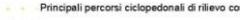
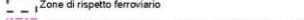
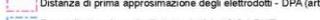
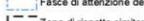
Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Potenzialità archeologica ALTA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.40 delle NTA del PSC;
- **Potenzialità archeologica MEDIA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.40 delle NTA del PSC;
- **Potenzialità archeologica BASSA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.40 delle NTA del PSC.

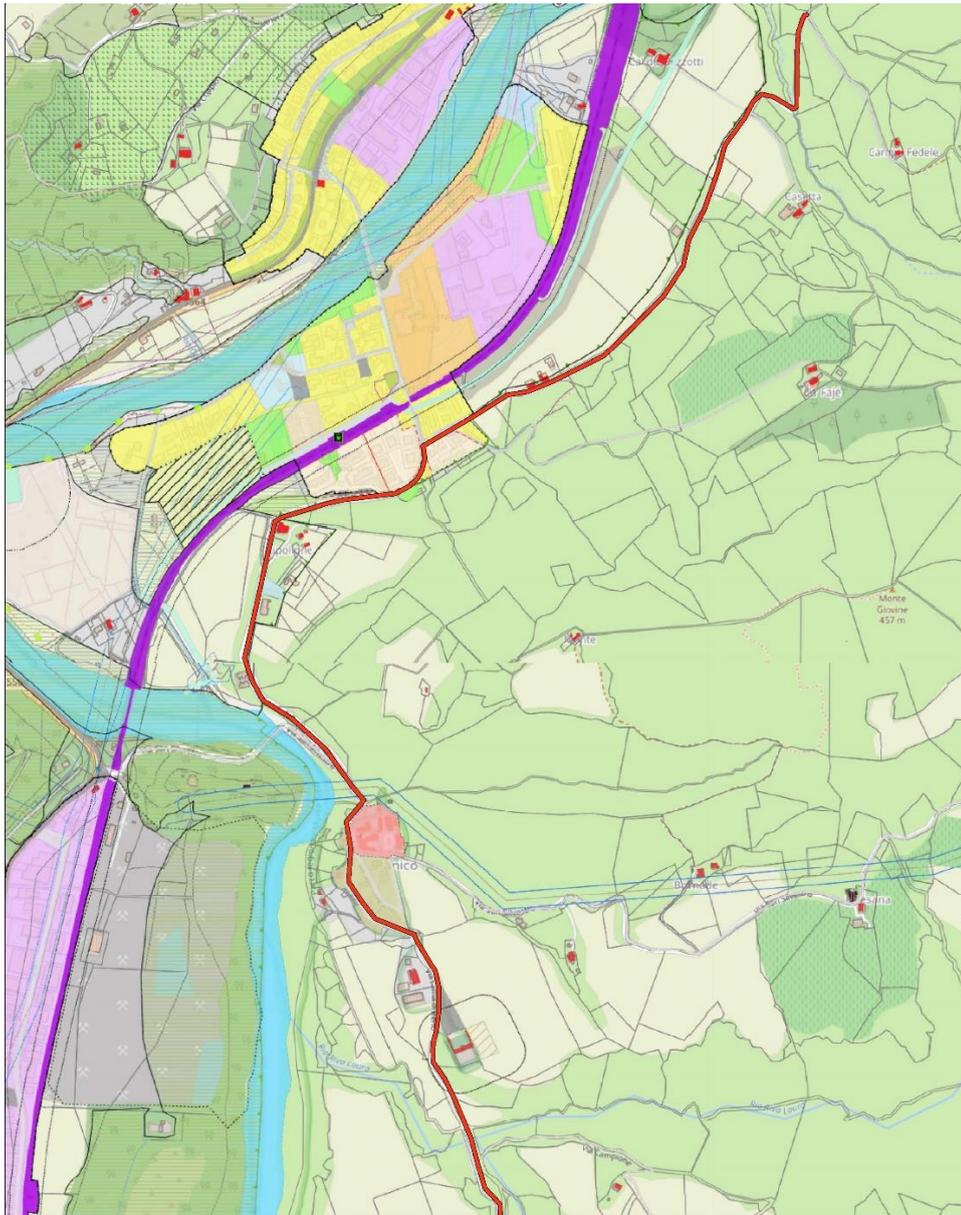
### 5.6.3 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di Marzabotto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 30/06/2016. Successivamente, è stata approvata dal Consiglio Comunale la **variante n. 1** con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22/07/2020.

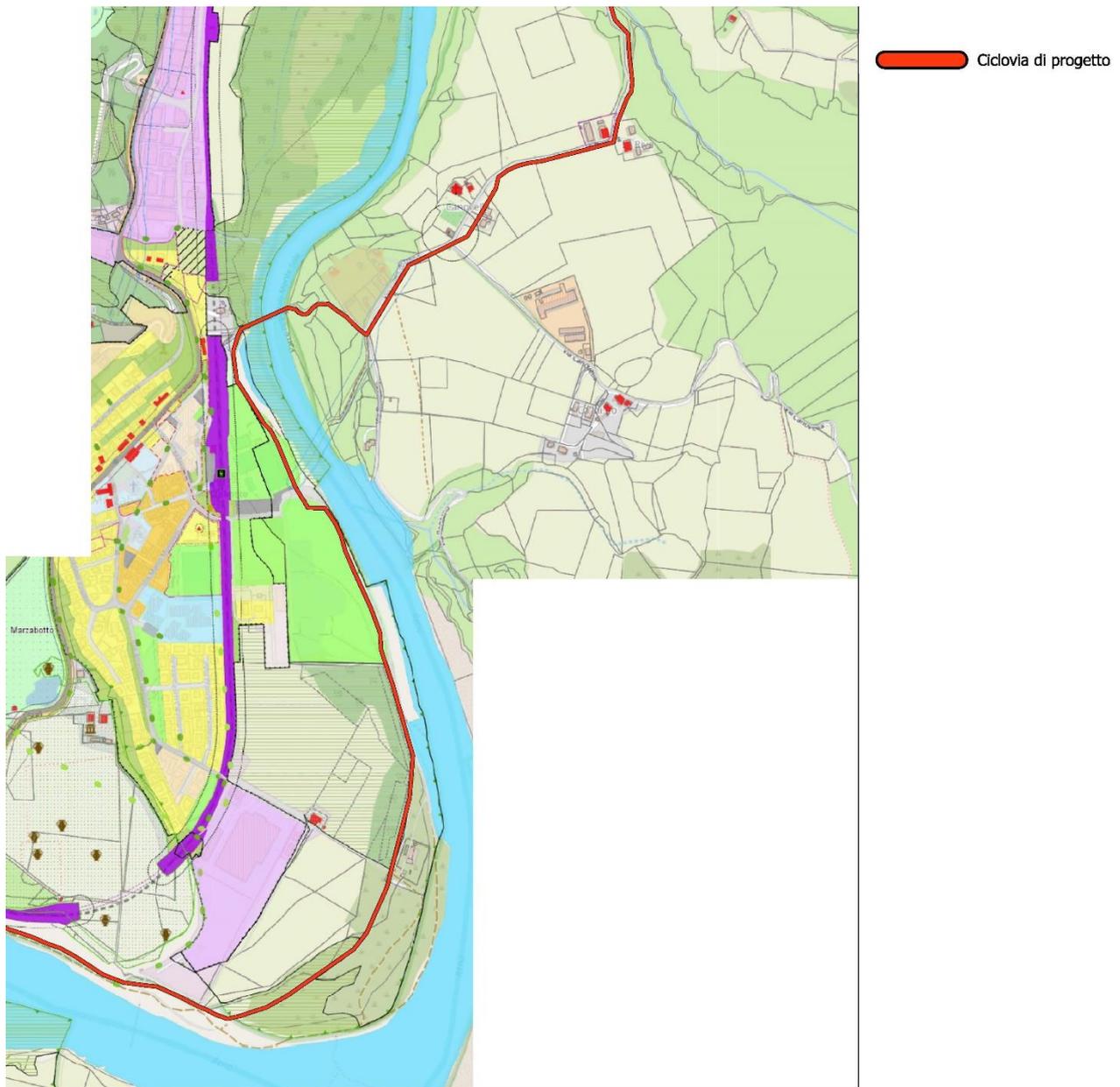
Il Regolamento Urbanistico e Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

RUE Var 1 - 2020 - Tav.1 Ambienti e trasformazioni territoriali	
 <b>TEXT</b> Etichette	
 Simbologia	
 Territorio urbanizzato	
 Territorio urbanizzabile	
 Territorio rurale	
 CS- Centri storici	
 Nuclei storici	
 Edifici di particolare interesse storico-architettonico	
 Edifici di interesse storico-testimoniale	
 Complessi ed aree di rilevanza archeologica: Museo Nazionale Etrusco	
 Tessuti insediativi esterni al perimetro dei centri storici, da valorizzare e consolidare	
 Tessuti insediativi, a media densità, a prevalente destinazione residenziale	
 Tessuti insediativi dei centri minori caratterizzati dalla scarsa presenza di spazi ed attrezzature collettive	
 Tessuti insediativi caratterizzati dalla concentrazione di attività terziarie	
 Tessuti insediativi consolidati oggetto di P.E.E.P.	
 Tessuti insediativi consolidati oggetto di piani attuativi	
 AR.a - Interventi di qualificazione diffusa e rifunzionalizzazione, anche mediante allontanamento di funzioni non congruenti con il tessuto insediativo	
 Subcomparti	
 AR.b - Ambienti di riqualificazione/riorganizzazione in territorio rurale	
 Aree da destinare a dotazioni collettive di verde all'interno degli AN - AR	
 AR.c.1 - Ambienti di riqualificazione/riorganizzazione presenti nel tessuto centrale dei centri abitati	
 APC.c - Ambienti consolidati, specializzati per attività produttive	
 APC.n - Ambienti specializzati di integrazione secondo i criteri della perequazione per	
 IUC - Interventi Unitari Convenzionati	
 Aree idonee all'insediamento di strutture di vendita	
 Struttura di vendita M-G non alimentare	
 Struttura di vendita M-P non alimentare	
 Struttura di vendita M-P alimentare	
 Struttura di vendita M-G alimentare	
 Struttura di vendita M-P alimentare; in alternativa M-G non alimentare	
 AN.n - Ambienti perequativi per nuovi insediamenti	
 AN.e - Ambienti di nuovo insediamento in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente	
 Aree da destinare a dotazioni collettive di parcheggio all'interno degli AN	
 AVN - Ambienti agricoli di valore naturale e ambientale (L.R.20/2000 art. A-17 - art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)	
 AVN_MS - Parco Storico di Monte Sole (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)	
 AVN_AP - Altre aree protette (art.4.6.2, art.4.6.5 RUE)	
 ARP - Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico (L.R.20/2000 art. A-18 - art.4.6.3, art.4.6.5 RUE)	
 AAP - Ambienti agricoli periurbani (L.R.20/2000 art. A-20 - art.4.6.4, art.4.6.5 RUE)	
 Insediamenti prevalentemente residenziali in territorio rurale	
 Insediamenti produttivi esistenti in territorio rurale	
 Sub-ambiti produttivi specificatamente destinati ad attività temporanee di frantumazione e lavorazione inerti	
 Progetto speciale - Zona del Memonale - Zona delle acque	
 IUC.r - Interventi Unitari Convenzionati in territorio rurale (art.4.7.11 RUE)	
 PUA convenzionati	
 Edifici incongrui in territorio rurale (art. 4.7.14 RUE)	
 Impianti di depurazione o di trattamento delle acque meteoriche	
 Rispetto adduttore Reno - Setta	
 Adduttore Reno - Setta	
 Infrastrutture e impianti per lo smaltimento dei rifiuti	
 Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica	
 AT - Linee elettriche ad Alta Tensione: 220kV/132kV	
 MT - Linee elettriche a Media Tensione: 15kV	
 Centrale idroelettrica	
 Impianti per la decompressione gas	
 Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Siti emittenti radio-televisiva	
 Infrastruttura idraulica per la sicurezza e la riqualificazione paesaggistica del territorio che comporta la realizzazione di un invaso	
 Principali corsi d'acqua	
 Complessi ed aree di rilevanza archeologica	
 Attrezzature e spazi collettivi di livello sovramunicipale - Ospedale civile	
 Attrezzature e spazi collettivi di livello sovramunicipale - Museo nazionale etrusco	
 Istituto tecnico superiore	
 Strutture sanitarie e assistenziali (Art. 6.26)	
 Sedi della Pubblica Amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile	
 Sedi di attività culturali, associative e politiche	
 Sedi di culto e attività correlate	
 COL-C.b - Istruzione (se) - Scuole primarie - Scuole secondarie di primo grado	
 COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive - Parchi urbani	
 COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive - Verde pubblico attrezzato	
 COL-C.c - Verde pubblico e attrezzature sportive - Impianti e attrezzature per le attività sportive	
 COL-C.d (p) Parcheggi pubblici	
 Attrezzature e spazi collettivi: scuole dell'infanzia	
 Attrezzature e spazi collettivi: verde pubblico attrezzato	
 Attrezzature e spazi collettivi: parcheggi pubblici	
 Cimiteri (art.3.9, c.3 PSC)	
 Ipotesi di ampliamento cimitero	
 Attrezzature e spazi collettivi di livello sovramunicipale - Museo nazionale etrusco	
 Aree private specificatamente attrezzate per attività fruibili, ricreative, sportive e turistico	
 Dotazione ecologiche e ambientali di livello locale	
 ECO-U - Dotazioni ecologiche e ambientali di livello comunale	
 MOB.FI - Linea ferroviaria	
 MOB.FI - Linea ferroviaria - tratti in galleria	
 Stazione ferroviaria	
 MOB.VA - Rete autostradale	
 MOB.Va - ex tracciato autostradale A1	
 MOB.VR - Rete della viabilità di base di interesse nazionale e regionale	
 MOB.VEC - Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale	
 MOB.VC - Rete principale di rilievo comunale	
 MOB.VL - Rete principale di rilievo locale	
 MOB.VA - Rete autostradale - tratti in galleria	
 Impianti di distribuzione di carburanti esistenti e di progetto	
 Principali percorsi ciclopedonali di rilievo comunale esistenti	
 Principali percorsi ciclopedonali di rilievo comunale di progetto	
 Zone di rispetto stradale	
 Zone di rispetto ferroviario	
 Distanza di prima approssimazione degli elettrodotti - DPA (art.3.6.1 RUE)	
 Fasce di attenzione degli elettrodotti (art.3.6.1 RUE)	
 Zone di rispetto cimiteriale	
 Zone di rispetto di impianti per smaltimento rifiuti, discariche, depuratori	

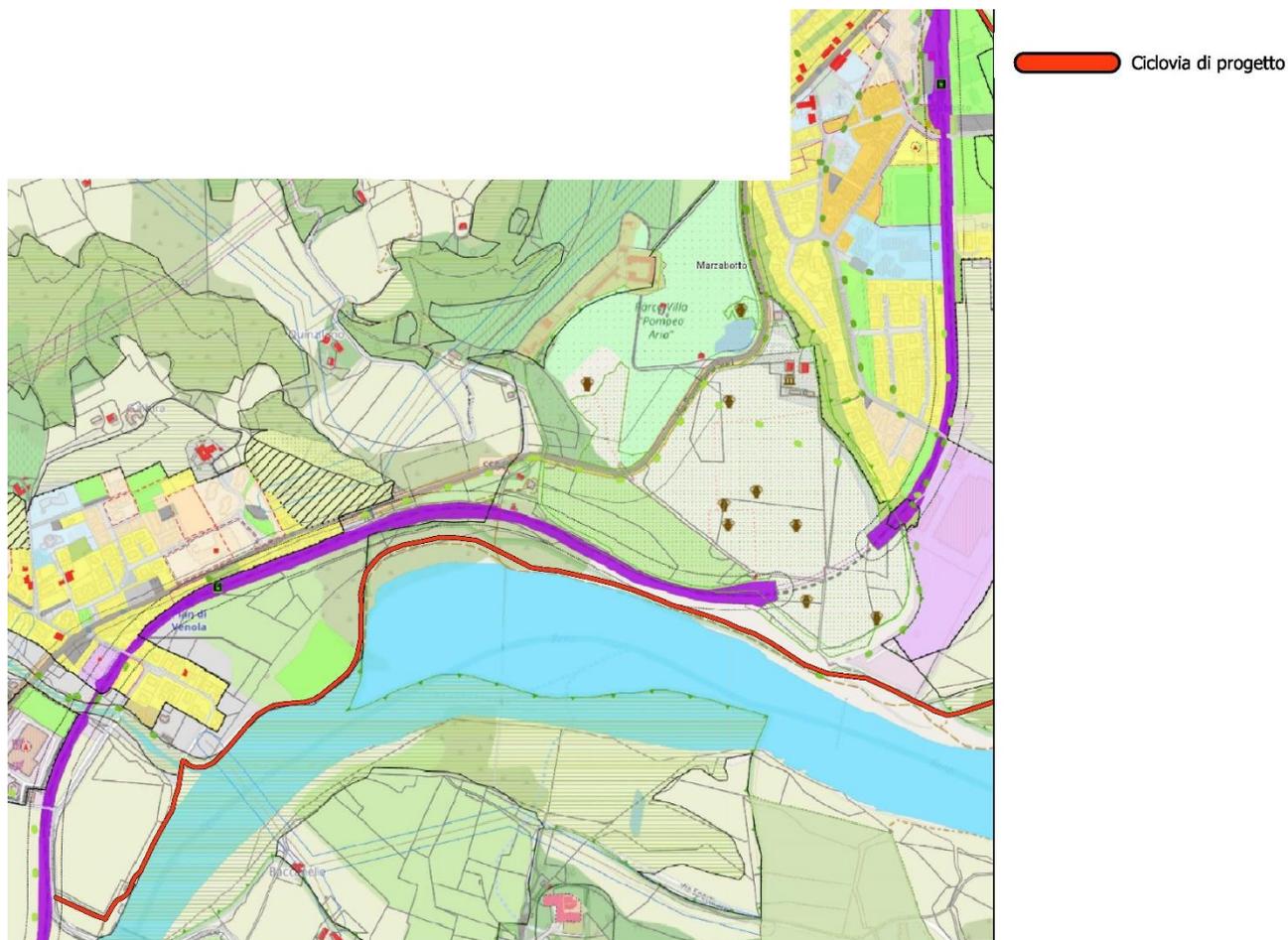
Legenda del RUE di Marzabotto



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Marzabotto*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Marzabotto*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Marzabotto

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Nuclei storici**, normati dall'art. 4.1.4 – 4.1.6 del RUE.
- **Verde pubblico (COL\_C)**, normato dall'art. 3.1.2 del RUE.
- **Dotazioni ecologiche (ECO\_U)**, normate dall'art. A-25 capo 3.2 del RUE.
- **Principali percorsi ciclopedonali di rilievo provinciale esistenti**, normate da art. A-5 capo 3.5 del RUE.
- **Rete provinciale di rilievo locale (MOB.VL)**, normate da art. A-5 capo 3.5 del RUE.
- **Rete provinciale di rilievo locale (MOB.VL)**, normate da art. A-5 capo 3.5 del RUE.
- **AVN – ambiti agricoli di valore naturale e ambientale**, normate da L.R.20/2000 art. A-17 - art.4.6.2, art.4.6.5 RUE.
- **AVN\_MS - Parco Storico di Monte Sole**, normate da art.4.6.2, art.4.6.5 RUE.
- **AAP - Ambiti agricoli periurbani**, normate da L.R.20/2000 art. A-20 - art.4.6.4, art.4.6.5 RUE.

## 5.7 COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

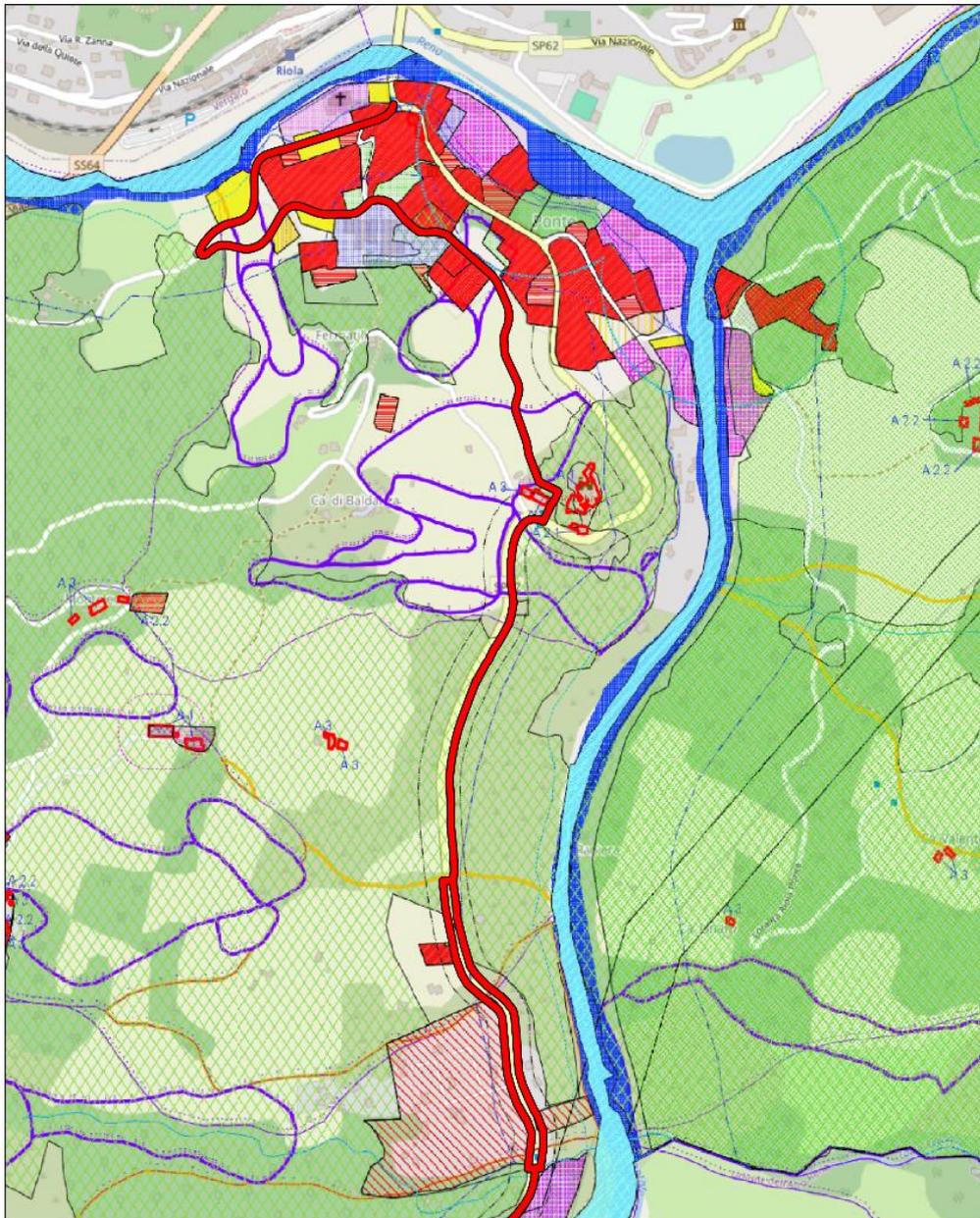
### 5.7.1 - Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Grizzana Morandi è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 06/10/2000 e approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 509 del 11/11/2003.

	Edifici da tutelare
	Testi
	Perimetro Territorio Urbanizzato
	Perimetro dei centri storici (art. 35 N.T.A.)
	Viabilità
	Viabilità di progetto
	Zone omogenee A (art.35 N.T.A.)
	Zone omogenee B.1 (art.36 N.T.A.)
	Zone omogenee B.2 (art.36 N.T.A.)
	Zone omogenee B.3 (art.36 N.T.A.)
	Zone omogenee B.4 (art.36 N.T.A.)
	Zone omogenee B - Verde privato (art.36 N.T.A.)
	Zone omogenee C- (art.37 N.T.A.)
	Zone omogenee C0 - (art.37 N.T.A.)
	Zone omogenee C - Aree non edificabili- (art.37 N.T.A.)
	Perimetro del comparto (art. 37 N.T.A.)
	Zone omogenee D1 (art.38 N.T.A.)
	Zone omogenee D2 (art.38 N.T.A.)
	Aree per attività estrattive - (art.42 N.T.A.)
	Zone omogenee E (art.39 N.T.A.)
	Strutture insediative storiche non urbane sottoposte a vincolo di tutela
	Area boscata
	Zone omogenee F1 Cimitero - (art.40 N.T.A.)
	Zone omogenee F2 Tecnologico - (art.40 N.T.A.)
	Zone omogenee F2 Tecnologico impianto di depurazione - (art.40 N.T.A.)
	Zone omogenee F3 Interesse collettivo -centri culturali e strutture per lo spettacolo - (art.40 N.T.A.)
	Zone omogenee F5 zona ferroviaria - (art.40 N.T.A.)
	Zone omogenee G1 Sport - Attrezzature sportive, pubbliche e private di uso pubblico - (art.41 N.T.A.)
	Zone omogenee G2 Scuole inferiori -Asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo - (art.41 N.T.A.)
	Zone omogenee G3 Chiesa - (art.41 N.T.A.)
	Zone omogenee G5 Interesse collettivo -centri civici sociali e culturali, circoli ricreativi strutture per lo spettacolo (discoteche, cinema, ecc.) ecc. - (art.41 N.T.A.)
	Zone omogenee G6 Verde pubblico - (art.41 N.T.A.)
	Zone omogenee G7 Parcheggi - (art.41 N.T.A.)
	Rispetto stradale
	Rispetto elettrodotti
	Rispetto cimiteriale
	Fascia di rispetto ferroviario
	Rispetto depuratori e fosse Imhoff
	Rispetto sorgenti
	Rispetto pozzi idropotabili
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
	Fascia di tutela fluviale
	Fascia di pertinenza fluviale

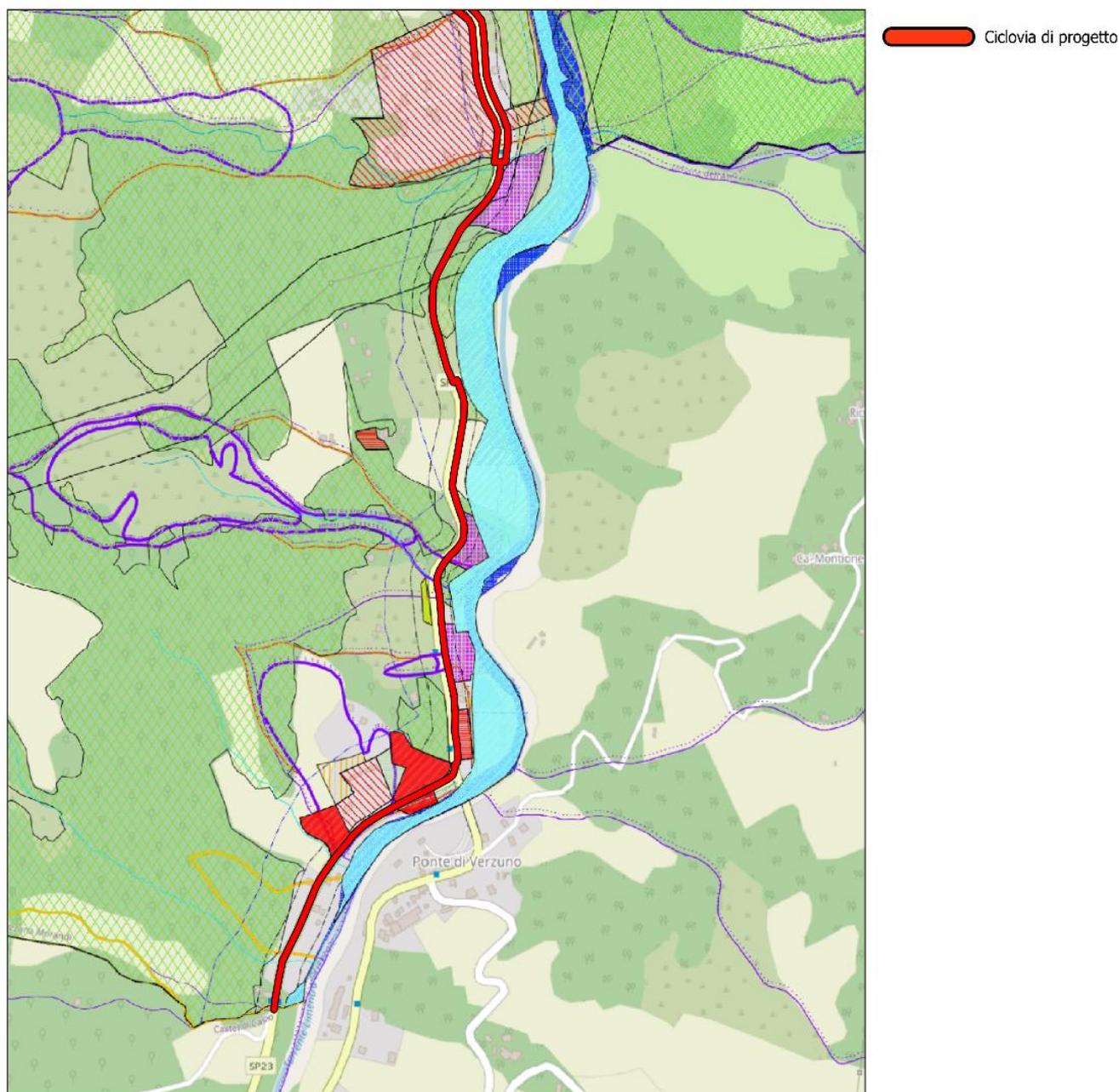
-  Fascia di pertinenza fluviale
-  Area ad alta probabilità di inondazione
-  Fasce di rispetto L. 490
-  Reticolo fluviale
  
-  Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale
-  Tutela naturalistica
-  Area di tutela e vincolo
-  Area archeologica
-  UIE non idonea ad usi urbanistici
-  UIE da sottoporre a verifica
-  U.I.E. - Zona 1 - area in dissesto
-  U.I.E. - Zona 2 - area di possibile evoluzione del dissesto
-  U.I.E. - Zona 3 - area di possibile influenza del dissesto
-  U.I.E. - Zona 4 - area da sottoporre a verifica
-  Z4 Area a rischio di frana - Area in dissesto - Zona 1
-  R1 Area a rischio di frana - Area di possibile evoluzione del dissesto - Zona 2
-  R2 Area a rischio di frana - Area di possibile influenza del dissesto - Zona 3
-  R3 Area a rischio di frana - Area da sottoporre a verifica - Zona 4
-  R4 Area a rischio di frana - Area di influenza sull'evoluzione del dissesto - Zona 5
-  Z5 Crinali (art. 17.1 N.T.A.)
-  Parco di Monte Sole -Perimetro del parco (art.17.7 N.T.A.)
-  Zona agroforestale del parco Monte Sole - Zona B
-  Zona agroforestale del parco Monte Sole - Zona C
-  Parco di Monte Sole -Perimetro del pre-parco (art.17.7 N.T.A.)
-  Zona agroforestale del pre-parco Monte Sole
-  Zona fluviale del pre-parco Monte Sole
-  Zona di Transizione alla zona fluviale del Setta del pre-parco Monte Sole
-  Perimetro delle parti di territorio di valore storico ambientale (art.17.7 N.T.A.)
-  Zone urbanizzate Monte Sole
- TEXT** Testi
-  Perimetro del Parco Montovolo
-  Elettrodotti

Legenda del PRG di Grizzana Morandi



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PRG di Grizzana Morandi parte nord*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PRG di Grizzana Morandi parte sud

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Perimetro territorio urbanizzato;**
- **Fascia di rispetto stradale**, ovvero aree destinate alla tutela delle strade, al loro ampliamento, alla realizzazione di nuove strade, alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili;
- **Fascia di rispetto pozzi idropotabili;**
- **Area Boscata** (art.17.4 NTA del PRG). Si tratta di aree ricomprese nel sistema delle aree forestali normato dall'art.7.2 delle N.T.A. del PTCP. Esse sono sottoposte alle prescrizioni dettate dalla legislazione e dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia forestale. In particolare al comma 1 dell'art.7.2 si legge che *... " Le modificazioni per l'aggiornamento di tali perimetrazioni, comportanti aumento e riduzione dei terreni coperti da vegetazione forestale in conseguenza di attività antropiche o di atti amministrativi, sono prodotte dagli enti competenti per territorio in materia forestale. Eventuali proposte di ulteriori variazioni*

*dei perimetri della Carta forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto prodotta da tecnico abilitato, secondo le medesime metodologie adottate dalla Provincia per l'elaborazione della Carta forestale, e purchè la modifica non sia dovuta a taglio o incendio della preesistente copertura forestale. Il recepimento delle modifiche di cui sopra è effettuato dalla Provincia attraverso le procedure di variante previste dalla L.R. n. 20/2000... inoltre al comma 5 sono esplicitati gli interventi ammissibili per quanto concerne le infrastrutture e gli impianti di pubblica utilità, ovvero: ...” Con riguardo all’attraversamento dei terreni di cui al presente articolo da parte di infrastrutture e impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti: - linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria”... Sono ammissibili interventi di: a) manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti; b) ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili; c) realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti in quanto previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali...e) le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica”.*

- **Zone Omogenee E**, normate all’art.39 delle N.T.A. del PRG. Si tratta di parti del territorio non urbanizzate. Gli insediamenti ricadenti in tali zone sono finalizzati o comunque connessi all’uso prevalentemente associato al mantenimento delle caratteristiche dell’ambiente rurale;
- **Zone omogenee B.1 - sature**, normate dall’art. 36 delle N.T.A. del PRG). Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità a prevalente destinazione residenziale, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Nelle quali sono ammesse attrezzature per lo sport;
- **Zone omogenee B.2 - di completamento**, normate dall’art. 36 delle N.T.A. del PRG). Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità a prevalente destinazione residenziale, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Nelle quali sono ammesse attrezzature per lo sport;
- **Zone omogenee B.3 - convenzionate**, normate dall’art. 36 delle N.T.A. del PRG). Sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità a prevalente destinazione residenziale, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Nelle quali sono ammesse attrezzature per lo sport.
- **Fascia di rispetto L.490**, normata dall’art. 15 delle N.T.A. del PRG. Si tratta della fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d’acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. 11/12/33, n°1775. All’interno di questa fascia vige quindi un **vincolo di tipo paesaggistico** ai sensi dell’art.142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **Zone omogenee D.1**, normate dall’art. 38 delle N.T.A. del PRG. Sono le parti di territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.
- **Fascia di rispetto degli elettrodotti.**

A livello comunale, dall’analisi del Piano Regolatore Generale in vigore si osserva che l’intero tracciato ricade su strada, o in fascia di rispetto stradale, destinata quindi alla tutela e all’ampliamento della strada stessa, oltre che alla realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili. Fa unica eccezione il tratto di 450 metri realizzato ex-novo su un terreno non edificato che ricade in zona territoriale omogenea E. Il progetto risulta ammissibile dalla normativa di piano anche in riferimento a quanto previsto negli ambiti e nelle zone interessate dal tracciato, quando esso è previsto in sede propria lato strada o in allargamento della carreggiata.

Per quanto concerne la **Tutela dei versanti e la sicurezza idrogeologica**, il tracciato in progetto ricade nelle seguenti aree e zone, normate dall'art.17.6 delle N.T.A. del PRG:

- **Area a rischio di frana - Area di possibile evoluzione del dissesto - Zona 2**
- **Area a rischio di frana - Area di possibile influenza del dissesto - Zona 3**
- **Area a rischio di frana - Area da sottoporre a verifica - Zona 4**
- **Area a rischio di frana - Area da sottoporre a verifica - Zona 3**
- **U.I.E. non idonea ad usi urbanistici**
- **U.I.E. Zona 4 da sottoporre a verifica**
- **U.I.E. - Zona 2 - area di possibile evoluzione del dissesto**

A tal riguardo dall'art.17.6 delle N.T.A. si evince quanto segue:

- **Nelle Aree a rischio da frana** la norma afferma che possono essere consentiti gli *“interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici, impianti, manufatti e infrastrutture esistenti”* nonché gli *“interventi necessari per l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili”*
- **Aree di possibile evoluzione e area di influenza del dissesto (zone 2 e 3)**, sono consentiti gli interventi previsti per le zone 1, ovvero *“...: c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici, impianti, manufatti e infrastrutture esistenti, nonché le opere imposte per l'adeguamento a normative vigenti;...e) interventi necessari per l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili;”* ed inoltre *“...”, possono essere consentiti: ...b) infrastrutture e impianti al servizio degli insediamenti esistenti.”*
- **Nelle aree da sottoporre a verifica (zone 4) ...”l'attuazione di previsioni di trasformazione urbanistica esterne al territorio urbanizzato sono subordinate a verifiche di stabilità dell'area secondo la “Metodologia per la verifica della stabilità dei corpi di frana” prescritta dall'Autorità di Bacino...”**
- **per la realizzazione di interventi urbanistico-edilizi 1) Nelle zone 1, 2, 4 e 5**, nel rispetto delle limitazioni previste per ciascuna zona, gli interventi ammessi su aree, infrastrutture, impianti, edifici e manufatti sono subordinati al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:
  - a) allontanamento delle acque superficiali attraverso congrue opere di canalizzazione, al fine di evitare gli effetti dannosi dovuti al ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione;
  - b) verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria; eventuali ripristini e/o la realizzazione di nuove opere dovranno essere eseguiti con materiali idonei a garantire la perfetta tenuta anche in presenza di sollecitazioni e deformazioni da movimenti gravitativi;
  - c) ogni intervento deve essere eseguito in modo tale da inibire grosse alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti, e movimentazioni di terreno anche se temporanei;
  - d) le fasi progettuali dovranno avvenire nel rispetto del D.M. 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, etc...) e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto delle norme sismiche vigenti.
  - e) in ogni nuovo intervento qualora durante opere di scavo venga intercettata la presenza di acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque tale da intercettare le venute d'acqua presenti; tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale.

- **Nelle U.I.E. non idonee a usi urbanistici** *“quando non interessate da provvedimenti, non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni esterne al territorio urbanizzato ad esclusione di: a) nuove infrastrutture e impianti al servizio degli insediamenti esistenti non diversamente localizzabili; b) nuove infrastrutture e impianti non compresi nella lettera a), riferiti a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente piano e con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile;” ... “La realizzazione degli interventi di cui alla lettera b) è subordinata a specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del 31 rischio" prescritta dall'Autorità di bacino. I progetti preliminari di interventi di cui alla lettera b) del precedente comma 2 sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino che, in relazione ai risultati della verifica, si esprime in merito alla compatibilità e coerenza dell'opera con i propri strumenti di piano.”...3) Nelle medesime U.I.E. di cui al comma 2, sui fabbricati e infrastrutture esistenti possono essere consentiti, nel rispetto dei piani urbanistici vigenti, soltanto: a) interventi di manutenzione e restauro;... “;*
- **Nelle U.I.E. da sottoporre a verifica** *...“la approvazione di piani urbanistici attuativi, le nuove previsioni di trasformazione urbanistica esterne al territorio urbanizzato nonché la realizzazione di nuove infrastrutture sono subordinate a specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino. I Comuni, in relazione ai risultati della verifica di pericolosità e di rischio, adottano un provvedimento di zonizzazione dell'area secondo le zone 1, 2, 3 e 5 di cui al comma 2 dell'art.6.2, comprensivo di specifiche norme e limitazioni d'uso. Il provvedimento, corredato della relativa documentazione tecnica, è trasmesso all'Autorità di bacino e alla Provincia entro 60 giorni dall'adozione”.*

In alcuni tratti il progetto ricadono in aree tutelate da vincolo paesaggistico per la presenza di corsi d'acqua (in prossimità del Fiume Reno e del Limentra), ovvero in fasce di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs.42/2004. Si rende perciò necessario l'ottenimento di Autorizzazione Paesaggistica per i tratti ove il progetto non preveda mera manutenzione dell'infrastruttura stradale esistente e/o apposizione di segnaletica. Questi ultimi sono difatti riconducibili agli “interventi ed opere d'arte in aree vincolate esclusi dall'Autorizzazione Paesaggistica” di cui all'Allegato 2 (art. 2, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31) e nello specifico assimilabili al punto A.10 *“opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale”* .

Nei tratti in cui il progetto è da realizzarsi in sede propria realizzata ex-novo a lato della carreggiata, spesso il tracciato ricade in aree tutelate da Vincolo Forestale (Aree Boscate). Proposte di interventi come quello in progetto risultano ammissibili, ma devono essere preventivamente sottoposti a nullaosta della Provincia, in quanto comportano variazione dei perimetri indicati dalla Carta Forestale. Il progetto deve essere inoltre corredato da una analisi come da Normativa Tecnica prodotta da un tecnico abilitato.

Infine diversi tratti della ciclovía in progetto (siano essi da realizzarsi su nuovo sedime a lato della carreggiata o sulla carreggiata stessa) interessano zone di tutela rispetto al rischio idrogeologico. L'itinerario ciclabile risulta tra gli interventi infrastrutturali ammissibili, ma il progetto necessita di essere sottoposto a parere vincolante dell'Autorità di Bacino e di essere corredato da opportune analisi come indicato dalla Normativa Tecnica.

## 5.8 COMUNE DI CASTEL DI CASIO

### 5.8.1 - Piano Strutturale Comunale (PSC)

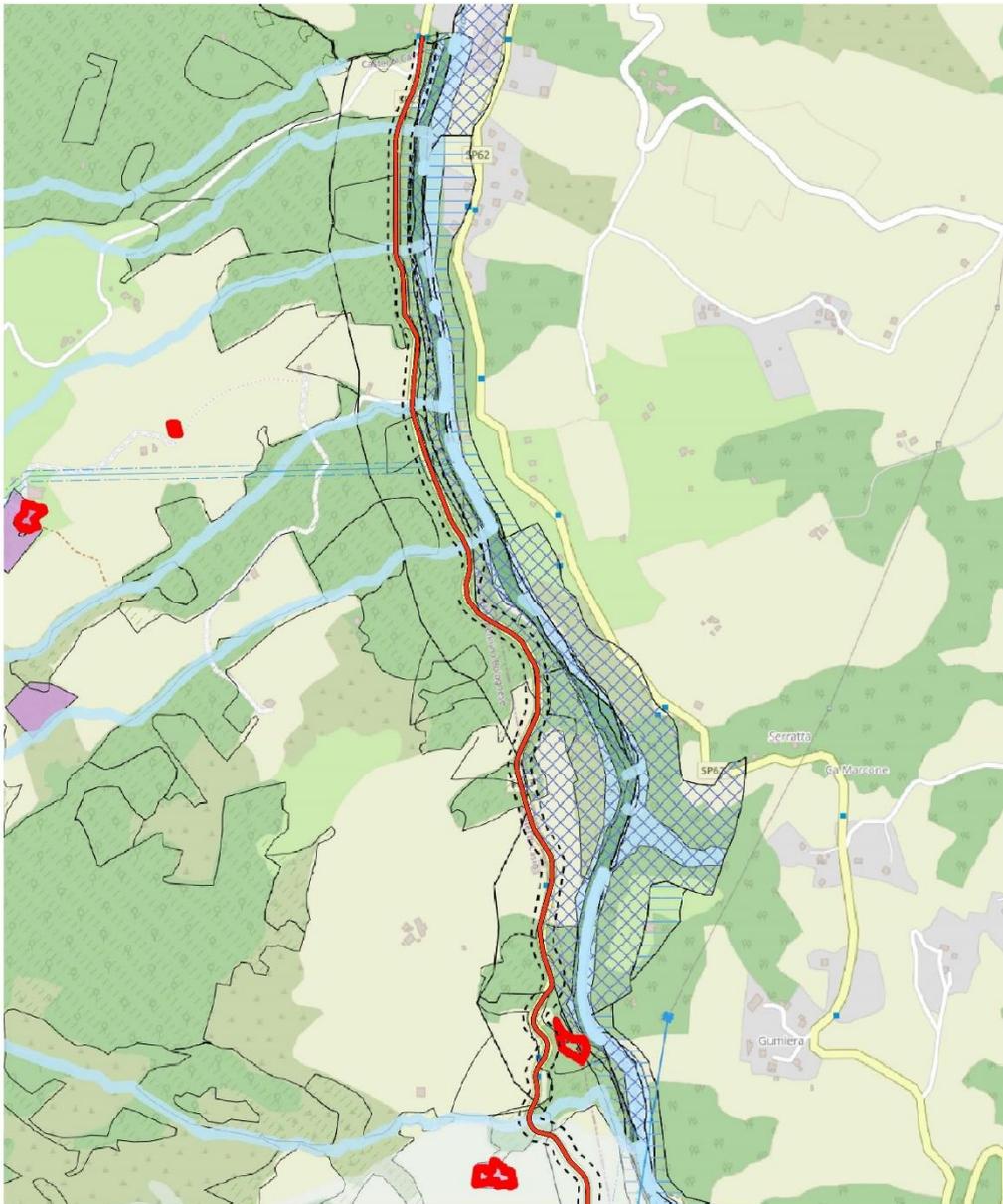
Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è stato adottato dal Comune di Castel di Casio con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 02/04/2014 e approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 07/07/2015.

#### Tavola 1 - Vincoli ambientali, paesaggistici e storico culturali

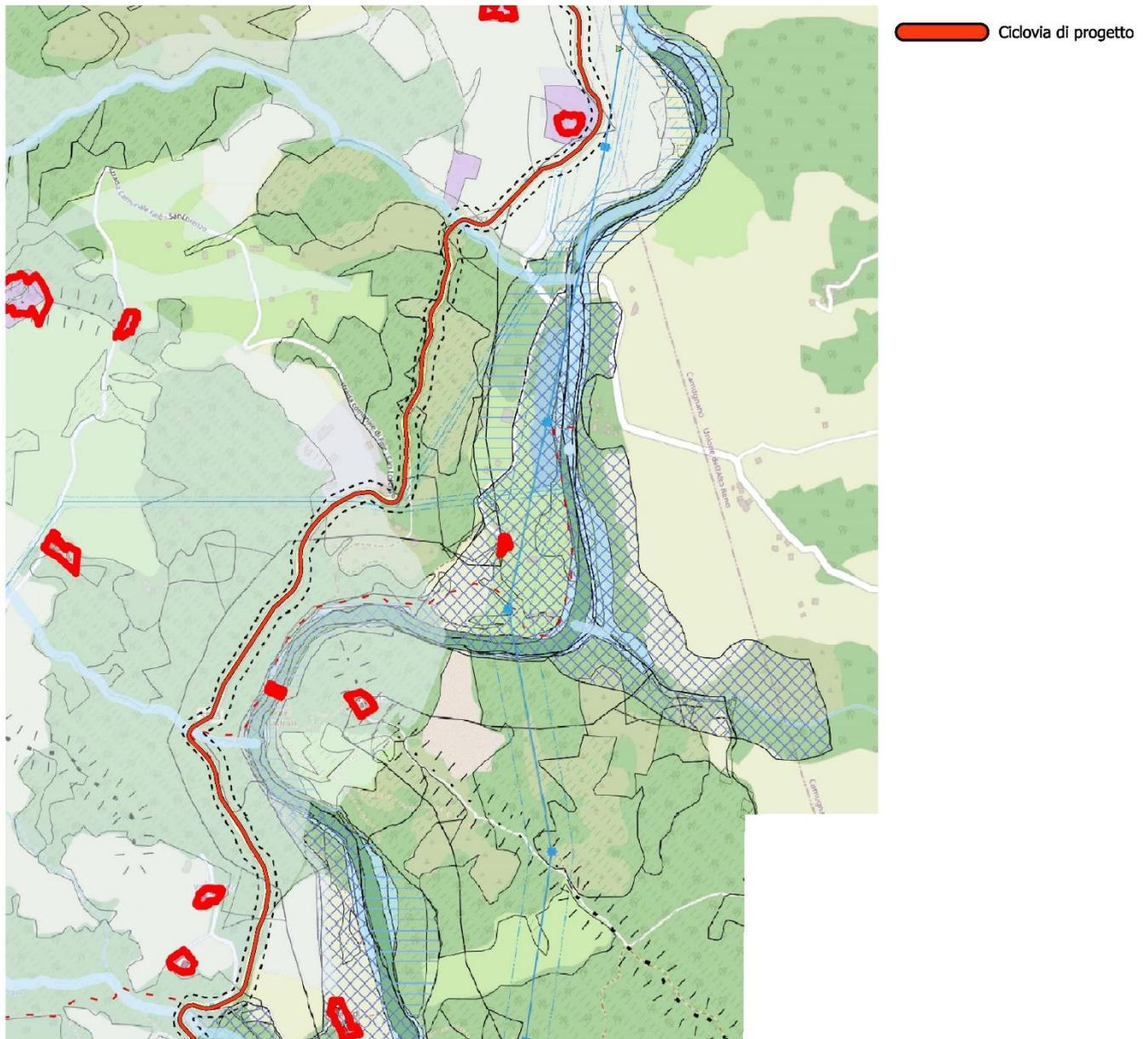
■ PSC - Tav.1 Vincoli ambientali, paesaggistici e storico culturali

 Simbologia	 Area del centro/nucleo/edificio storico
 Viabilità Primaria	 Bene culturale ex art.10 D.Lgl. 42/2004
 Viabilità Secondaria	 Edificio di interesse storico - architettonico
 Rispetto Stradale	 Edificio incongruo in CS/NS
 Inizio - fine dei centri abitati	 Viabilità Storica
 Linea ferroviaria	
 Rispetto ferroviario	
 Rispetto siti emittenza RT	
 Elettrodotti Alta tensione	
 Elettrodotti Media tensione - conduttura aerea	
 Elettrodotti Media tensione - conduttura sotterranea	
 Fascia di rispetto Alta Tensione	
 Fascia di rispetto Media Tensione	
 DEP - Depuratore da realizzare	
 DEP - Depuratore esistente	
 Impianti tecnologici	
 Cimitero e ambito di rispetto cimiteriale	
 Ambito di rispetto e ambientazione depuratori	
 Ambito impianto tecnologico	
 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici	
 Reticolo idrografico	
 Fascia di tutela fluviale	
 Fascia di pertinenza fluviale	
 Area ad alta probabilità di inondazione	
 Aree non soggette a vincolo idrogeologico	
 Sorgenti e pozzi per uso acquedottistico	
 Sorgenti e pozzi non captate per uso acquedottistico	
 Settori di ricarica	
 Aree certe di alimentazioni sorgenti	
 Aree incerte di alimentazioni sorgenti	
 Rispetto sorgenti	
 Aree di protezione acque superficiali	
 Connettivo ecologico diffuso	
 Corridoi ecologici identificati nel PTCP	
 Calanchi	
 Sistema dei crinali primari	
 Sistema dei crinali secondari	
 Rispetto crinali	
 Viabilità Panoramica	
 Punti panoramici	
 Parco lungo Reno, lungo Silla, lungo Lago di Suviana	
 Parchi regionali dei Laghi di Suviana e Brasimone	
 Ambiti fluviali e perfluviali	
 Aree forestali	
 Ambiti A e B individuati nel PRG 85	
 Ambiti A e B individuati nel PRG 85	
 Area del centro/nucleo/edificio storico	
 Area del centro/nucleo/edificio storico	

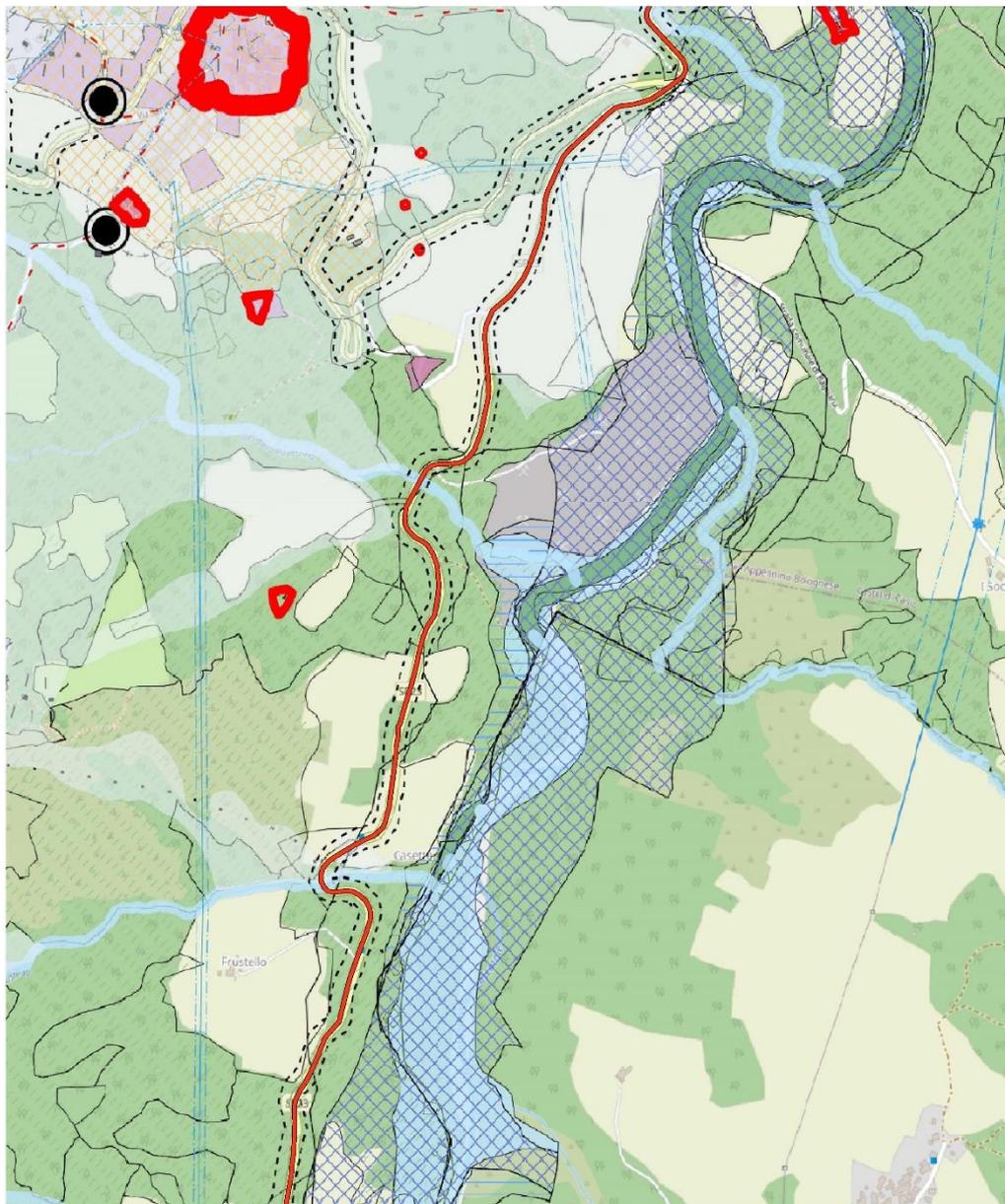
Legenda del PSC di Castel di Casio



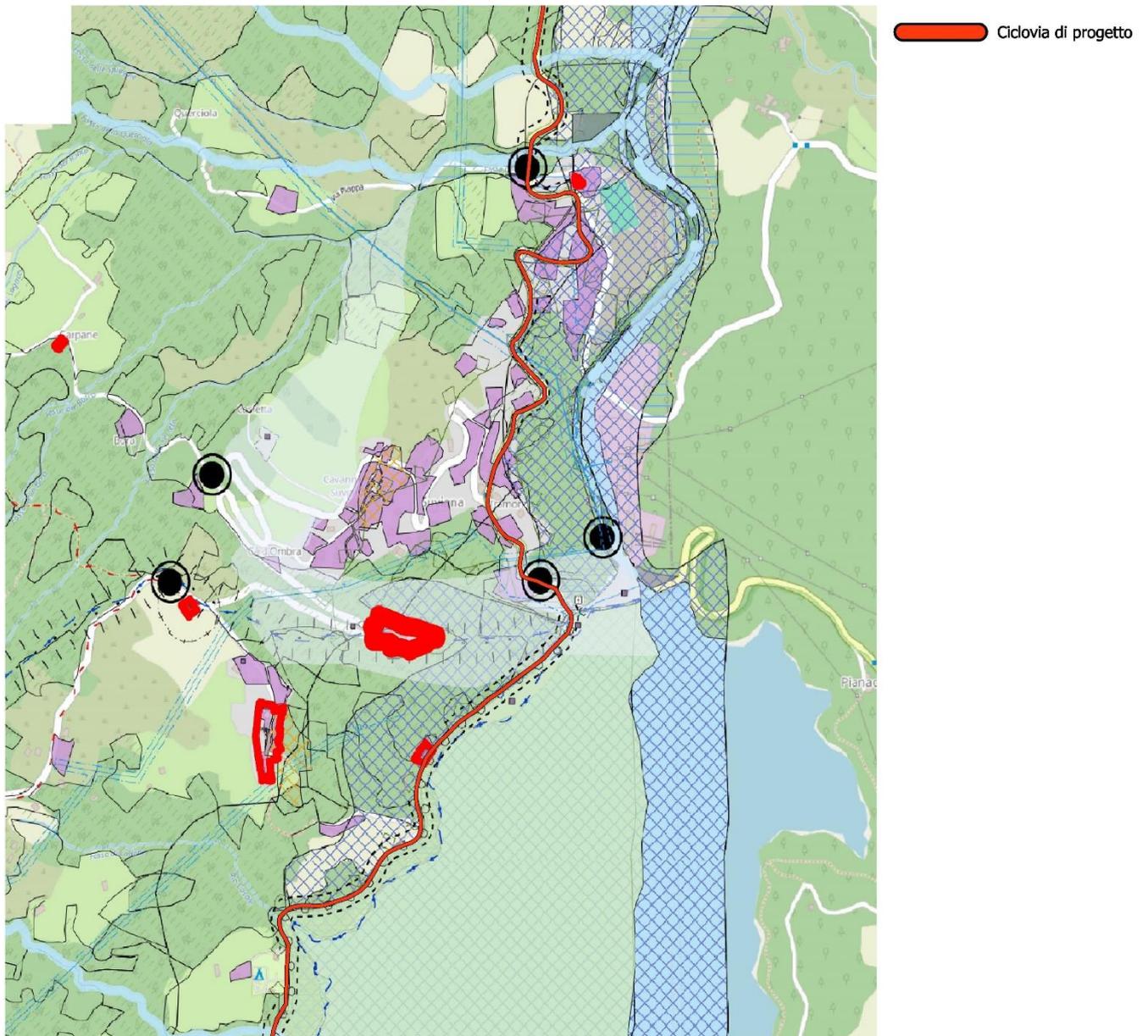
*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



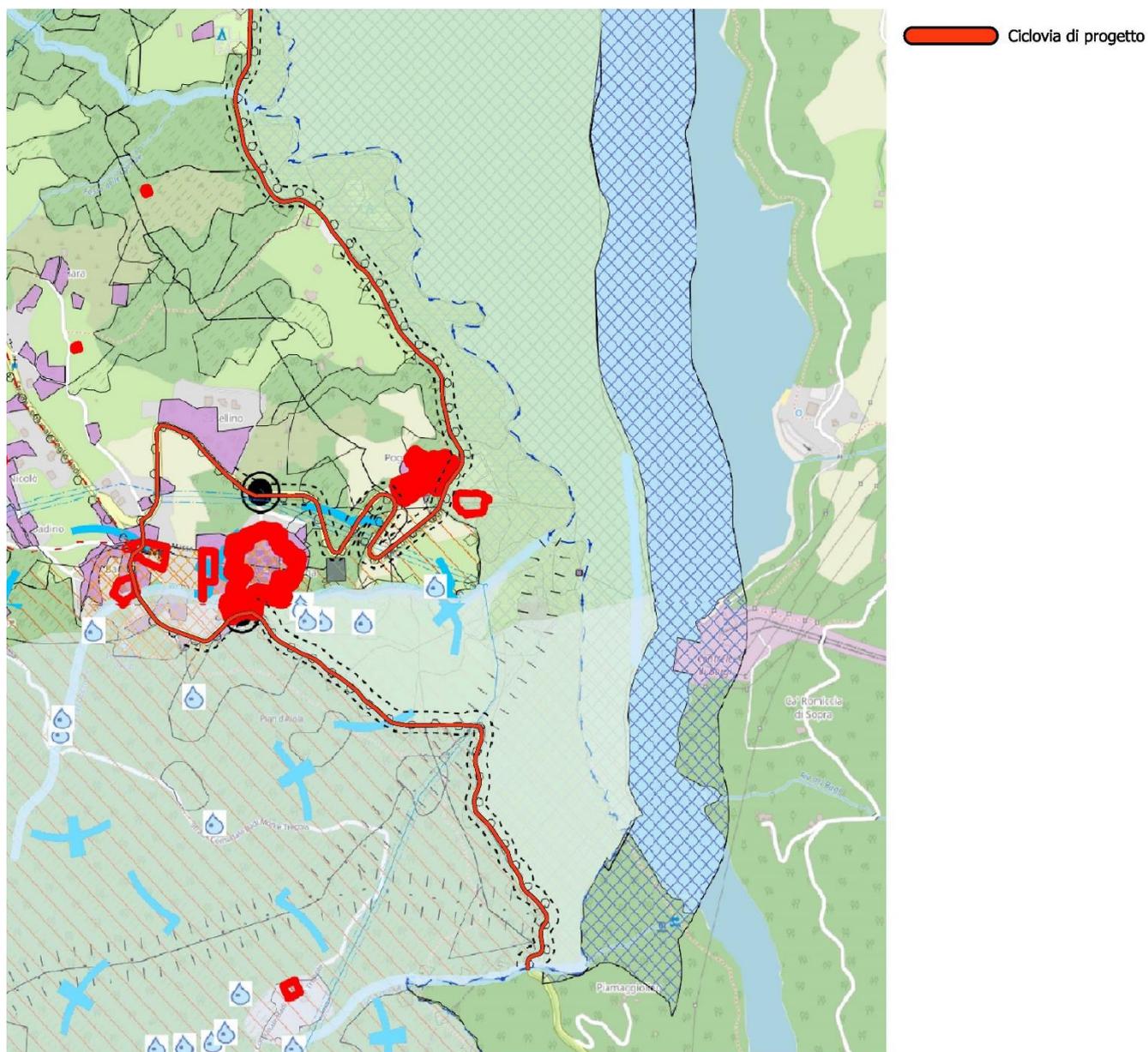
Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio

Il tracciato di progetto della ciclovía **ricade quasi interamente** sul tracciato della viabilità esistente, previsto dalla tavola 1 del PSC.

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Vincolo infrastrutture**, individuato dall'art. 1 delle NTA del PSC.

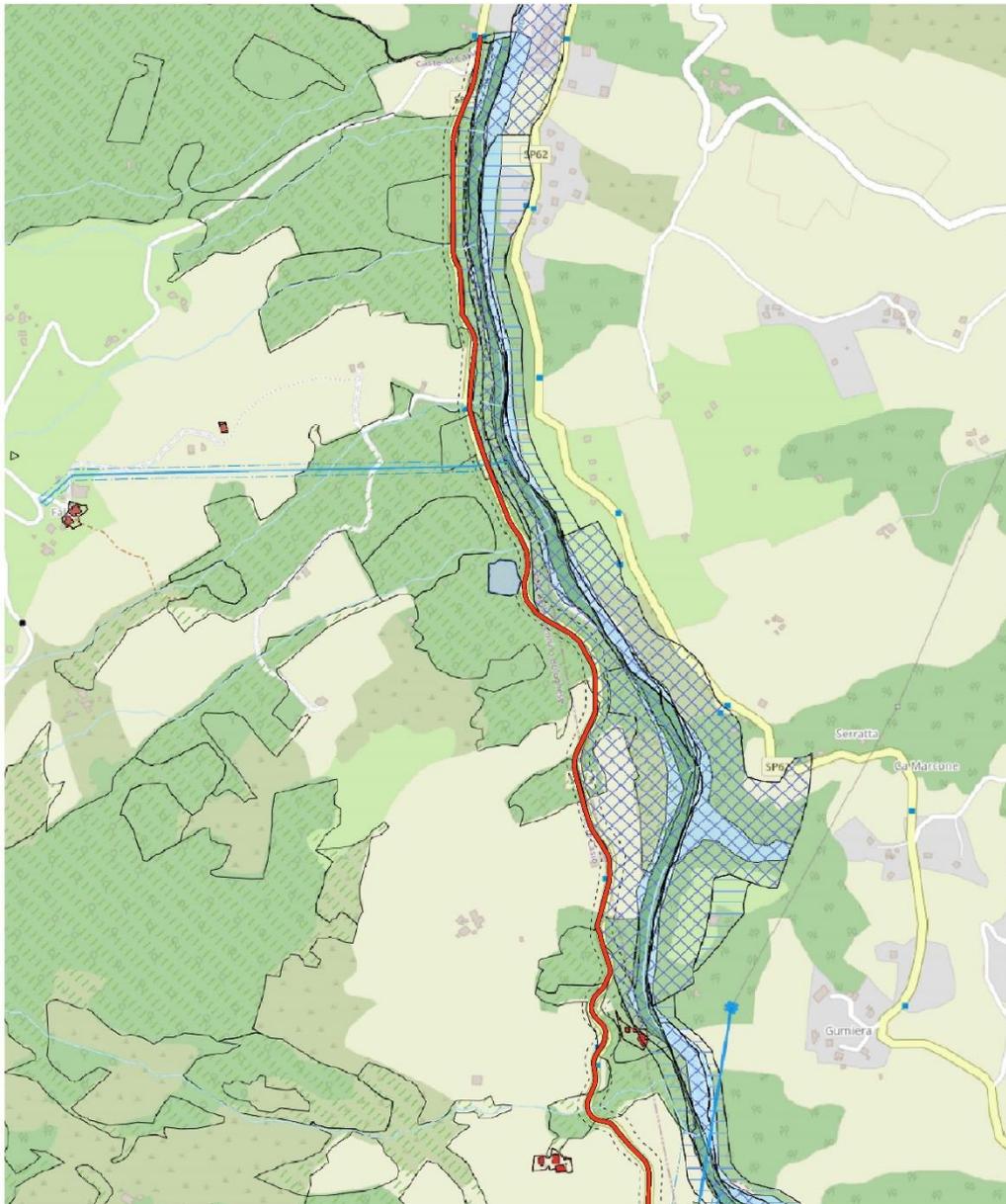
## Tavola 2 - Assetto strutturale del Piano

] PSC - Tav.2 Assetto strutturale del Piano

 Simbologia

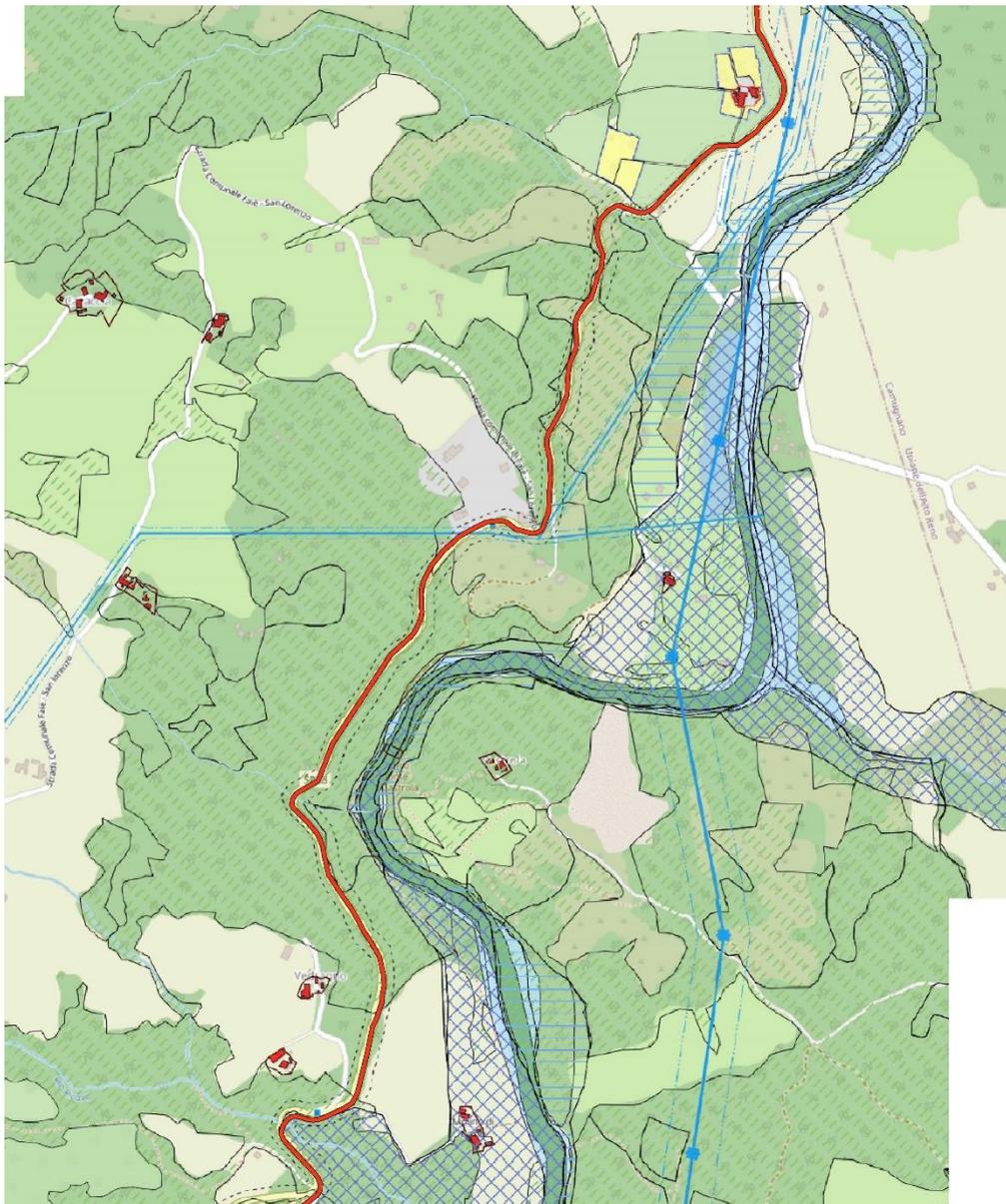
	Viabilità' Primaria		ASP4 - Ambiti per attività produttive turistiche
	Viabilità' Secondaria		NU1 - Ambiti di nuovo insediamento
	Rispetto stradale		NU3 - Ambiti in corso di urbanizzazione
	Inizio - fine dei centri abitati		ASP3 - Ambiti per nuovi insediamenti di attività produttive
	Viabilità di progetto		ASP6 - Ambito speciale per attività di deposito e recupero materiali non pericolosi
	Linea ferroviaria		All - Ambiti per modesti interventi integrativi
	Rispetto ferroviario		TR1 - Territorio agricolo
	Siti di emittenza radio-televisiva		TR2 - Ambiti agricoli di rispetto periurbani
	Elettrodotti Alta tensione		IR - Insediamenti rurali
	Elettrodotti Media tensione - condotta aerea		Aree forestali
	Elettrodotti Media tensione - condotta sotterranea		Reticolo idrografico
	Fascia di rispetto Alta Tensione		Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
	Fascia di rispetto Media Tensione		Fascia di pertinenza fluviale
	DEP - Depuratore da realizzare		Fascia di tutela fluviale
	DEP - Depuratore esistente		Parco lungo Reno, lungo Silla, lungo Lago di Suviana
	Impianti tecnologici		Calanchi
	Siti di emittenza radio-televisiva		Corridoi ecologici identificati nel PTCP
	Cimitero e ambito di rispetto cimiteriale		
	Ambito impianto tecnologico		
	Ambito di rispetto e ambientazione depuratori		
	Perimetro del territorio urbanizzato		
	Area del centro/nucleo/edificio storico		
	Area del centro/nucleo/edificio storico		
	Area del centro/nucleo/edificio storico		
	Bene culturale ex art. 10 D.Lgl. 42/2004		
	Edificio incongruo in CS/NS		
	Edificio di interesse storico - architettonico		
	AC - Ambiti urbani consolidati		
	AC - Attrezzature e spazi collettivi		
	AC - Attrezzature e spazi collettivi		
	ACv - Area a verde pubblico		
	ACvs - Area a verde pubblico con attrezzature sportive		
	ACp - Parcheggi di interesse locale		
	ASP - Ambiti per attività produttive		

Legenda del PSC di Castel di Casio



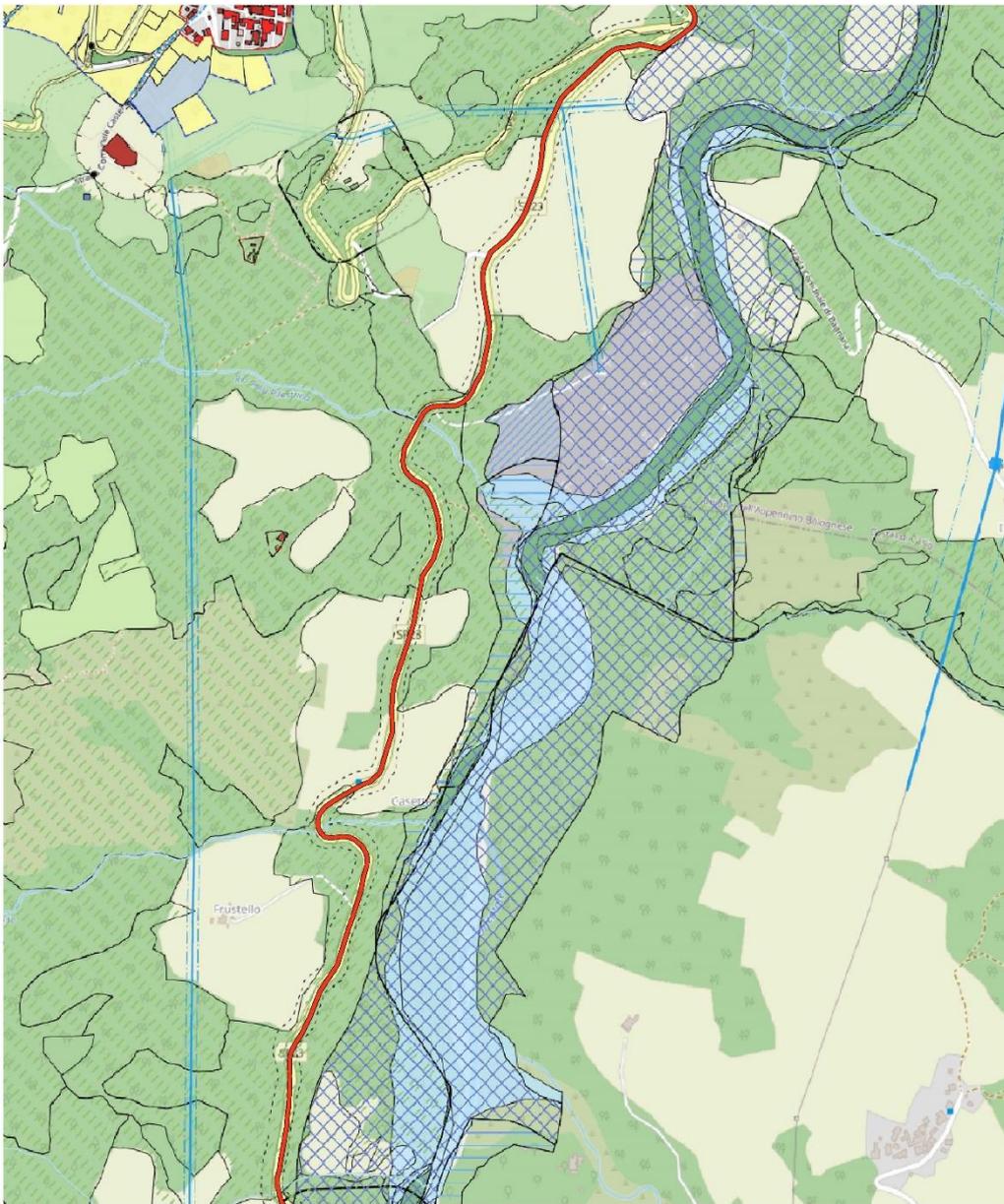
 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



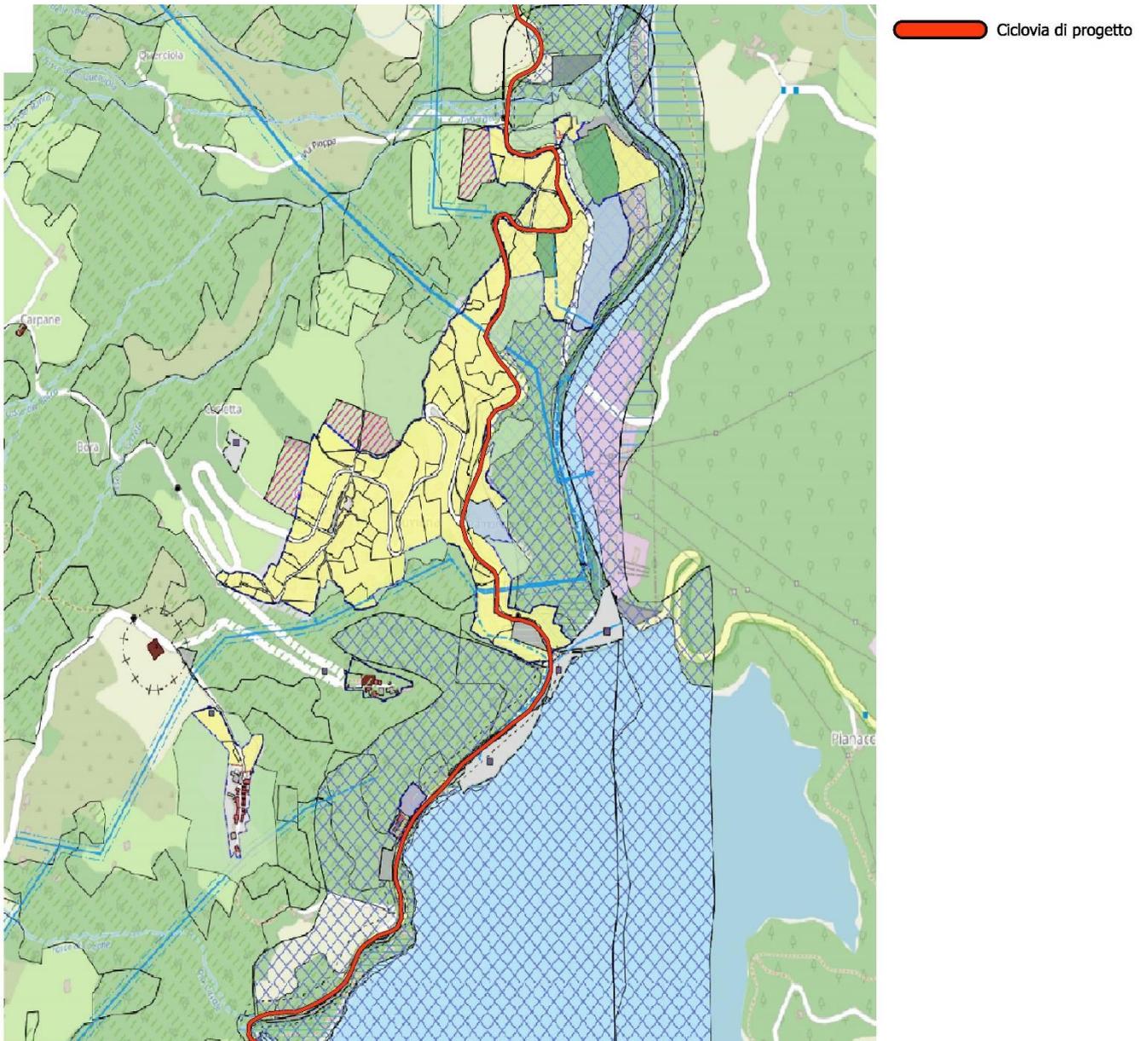
 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

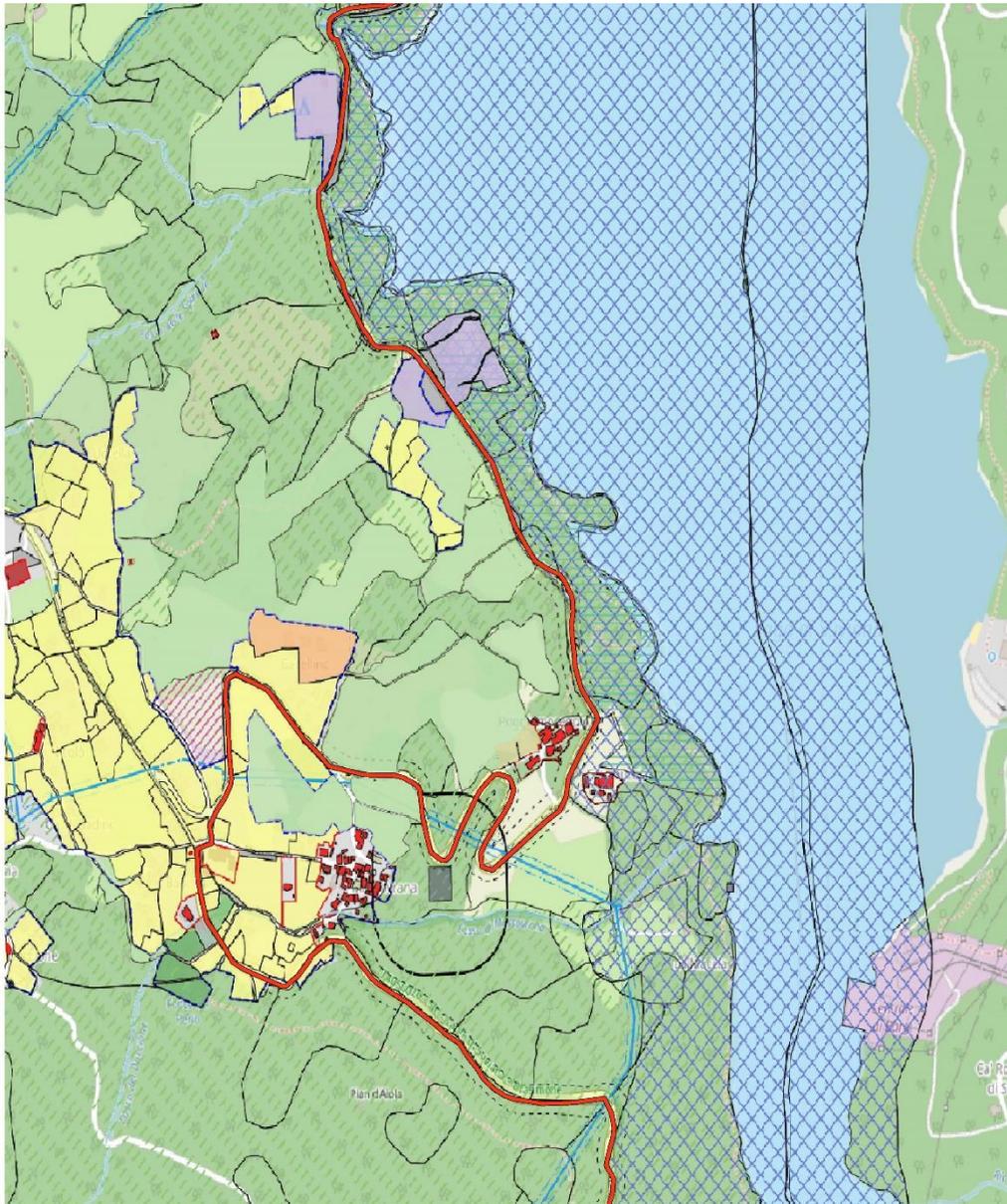


 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

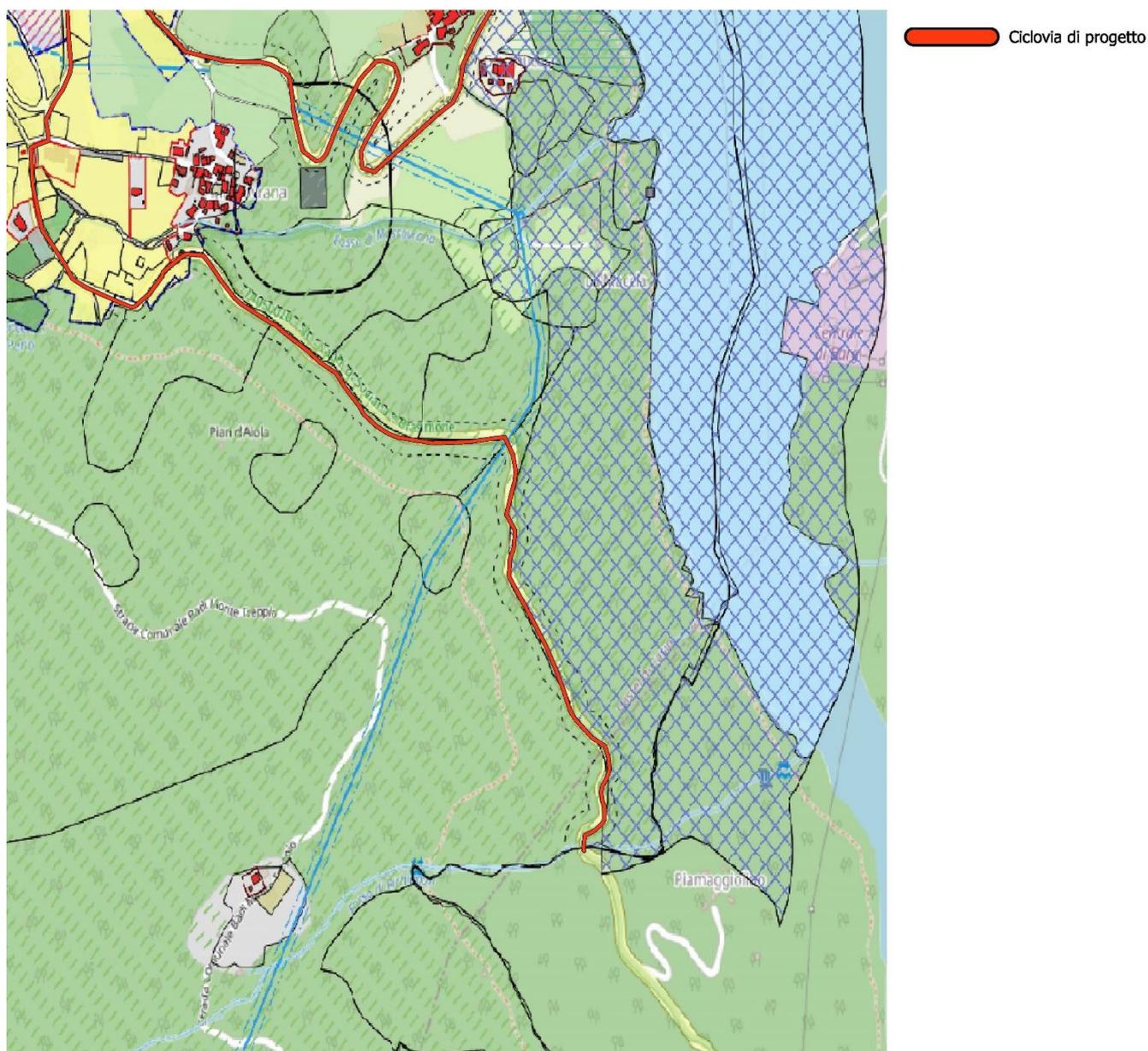


Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Viabilità Primaria, Secondaria**, individuato dall'art. 1 delle NTA del PSC;
- **Rispetto stradale**, individuato dall'art. 1.1 delle NTA del PSC;
- **AC – Ambiti urbani, attrezzature e spazi collettivi**, individuato dall'art. 2 delle NTA del PSC;
- **ACv – Area a verde pubblico**, individuato dall'art. 2 delle NTA del PSC;
- **ASP4 – Ambiti per attività produttive turistiche**, individuato dall'art. 2 delle NTA del PSC;
- **TR2 – Ambiti agricoli di rispetto periurbano**, individuato dall'art. 2 delle NTA del PSC;
- **IR – Insediamenti rurali**, individuato dall'art. 2 delle NTA del PSC;
- **Aree forestali**, individuato dall'art. 2.15 delle NTA del PSC;
- **Fascia di tutela fluviale**, individuato dall'art. 2.2 delle NTA del PSC;
- **Parco lungo Lago di Suviana**, individuato dall'art. 2.12 delle NTA del PSC.

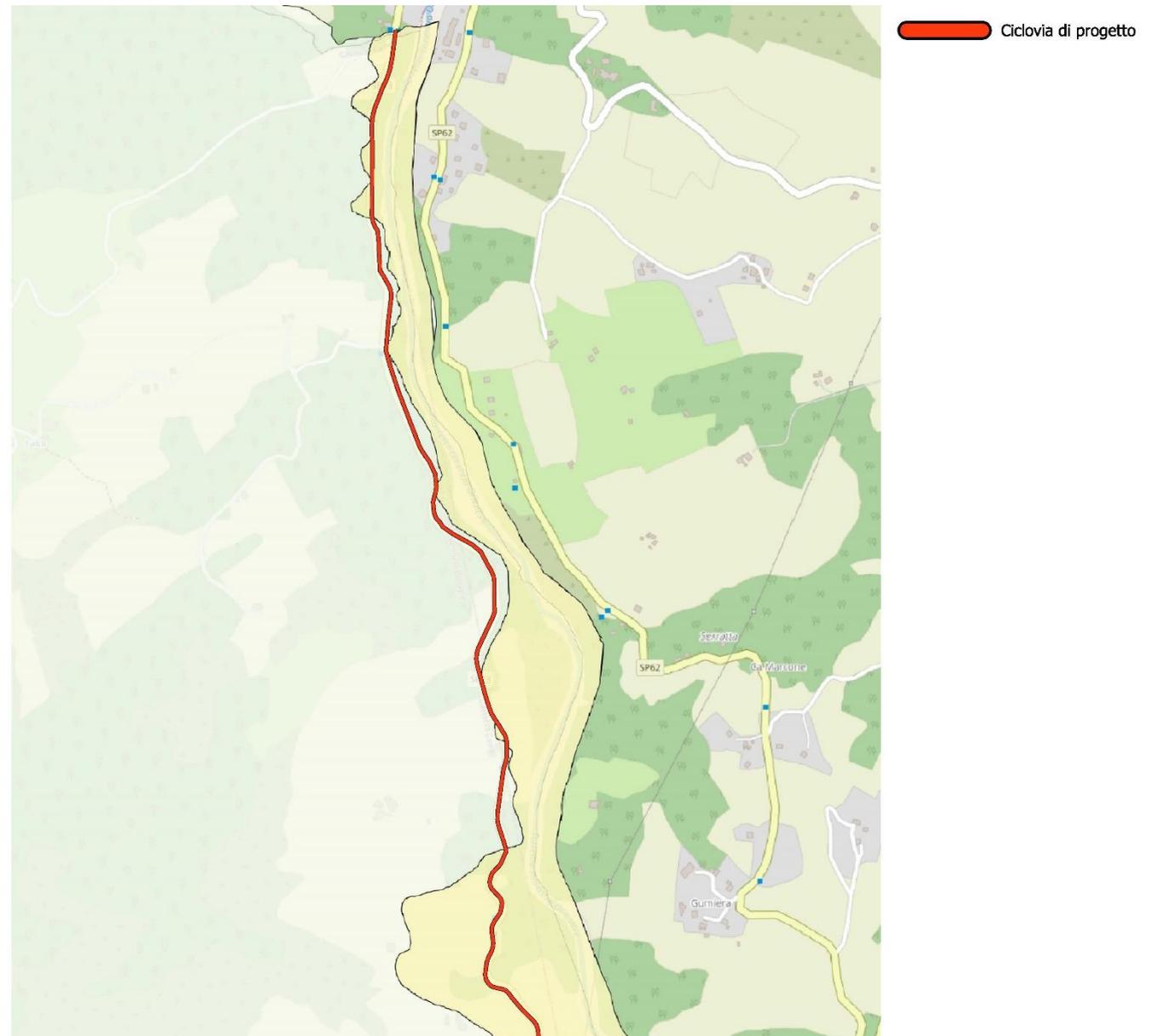
### Carta della potenzialità archeologica

📁 PSC - Carta della potenzialità archeologica

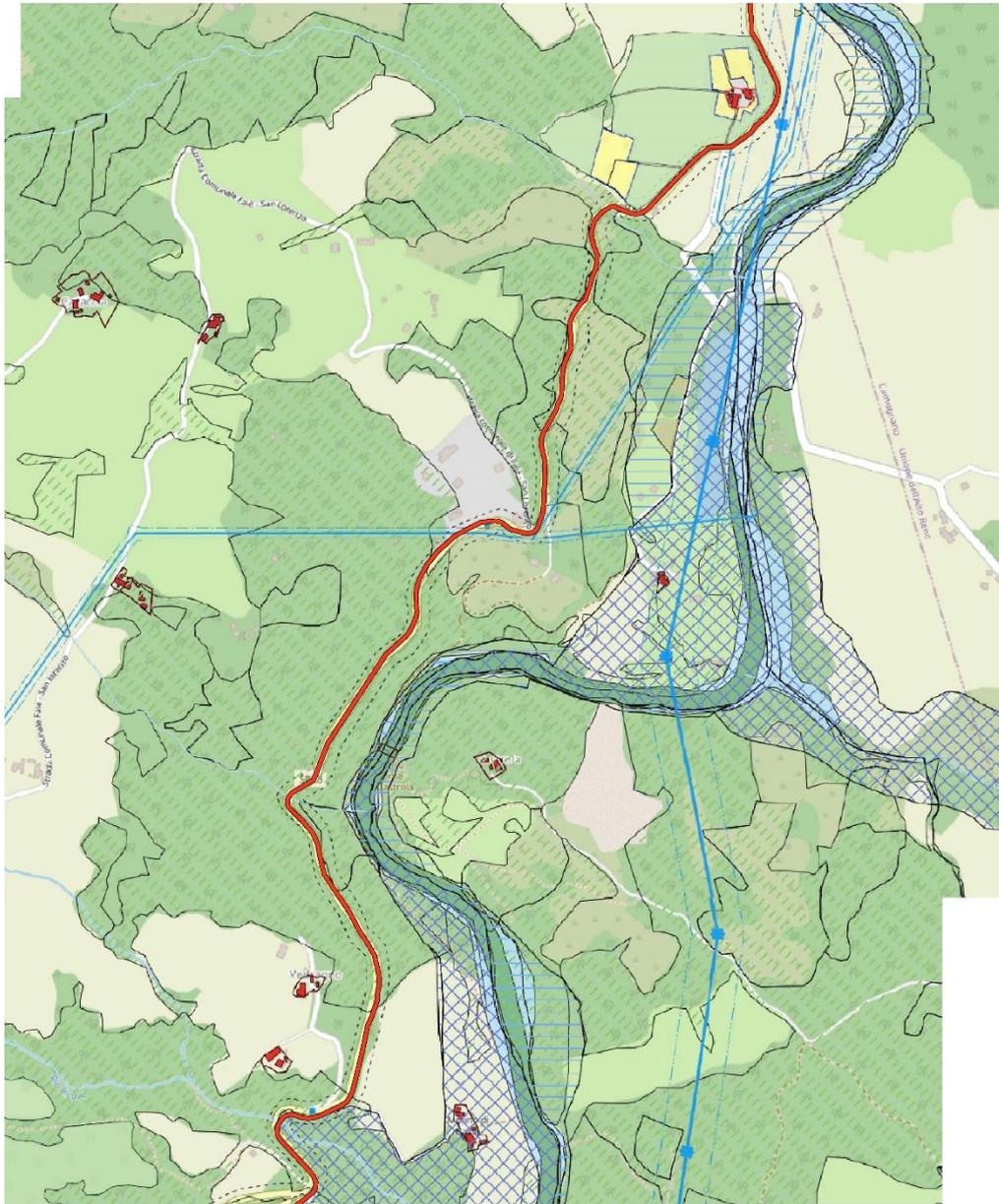
📍 Archeologica

- Potenzialità archeologica alta
- Potenzialità archeologica bassa
- Potenzialità archeologica media

Legenda del PSC di Castel di Casio

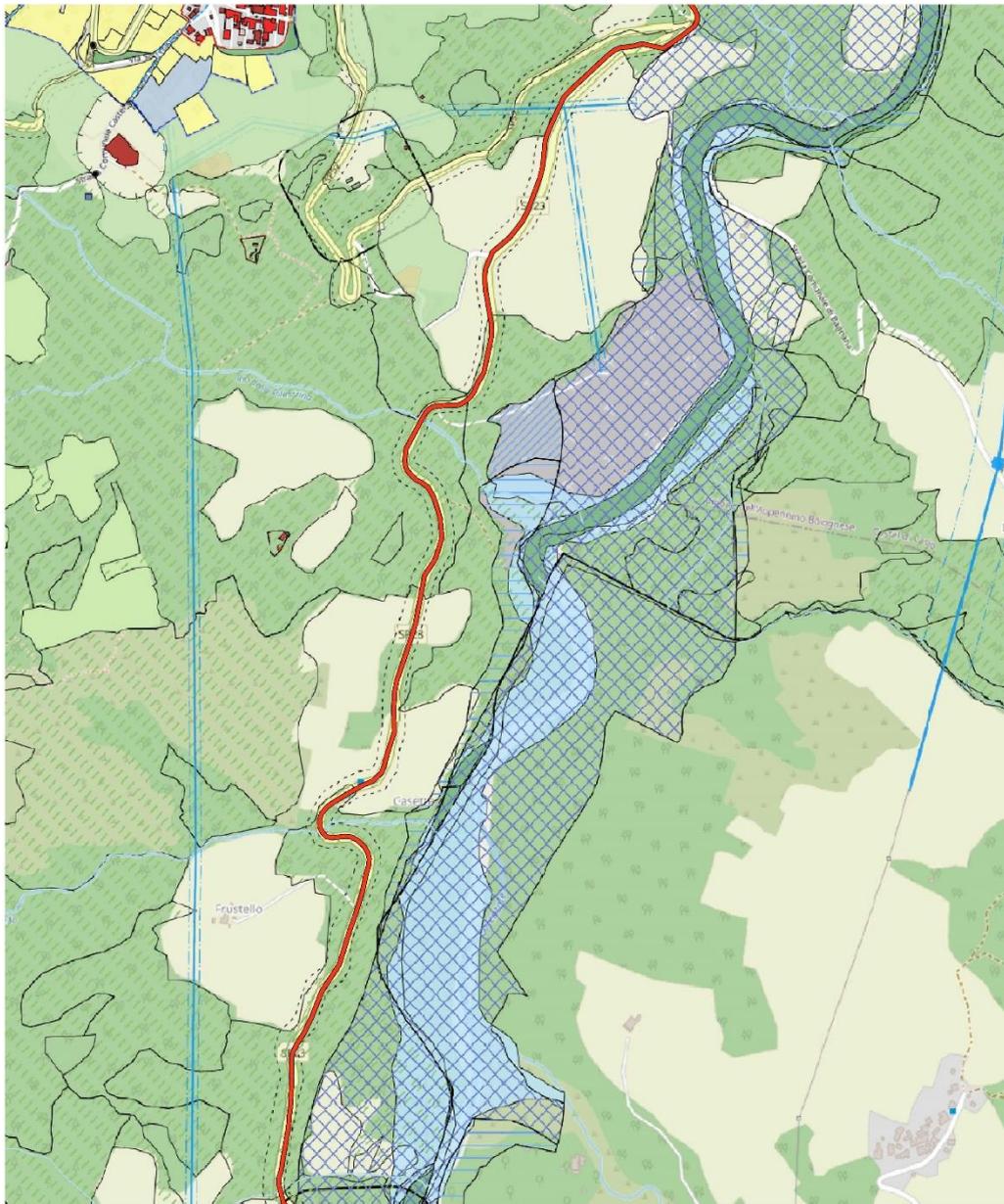


Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



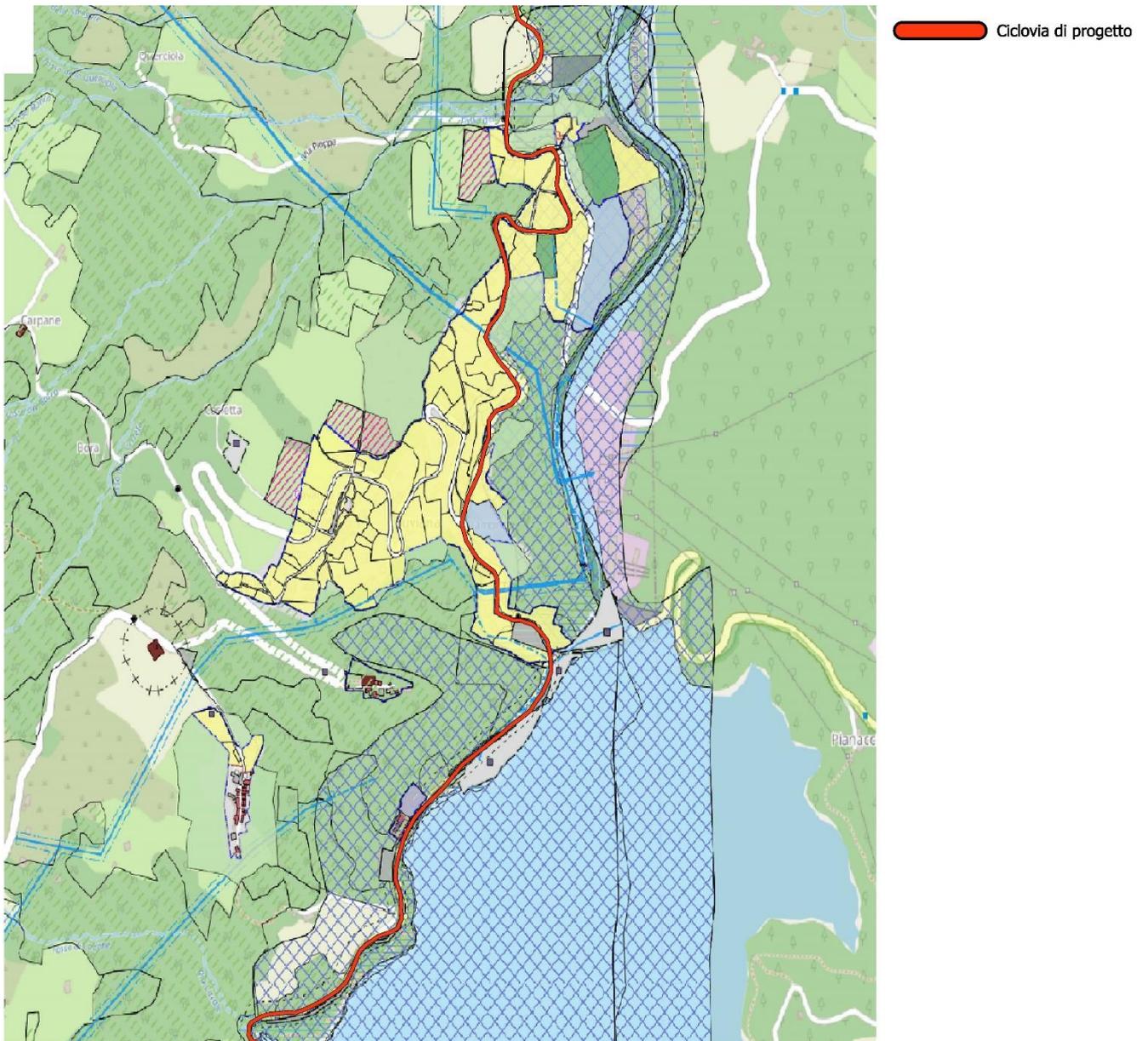
 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

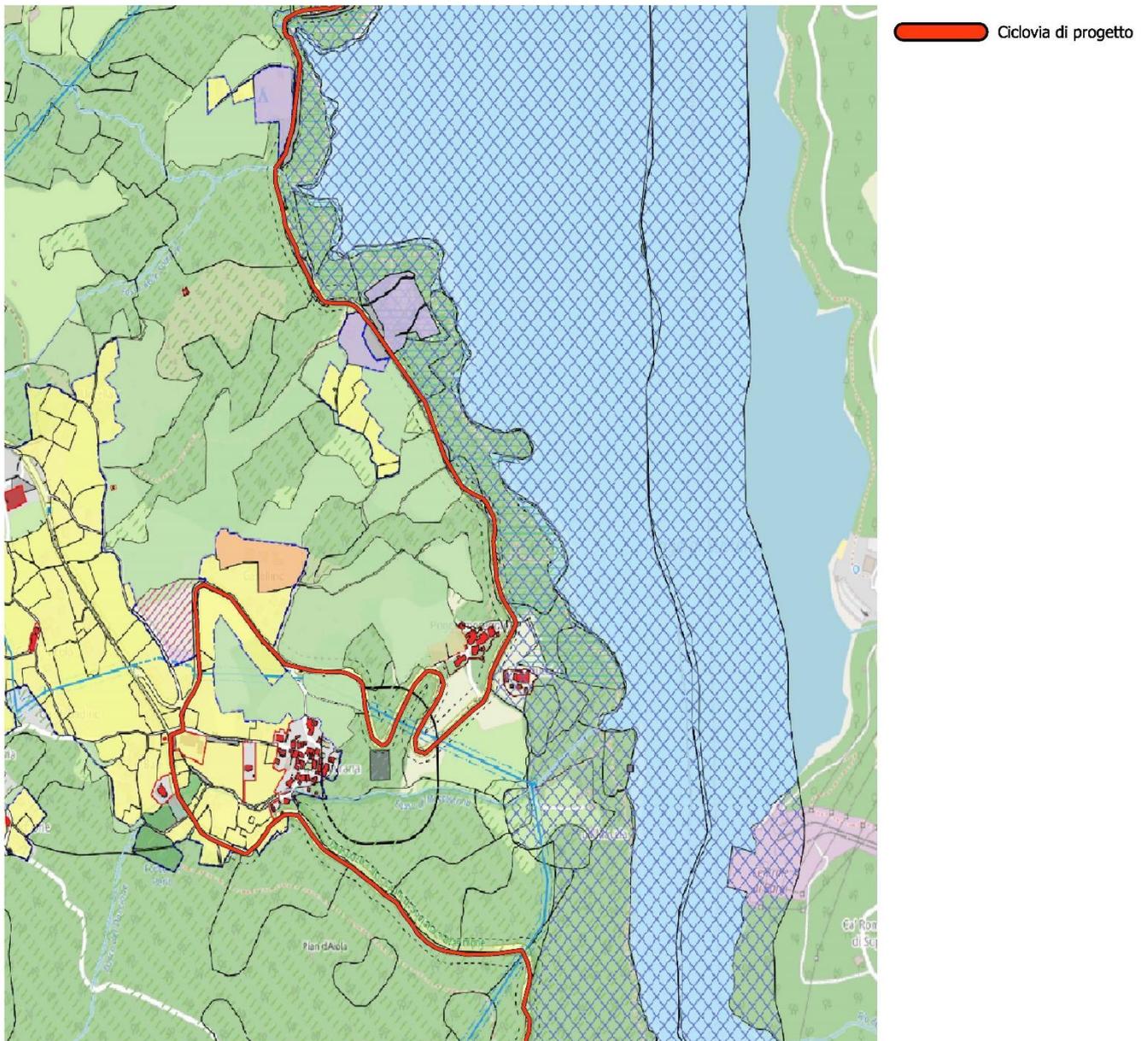


 Ciclovía di progetto

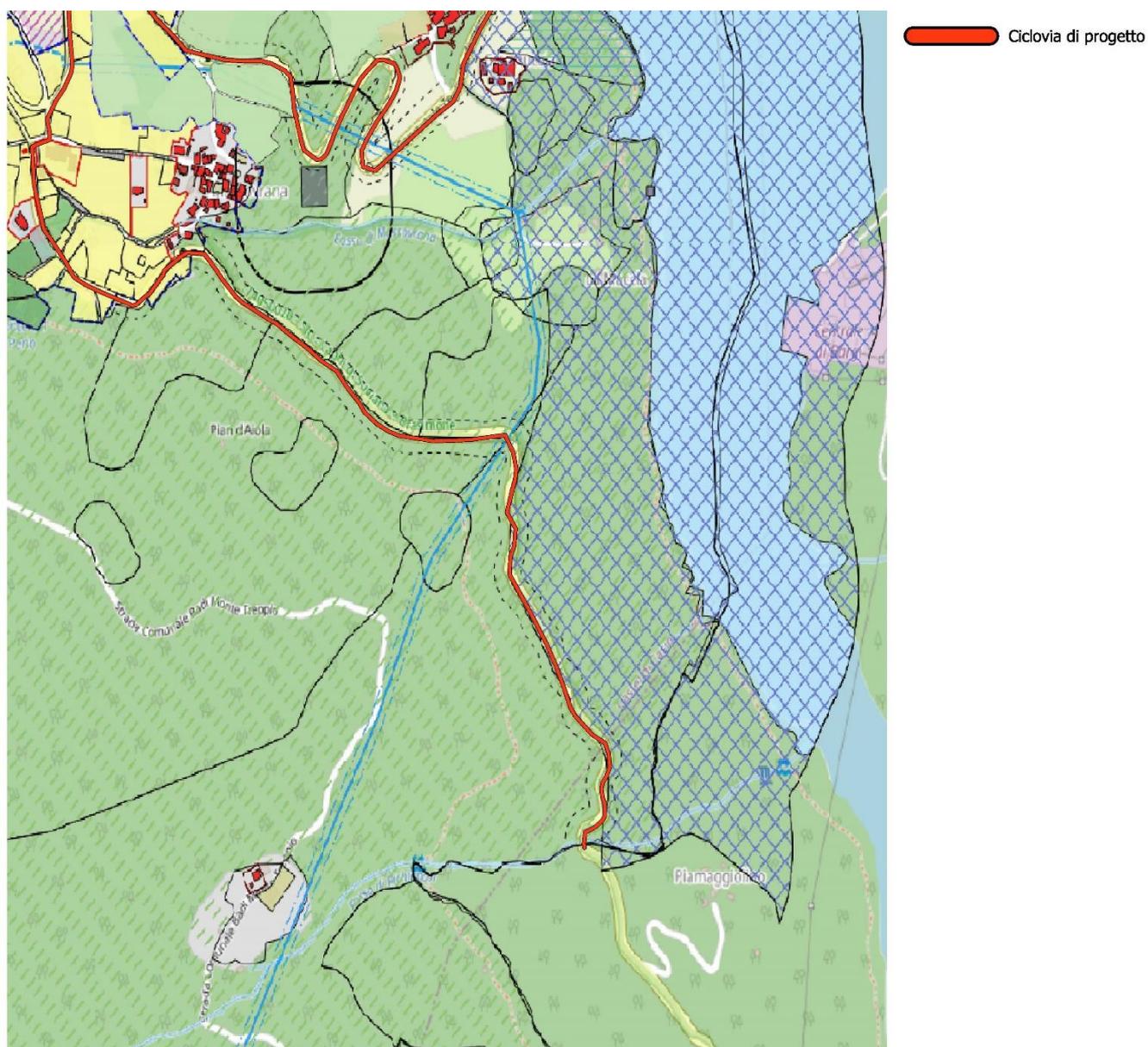
Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio

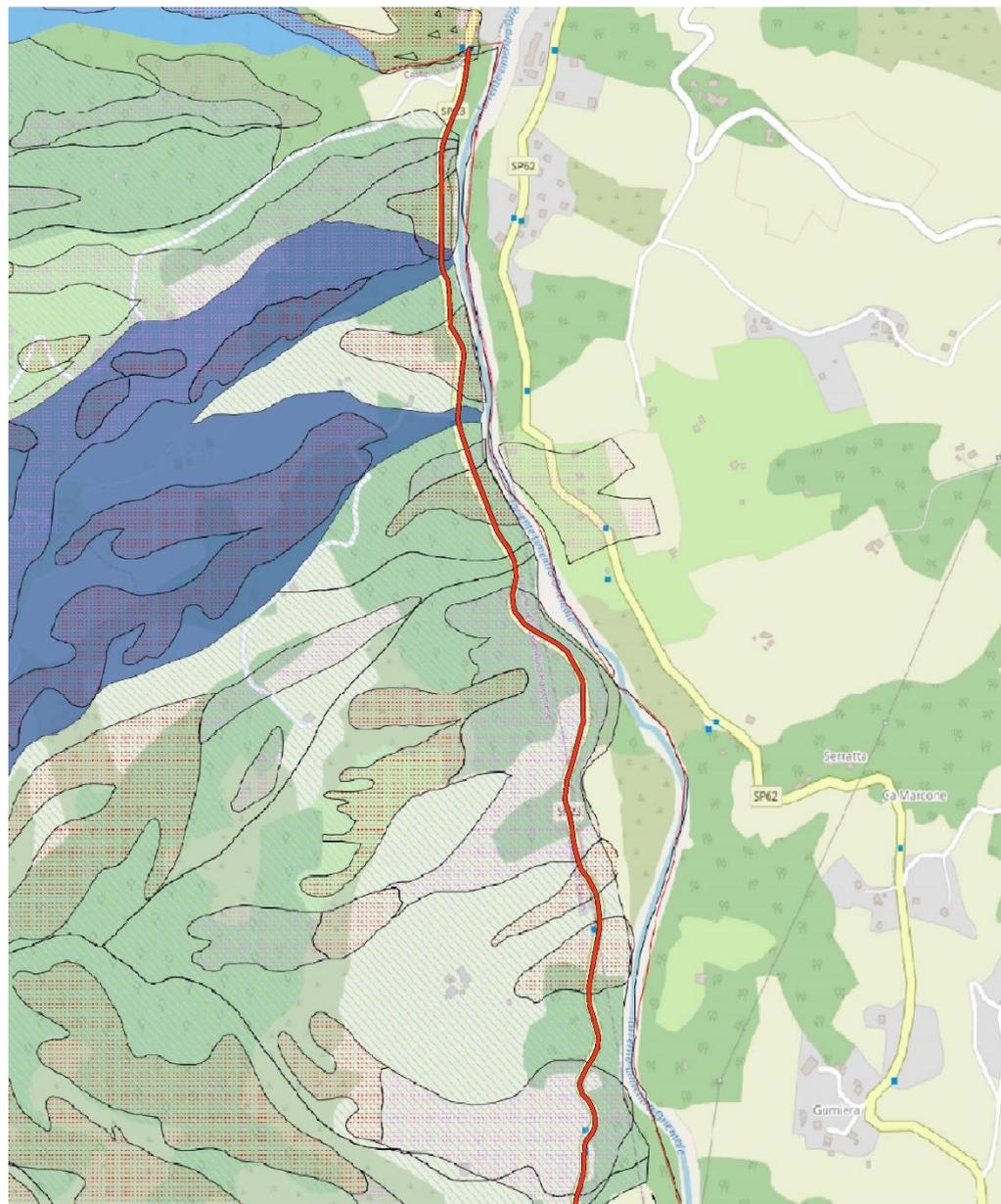
Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Potenzialità archeologica ALTA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.20 delle NTA del PSC;
- **Potenzialità archeologica MEDIA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.20 delle NTA del PSC;
- **Potenzialità archeologica BASSA**, individuato dal CAPO 4 art. 2.20 delle NTA del PSC.

## Assetto idrogeologico

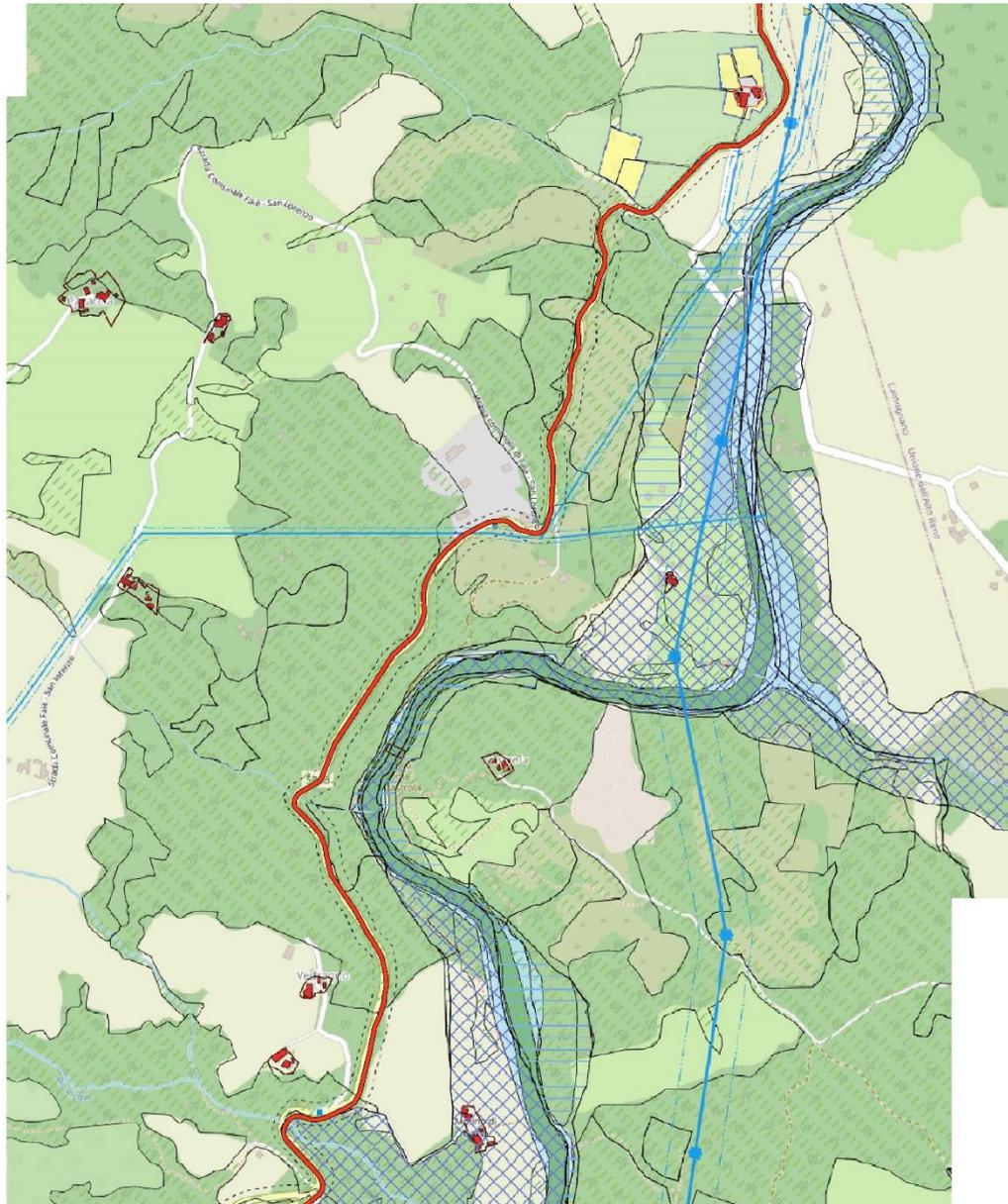
- ] PSC - Assetto idrogeologico
- Frane
  - Frana attiva
  - Frana quiescente
- Idrogeologica
  - ▭ Aree soggette a vincolo idrogeologico
  - ▨ R1 - Rischio idrogeologico
  - ▧ R2 - Rischio idrogeologico
  - ▦ R3 - Rischio idrogeologico
  - ▤ R4 - Rischio idrogeologico

Legenda del PSC di Castel di Casio



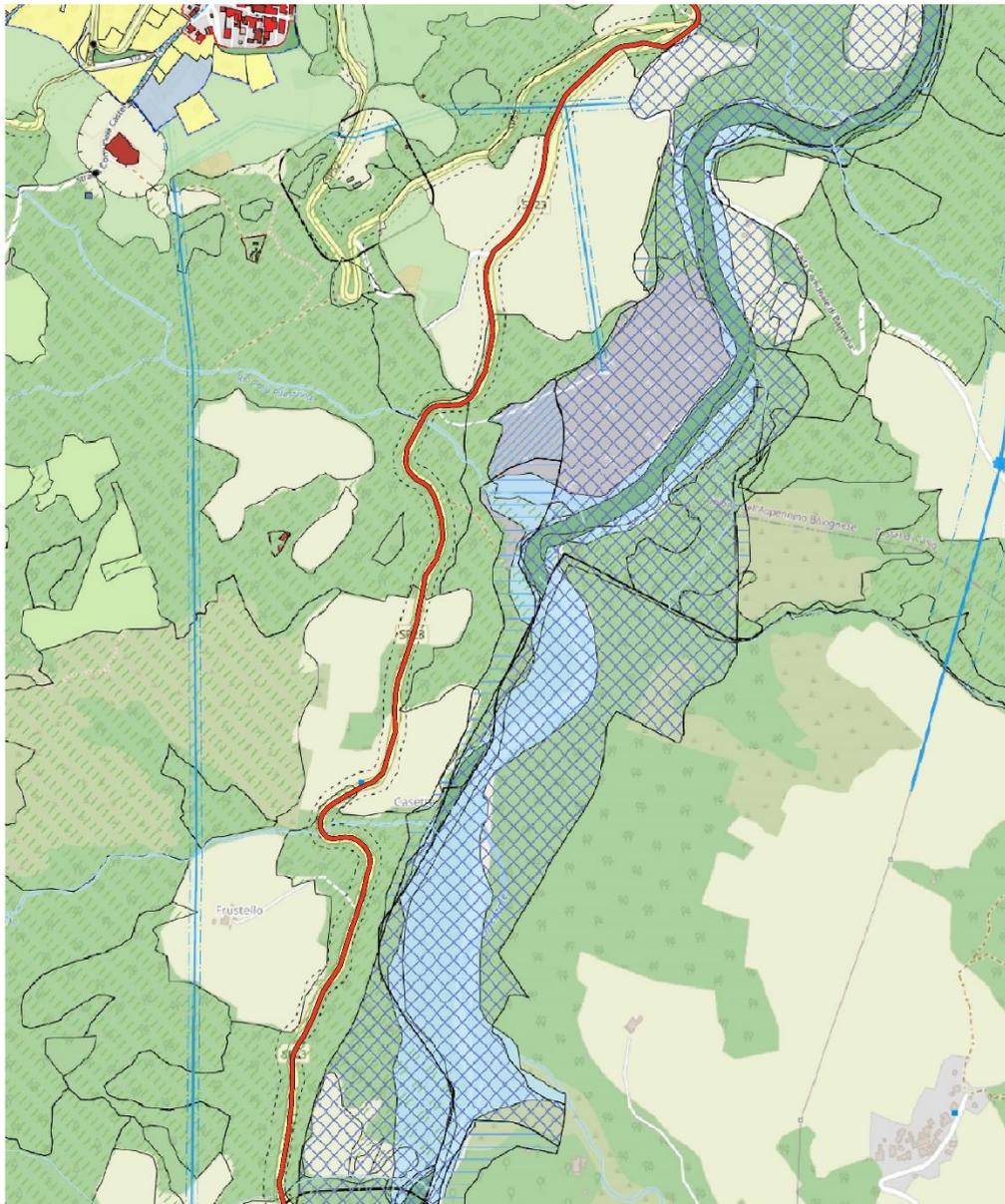
 Ciclovía di progetto

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



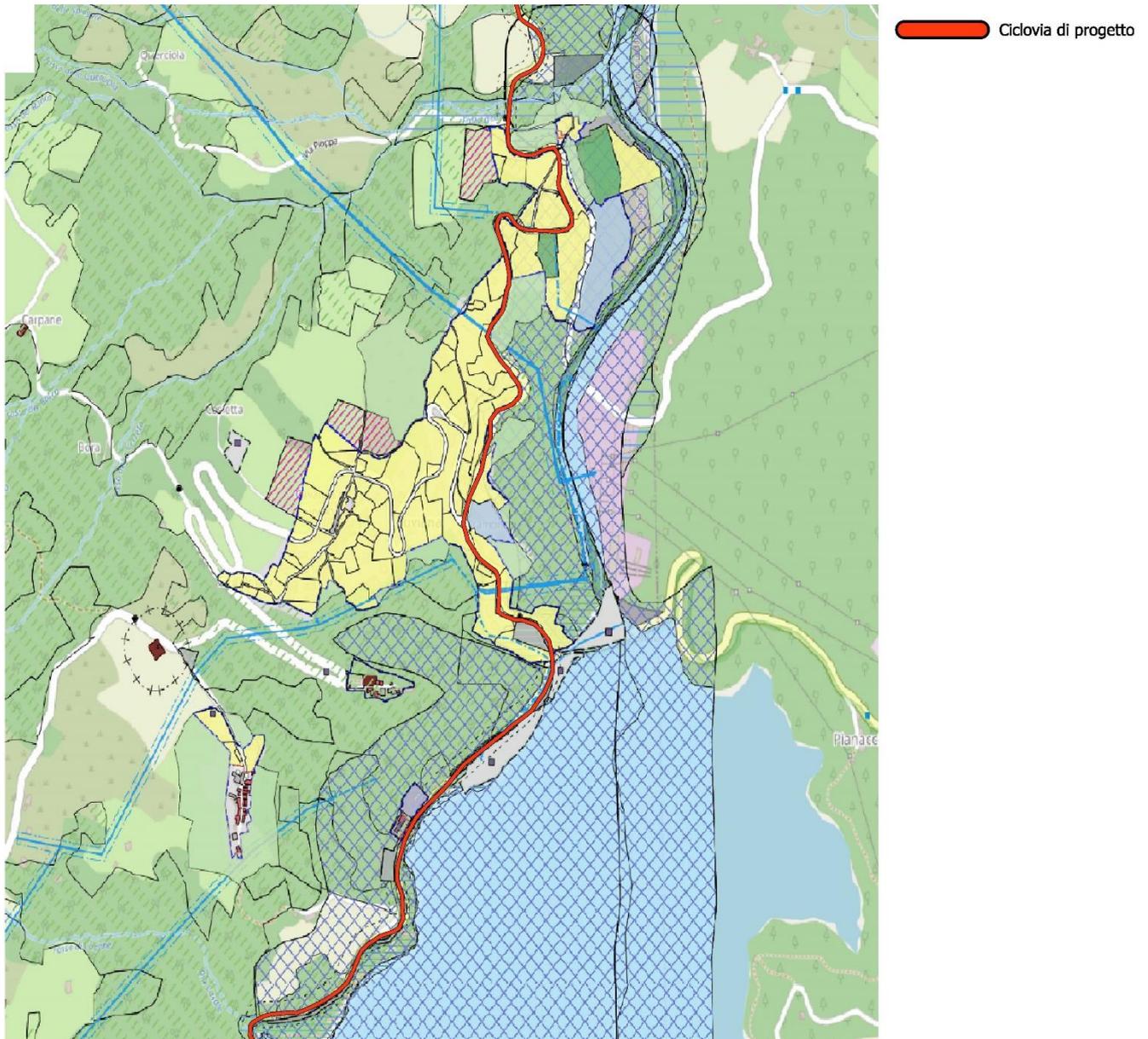
**Ciclovía di progetto**

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

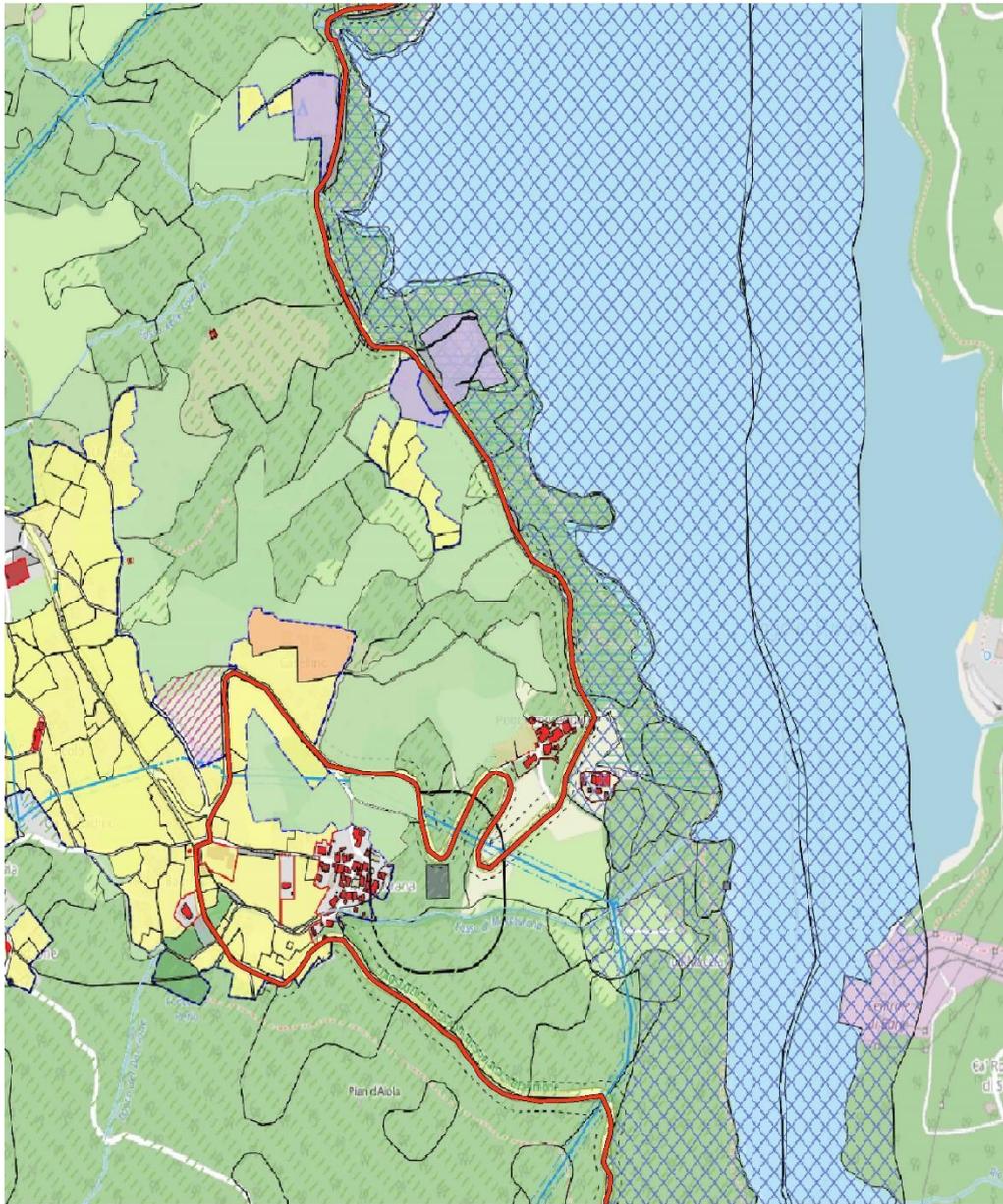


 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*

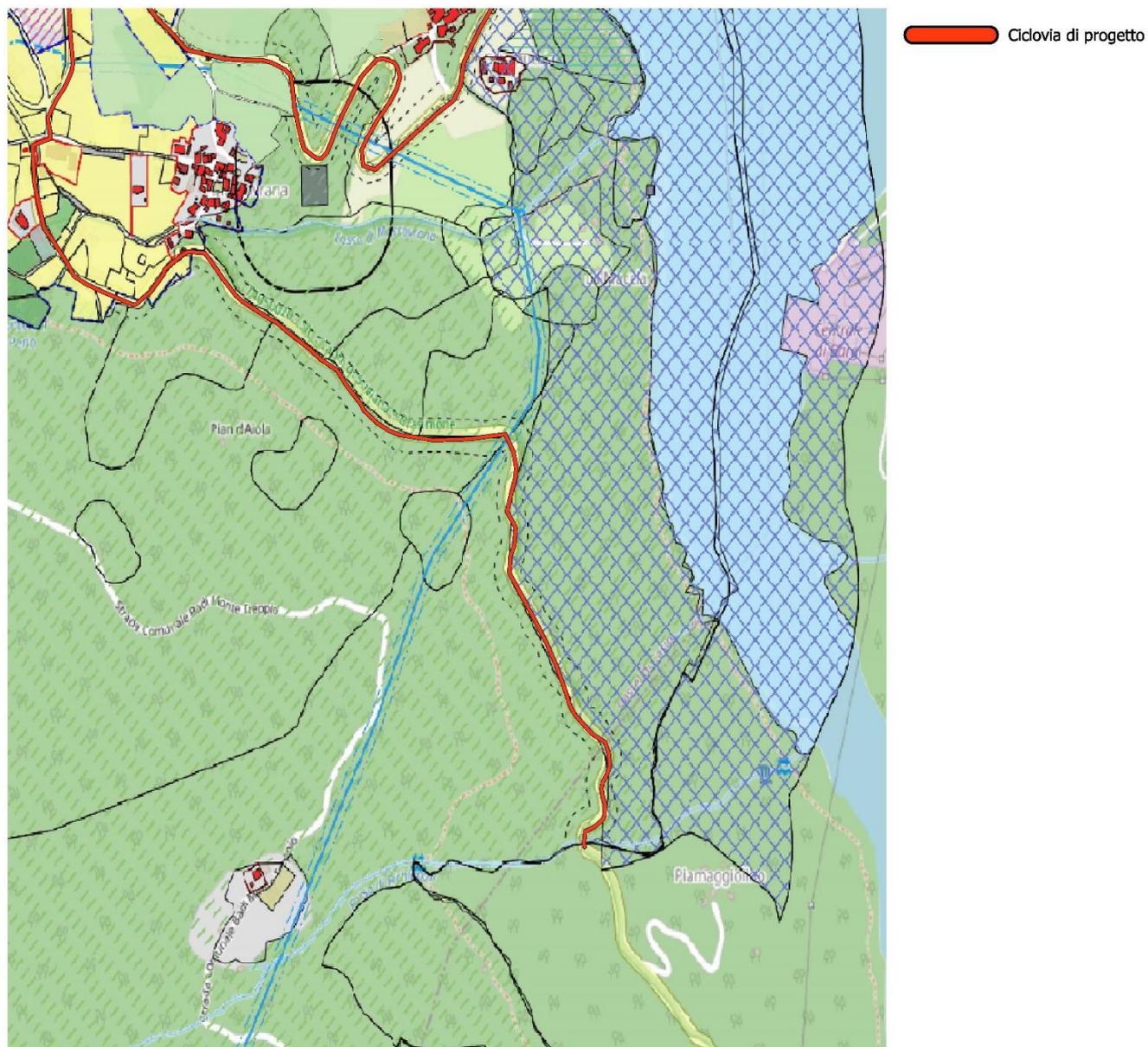


Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio*



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al PSC di Castel di Casio

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato interessa i seguenti ambiti:

- **Aree a rischio R1, R2, R3, R4**, individuato dal art. 4 delle NTA del PSC;
- **Aree soggette a vincolo idrogeologico**, individuato dal art. 4 delle NTA del PSC;
- **Frana attiva, quiescente**, individuato dal art. 4 delle NTA del PSC.

### 5.8.3 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castel di Casio

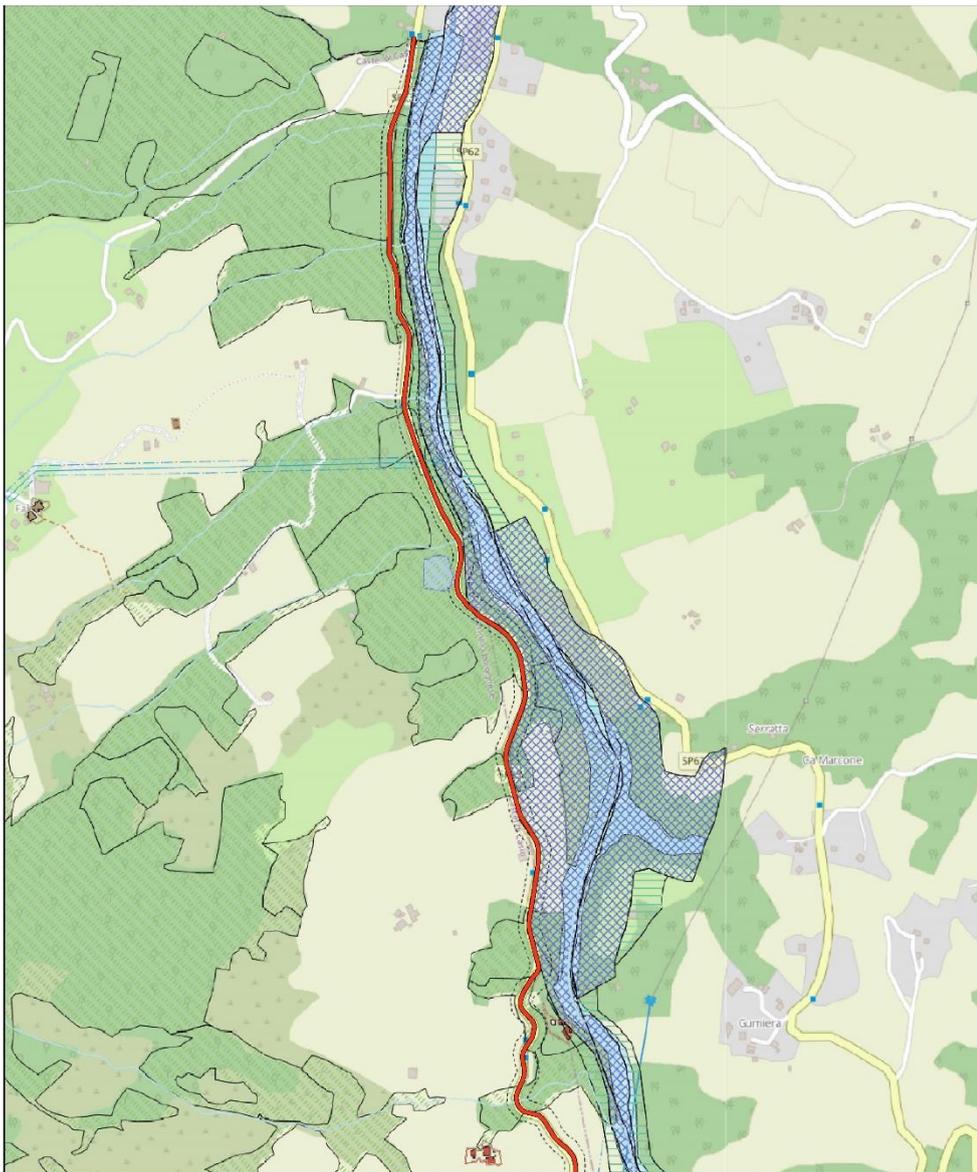
Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato dal Comune di Castel di Casio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 07/07/2015. Successivamente, è stata approvata la **variante n. 1** con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 28/07/2017.

Il Regolamento Urbanistico e Edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata.

#### RUE Var.1 - Tav.1 Classificazione del territorio

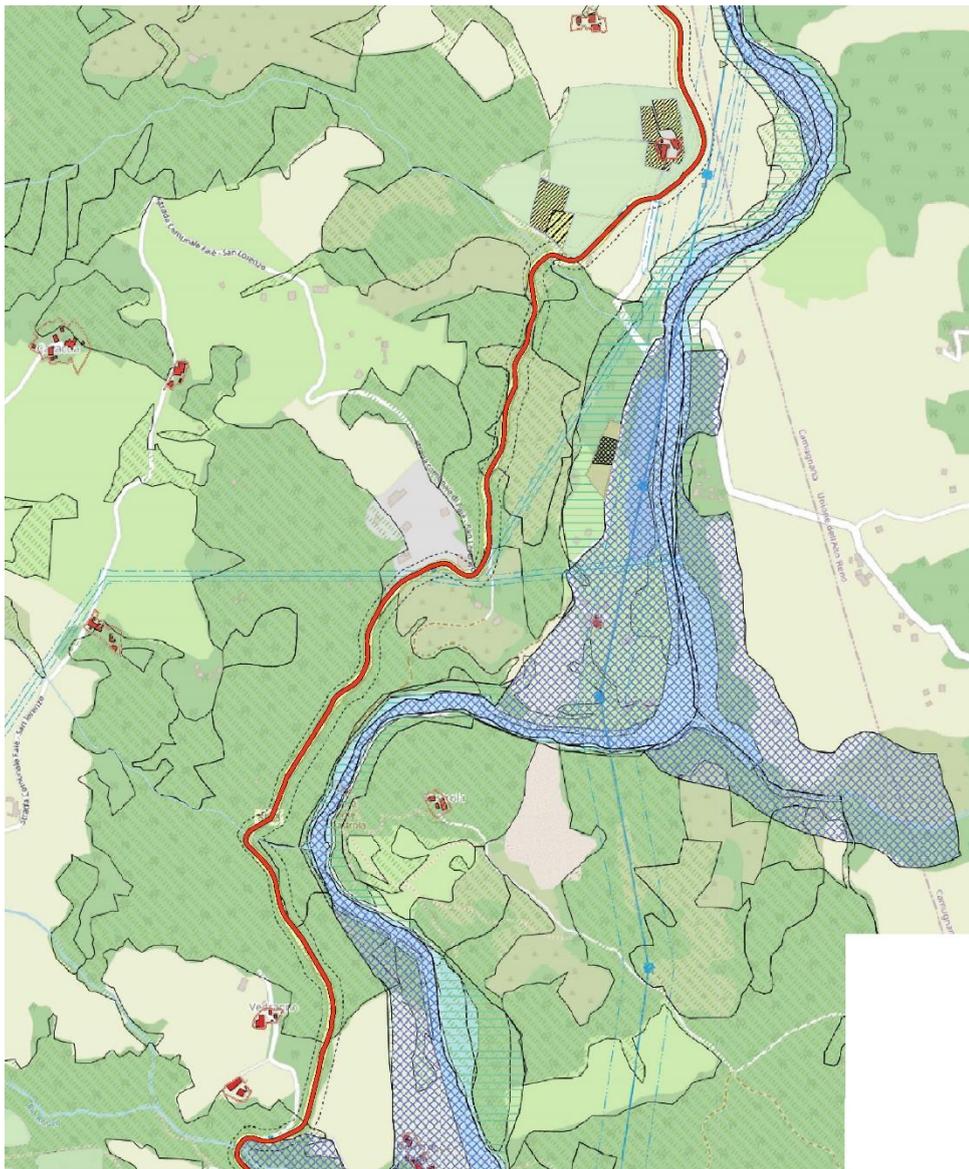
 Etichette	
 Simbologia	
 Viabilità Primaria	 Edificio storico - testimoniale modesto
 Viabilità Secondaria	 Edificio storico - testimoniale fatiscente o parzialmente demolito
 Rispetto stradale	 Edificio incongruo in CS/NS/ES
 Inizio - fine dei centri abitati	 Edificio incongruo in CS/NS
 Viabilità di progetto	 TR1 - Territorio agricolo
 Linea ferroviaria	 TR2 - Ambiti agricoli di rispetto periurbani
 Rispetto ferroviario	 IR - Insedimenti rurali
 Siti di emittenza radio-televisiva	 IRv - Aree in insediamenti rurali destinate a verde privato
 Elettrodotti Alta tensione	 Perimetro del territorio urbanizzato
 Elettrodotti Media tensione - Aera	 AC1 - Ambiti urbani saturi
 Elettrodotti Media tensione - Sotterranea	 AC2 - Ambiti urbani edificati ad alta densità
 Fascia di rispetto Alta Tensione	 AC3 - Ambiti urbani edificati a media densità
 Fascia di rispetto Media Tensione	 AC3* - Ambiti urbani edificati a media densità attuabili in convenzione
 DEP - Depuratore da realizzare	 AC4 - Ambiti urbani edificati a bassa densità
 DEP - Depuratore esistente	 AC4* - Ambiti urbani edificati a bassa densità attuabili in convenzione
 TEC - Impianti tecnologici	 AC5 - Ambiti urbani in corso di attuazione sulla base di PUA
 Cimitero e ambito di rispetto cimiteriale	 AC6 - Ambiti urbani destinati a verde privato
 Ambito impianto tecnologico	 AC7 - Ambiti urbani derivanti dall'attuazione del POC 1
 Ambito di rispetto e ambientazione depuratori	 ACa - Attrezzature collettive civili e religiose
 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici	 ACi - Attrezzature collettive per l'istruzione
 Reticolo idrografico	 ACv - Area a verde pubblico
 Pertinenza fluviale	 ACvs - Area a verde pubblico con attrezzature sportive
 Tutela fluviale	 ACp - Parcheggi di interesse locale
 Parco lungo Reno, lungo Silla, lungo Lago di Suviana	 ASP1 - Ambiti per attività produttive totalmente o prevalentemente edificate
 Sistema delle aree forestali	 ASP2 - Ambiti per attività produttive totalmente o prevalentemente edificate ed urbanizzate con PUA
 Calanchi	 ASP3 - Ambiti per nuovi insediamenti di attività produttive
 ACS - Area di pertinenza del Centro storico	 ASP4 - Ambiti per attività turistiche totalmente o prevalentemente edificate
 Bene culturale ex art. 10 D.Lg. 42/2004	 ASP6 - Ambito speciale per attività di deposito e recupero materiali non pericolosi
 Edificio di interesse storico - architettonico	 NU1 - Ambiti di nuovo insediamento
 Villa storica con parco	 NU3 - Ambiti in corso di urbanizzazione
 Edificio storico - testimoniale significativo	 Ambiti per modesti interventi integrativi
	 Rispetto confini demanio

Legenda del PRG di Castel di Casio



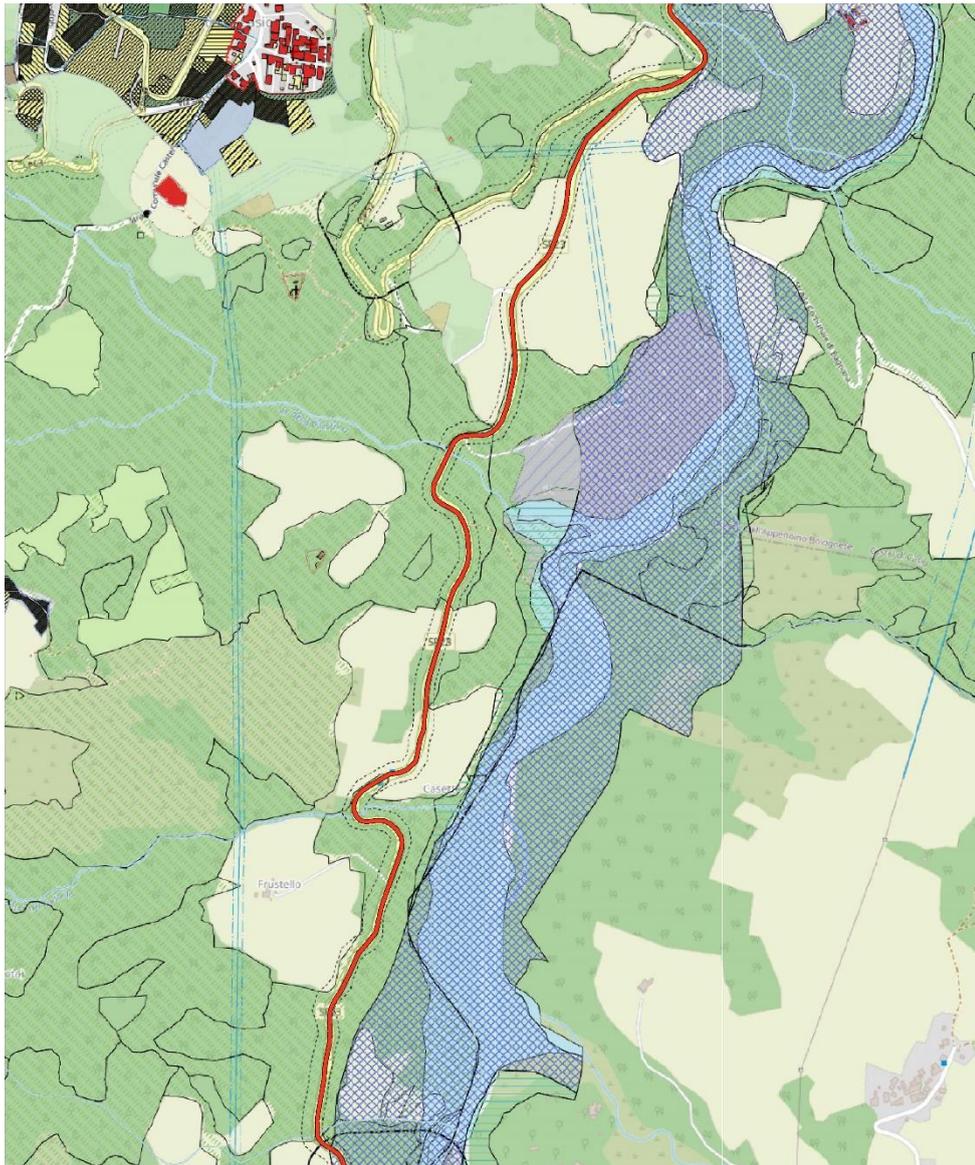
 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Castel di Casio*

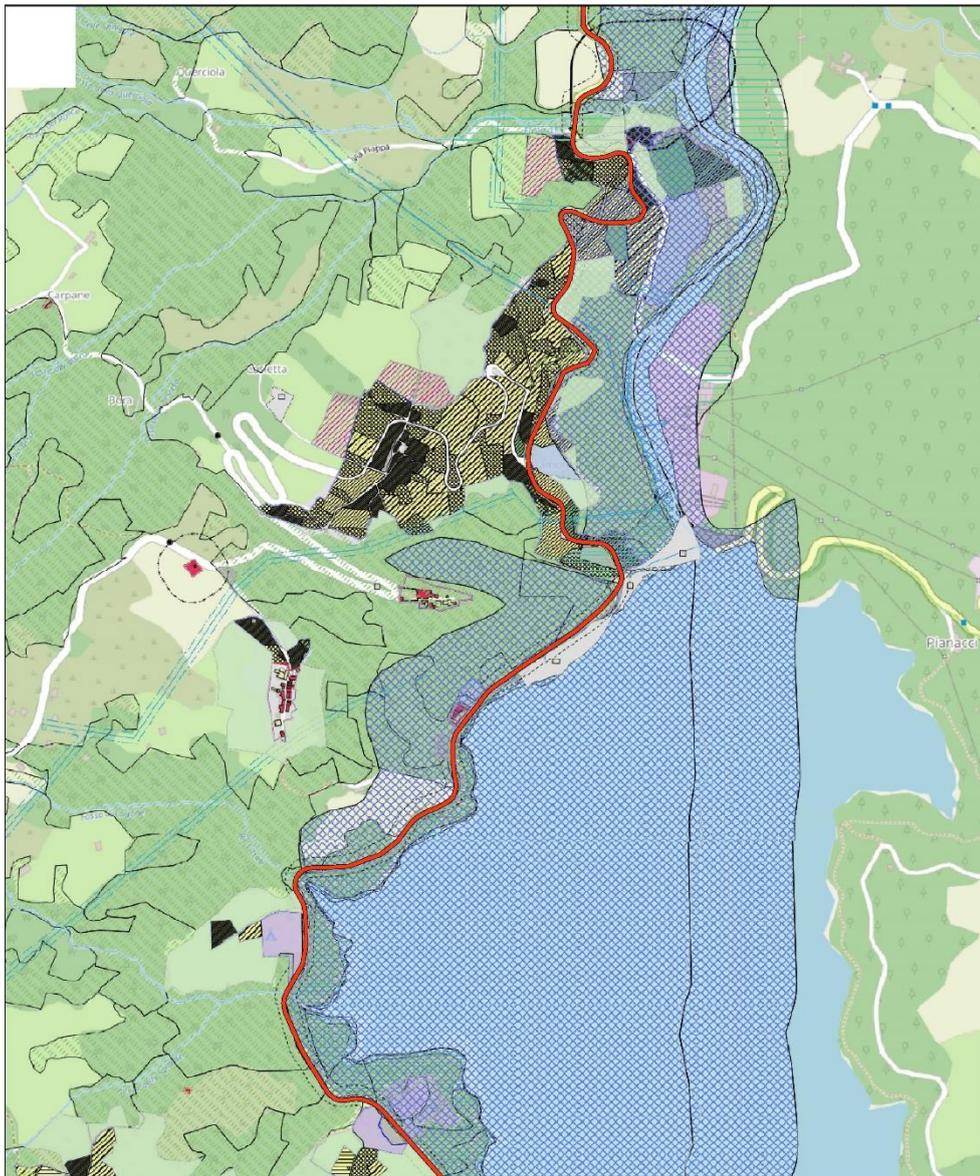


 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Castel di Casio*

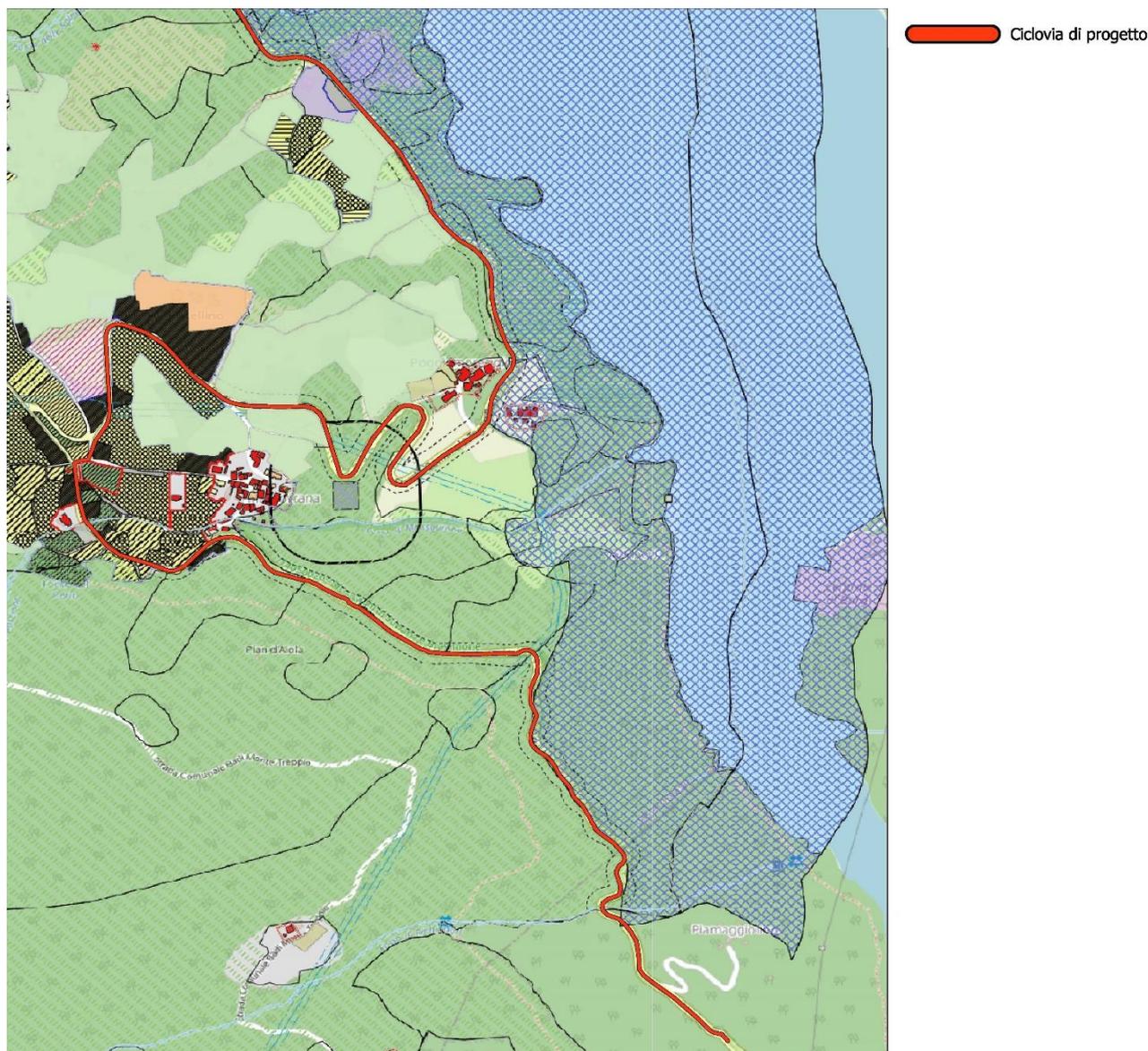


*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Castel di Casio*



 Ciclovía di progetto

*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Castel di Casio*



*Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Castel di Casio*

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Viabilità, Infrastrutture per la mobilità, rispetto stradale** normati dal capo 3.3 del RUE.
- **Ambiti per attività turistiche (ASP4)**, normato dal capo 4.5 – art. 4.5.6 del RUE.
- **Insedimenti rurali (IR)**, normate dal capo 4.6 del RUE.
- **Sistema delle aree forestali**, normate dall'art. 2.16 del PSC.
- **TR2 – Ambiti agricoli di rispetto periurbani**, normato dal capo 4.6 del RUE.
- **Tutela fluviale**, normata dal art. 2.2 del PSC.

Dall'analisi del RUE in vigore, si evince che la ciclabile in progetto ricade nella totalità del tracciato previsto su sedime destinato alle infrastrutture per la viabilità, all'interno della fascia di rispetto stradale. La realizzazione della ciclabile in progetto risulta quindi normativamente conforme alle previsioni urbanistiche. Mentre per quanto concerne la realizzazione dell'area di sosta, essa ricade in ambiti agricoli di rispetto periurbani.

## 5.9 COMUNE DI CAMUGNANO

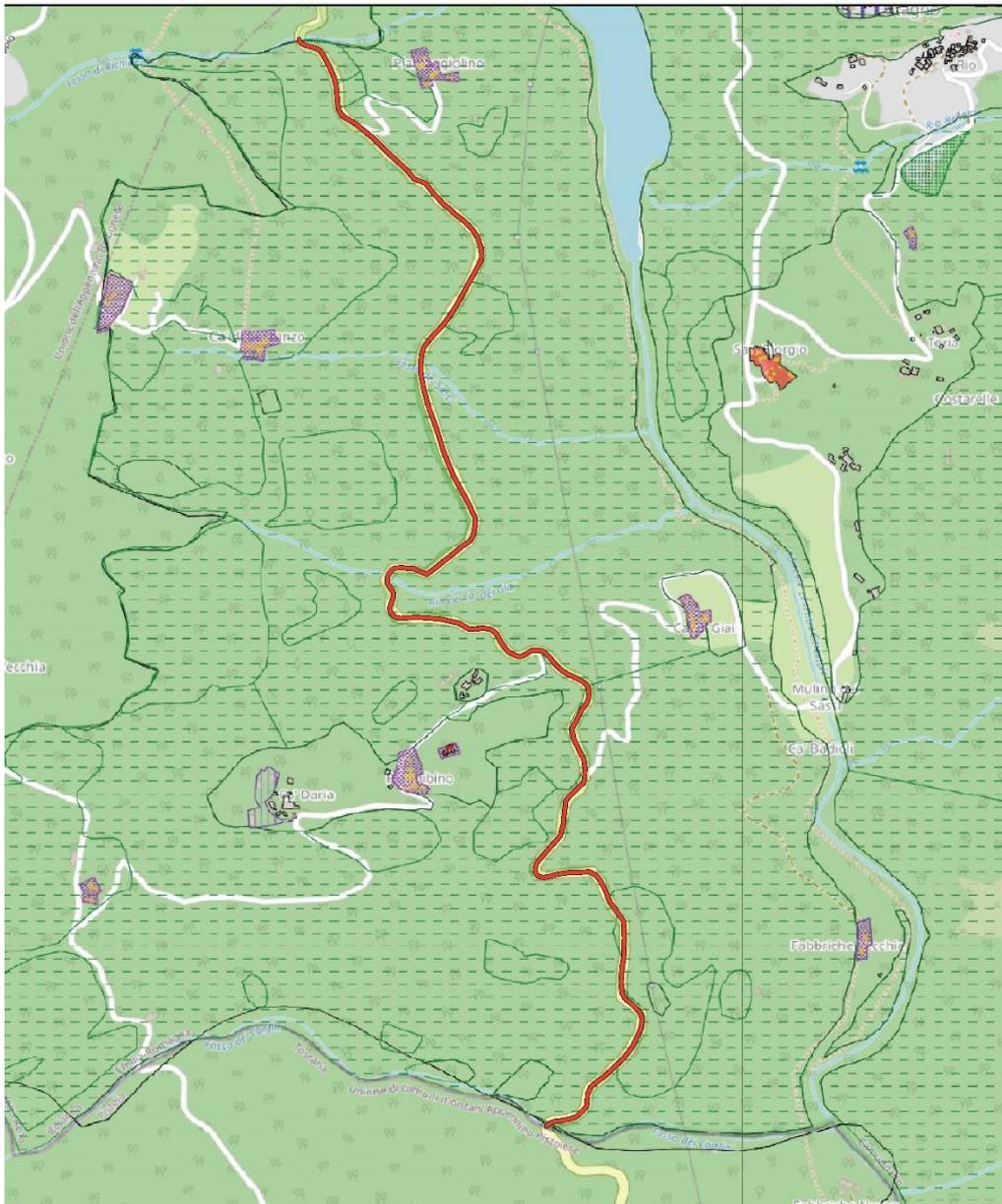
### 5.9.1 - Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Camugnano

Il Piano Regolatore Generale (PRG) è stato approvato dal Comune di Camugnano con deliberazione del Consiglio Comunale n. 143 del 08/04/2004. Successivamente, è stata approvata la **variante specifica Novembre 2010** con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 15/09/2011.

Il Piano Regolatore Generale (PRG) disciplina l'attività urbanistica ed edilizia nel territorio comunale, nell'osservanza della legislazione nazionale e regionale in materia di governo del territorio. Attualmente è in elaborazione il nuovo PUG, non ancora vigente.

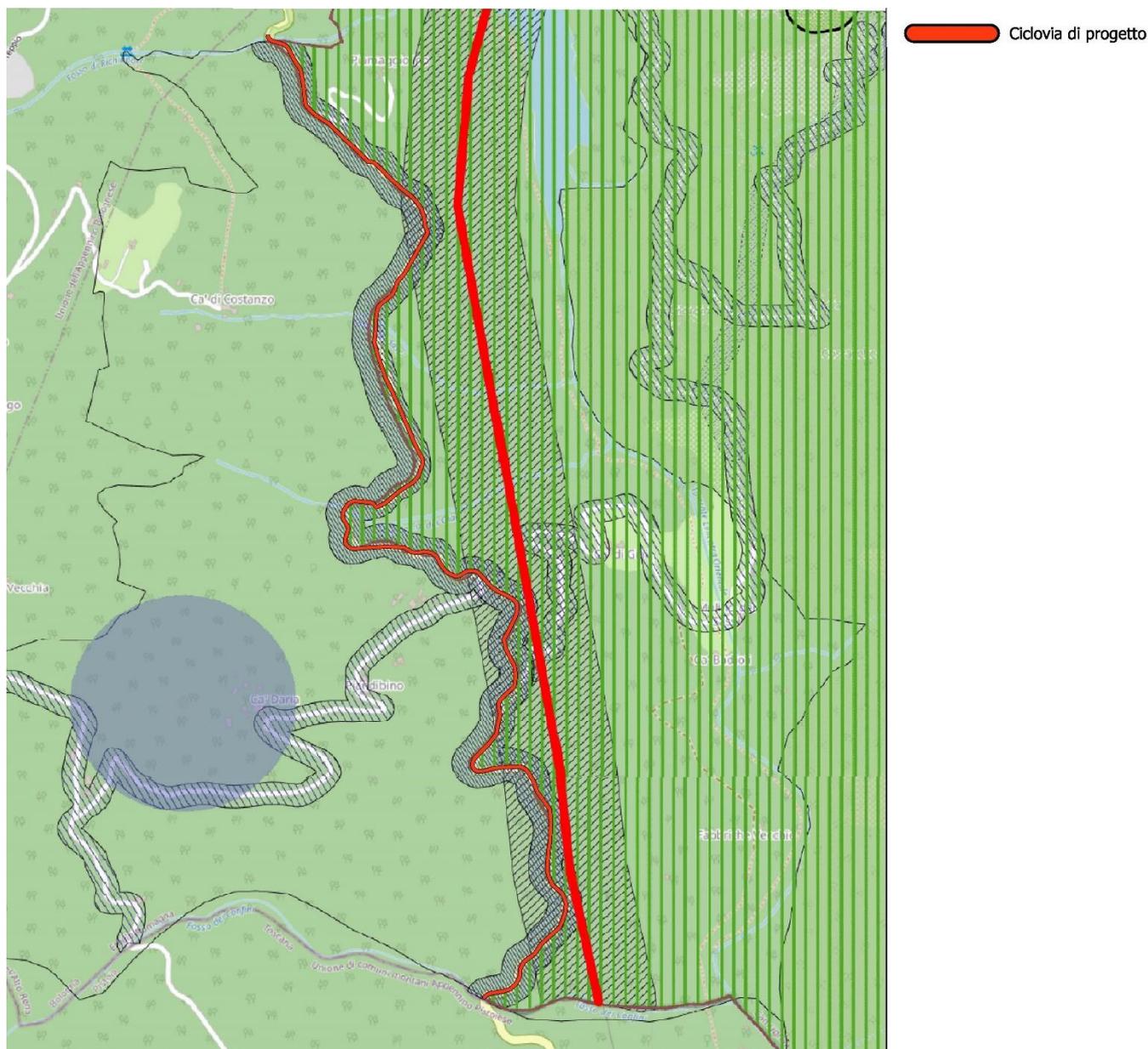
<p>PRG - Zone (Tavv. 2-22)</p> <p><b>TEXT</b> Etichette</p> <p>Simbologia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 10 - Perimetro del territorio urbanizzato</li> <li>Art. 13 - S1 Edificio di alto valore storico-tipologico</li> <li>Art. 13 - S2 Edificio di interesse storico-tipologico</li> <li>Art. 13 - S3 Edificio di residuo interesse storico-tipologico</li> <li>Art. 13 - Edificio di impianto storico, modificato - edificio senza interesse storico-tipologico</li> <li>Art. 13 - Zona A 1860</li> <li>Art. 13 - Zona A 1930</li> <li>Zone edificate a prevalente desinazione residenziale - Satura</li> <li>B1 - Zone edificate a prevalente destinazione residenziale già associata a intervento urbanistico preventivo</li> <li>B2 - Zona edificata storica assoggettata a Piano di recupero</li> <li>C - Zona di espansione residenziale - intervento edilizio diretto</li> <li>C1 - Zona di espansione residenziale - intervento edilizio preventivo</li> <li>C1.2 - Zona di espansione residenziale già previsto come zona C - intervento edilizio preventivo</li> <li>C2 - Zona di espansione turistico-residenziale</li> <li>PEEP - Piano per edilizia economica popolare</li> <li>Art. 16/a - D1 - Zone produttive di completamento</li> <li>Art. 16/b - D2 - Zone produttive di espansione</li> <li>Art. 16/c - D3 - Zone turistico - alberghiere</li> <li>Art. 16/d - D4 - Zone per complessi turistici all'aperto</li> <li>Art. 16/e - D5 - Zone turistico-ambientali attrezzate</li> <li>Art. 17/a - E1 - Zone agricole normali</li> <li>Art. 17/b - E2 - Zone a tutela boschiva</li> <li>Art. 17 - Edifici o complessi di interesse storico-culturale</li> <li>Art. 18/a - F1 - Servizi ed attrezzature pubbliche di interesse generale</li> <li>Art. 18/b - F2 - Zone cimiteriali</li> <li>Art. 18/e - F6 - Zone tecnologiche</li> <li>Art. 18/f - F7 - Viabilità'</li> <li>Art. 18/g - F8 - Attrezzature assistenziali</li> <li>Art. 19/a - G1 - Sosta e Parcheggio</li> <li>Art. 19/b - G2 Attrezzature scolastiche</li> </ul>	<p>PRG - Rispetti e Tutele (Tavv. 26-28)</p> <p>Simbologia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 20/d - Perimetro di struttura cimiteriale</li> <li>Art. 20/d - Area di rispetto cimiteriale</li> <li>Art. 20/m - Strade Panoramiche</li> <li>Art. 20/i - Parco</li> <li>Aree Boscate</li> <li>Aree Boscate - aggiornamento</li> <li>Art. 18/f - Rispetto stradale 20 m</li> <li>Art. 18/f - Rispetto stradale 30 m</li> <li>Art. 20/g - Rispetto elettrodotti - 15 Kv</li> <li>Art. 20/g - Rispetto elettrodotti - 50 Kv</li> <li>Art. 20/g - Rispetto elettrodotti - 132 Kv</li> <li>Art. 20/g - Rispetto elettrodotti - 380 Kv</li> <li>Art. 20/i - Tutela paesaggistica - Interesse paesaggistico - ambientale</li> <li>Art. 20/i - Tutela paesaggistica - Tutela Naturalistica</li> <li>Art. 21 - Zona A - Centri da consolidare</li> <li>Art. 21 - Zona B - Centri da consolidare</li> <li>Art. 21 - Zona C - Centri da consolidare</li> <li>Art. 7/b Unita' di paesaggio - Interesse paesaggistico</li> <li>Art. 7/b Unita' di paesaggio - Interesse paesaggistico - Insediativo</li> <li>Art. 7/b Unita' di paesaggio - Interesse paesaggistico - Turistico</li> <li>Art. 20/h - Verde privato</li> <li>Art. 16/f - Area di attivita' estrattiva</li> <li>Art. 10 - Perimetro del territorio urbanizzato</li> <li>Elettrodotto da 132 kW</li> <li>Elettrodotto da 380 kW</li> <li>Elettrodotto da 50 kW</li> <li>Elettrodotto da 15 kW</li> <li>Area di tutela delle sorgenti</li> <li>Depuratori</li> <li>Fascia di rispetto ai depuratori</li> <li>Siti di importanza comunitaria</li> <li>Zone di protezione speciale</li> </ul>
---	---

Legenda del PRG di Camugnano



 Ciclovia di progetto

Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Camugnano



Sovrapposizione del tracciato in progettazione dei tronchi n. 3, 4, 7 al RUE di Camugnano

Dall'analisi degli elaborati, si rileva che il tracciato attraversa i seguenti ambiti:

- **Viabilità, rispetto stradale**, normate dall'art. 18/F del PRG.
- **Parco, aree boscate**, normate dall'art. 20/L del PRG.
- **Elettrodotti**, normate dall'art. 20/g del PRG.

Dall'analisi del PRG l'intero tracciato ricade all'interno della fascia di rispetto stradale, su sedime destinato alla viabilità. La realizzazione di una pista ciclabile all'interno della fascia di rispetto stradale è consentita dalla normativa; quindi, il progetto risulta normativamente conforme alle previsioni di piano. Il Comune ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna, con nota assunta protocollo generale della stessa CM PG n. 8519 del 10/02/2025, che non è necessaria la variante urbanistica.

## 6. IL PROGETTO DELLA CICLOVIA E LE VARIANTI URBANISTICHE

Con riferimento al lotto prioritario 2 della Ciclovía del Sole (completamento dei tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città Metropolitana di Bologna), oggetto della presente variante urbanistica, per rendere più riconoscibile e facilitata la lettura del progetto della ciclovía e le opere previste si procede di seguito con la suddivisione per singolo Comune attraversato dal tracciato, partendo da nord (Comune di Crevalcore) e procedendo verso sud (Comune di Castel di Casio).

Per meglio comprendere il progetto della ciclovía e i riverberi di natura urbanistica, per ogni Comune si procede con:

- 1) la **descrizione dei tipi intervento previsti**, suddividendo ogni tratto della ciclovía in base al progetto:
  - **pista ciclabile esistente con posa della segnaletica**, per la quale il progetto prevede esclusivamente la realizzazione di segnaletica orizzontale e/o verticale su tratti di viabilità/percorsi esistenti;
  - **pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione**, per la quale il progetto prevede esclusivamente la ripavimentazione o la manutenzione dell'esistente su tratti di viabilità/percorsi esistenti;
  - **pista ciclabile di nuova realizzazione**, per la quale il progetto prevede la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile e/o l'allargamento del sedime esistente e/o rifacimenti di tratti esistenti ma degradati.
- 2) la **descrizione della variazione urbanistica** derivante dal confronto tra il Piano vigente e la proposta di variante.

Di seguito, quindi, si descrive il percorso dell'intera ciclovía trattato nel progetto e oggetto della presente variante urbanistica, suddiviso per singolo comune attraversato: **Crevalcore, Bologna, Casalecchio di Reno, Marzabotto, Grizzana Morandi e Castel di Casio.**

Il suddetto progetto, redatto secondo le prescrizioni contrattuali e secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi, è aggiornato e adeguato:

- alle sopravvenute norme e disposizioni legislative e regolamentari disciplinanti l'oggetto dell'incarico e/o necessaria ai fini del conseguimento degli atti di assenso, comunque denominati, previsti dall'ordinamento in relazione allo specifico intervento;
- alle indicazioni ricevute dagli enti interessati a seguito di incontri preliminari volti al recepimento di prescrizioni progettuali per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, alle richieste di integrazioni documentali, osservazioni e pareri pervenuti in sede di Conferenza di Servizi e/o alle interlocuzioni con gli Enti;
- alle modifiche concordate con la stazione appaltante a seguito degli incontri tenuti coi comuni ed Enti coinvolti.

L'intervento garantisce il rispetto degli standard progettuali previsti nel Progetto di Fattibilità Tecnico ed economica che consentono l'aderenza ai requisiti tecnico-funzionali di cui all'allegato 4 del DM 29/11/2018 (ovvero all'allegato A della Direttiva MIT n. 375/2017);

Ad eccezione di situazioni puntuali ove lo stato dei luoghi impedisce fattivamente per brevissimi tratti la realizzazione di un percorso con livello del rating ottimo, si prevede di realizzare la ciclovía con le seguenti caratteristiche:

- sezione bidirezionali pari a 3,00 metri fatte salvo limitazioni particolari a 2,50 ciclabile (1,50 m per i tratti monodirezionali). Tali condizioni si verificano in ambito urbano o in presenza di vincoli come manufatti idraulici, per brevi tratti;
- pavimentazione in materiale bituminoso classico per i tratti in ambito extraurbano su viabilità esistenti o di servizio, pavimentazione in calcestruzzo e terreno stabilizzato negli ambiti di valenza ambientale e paesaggistica.

La Pendenza media invece è fortemente condizionata dall'altimetria del territorio e sull'Appennino difficilmente si riesce a mantenere una pendenza massima di progetto inferiore al 5%. Esistono tratti di viabilità minore con notevoli pendenze longitudinali sui quali non è possibile intervenire nemmeno con nuovi tratti in sede propria.

## 6.1 COMUNE DI CREVALCORE

Nel Comune di Crevalcore, il progetto della ciclovía in oggetto prevede, lungo l'interezza del suo tracciato opere di manutenzione di piste ciclopedonali esistenti con rifacimento della segnaletica orizzontale/verticale e della segnaletica turistica direzionale. Solo per un breve tratto si prevede, oltre a ciò, il rifacimento del manto d'usura della pista esistente.

### LEGENDA:

- Pista ciclabile esistente con posa della segnaletica
- Pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione



Planimetria dell'intervento nel Comune di Crevalcore

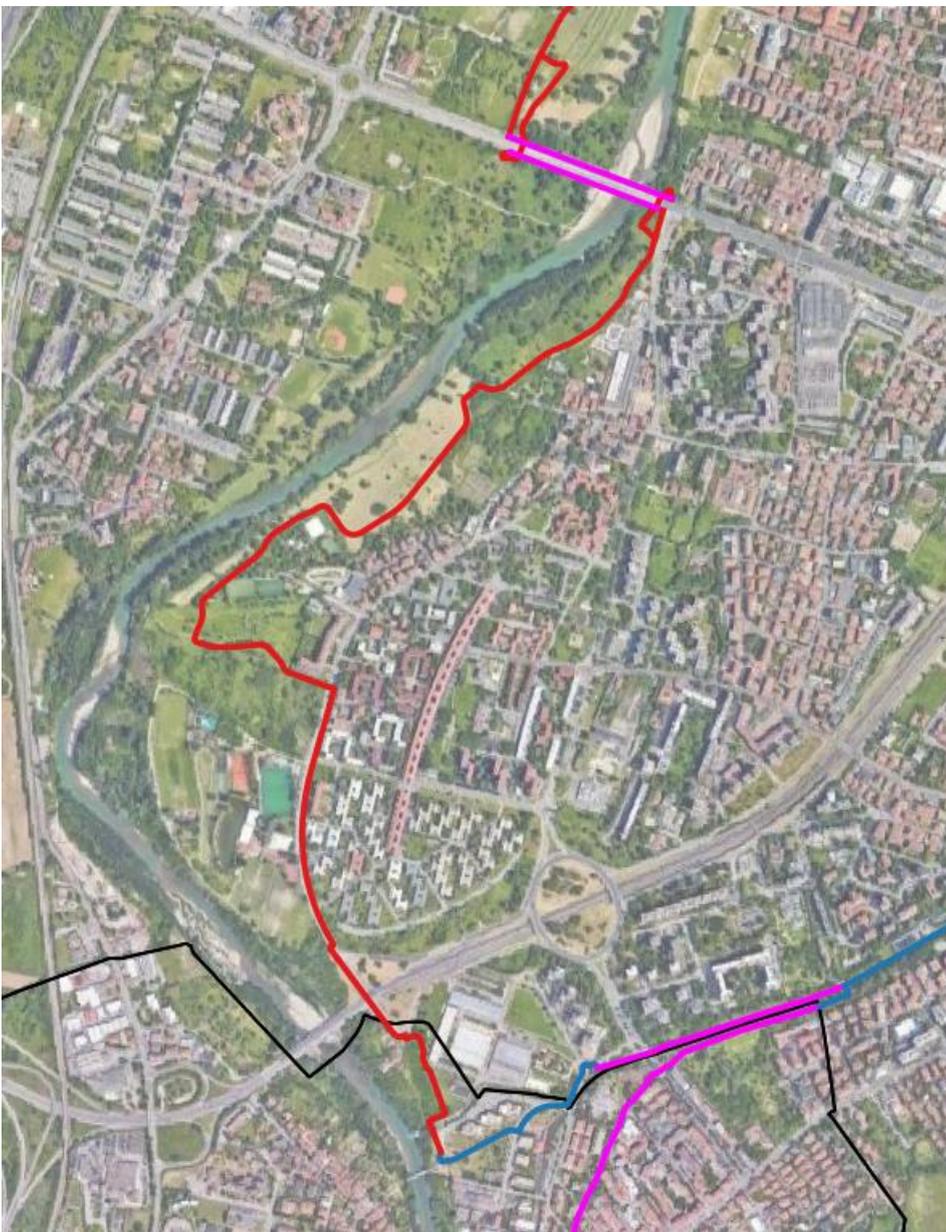
La proposta progettuale comporta **variante al vigente PSC** con l'aggiornamento della Tavola PSC.CR.T.0 denominata *"Schema di assetto infrastrutturale e classificazione funzionale delle strade"*. La proposta prevede la modifica/integrazione della **Rete ciclabile primaria** recependo il tracciato della **Ciclovía del Sole**. Si prende atto, inoltre, che il Comune di Crevalcore ha comunicato alla Città Metropolitana di Bologna con nota assunta protocollo generale della stessa CM (PG n. 2640 del 16/01/2025) che *"non si ritiene necessario provvedere alla variante al RUE, che attualmente non comprende i tracciati della rete ciclabile"*.

## 6.2 COMUNE DI BOLOGNA

Il tracciato della ciclovía in Comune di Bologna interessa ambiti differenti per caratteristiche funzionali e per contesto di riferimento. Il percorso riprende in corrispondenza del Ponte Lungo della Via Emilia; risale il Reno prima in sinistra idraulica fino al ponte di via Palmiro Togliatti con cui lo attraversa successivamente in destra idraulica fino a parco degli artisti, per dirigersi verso la stazione centrale di Bologna o verso Casalecchio di Reno.

### LEGENDA:

- Pista ciclabile esistente con posa della segnaletica
- Pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione
- Pista ciclabile di nuova realizzazione



Planimetria dell'intervento nel Comune di Bologna

Una volta superato l'Asse Attrezzato Sud-Ovest (viale Sandro Pertini), il tracciato entra in Città nel quartiere Saragozza, fino a connettersi con il Centro storico e raggiungere la stazione ferroviaria centrale. In corrispondenza della passerella esistente sul canale di Reno, il percorso si biforca: un ramo, appartenente sempre al tronco 4, si dirige verso Via Tolmino e quindi verso la stazione centrale di Bologna utilizzando percorsi già esistenti e un tratto attraversa il canale di Reno sulla passerella esistente ed entra nel comune di Casalecchio di Reno.

Se da un lato il tracciato lungo il Reno è di nuova realizzazione, quello ricadente in ambito urbano insiste sul sedime già esistente della ciclovía e prevede alcuni limitati interventi manutentivi riguardanti la segnaletica.



Planimetria dell'intervento nel Comune di Bologna

La proposta progettuale comporta **variante al vigente PUG** con l'aggiornamento della Tavola del Catalogo dati cartografici denominata *"Itinerari turistici ciclabili e pedonali"*. Il Catalogo dati cartografici oggetto di aggiornamento con la presente variante, oltre ad essere parte integrante della Disciplina, permette di individuare cartograficamente il campo di applicazione delle Azioni di Piano inerenti alla Ciclovía:

- **Azione 3.1g** Estendere ed integrare la rete ciclabile urbana ed extraurbana;
- **Azione 3.4c** Sviluppare reti di percorsi e sentieri sicuri connessi con gli itinerari turistici nazionali ed europei.

La proposta prevede la modifica/integrazione dei percorsi ciclabili individuati nella Tavola del Catalogo dati cartografici denominata *"Itinerari turistici ciclabili e pedonali"*, recependo il tracciato della **Ciclovía del Sole**.

### 6.3 COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

Il tracciato della ciclovía in Comune di Casalecchio di Reno ricade in ambito urbano. Il progetto prevede la realizzazione della pavimentazione sul tracciato di percorso ciclopedonale già esistente e un nuovo tratto di pista che dal Parco del Fiume si innesta su via Raffaello Sanzio comprendente una nuova passerella ciclopedonale sullo Scolmatore Canonica.

#### LEGENDA:

- Pista ciclabile esistente con posa della segnaletica
- Pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione
- Pista ciclabile di nuova realizzazione



Planimetria intervento nel Comune di Casalecchio di Reno

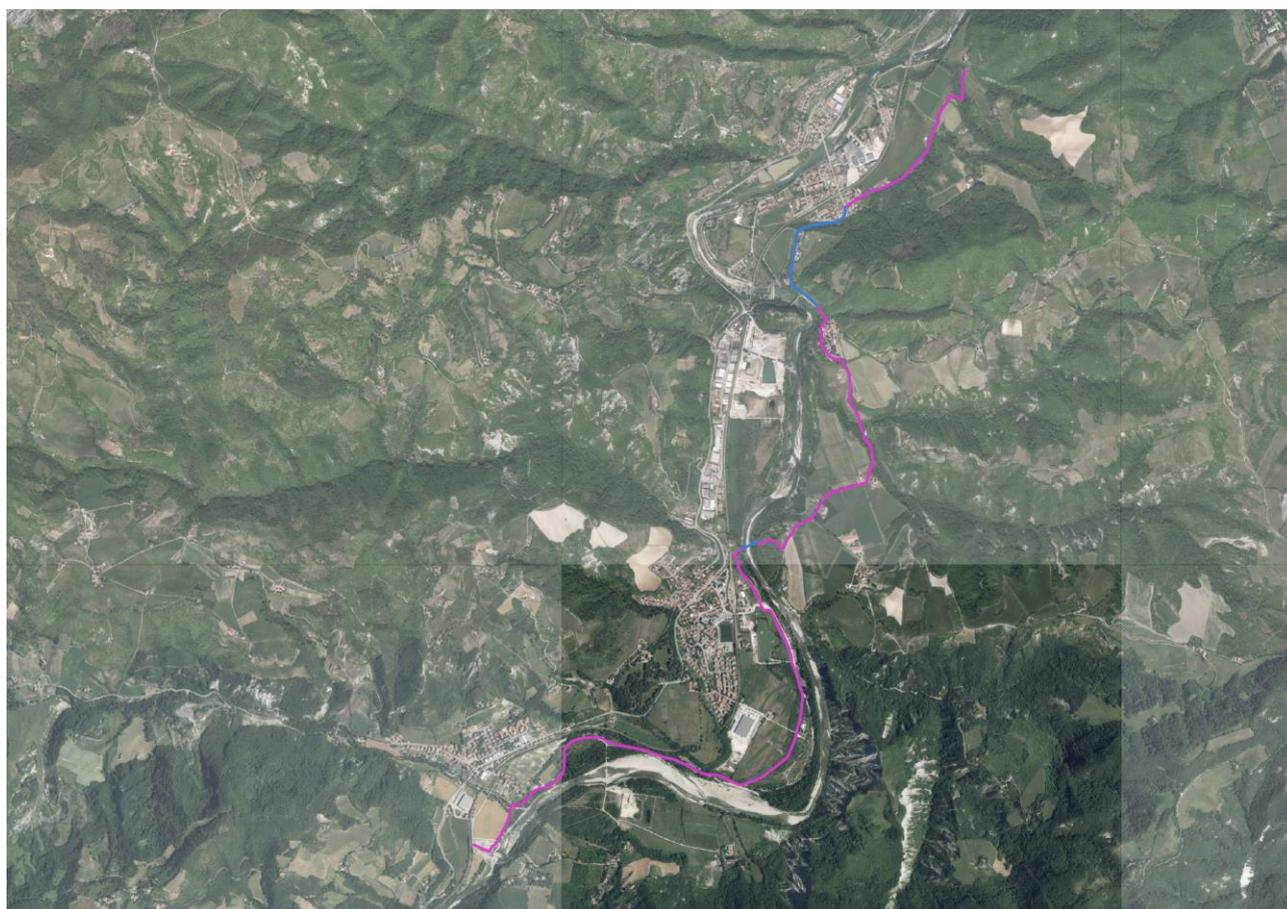
La proposta progettuale comporta **variante al vigente PSC** con l'aggiornamento della Tavola 4 denominata "Strategie per il sistema della mobilità". La proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia tra i "principali collegamenti ciclopedonali di progetto".

## 6.4 COMUNE DI MARZABOTTO

Il progetto della ciclovía in Comune di Marzabotto è interessato, a nord, fino al raggiungimento del Ponte delle Streghe, circa 3,2 km, da interventi di manutenzione del manto stradale esistente con realizzazione di segnaletica orizzontale e/o verticale. Per la restante parte, posta a sud del Ponte delle Streghe, il progetto prevede il rifacimento della pavimentazione esistente in misto cementato, con medesima pavimentazione (circa 4,1 km).

### LEGENDA:

- Pista ciclabile esistente con posa della segnaletica
- Pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione



Planimetria intervento nel comune di Marzabotto

La proposta progettuale comporta:

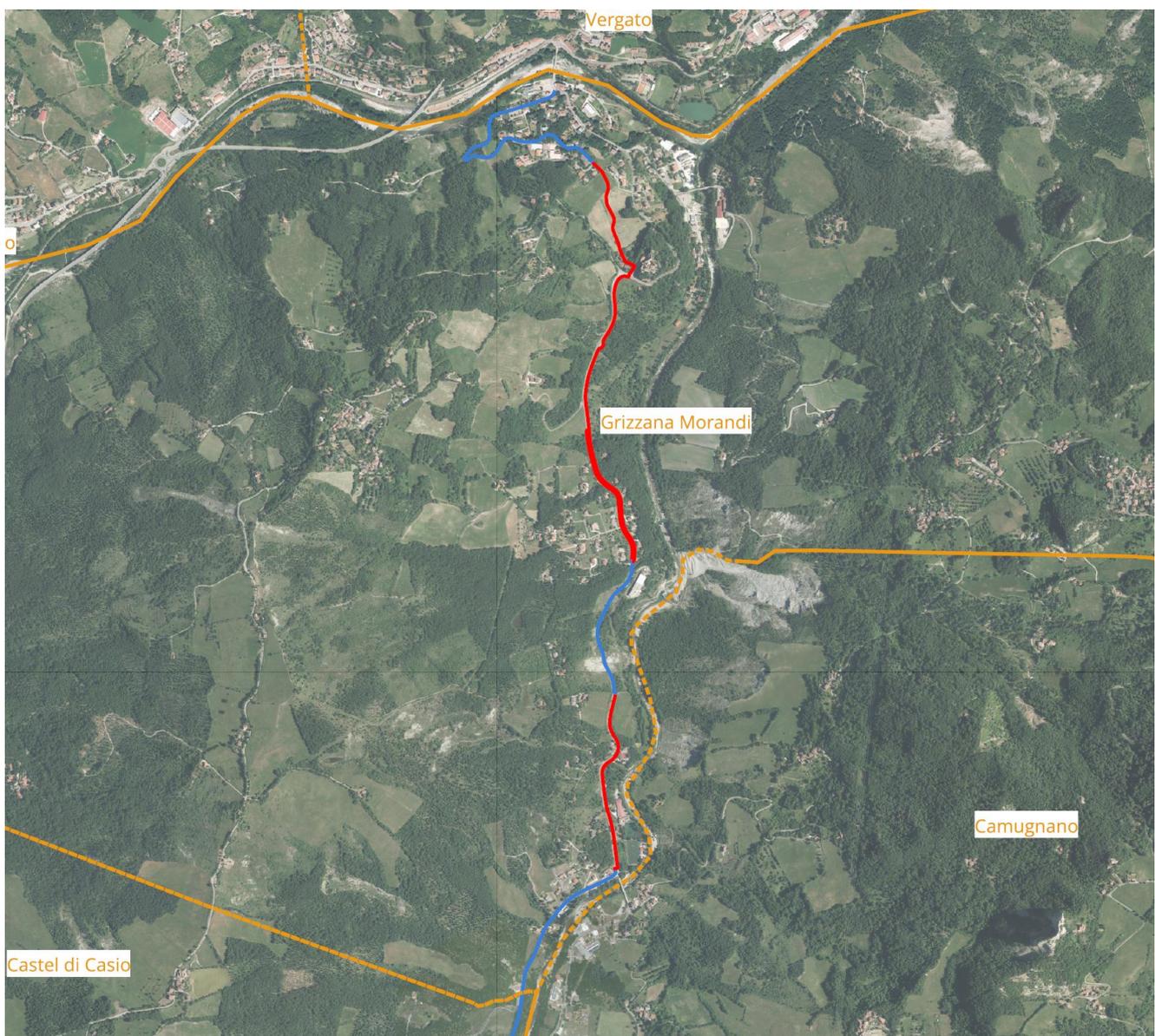
- **variante al vigente PSC**, con l'aggiornamento della Tavola PSC.1 denominata "Ambiti e trasformazioni territoriali". La proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia tra i "**principali collegamenti ciclopedonali di progetto**";
- **variante al vigente RUE**, con l'aggiornamento della Tavola RUE.1a denominata "Ambiti e trasformazioni territoriali". Analogamente al RUE, la proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia tra i "**principali collegamenti ciclopedonali di progetto**".

## 6.5 COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

Nel territorio comunale di Grizzana Morandi i tratti iniziale, intermedio e finale della ciclovía prevedono che la percorrenza ciclabile avvenga in promiscuo su sede stradale esistente, con sola apposizione di adeguata segnaletica orizzontale e verticale. Negli altri tratti il progetto prevede la realizzazione del tracciato ciclabile in sede propria affiancata alla carreggiata stradale, sempre ricompresa nella fascia di rispetto stradale, ma a tratti da realizzarsi con rilevati da lievi a modesti. A metà del tratto è prevista la realizzazione di corsie ciclabili monodirezionali allargando la banchina stradale su entrambi i lati della carreggiata.

### LEGENDA:

- Pista ciclabile esistente con posa della segnaletica
- Pista ciclabile esistente con rifacimento della pavimentazione
- Pista ciclabile di nuova realizzazione

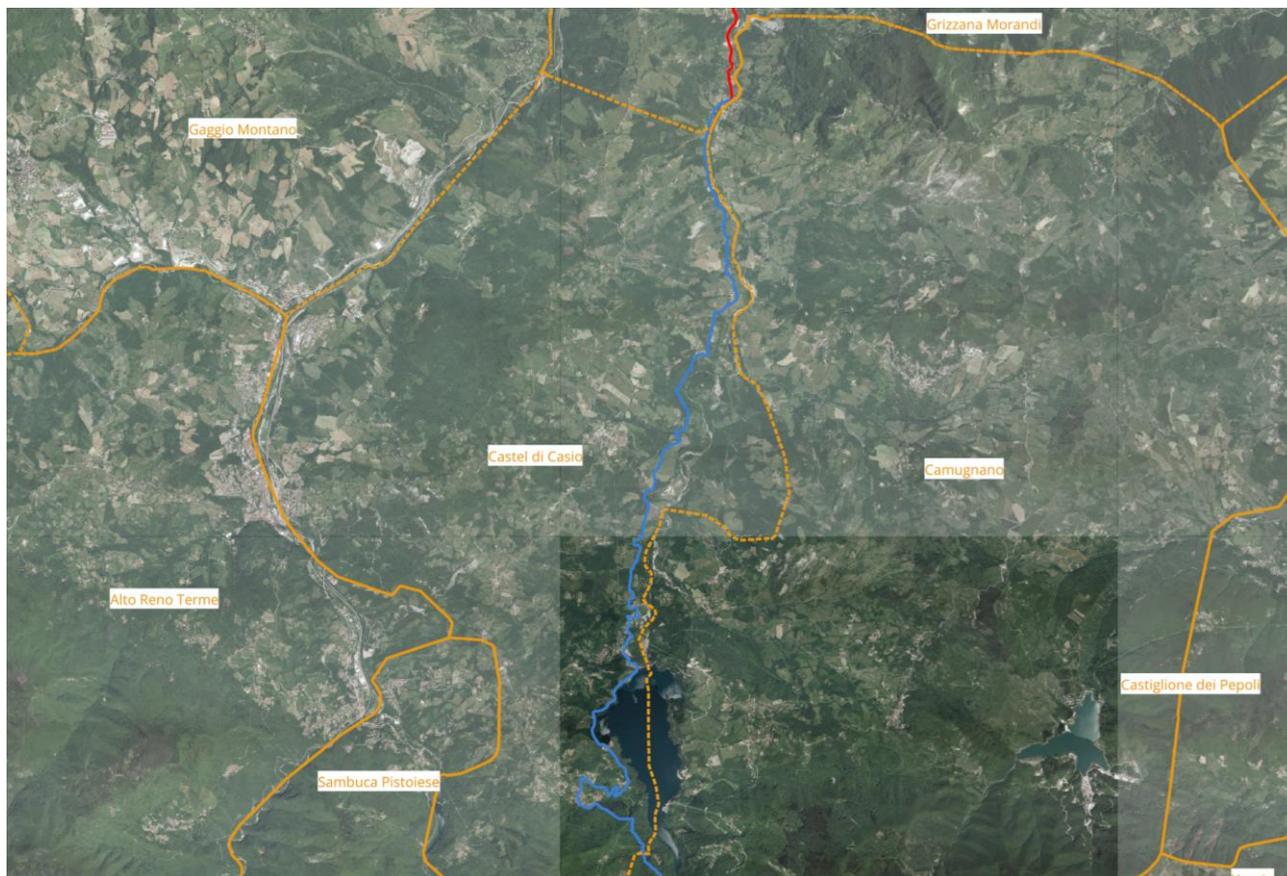


Planimetria intervento nel comune di Grizzana Morandi

La proposta progettuale comporta **variante al vigente PRG** con l'aggiornamento della tavola di zonizzazione. La proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia negli estratti cartografici di progetto del PRG.

## 6.6 COMUNE DI CASTEL DI CASIO

Il progetto nel territorio comunale di Castel di Casio prevede lungo l'intero tracciato ciclabile interventi di sola apposizione di opportuna segnaletica direzionale turistica. Fa eccezione la proposta di realizzazione di un'area di sosta a lato strada lungo il tratto nord del tracciato.



La proposta progettuale comporta:

- **variante al vigente PSC**, con l'aggiornamento della Tavola 2 denominata "Assetto strutturale del Piano". La proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia negli estratti cartografici di progetto e l'individuazione di un'area **ACv a verde pubblico** in corrispondenza dell'area di sosta di progetto posta nel tratto nord del tracciato;
- **variante al vigente RUE**, con l'aggiornamento della Tavola RUE.1a denominata "Ambiti e trasformazioni territoriali". Analogamente al RUE, la proposta prevede l'inserimento della **Ciclovía del Sole** con apposita grafia e l'individuazione di un'area **ACv a verde pubblico** in corrispondenza della suddetta area di sosta.